

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

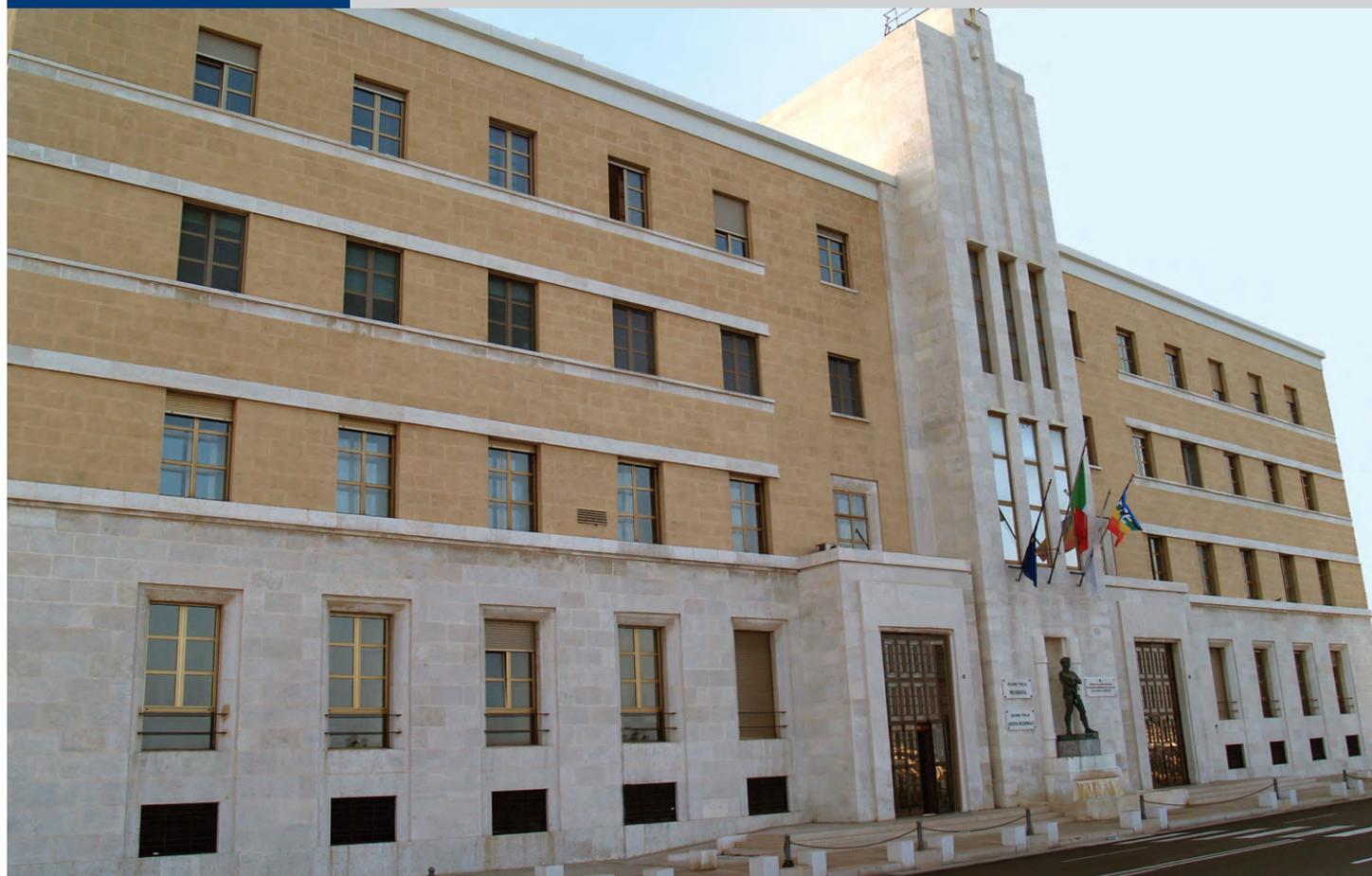


REGIONE
PUGLIA

ANNO XLVI

BARI, 31 MARZO 2015

n. 44



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 febbraio 2015, n. 280

“CAPO FREE - GHETTO OFF” Piano di azione sperimentale per un'accoglienza dignitosa e il lavoro regolare dei migranti in agricoltura”. Approvazione Schema di Protocollo d'intesa con la Prefettura di Foggia in materia di politiche integrate di inclusione sociale e di inserimento lavorativo degli immigrati.

Pag. 10903

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 febbraio 2015, n. 281

Regolamento elettorale per l'elezione dei componenti specialistica ambulatoriale dell'Ufficio di Coordinamento delle Attività Distrettuali (UCAD) - Nomina Coordinatore aziendale dei Responsabili di Branca - Approvazione.

Pag. 10910

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 febbraio 2015, n. 282

D.M. 18.02.82 - Art. 6. “Commissione Regionale d'Appello avverso giudizio di non idoneità alla pratica sportiva agonistica” - DGR n. 2234/86. Modifica DGR n. 1248/2013. Sostituzione componente.

Pag. 10917

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 febbraio 2015, n. 322

Adozione del Test PMI per le proposte di atti normativi e amministrativi della Regione Puglia.

Pag. 10919

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 febbraio 2015, n. 323

Programmazione regionale delle acquisizioni di lavori, beni e servizi con ricorso al Soggetto aggregatore. Adempimenti di cui all'art. 21, commi 2 e 3, della L.R. 1 agosto 2014, n. 37.

Pag. 10929

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 febbraio 2015, n. 324

Art. 22 L.R. n. 19/2010 - Determinazione della tariffa per le attività estrattive per l'estratto 2014.

Pag. 10937

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 febbraio 2015, n. 325

Istituzione Comitato per la spending review del Sistema Sanitario Regionale.

Pag. 10978

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 febbraio 2015, n. 326

Legge regionale 23 dicembre 2014, n. 53 “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della Regione Puglia”. Previsione di cui all'articolo 4, comma 5, lett. c) e disposizioni in materia di impegni pluriennali. Primo provvedimento.

Pag. 10980

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2015, n. 347

Atto di recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sul documento “Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali” (Rep. Atti n. 3 CU 22/1/2015).

Pag. 10982

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2015, n. 348

Art. 11 legge n. 27 del 24 marzo 2012 - Farmacie del Comune di Monopoli - Individuazione di una zona di decentramento e parziale modifica della sede farmaceutica di nuova istituzione n. 13. Integrazione alla D.G.R. 1261 del 19/06/2012.

Pag. 10999

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2015, n. 349

Art. 11 legge n. 27 del 24 marzo 2012 - Ottemperanza sentenza Consiglio di Stato n. 2800/2014. Modifica alla D.G.R. 1261 del 19/06/2012: definizione della zona di localizzazione della sede farmaceutica n. 3 di nuova istituzione del Comune di Pulsano.

Pag. 11001

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2015, n. 350

Realizzazione della Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza detentive (REMS) di Spinazzola e completamento del Programma per il superamento OPG ai sensi della legge 17 febbraio 2012 n. 9 art. 3 ter e successive modificazioni.

Pag. 11003

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2015, n. 354

Piano di Azione e Coesione - Programma Ordinario Convergenza Asse I - Linea d'intervento 1.5 - Azione 1.5.3 - Evoland "Analisi storica del territorio e del paesaggio pugliese" - cod. prog. RP1208. APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA UNIVERSITA' PUGLIESI, REGIONE PUGLIA E INNOVAPUGLIA.

Pag. 11035

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2015, n. 355

Comune di Gravina in Puglia (BA) - Costruzione linea elettrica aerea MT con nuovo PTP per potenziamento rete in c.da S. Angelo e per fornitura di nuovo e.e. al cliente DCS Srl. - pratica ENEL n. 374740.

Pag. 11046

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2015, n. 356

ARCA Sud Salento (già IACP di LECCE) - Legge 865/71 Installazione di una piattaforma elevatrice a servizio di un fabbricato di ERP in Poggiardo (LE) - Finanziamento di € 51.471,00. Fondi rivenienti da Leggi Statali.

Pag. 11051

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2015, n. 357

Legge Regionale 7 aprile 2014 n° 10 - art. 42 - Nomina Presidente della Commissione Provinciale di edilizia residenziale pubblica istituita presso il Comune di Andria, sede Operativa dell'ARCA Puglia Centrale (ex Istituto Autonomo Case Popolari di Bari) prevista dalla L.R. 20 maggio 2014, n. 22. Sostituzione.

Pag. 11052

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2015, n. 358

ARCA JONICA (già IACP di TARANTO) - Lavori di Manutenzione Straordinaria per l'Efficientamento Energetico e Riqualificazione ambientale di n.68 alloggi di ERP "Casina Gemma" nel Comune di MARTINA FRANCA un importo totale pari a € 2.250.000,00. Fondi rivenienti da Leggi Statali.

Pag. 11053

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2015, n. 359

Comune di CONVERSANO (BA). Variante P.R.G. Modifiche dell'art. 5.13 delle N.T.A. Del. di C.C. n. 17 del 10-04-2013.

Pag. 11055

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2015, n. 360

Legge regionale 5/2/2013 n. 4 - Beni ex O.N.C. Alienazione a titolo oneroso di fabbricati e terreni. Ditta: Brescia Giuseppe.

Pag. 11067

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 febbraio 2015, n. 280

“CAPO FREE - GHETTO OFF” Piano di azione sperimentale per un’accoglienza dignitosa e il lavoro regolare dei migranti in agricoltura”. Approvazione Schema di Protocollo d’intesa con la Prefettura di Foggia in materia di politiche integrate di inclusione sociale e di inserimento lavorativo degli immigrati.

L’Assessore alle Politiche giovanili, Trasparenza e Legalità, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dirigente dell’Ufficio Immigrazione e confermata dal Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue:

Premesso che:

la Legge Regionale n. 32 “Norme per l’accoglienza, la convivenza civile e l’integrazione degli immigrati in Puglia”, all’art. Art. 9, prevede che la Regione Puglia elabori un piano regionale per l’immigrazione, approvato dalla Giunta regionale su proposta dell’assessore regionale competente in materia di immigrazione, che definisca gli indirizzi e gli interventi idonei a perseguire gli obiettivi di accoglienza e inclusione sociale degli immigrati nei settori oggetto della legge;

Con provvedimento n. 853 del 03/05/2013, la Giunta Regionale ha approvato il piano triennale dell’immigrazione 2013/2015, assicurando la programmazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi;

Con provvedimento n. N. 574 del 2/04/2014 la Giunta Regionale ha approvato il Documento “CAPO FREE - GHETTO OFF” Piano di azione sperimentale per un’accoglienza dignitosa e il lavoro regolare dei migranti in agricoltura” con cui ha inteso tracciare le linee guida di un percorso teso alla sperimentazione su Rignano Garganico di un modello di intervento che agisca contestualmente sia sull’accoglienza abitativa che sulle politiche di inclusione

socio-lavorativa, con il coinvolgimento della rete dell’associazionismo e delle imprese locali e facendo leva su principi di solidarietà e responsabilità sociale.

Considerato che:

in Puglia la presenza di migliaia di immigrati impiegati nei lavori agricoli stagionali è divenuto ormai un fenomeno strutturale che si intensifica nel periodo estivo e permane nell’intero arco dell’anno;

la situazione si è notevolmente aggravata nell’ultimo periodo a causa del continuo arrivo di migranti prevalentemente sulle coste siciliane, determinato dalle tensioni che interessano il continente africano e l’area mediorientale. In particolare, in Puglia, moltissimi cittadini stranieri si sono portati in vari punti di aggregazione spontanea in cui vivono in condizioni precarie di assoluto degrado;

tale realtà determina un potenziale rischio per la salute individuale e collettiva, favorisce il lavoro irregolare e lo sfruttamento degli immigrati da parte dei ed. “caporali” ed implementa il fenomeno della tratta e dello sfruttamento della prostituzione;

il fenomeno investe principalmente la provincia di Foggia che, secondo i dati del Dossier statistico Immigrazione 2013 Rapporto UNAR, si pone al primo posto, con il 6,4%, tra le 15 province italiane che assorbono il 50,6% degli stranieri operanti in agricoltura;

le aree che presentano maggiori criticità sono quelle dei Comuni di San Severo, di Cerignola e di Orta Nova ed il luogo in cui si concentra il maggior numero di immigrati è il ed. “Ghetto di Rignano”, villaggio spontaneo di cittadini stranieri braccianti sito in Agro di San Severo, distante circa 10 km dal primo centro urbano, ove sono stabilmente presenti circa 300 unità che raggiungono nella stagione estiva le 1000/1200 unità;

Visto:

“Il Protocollo d’intesa per la costituzione di rapporti di collaborazione interistituzionale contro l’illegalità ed il lavoro sommerso” tra la Regione Puglia e le Prefetture di Bari, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, la Direzione Regionale del Lavoro e la Direzione Regionale INAIL, sottoscritto a Bari il 5 agosto 2013;

Valutato che:

nei vari incontri tenutisi presso la Prefettura di Foggia con la partecipazione dei rappresentanti della Regione Puglia, della Questura di Foggia, del Presidente della Commissione territoriale per il riconoscimento della Protezione internazionale di Foggia, dei rappresentanti dei Sindacati, delle associazioni di volontariato e degli enti del terzo settore, è emersa l'esigenza di verificare la posizione giuridica degli immigrati presenti nel ghetto al fine di poter, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia, procedere alla regolarizzazione di coloro che possiedono i necessari requisiti;

il suddetto monitoraggio si propone di far emergere la reale presenza nel suddetto insediamento spontaneo dei cittadini stranieri titolari di protezione internazionale ovvero di un permesso di soggiorno per motivi umanitari, di contrastare l'economia sommersa ed il lavoro irregolare, favorendo l'iscrizione degli stessi nelle liste di prenotazione ovvero nelle liste speciali per l'agricoltura costituite presso i Centri per l'impiego ed, altresì, di tutelare i soggetti vulnerabili, disabili, donne e bambini.

Si propone:

di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Prefettura di Foggia e la Regione Puglia in materia di Politiche integrate di inclusione sociale e di inserimento lavorativo degli immigrati, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, dando atto che lo stesso non riveste carattere oneroso tra le Parti.

di delegare l'Assessore alle Politiche Giovanili, Trasparenza e Legalità alla sottoscrizione del citato Protocollo di Intesa;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della

Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4 lett.d) della l.r. n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche giovanili, Trasparenza e Legalità;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
2. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Prefettura di Foggia e la Regione Puglia in materia di Politiche integrate di inclusione sociale e di inserimento lavorativo degli immigrati, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, dando atto che lo stesso non riveste carattere oneroso tra le Parti.
3. di delegare l'Assessore alle Politiche Giovanili, Trasparenza e Legalità alla sottoscrizione del citato Protocollo di Intesa;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Prefettura di Foggia
Ufficio territoriale del Governo



Regione Puglia

**PROTOCOLLO D' INTESA IN MATERIA DI
POLITICHE INTEGRATE DI INCLUSIONE
SOCIALE ED INSERIMENTO LAVORATIVO
DEGLI IMMIGRATI**

tra

LA PREFETTURA DI FOGGIA

e

LA REGIONE PUGLIA

PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA PREFETTURA DI FOGGIA E LA REGIONE PUGLIA IN MATERIA DI POLITICHE INTEGRATE DI INCLUSIONE SOCIALE E DI INSERIMENTO LAVORATIVO DEGLI IMMIGRATI

Premesso che :

- in Puglia la presenza di migliaia di immigrati impiegati nei lavori agricoli stagionali è divenuto ormai un fenomeno strutturale che si intensifica nel periodo estivo e permane nell'intero arco dell'anno;
- la situazione si è notevolmente aggravata nell'ultimo periodo a causa del continuo arrivo di migranti prevalentemente sulle coste siciliane, determinato dalle tensioni che interessano il continente africano e l'area mediorientale. In particolare, in Puglia, moltissimi cittadini stranieri si sono portati in vari punti di aggregazione spontanea in cui vivono in condizioni precarie di assoluto degrado;
- tale realtà determina un potenziale rischio per la salute individuale e collettiva, favorisce il lavoro irregolare e lo sfruttamento degli immigrati da parte dei c.d. "caporali" ed implementa il fenomeno della tratta e dello sfruttamento della prostituzione;
- il fenomeno investe principalmente la provincia di Foggia che, secondo i dati del Dossier statistico Immigrazione 2013 – Rapporto UNAR, si pone al primo posto, con il 6,4%, tra le 15 province italiane che assorbono il 50,6% degli stranieri operanti in agricoltura;
- le aree che presentano maggiori criticità sono quelle dei Comuni di San Severo, di Cerignola e di Orta Nova ed il luogo in cui si concentra il maggior numero di immigrati è il c.d. "Ghetto di Rignano", villaggio spontaneo di cittadini stranieri braccianti sito in Agro di San Severo, distante circa 10 km dal primo centro urbano, ove sono stabilmente presenti circa 300 unità che raggiungono nella stagione estiva le 1000/1200 unità;

Visto:

- “Il Protocollo d’intesa per la costituzione di rapporti di collaborazione interistituzionale contro l’illegalità ed il lavoro sommerso” tra la Regione Puglia e le Prefetture di Bari, Barletta-andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, la Direzione Regionale del Lavoro e la Direzione Regionale INAIL, sottoscritto a Bari il 5 agosto 2013;
- “Il Piano di azione sperimentale per un’accoglienza dignitosa ed il lavoro regolare dei migranti in agricoltura” approvato dalla Regione Puglia con delibera di Giunta n. 574 del 2.4.2014, che si propone l’obiettivo di chiudere entro il prossimo mese di luglio il “ghetto di Rignano” sostituendolo con un’accoglienza diffusa dei lavoratori migranti stanziali e con una rete distribuita uniformemente sul territorio provinciale di aree attrezzate per l’accoglienza dei lavoratori stagionali e prevede, inoltre, azioni strategiche integrate che assicurano la tutela legale, sociale e sanitaria, la lotta al caporalato ed al lavoro nero ed il sostegno alle imprese etiche;

Rilevato che:

- nei vari incontri tenutisi presso la Prefettura di Foggia con la partecipazione dei rappresentanti della Regione Puglia, della Questura di Foggia, del Presidente della Commissione territoriale per il riconoscimento della Protezione internazionale di Foggia, dei rappresentanti dei Sindacati, delle associazioni di volontariato e degli enti del terzo settore, è emersa l’esigenza di verificare la posizione giuridica degli immigrati presenti nel ghetto al fine di poter, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia, procedere alla regolarizzazione di coloro che possiedono i necessari requisiti;
- il suddetto monitoraggio si propone di far emergere la reale presenza nel suddetto insediamento spontaneo dei cittadini stranieri titolari di protezione internazionale ovvero di un permesso di soggiorno per motivi umanitari, di contrastare l’economia sommersa ed il lavoro irregolare, favorendo l’iscrizione degli stessi nelle liste di prenotazione ovvero nelle liste speciali per l’agricoltura costituite presso i Centri per l’impiego ed, altresì, di tutelare i soggetti vulnerabili, disabili, donne e bambini.

Tutto ciò premesso e considerato

**Il Prefetto della provincia di Foggia ed il Presidente della
Regione Puglia**

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo d'intesa.

Art. 2

1. le associazioni di volontariato e gli enti del terzo settore, che hanno raggiunto apposite intese convenzionali con la Regione Puglia in materia di accompagnamento ed assistenza legale degli immigrati insediatisi nel territorio della provincia di Foggia, procederanno prioritariamente all'interno del ghetto di Rignano, su base volontaria e nel rispetto della vigente normativa sulla privacy, all'accertamento delle singole posizioni giuridiche, al fine di quantificare e di individuare quelle regolari e non;
2. coloro che, in esito al predetto monitoraggio, risulteranno trovarsi in una condizione giuridica irregolare potranno, su base volontaria, essere accompagnati in un percorso di legalità finalizzato a regolarizzare la propria posizione ed a potere, di conseguenza, attivare le procedure di legge per accedere ad un'attività lavorativa regolare;
3. il percorso di legalità sopra descritto vedrà la partecipazione della Commissione territoriale per la protezione internazionale di Foggia, alla quale gli uffici preposti della Questura di Foggia inoltreranno le istanze dei suddetti cittadini stranieri volte ad ottenere, in osservanza della normativa vigente in materia, la protezione internazionale ovvero il rilascio del parere per la concessione da parte del Questore di Foggia del permesso di soggiorno per motivi umanitari;

4. ove ricorrano le condizioni di legge, il Questore potrà, altresì, di volta in volta ed in autonomia, procedere al rilascio del succitato permesso, anche nell'ipotesi di grave sfruttamento e/o di particolare sfruttamento lavorativo nei confronti degli immigrati, di cui rispettivamente agli artt. 18 e 22, comma 12-quater, del Testo Unico Immigrazione.
5. resta fermo che nell'ipotesi in cui gli stranieri non posseggano i requisiti di legge necessari per la regolarizzazione, sarà adottato nei loro confronti il provvedimento di espulsione, ex artt. 13 e ss. del Testo Unico Immigrazione.

Art. 3

Alcun onere aggiuntivo eventualmente derivante dall'attuazione del presente protocollo potrà essere posto a carico del bilancio del Ministero dell'Interno.

Art. 4

Il presente protocollo è valido per un anno a decorrere dalla data della sottoscrizione ed è rinnovabile previa formale intesa fra le parti interessate.

Letto, approvato e sottoscritto in data

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 febbraio 2015, n. 281

Regolamento elettorale per l'elezione dei componenti specialistica ambulatoriale dell'Ufficio di Coordinamento delle Attività Distrettuali (UCAD) - Nomina Coordinatore aziendale dei Responsabili di Branca - Approvazione.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n.3, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, riferisce quanto segue:

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.62 del 26.04.2011 è stato pubblicato il Regolamento regionale n.18 aprile 2011, n.6 concernente l'organizzazione del Distretto Socio Sanitario.

L'art.10 del citato Regolamento disciplina il funzionamento dell'Ufficio di Coordinamento delle Attività Distrettuali (UCAD). Il comma 2, lett. e) dello stesso articolo dispone che nella composizione dell'UCAD deve essere ricompreso, tra gli altri, "un rappresentante degli specialisti ambulatoriali convenzionati operanti nel Distretto, eletto tra gli specialisti del Distretto medesimo..."

Nella seduta del 12.12.2014, il Comitato Consultivo regionale ex art.25 ACN 29.07.2009 per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti, veterinari ed altre professionalità, ha approvato la bozza del regolamento elettorale dei componenti dell'Ufficio di Coordinamento delle attività distrettuali (UCAD) e le relative linee guida, in ottemperanza all'art.28 dell'A.C.N. 29.07.2009.

Lo stesso art.28 dell'ACN 29.07.2009 prevede altresì, sempre al comma 2), che la Regione procede alla determinazione dei criteri per la individuazione del Coordinatore aziendale dei Responsabili di Branca che partecipa di diritto all'Ufficio di Direzione, in ottemperanza all'art.3, lett.n) della L.R. n.43/2014, in rappresentanza degli specialisti ambulatoriali ed equivalenti (transitati ex art.34 L.449/97). A tale riguardo si propone che tale figura, già prevista dall'Accordo Integrativo Reg.le recepito con D.G.R. n.1650/2006, sia designata a maggioranza tra i responsabili di branca di ciascuna ASL e

dai referenti degli specialisti territoriali transitati alla dipendenza ex art. 34, L.449/97 (ove presenti e formalmente nominati alla data del 29.07.2009, in virtù della DGR n.1650/2006, All.A), pag.2, n.7) e successivamente nominato dal Direttore Generale dell'Azienda sanitaria locale, così come previsto dall'art.4 della più volte citata L.r. n.43/2014.

ritenuto di proporre l'approvazione del "Regolamento elettorale per l'elezione dei componenti eletti della specialistica ambulatoriale dell'ufficio di coordinamento delle attività distrettuali" e delle "Linee guida per l'elezione dei rappresentanti degli specialisti ambulatoriali convenzionati operanti nell'Ufficio di Coordinamento delle Attività Distrettuali (UCAD)" allegati al presente provvedimento rispettivamente sotto la lettera A) e B) per formarne parte integrante.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lett. d).

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Assistenza Specialistica e Ospedaliera, dal Dirigente del Servizio e dal Direttore di Area,

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

di approvare il "Regolamento elettorale per l'elezione dei componenti eletti della specialistica ambulatoriale dell'ufficio di coordinamento delle

attività distrettuali” e le “Linee guida per l’elezione dei rappresentanti degli specialisti ambulatoriali convenzionati operanti nell’Ufficio di Coordinamento delle Attività Distrettuali (UCAD)” allegati al presente provvedimento rispettivamente sotto la lettera A) e B) per formarne parte integrante.

di disporre che il Coordinatore aziendale dei Responsabili di Branca che partecipa di diritto all’Ufficio di Direzione, in ottemperanza all’art.3, lett.n) della L.R. n.43/2014, in rappresentanza degli specialisti ambulatoriali ed equivalenti (transitati ex art.34 L.449/97), sia designato a maggioranza dai

responsabili di branca di ciascuna ASL e dai referenti degli specialisti territoriali transitati alla dipendenza ex art. 34, L.449/97 (ove presenti e formalmente nominati alla data del 29.07.2009, in virtù della DGR n.1650/2006, All.A), pag.2, n.7) e successivamente nominato dal Direttore Generale dell’Azienda sanitaria locale, così come previsto dall’art.4 della più volte citata L.r. n.43/2014.

di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A)

**REGOLAMENTO ELETTORALE
ELEZIONE DEI COMPONENTI ELETTIVI DELLA SPECIALISTICA AMBULATORIALE
DELL'UFFICIO DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DISTRETTUALI**

1. Il presente regolamento disciplina le modalità di elezione dei componenti di parte elettiva della specialistica ambulatoriale dell'Ufficio di Coordinamento delle attività distrettuali (UCAD) di cui all'art. 10, co.2, lett. e) del R.R. n.6 del 18/04/2011. Resta inteso che il componente aziendale che partecipa di diritto al Collegio di Direzione, di cui all'art.28, co. 2 dell'ACN 29.07.2009, viene nominato dal Direttore Generale dell'Azienda in osservanza della L.R. 17/10/2014, n.43.
2. Le elezioni dei componenti di cui al precedente comma si svolgerà in tutte le Aziende della regione ed in tutti i Distretti entro e non oltre 2 mesi dalla entrata in vigore del presente regolamento.
3. L'Assessore regionale al Welfare, sentiti i Direttori Generali delle Aziende, indica la data di svolgimento delle elezioni di cui al presente articolo.
4. A tal fine il Direttore Generale istituisce un seggio in ciascun Distretto ed invia ai presidenti designati l'elenco di tutti gli aventi diritto al voto in ciascun seggio. Ogni specialista vota una sola volta nel seggio del Distretto di appartenenza, ovvero dove svolge il maggior numero di ore di incarico.
5. Le Aziende provvedono a comunicare agli aventi diritto al voto, con modalità stabilite dal Comitato di cui all'art.25 dell'ACN 29.07.2009, la data, l'orario e la sede delle elezioni, nonché le modalità di voto.
6. Hanno diritto al voto gli specialisti ambulatoriali ed equivalenti (transitati ex art.34 L.449/97) in servizio a tempo indeterminato alla data di effettuazione delle elezioni. Il diritto al voto può essere rivendicato, ove lo specialista non sia inserito nell'elenco fornito al seggio elettorale, al momento del voto esibendo idonea certificazione di titolarità di incarico.
7. Il seggio elettorale è composto da un funzionario dell'Azienda, nominato dal Direttore Generale, che lo presiede e da due scrutatori indicati dal Comitato di cui all'art.25 dell'ACN.
8. L'elettore dovrà presentarsi al seggio munito di valido documento di riconoscimento o essere conosciuto dal presidente. Ogni elettore vota esprimendo una sola preferenza, pari al numero del componente UCAD eleggibile in ogni distretto.
9. I presidenti di seggio cureranno lo svolgimento delle operazioni di voto, lo scrutinio delle schede (che avverrà immediatamente dopo le operazioni di voto) e la trasmissione delle schede scrutinate alla Azienda che ha il dovere di conservarle per almeno 30 giorni dagli scrutini. Trascorso tale termine, le schede devono essere distrutte.
10. Le Aziende trasmettono al Comitato regionale di cui all'art.25 dell'A.C.N. 29.07.2009 i dati elettorali.

ALLEGATO A)

11. Per ciascun Distretto, sarà eletto lo specialista che avrà riportato complessivamente il maggior numero di preferenze. A parità di punteggio prevarrà la maggiore anzianità di servizio e, in subordine, la minore età.
12. Il Direttore Generale della Azienda proclama gli eletti quali componenti degli Uffici di Coordinamento delle attività distrettuali.
13. L'ufficio di coordinamento si riunisce almeno 2 volte l'anno, ovvero su richiesta del Direttore del Distretto o di almeno 1/3 dei componenti, su specifici temi. La partecipazione alle riunioni è a titolo gratuito per tutto il personale dipendente e convenzionato (cfr. art.10 co.3, R.R. n.6 del 18.04.2011).
14. I compensi per i componenti il seggio elettorale sono definiti forfettariamente nella misura di €50,00 per i componenti di parte specialistica. Per i componenti designati dal Direttore Generale dell'Azienda i compensi saranno correlati alla tariffa prevista per l'attività di lavoro straordinario fino ad un massimo di n.6 ore. Tutti i compensi sono a carico delle Aziende di riferimento.
15. La tornata elettorale si svolge in tutti i distretti nella stessa data e di sabato, secondo orari determinati dal Comitato di cui all'art.25 dell'ACN 29.07.2009.
16. I componenti eletti ai sensi del presente regolamento decadono per:
 - a) assenze complessive superiori al 50% delle riunioni effettuate nel corso dell'anno;
 - b) dimissioni dall'incarico;
 - c) cessazione dell'incarico convenzionale o equivalente (transitato ex art.34 L.449/97) detenuto nella specialistica ambulatoriale nell'ambito del Distretto dove è stato eletto.
17. Il componente decaduto per effetto del disposto di cui al comma precedente è sostituito dal primo dei non eletti.

ALLEGATO B)

Linee guida per l'elezione dei rappresentanti degli specialisti ambulatoriali convenzionati operanti nell'Ufficio di Coordinamento delle Attività Distrettuali (UCAD)

In ottemperanza alla DGR, si dispone con il seguente provvedimento la regolamentazione per la elezione dei rappresentanti degli specialisti ambulatoriali convenzionati operanti nell'Ufficio di Coordinamento delle Attività Distrettuali (UCAD)

1) Indizione delle elezioni

- Le votazioni si svolgono dalle ore 08.30 alle ore 12.30 della giornata di sabato designata.
- Dell'indizione delle elezioni e degli elenchi degli aventi diritto al voto è data la più ampia e tempestiva pubblicità con comunicazione diretta, allegata al cedolino di pagamento, a tutti gli aventi diritto al voto insieme con i nominativi dei candidati.

2) Elettorato Attivo

- Hanno diritto al voto gli specialisti ambulatoriali ed equivalenti (transitati ex art.34 L.449/97) in servizio a tempo indeterminato . L'Ufficio convenzioni predispone gli elenchi degli aventi diritto al voto, che provvederà ad inviare ai singoli Distretti, e tutti gli atti necessari per lo svolgimento delle elezioni.
- In presenza di incarichi frazionati, gli specialisti dovranno votare presso il Distretto dove espletano un maggior numero di ore.

3) Candidature

- Tutti gli specialisti ambulatoriali ed equivalenti (transitati ex art.34 L.449/97)) in servizio a tempo indeterminato sono eleggibili e quindi possono presentarsi quali candidati alla elezione di componente dell'UCAD inoltrando la candidatura tramite fax o e mail o lettera ordinaria al Direttore Generale della ASL territorialmente competente entro 15 gg prima della indizione delle elezioni. L'Ufficio convenzioni procede alle verifiche dei requisiti.
- Nessuno specialista può candidarsi in due Distretti o ASL differenti. È possibile candidarsi solo per il Distretto dove si svolgono il maggior numero di ore. A parità di ore d'incarico in ASL c/o Distretti differenti, il candidato potrà optare indifferentemente per una delle due soluzioni, dando tempestiva comunicazione e comunque entro 15 gg, anche alla ASL o al Distretto per il quale non ha indicato la candidatura.

4) Seggio elettorale

I seggi elettorali devono essere istituiti nei locali dove ha sede il Distretto. Il seggio è unico per sede elettorale. Fanno parte del seggio il Presidente, in persona del Direttore del Distretto o suo delegato e due scrutatori indicati dal Comitato Regionale ex art.25 ACN 29.07.209. Il Direttore di Distretto, o suo delegato, si incarica di predisporre tutto il materiale occorrente alle operazioni di voto. Le schede sono firmate dal Presidente e dai due

ALLEGATO B)

componenti del seggio. Presso ogni seggio deve essere affissa la lista dei candidati eleggibili.

5) Operazioni di scrutinio

I Presidenti di seggio, dopo le operazioni di voto e di scrutinio, provvederanno a sigillare le urne contenenti le schede, di cui ne divengono consegnatari. Il lunedì successivo dovranno recarsi c/o la Direzione della ASL per consegnare le schede e i verbali afferenti la votazione. La Direzione Generale, nelle successive 48 ore, procederà, con provvedimento del Direttore Generale, alla proclamazione degli eletti

6) Modalità delle operazioni di voto

- Le operazioni di voto si svolgono mediante le seguenti fasi :
 1. Identificazione dei votanti mediante accertamento dell'identità dello specialista, che può esibire Carta di identità o altro documento di riconoscimento purché munito di fotografia (tesserino O.d.M, carta di identità, patente di guida, passaporto) ovvero per conoscenza diretta da parte di uno dei componenti del seggio.
 2. registrazione con apposizione nell'elenco degli aventi diritto al voto degli estremi del documento di identificazione e relativa firma.
 3. consegna allo specialista della scheda elettorale, previamente predisposta e della matita copiativa,
 4. riconsegna da parte dello specialista, dopo l'espressione del voto, della penna a sfera ed introduzione della scheda nell'urna.

7) Espressione del voto

L'espressione del voto è libera, diretta, personale e segreta.

Il voto deve essere espresso in modo non equivoco ed utilizzando la penna a sfera ricevuta unitamente alla scheda.

Ciascun elettore può esprimere esclusivamente **una preferenza**, indicando il **cognome** ed in caso di omonimia il **nome** ed eventualmente la data di nascita.

8) Casi di nullità**1. Sono da considerare nulle le schede:**

- 1.1. che non siano quelle consegnate dal componente del seggio o non risultino vidimate;
- 1.2. che presentino scritture, segni o siano tali da far ritenere che l'elettore abbia voluto far riconoscere il proprio voto;
- 1.3 che riportino una preferenza riferita a candidato appartenente a Distretto diverso da quello di appartenenza dello specialista votante.

ALLEGATO B)

2. La scheda è nulla nel caso in cui:

2.1. la preferenza sia stata espressa in eccedenza rispetto al numero stabilito (una).

2.2. la preferenza sia stata espressa in modo da creare confusione o incertezza sul candidato a favore del quale è stato effettivamente dato il voto (omonimia nello stesso Distretto).

9) Validità delle elezioni

Le elezioni sono valide qualora vi sia stata una partecipazione non inferiore al **25% degli aventi diritto per ciascun Distretto.**

Nell'ipotesi in cui le elezioni non siano valide per il mancato raggiungimento del quorum previsto, l'Assessore regionale al Welfare, entro 60gg. indica un nuovo turno elettorale. In tal caso le elezioni sono comunque valide, indipendentemente dal quorum raggiunto.

10) Pubblicazione dei risultati e ricorsi

Il Direttore Generale rende noti i risultati e procede alla nomina immettendo gli eletti nella carica, sulla scorta del verbale delle operazioni di voto, sottoscritto dal Presidente del seggio che ne attesta la legittimità. Di tutte le operazioni viene redatto verbale. I verbali devono essere firmati in ciascun foglio al termine della seduta da tutti i componenti del seggio elettorale. Al termine delle operazioni di scrutinio le schede votate, le schede rimaste inutilizzate, le schede nulle, le schede bianche, le schede provvisoriamente attribuite devono essere conservate in plico chiuso presso l'Unità Operativa Gestione Amministrativa Personale Convenzionato della ASL.

9) Sostituzione del Rappresentante UCAD e nuove elezioni.

In caso di rinuncia e/o cessazione dall'incarico di Rappresentante UCAD per qualsiasi motivo, subentra il primo dei non eletti dello stesso Distretto. In caso di esaurimento della graduatoria si procede a nuove elezioni secondo quanto stabilito dal presente regolamento su iniziativa del Comitato Consultivo Reg.le ex art.25 ACN 29.07.2009. Il mandato dura 3 (tre) anni (Lr. n.43/2014, art.4).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 febbraio 2015, n. 282

D.M. 18.02.82 - Art. 6. "Commissione Regionale d'Appello avverso giudizio di non idoneità alla pratica sportiva agonistica" - DGR n. 2234/86. Modifica DGR n. 1248/2013. Sostituzione componente.

L'Assessore al Welfare, Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente dell'Ufficio "Sanità Pubblica e Sicurezza del lavoro" e dal Funzionario Istruttore, responsabile della P.O. "Igiene e Sanità Pubblica", confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (PATP), riferisce quanto segue:

L'art.6 del D.M. 18.02.1982 recante "Norme per la tutela sanitaria dell'attività sportiva agonistica", ha previsto l'istituzione di una Commissione Regionale d'Appello, per il riesame delle certificazioni di non idoneità alla pratica sportiva agonistica, rilasciate a seguito degli accertamenti sanitari, come stabilito dall'art.3, a seguito di presentazione di ricorso da parte dell'atleta. Lo stesso D.M. ha individuato, inoltre, le figure specialistiche che compongono la suddetta Commissione:

Un medico specialista o docente in Medicina dello Sport

Un medico specialista o docente in Medicina interna o materie equivalenti

Un medico specialista o docente in Cardiologia

Un medico specialista o docente in Ortopedia

Un medico specialista o docente in Medicina Legale e delle assicurazioni

prevedendo, tra l'altro, in presenza di casi specifici, la consulenza di sanitari specializzati nella materia inerente.

La Regione Puglia, con successivi atti deliberativi ha istituito dette Commissioni, in ultimo con DGR n.1248/2013. L'attuale Commissione Regionale d'Appello, pertanto, risulta essere composta dai seguenti specialisti, effettivi e sostituti, in servizio presso le strutture sanitarie pubbliche:

Effettivi

prof. Domenico Accettura - Specialista in Medicina dello Sport
Presidente

dr. Francesco Nardulli - Specialista in Medicina Legale
Componente
dr.ssa Maria Tateo - Specialista in Medicina Interna
Componente
dr. Pasquale Caldarola - Specialista in Cardiologia
Componente
prof. Biagio Moretti - Specialista in Ortopedia
Componente
sig.ra Maria Grazia Lopuzzo - Funzionario regionale
Segretario

Sostituti

dr. Luigi Conti - Specialista in Medicina dello Sport
Presidente Supplente
dr. Giuliano Saltarelli - Specialista in Medicina Legale
componente supplente
dr. Egidio Saracino - Specialista in Medicina Interna
componente supplente
dr. Francesco Troso - Specialista in Cardiologia
componente supplente
dr. Domenico Laghezza - Specialista in Ortopedia
componente supplente

Il dr. Pasquale Caldarola, convocato regolarmente, è risultato assente in tre sedute della Commissione, oltre il 1.10.2013 anche negli incontri del 20.5.2014, 30.9.2014 e 10.12.2014, come si evince dagli atti d'Ufficio, ponendo in essere una delle condizioni di decadenza dall'incarico e come previsto della citata DGR 1248 del 4.7.2013, che si confermano con il presente atto.

Pertanto, per consentire il regolare svolgimento degli adempimenti alla medesima Commissione assegnati in forza di legge, in ottemperanza della normativa nazionale e regionale vigente, con il presente atto si propone la sostituzione del dott. Pasquale Caldarola con il dr....., in servizio presso Resta invariata la scadenza del mandato dei componenti, così come indicato nella DGR n.1248/2013 e, quindi, al 3.7.2016. Il compenso spettante ai componenti di detta Commissione, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 6 del Decreto legge n. 78 convertito in legge n.122 del 30/7/2010, in materia di adeguamento dei compensi per la partecipazione alle Commissioni, viene fissato in € 30,00 per ciascuna seduta, a cui vanno aggiunte le ritenute previste dalla normativa vigente.

Viene confermato il principio della incompatibilità, nel caso in cui la certificazione di non idoneità alla pratica sportiva agonistica sia stata rilasciata dal medico certificatore che riveste contemporaneamente anche la carica di componente della Commissione Regionale d'Appello. In tali casi il medico è tenuto a darne tempestiva comunicazione al Presidente ed alla segreteria della Commissione. Resta invariato, altresì, il termine di sessanta giorni dalla data di ricezione del ricorso, per l'esame da parte della Commissione.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria né di entrata né di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97 art.4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per tutto quanto sopra esposto e che qui si intende integralmente riportato

Di nominare il dr Marco CICCONE, in servizio presso..... quale componente della Commissione Regionale d'Appello, in sostituzione del dr. Caldarola Pasquale, a modifica della DGR 1248/13;

Di fissare in € 30,00 a seduta, il compenso spettante a ciascun componente presente, cui vanno aggiunte le ritenute previste dalla normativa vigente, come previsto dall'art. 6 del Decreto legge n. 78 convertito in legge n.122 del 30/7/2010;

Di confermare il principio di incompatibilità tra attività di medico valutatore e componente della Commissione Regionale d'Appello;

Di confermare la scadenza del mandato della Commissione Regionale d'Appello per la Medicina dello sport al 3.7.2016, che risulta così composta:

prof. Domenico Accettura - Specialista in Medicina dello Sport	Presidente
dr. Francesco Nardulli - Specialista in Medicina Legale	Componente
dr.ssa Maria Tateo - Specialista in Medicina Interna	Componente
dr. Marco Ciccone - Specialista in Cardiologia	Componente
prof. Biagio Moretti - Specialista in Ortopedia	Componente
sig.ra Maria Grazia Lopuzzo - Funzionario regionale	Segretario

e dai relativi sostituti

dr. Luigi Conti - Specialista in Medicina dello Sport	Presidente Supplente
dr. Giuliano Saltarelli - Specialista in Medicina Legale	componente supplente
dr. Egidio Saracino - Specialista in Medicina Interna	componente supplente
dr. Francesco Troso - Specialista in Cardiologia	componente supplente
dr. Domenico Laghezza - Specialista in Ortopedia	componente supplente

il dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo;

Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP, ai sensi di legge;

Di disporre la diffusione dei contenuti del presente provvedimento attraverso il sito www.regione.puglia.it ed il portale sanitario regionale www.sanita.puglia.it e con gli altri mezzi di comunicazione ritenuti idonei;

Di notificare il presente provvedimento al servizio personale.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 febbraio 2015, n. 322

Adozione del Test PMI per le proposte di atti normativi e amministrativi della Regione Puglia.

Il Presidente della Giunta Regionale, on. Nichi Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Pianificazione e confermata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

La Commissione Europea, con la Comunicazione COM (2008)394 "Una corsia preferenziale per la piccola impresa. Alla ricerca di un nuovo quadro fondamentale per la piccola impresa" (*Small Business Act*), ha avviato un pacchetto di azioni strategiche finalizzate a sostenere la piccola e media impresa in tutta l'Unione;

La strategia "Europa 2020", formalizzata con la Comunicazione della CE COM(2010)2020 "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", prevede, tra le varie iniziative volte al miglioramento del clima imprenditoriale, quella della riduzione degli oneri amministrativi e del miglioramento della qualità della normativa per le imprese;

Con la Comunicazione COM(2011)11 "Analisi annuale della crescita: progredire nella risposta globale dell'UE alla crisi", la Commissione Europea ha ribadito che l'attuazione della strategia Europa 2020 deve essere garantita anche da misure finalizzate a migliorare il contesto in cui operano le imprese e principalmente le PMI;

Con la Relazione COM(2011)803 al Consiglio e al Parlamento europeo "Ridurre al minimo indispensabile gli oneri normativi che gravano sulle PMI. Adeguare la normativa dell'UE alle esigenze delle microimprese", la Commissione europea sottolinea l'esigenza di "pensare innanzitutto in piccolo" (*think small first*) nell'elaborazione di nuove proposte normative, consolidando l'applicazione del Test PMI e coinvolgendo sempre di più il mondo delle piccole imprese nella formulazione degli atti di regolazione;

con la Comunicazione COM(2013)122 "Legiferare con intelligenza. Rispondere alle esigenze delle piccole e medie imprese", la Commissione europea ha

preso in esame possibilità di semplificazione e di regimi di esenzione per le PMI nell'ambito dell'ordinamento, ribadendo la necessità delle consultazioni dei destinatari delle norme;

a partire dal 2005 con la c.d. "*better regulation*", attraverso la c.d. "*smart regulation*", fino alla c.d. "*regulatory fitness*", l'orientamento europeo sulla normazione in genere è sempre più focalizzato sulla riduzione degli oneri amministrativi anche e soprattutto sulle imprese, oltre che sui cittadini, nell'attività di regolazione;

VISTI:

la legge 11 novembre 2011, n. 180 "Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese", che ha recepito i principi dello *Small Business Act* e che nell'art. 6, comma 1 prevede che "Lo Stato, le Regioni, gli Enti locali e gli Enti pubblici sono tenuti a valutare l'impatto delle iniziative legislative e regolamentari, anche di natura fiscale, sulle imprese, prima della loro adozione", prevedendo anche finalità da rispettare e criteri da adottare;

la L.R. 2 novembre 2011, n. 29 "Semplificazione e qualità della normazione", che ha dettato i principi, i criteri e gli strumenti per la semplificazione normativa e il perseguimento della qualità della normazione, introducendo l'AIR (Analisi d'Impatto della Regolamentazione) e la VIR (Verifica d'Impatto della Regolamentazione) nel processo normativo regionale;

la L.R. 28 settembre 2011, n. 24 "Norme sulla partecipazione della Regione Puglia alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione Europea", dove sono delineate le procedure che disciplinano le cosiddette fasi "ascendente e discendente" di partecipazione della Regione al quadro normativo europeo;

CONSIDERATO CHE:

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni sui Fondi SIE per il periodo di programmazione 2014-2020, all'Allegato XI per l'attuazione dell'Obiettivo Tematico n. 3 "Promuovere la competitività delle PMI" prevede, tra i criteri di adempimento delle condizionalità ex ante, meccanismi di verifica dell'attuazione delle misure dello "*Small Business Act*" adottate e di valutazione dell'impatto della legislazione sulle PMI;

nell'Accordo di Partenariato 2014-2020 (sezione II), nell'ambito della valutazione sintetica del soddisfacimento delle condizionalità ex ante tematiche, si ribadisce che "spetta alle Regioni, in relazione ai rispettivi ambiti di autonomia ordinamentale, applicare sul proprio territorio i sistemi di valutazione ed analisi, presenti ed operativi a livello centrale";

il quadro normativo europeo, nazionale e regionale vigente si inserisce in una realtà, quale quella della Puglia, dove le MPMI attive nell'industria e nei servizi, con il loro 99,9% sul totale (secondo i dati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi, 2011), rappresentano la quasi totalità delle imprese presenti sul territorio regionale;

in particolare, all'interno di questo comparto ampio e variegato, la presenza di micro-imprese pesa per il 96,4%, risultando così talmente preponderante da connotare in modo marcato tutto il sistema economico produttivo della Regione

In attuazione degli atti normativi e dei documenti programmatici citati e in coerenza con le strategie e gli indirizzi delineati, si ravvisa l'opportunità di avviare azioni e introdurre strumenti a sostegno di una regolazione che tenga conto delle esigenze specifiche delle PMI.

Date le premesse suindicate, si ritiene che il Test PMI possa rappresentare un valido strumento di valutazione dell'impatto di nuove proposte normative e amministrative sulle micro, piccole e medie imprese, puntando a limitare gli oneri a carico di questa particolare tipologia di imprese e contribuendo anche a semplificare il quadro normativo regionale nel suo complesso.

A tal fine, il Servizio Legislativo della G.R. ed il Servizio Attuazione del programma, in raccordo al Gruppo di lavoro regionale POAT DAGL, hanno predisposto la proposta di Test PMI; tale proposta tiene conto delle esperienze realizzate da altre Regioni che hanno già disciplinato la materia e fa tesoro delle attività realizzate dalla Regione Puglia nell'ambito del "Progetto operativo di assistenza tecnica alle Regioni dell'obiettivo convergenza per il rafforzamento delle capacità di normazione" (POAT DAGL), promosso dal Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare il Test PMI allegato alla presente deliberazione, da adottare preventi-

vamente nelle proposte di atti normativi, di regolamenti, di strumenti di programmazione e avvisi pubblici, la cui implementazione comporta un impatto sulle micro, piccole e medie imprese, ai fini della massima riduzione degli oneri di qualunque natura su questa tipologia di imprese nella Regione.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, c. lettera d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dai dirigenti competenti che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le ragioni espresse nella premessa al presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate

di approvare il Test PMI, così come riportato nell'Allegato, composto da n. 7 facciate, facente parte integrante della presente deliberazione;

che lo stesso Test venga adottato preventivamente nelle proposte di atti normativi, di regolamenti, di strumenti di programmazione e avvisi pubblici, la cui implementazione comporta un impatto sulle micro, piccole e medie imprese, ai fini della massima riduzione degli oneri di qualunque natura su questa tipologia di imprese nella Regione;

di incaricare il dirigente del Servizio Attuazione del programma di porre in essere le disposizioni organizzative di carattere procedurale afferenti all'applicazione del Test PMI;

di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 s.m.i. e sul sito web www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO
“SCHEDA PER LA REDAZIONE DEL TEST PICCOLE E MEDIE IMPRESE”

Provvedimento	
Struttura competente	
Settori di attività economica coinvolti	

VERIFICA PRELIMINARE DELL'IMPATTO SULLE MPMI
(Micro, Piccole e Medie Imprese)

Il provvedimento presenta un impatto sulle MPMI*?

Nel caso di risposta affermativa, elencare i principali effetti sulle MPMI che derivano dal provvedimento (es.: creazione di un ambiente economico più favorevole, adeguamento dei processi produttivi, introduzione di agevolazioni, nuovi adempimenti e oneri ecc.).

Nel caso di risposta negativa, esplicitare i motivi per i quali si ritiene non sussistano impatti di rilievo sulle MPMI. Le parti successive della scheda non vanno compilate.

** In allegato sono riportati i limiti (personale e fatturato) per qualificare le MPMI*

 SI

 NO

PARTE I:
INDIVIDUAZIONE DELL'IMPATTO SULLE MPMI

1. L'impatto è maggiore sulle MPMI che sulle grandi imprese?

In caso di risposta affermativa, rispetto ai principali impatti sulle MPMI illustrati in precedenza, descrivere le motivazioni dell'impatto differenziato nei confronti delle grandi imprese.

 SI

 NO

2. Il provvedimento impatta sulle possibilità competitive delle MPI (Micro e Piccole Imprese) e delle MI (Medie Imprese) ?

Specificare se il provvedimento presenta degli effetti significativi sulle possibilità competitive delle MPI e, separatamente, delle MI, in termini di: i) limitazioni sul numero e sull'articolazione delle imprese (introduzione di autorizzazioni, requisiti per operare, costi di accesso al mercato ecc. particolarmente gravosi per le MPI e le MI); ii) limitazioni sulla capacità concorrenziale delle MPI e MI (se il provvedimento influisce sulla libera determinazione dei prezzi, sui canali distributivi ecc.); iii) limitazioni sulle possibilità di scelta e sulle informazioni disponibili ai consumatori/clienti, iv) altre distorsioni concorrenziali.

**PARTE II
CONSULTAZIONI**

3. Sono state consultate le organizzazioni rappresentative delle MPMI?

Indicare le organizzazioni rappresentative consultate, specificando le tecniche di consultazione utilizzate (riunioni, interviste, somministrazione di questionari, focus group, notice and comment, ecc.), le modalità seguite (es.: durata della consultazione, utilizzo di canali web ecc.), gli esiti. Allegare, se del caso, una relazione sulle consultazioni effettuate.

4. Sono state attuate forme di consultazione diretta delle MPMI, non mediate dalle organizzazioni di categoria?

In caso di risposta affermativa, specificare le tecniche di consultazione utilizzate (riunioni, interviste, somministrazione di questionari, focus group, notice and comment, ecc.), il numero dei destinatari coinvolti, le modalità seguite (es.: durata della consultazione, utilizzo di canali web ecc.) gli esiti. Allegare, se del caso, una relazione sulle consultazioni effettuate.

 SI NO

**PARTE III
OPZIONI E ONERI REGOLATORI**

5. Sono state considerate opzioni alternative favorevoli alle MPMI?

Illustrare le possibili opzioni d'intervento individuate nel corso della predisposizione del provvedimento, specificando i motivi della loro esclusione.

 SI NO

6. Sono previsti nuovi oneri regolatori (informativi e di altro tipo)?

In caso affermativo, elencare i nuovi oneri regolatori a carico rispettivamente delle MPI e delle MI. Si intende per "onere regolatorio" qualsiasi onere che genera costi per i destinatari della norma, in particolare:

- *Oneri fiscali e finanziari (bolli, imposte, ecc.);*
- *Oneri di conformità sostanziale (di adeguamento di processi/strutture ecc.);*
- *Oneri informativi/amministrativi* (per onere informativo si intende qualunque adempimento comportante raccolta, elaborazione, trasmissione, conservazione e produzione di informazioni e documenti alla pubblica amministrazione. In allegato si riporta una check list che aiuta a prevenire l'introduzione di nuovi oneri informativi)*

 SI NO**7. A fronte di eventuali nuovi oneri regolatori introdotti è stata considerata la possibilità di riduzione di oneri regolatori preesistenti?**

Descrivere gli oneri regolatori preesistenti eliminati.

 SI NO**8. Sono state valutate ed adottate opzioni di mitigazione/esenzione in favore delle MPI e delle MI?**

Descrivere le opzioni di mitigazione/esenzione individuate ed eventualmente adottate rispettivamente per le MPI e le MI.

 SI NO

Definizioni

MPMI - *L'acronimo "MPMI" sta per "micro, piccole e medie imprese" quali definite nel diritto dell'UE: vedi raccomandazione 2003/361/CE .

MPI – micro e piccole imprese

MI – medie imprese

I principali criteri per determinare se un'impresa sia una MPMI sono:

gli **effettivi** e il **fatturato** oppure il **totale di bilancio**.

Categoria di imprese	Effettivi	Fatturato	o	Totale di bilancio
Media impresa	< 250	≤ € 50 m		≤ € 43 m
Piccola impresa	< 50	≤ € 10 m		≤ € 10 m
Microimpresa	< 10	≤ € 2 m		≤ € 2 m

Queste soglie si applicano solo ai dati relativi ad imprese autonome. Un'impresa appartenente ad un gruppo più grande può essere tenuta ad includere anche i dati relativi agli effettivi, al fatturato e al totale di bilancio del gruppo.

Check list che aiuta a prevenire l'introduzione di nuovi oneri informativi**1. L'OBBLIGO INFORMATIVO È RIDONDANTE?**

L'obbligo introdotto deriva da disposizioni superate dalla disciplina in vigore e non espressamente abrogate o comunque ridondanti rispetto alle disposizioni vigenti?

L'obbligo introdotto presenta sovrapposizioni o duplicazioni con adempimenti imposti da altri soggetti pubblici che possono essere eliminate?

Sono richieste informazioni ulteriori a quelle imposte dalla normativa comunitaria (goldplating)?

Sono richiesti dati e documenti già in possesso della stessa o di altre amministrazioni pubbliche?

2. L'OBBLIGO INFORMATIVO È PROPORZIONALE ALLA TUTELA DELL'INTERESSE PUBBLICO?

È possibile ridurre la platea delle imprese e dei cittadini obbligati in relazione alle caratteristiche (dimensione, settore di attività, ecc.) o alle esigenze di tutela degli interessi pubblici?

È possibile differenziare le modalità di adempimento in relazione alle caratteristiche dei destinatari o alle esigenze di tutela degli interessi pubblici?

3. GLI ONERI INFORMATIVI SONO ECCESSIVAMENTE COSTOSI?

Può essere ridotta la frequenza della richiesta di informazioni?

Possono essere unificate le scadenze?

Può essere informatizzata la presentazione delle istanze e delle comunicazioni attraverso la compilazione online?

La modulistica può essere semplificata e resa accessibile online?

La modulistica può essere standardizzata su tutto il territorio regionale?

Possono essere adottate linee guida ed altri strumenti per eliminare incertezze interpretative?

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 febbraio 2015, n. 323

Programmazione regionale delle acquisizioni di lavori, beni e servizi con ricorso al Soggetto aggregatore. Adempimenti di cui all'art. 21, commi 2 e 3, della L.R. 1 agosto 2014, n. 37.

L'Assessore al Bilancio, Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla A.P. Semplificazione, controlli e processi di qualità, confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Acquisti, riferisce quanto segue.

Il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE» e, in particolare, il comma 1 dell'art. 33, prevede che le stazioni appaltanti e gli enti aggiudicatori possono acquisire lavori, servizi e forniture facendo ricorso a centrali di committenza.

Le regioni, ai fini del contenimento e della razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi, possono costituire, ai sensi dei commi 455 e 456 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, centrali di acquisto anche unitamente ad altre regioni, che operano quali centrali di committenza ai sensi dell'art. 33 del succitato Codice dei contratti, in favore delle amministrazioni ed enti regionali, degli enti locali, degli enti del Servizio sanitario nazionale e delle altre pubbliche amministrazioni aventi sede nel medesimo territorio.

Le centrali regionali e la Consip S.p.A., ai sensi del comma 457 dell'art. 1 della suddetta legge n. 296/2006, costituiscono un sistema a rete, perseguendo l'armonizzazione dei piani di razionalizzazione della spesa e realizzando sinergie nell'utilizzo degli strumenti informatici per l'acquisto di beni e servizi.

L'art. 33-ter della legge 17 dicembre 2012, n. 221, istituisce presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (oggi ANAC a seguito della soppressione dell'AVCP e il trasferimento dei compiti e delle funzioni dalla stessa svolti all'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 19, commi 1 e 2, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90) l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti.

Con il decreto 24 febbraio 2000 il Ministero dell'economia e finanze stabilisce di avvalersi di Consip per lo svolgimento delle attività previste dall'art. 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488.

Con il decreto del Presidente del Consiglio 27 febbraio 2013, n. 67, recante «Regolamento di organizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, a norma degli articoli 2, comma 10-ter, e 23-quinquies, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135» si attribuisce al Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi, la cura dei rapporti amministrativi con Consip in materia di Programma di razionalizzazione degli acquisti, il coordinamento dell'attività relativa all'attuazione del progetto di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni e le relative funzioni di indirizzo e controllo strategico.

Il comma 1 dell'art. 9 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, prevede che nell'ambito dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti, operante presso l'AVCP, è istituito l'elenco dei soggetti aggregatori di cui fanno parte Consip S.p.A. e una centrale di committenza per ciascuna regione, qualora costituita ai sensi dell'art. 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Il comma 2, terzo periodo, del medesimo art. 9 dello stesso decreto-legge n. 66 del 2014, prevede che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore di detto decreto-legge, previa intesa con la Conferenza unificata, è istituito il Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori, coordinato dal Ministro dell'economia e delle finanze, e ne sono stabiliti i compiti, le attività e le modalità operative.

Il comma 3 dell'art. 9 del citato decreto-legge n. 66 del 2014, inoltre, prevede che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il 31 dicembre di ogni anno sulla base di analisi del Tavolo dei soggetti aggregatori e in ragione delle risorse messe a disposizione ai sensi del comma 9 del medesimo art. 9, dello stesso

decreto legge, sono individuate le categorie di beni e di servizi nonché le soglie al superamento delle quali le Amministrazioni statali, centrali e periferiche, ad esclusione degli istituti e scuole [...], ricorrono a Consip S.p.A. o altro soggetto aggregatore per lo svolgimento delle relative procedure.

In base al comma 5 del medesimo art. 9 del decreto-legge n. 66 del 2014, ai fini del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica attraverso la razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e di servizi, le regioni costituiscono ovvero designano, entro il 31 dicembre 2014, ove non esistente, un soggetto aggregatore secondo quanto previsto al comma 1 del medesimo art. 9.

In attuazione di tale disposizione normativa, l'Amministrazione regionale con l'articolo 20, comma 2, della Legge Regionale n. 37 dell'01.08.2014 ha designato *"la società in house InnovaPuglia S.p.a. soggetto aggregatore della Regione Puglia, nella sua qualità di centrale di committenza, costituita ai sensi del comma 445 dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato), e di centrale di acquisto territoriale ai sensi dell'articolo 33 del decreto Legislativo n. 163/2006"*.

L'art. 21, comma 3, della citata legge regionale prevede che, *"fermo restando quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 9 del d.l. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla l. 89/2014, con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del bilancio di previsione, sulla base dell'analisi svolta dalla struttura regionale competente e in ragione delle risorse messe a disposizione dal bilancio regionale, sono individuati le categorie di beni e servizi e i lavori che la Regione e i soggetti di cui al comma 2 (rif. enti e agenzie regionali) acquisiscono in forma aggregata o comunque facendo ricorso alle attività del Soggetto aggregatore di cui all'articolo 20, comma 3, nell'anno di riferimento"*.

Con la legge regionale 23 dicembre 2014, n. 53, pubblicato sul BURP n. 176 straord. del 30.12.2014, è stato approvato il *"Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della Regione Puglia"*.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 2819 del 30.12.2014, ha approvato il Piano regionale delle attività negoziali per le acquisizioni di beni e

servizi delle agenzie e degli enti del SSR per l'anno 2015, ai sensi dell'art. 21, comma 1, della L.R. n. 37/2014.

Con D.P.C.M. 14 novembre 2014, pubblicato in G.U. n. 15 del 20.01.2015, è stato istituito il Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori.

Considerato che, nel rispetto dei diversi modelli di aggregazione degli acquisti di beni e servizi adottati dai soggetti aggregatori, al suddetto Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori sono affidati compiti di sviluppo dei programmi di razionalizzazione della spesa che rispondano alle rispettive esigenze e priorità, prevedendo un coordinamento tra i diversi soggetti e un'attività di armonizzazione dei rispettivi programmi, con l'obiettivo di massimizzare i risultati conseguibili, in termini di risparmi di spesa e minor aggravio amministrativo per i singoli enti, nonché di facilitare la condivisione e la valorizzazione delle esperienze e la replicabilità dei modelli di eccellenza;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 15 (Disciplina transitoria) del citato D.P.C.M. 14.11.2014, *"per gli anni 2014 e 2015, il Tavolo tecnico, tenendo conto degli articoli 3 e 4 del presente decreto, svolge le seguenti funzioni:*

α) individuazione delle categorie merceologiche e delle relative soglie di obbligatorietà da inserire nei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 3 dell'art. 9 del decreto-legge n. 66 del 2014;

β) definizione del modello sulla base del quale redigere i singoli piani delle iniziative di acquisto aggregato;

χ) individuazione degli indicatori, le modalità e la tempistica di rilevazione degli stessi, di cui all'art. 7, comma 2";

Si propone, per l'anno 2015, in sede di prima applicazione della normativa regionale, di individuare con apposita deliberazione di Giunta regionale, successivamente alla data di pubblicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 3 dell'art. 9 del decreto-legge n. 66/2014 e in ragione delle risorse messe a disposizione dal bilancio regionale, le categorie di beni e servizi e i lavori che la Regione e gli enti e le agenzie regionali, di cui al comma 2 dell'art. 21 della L.R. n.

37/2014, devono acquisire in forma aggregata o, comunque, facendo ricorso alle attività del Soggetto aggregatore, sulla base dell'analisi svolta dal Servizio Programmazione Acquisti in raccordo con il Soggetto aggregatore;

Si propone, inoltre, di definire l'assetto dei soggetti che sono sottoposti agli obblighi di cui al comma 2 dell'art. 21 della richiamata legge regionale n. 37/2014.

Si propone, altresì, sulla base delle informazioni fornite dalle strutture regionali al Servizio Programmazione Acquisti, di rendere noto mediante un avviso di preinformazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 del D.Lgs. n. 163/2006, da inviare alla Commissione della Comunità europea o pubblicare sul «profilo di committente», l'importo complessivo stimato degli appalti, per gruppi di prodotti ovvero per ciascuna delle categorie di servizi elencate nell'allegato II A del citato decreto, che questa Amministrazione intende aggiudicare nel corso dell'anno 2015, al fine di ridurre i tempi di ricezione delle offerte inerenti le relative procedure di gara.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4 lett. K L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Bilancio;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore e dal Dirigente del Servizio Programmazione Acquisti;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di riservarsi di adottare, *in sede di prima applicazione di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 21 della legge regionale n. 37 del 01 agosto 2014, successivamente alla data di pubblicazione dell'emanando decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 3 dell'art. 9 del decreto-legge n. 66/2014 relativo al piano integrato delle iniziative di acquisto aggregato per l'anno 2015*, apposita deliberazione con la quale sono individuate, sulla base dell'analisi svolta dal Servizio Programmazione Acquisti e in ragione delle risorse messe a disposizione dal bilancio regionale, le categorie di beni e servizi e i lavori che la Regione e i soggetti sopra indicati acquisiscono in forma aggregata o, comunque, facendo ricorso alle attività del Soggetto aggregatore nell'anno di riferimento;
2. di dare atto che i soggetti regionali tenuti agli adempimenti di cui al comma 2 dell'art. 21 della L.R. n. 37/2014 sono:

Società in house

- InnovaPuglia Spa;
- PugliaSviluppo Spa;

Società Strumentali

- Puglia Valore Immobiliare Srl, a totale partecipazione regionale;

Società controllate che svolgono servizi di interesse generale a valenza regionale

- Acquedotto Pugliese Spa, a totale partecipazione regionale;
- Aeroporti di Puglia Spa, partecipata al 99,41% dalla Regione Puglia;

Enti strumentali, Agenzie regionali

- Agenzia regionale per il diritto allo studio - A.Di.S.U.;
- Agenzia regionale del turismo - Pugliapromozione;
- Agenzia regionale per la mobilità - A.Re.M.;
- Agenzia regionale per la protezione ambientale - A.R.P.A.;
- Agenzia regionale per la sanità - A.Re.S.;

- Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - A.R.T.I.;
- Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - A.R.I.F.;

Altri Enti partecipati e/o controllati dalla Regione Puglia

- Consorzio Teatro Pubblico Pugliese;
- Fondazione Apulia Film Commission;
- IPRES Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali;

3. di dare atto, altresì, che i soggetti sopra indicati sono tenuti a ricorrere al Soggetto aggregatore regionale, previa stipulazione di apposita convenzione (rif. DGR n. 2461 del 25.11.2014), per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, secondo le modalità individuate negli atti di programmazione regionale di cui all'art. 21 della citata L.R. n. 37/2014, fatte salve le specifiche disposizioni nazionali in materia;
4. di disporre che l'Agenzia regionale per la sanità (A.Re.S.) deve attenersi alle specifiche disposizioni della L.R. n. 37/2014 che attengono il settore del Servizio Sanitario Regionale (SSR), di cui ai commi 1, 4, 5 e 6 dell'art. 21;
5. di disporre, inoltre, che, nelle more della pubblicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 3 dell'art. 9 del decreto-legge n. 66/2014 nonché dell'approvazione degli atti della Programmazione di cui al comma 3 dell'art. 21 della L.R. n. 37/2014, la Regione e i soggetti regionali sopra indicati possono continuare a provvedere autonomamente all'acquisizione di lavori, beni e servizi, avendo cura di prevedere che negli atti indittivi e i conseguenti contratti stipulati con gli operatori economici risultati aggiudicatari sia espressamente

indicata la facoltà, da parte della stazione appaltante, di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, previa formale comunicazione all'appaltatore con preavviso non inferiore a quindici giorni e fermo restando il pagamento delle prestazioni già eseguite, nel caso in cui, all'esito di apposita istruttoria tecnica, risulti conveniente far luogo all'acquisizione della parte residua della fornitura o del servizio aderendo alle convenzioni o agli accordi quadro stipulati dal Soggetto aggregatore ovvero di non dare luogo al recesso ove l'appaltatore acconsenta alla rinegoziazione del contratto al fine di allinearli con le condizioni previste dalle convenzioni o dagli accordi quadro stipulati dal Soggetto aggregatore;

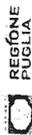
6. di disporre la notifica della presente deliberazione ai soggetti sopra indicati a cura del servizio proponente;
7. di dare mandato al Servizio Programmazione Acquisti di rendere noto mediante un avviso di preinformazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 del D.Lgs. n. 163/2006, da inviare alla Commissione della Comunità europea o pubblicare sul «profilo di committente», l'importo complessivo stimato degli appalti, per gruppi di prodotti ovvero per ciascuna delle categorie di servizi elencate nell'allegato II A del citato decreto, indicati nell'Allegato A) del presente atto per farne parte integrante e sostanziale, che questa Amministrazione intende aggiudicare nel corso dell'anno 2015;
8. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, esecutiva, sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

AREA ORGANIZZAZIONE E
RIFORMA
DELL'AMMINISTRAZIONE
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ACQUISTI



AVVISO DI PREINFORMAZIONE ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs 163/2006 - ELENCO PROCEDURE DI GARA - ANNO 2015

Area	Servizio	CUP	Tipologia (1)			Codice Cpv	Responsabile del Procedimento		Importo contrattuale per anno (inclusa IVA)	Importo tonale per l'intera durata contrattuale (inclusa IVA)	Fonte risorse finanziarie (2)	Priorità (3)	Stima tempi di esecuzione del contratto		Acquisti verdi (4)
			Servizi	Forniture	Lavori (mediante SOA)		Cognome	Nome					Inizio contratto (mese/anno)	Fine contratto (mese/anno)	
Finanza e controlli	Provveditorato Economato		X			64110000-0	Imperio	Michele	600.000,00	1.200.000,00	04 (cap.3540)	1	01/06/2015	31/05/2017	
Finanza e controlli	Provveditorato Economato		X			66338300-1	Berlingiero	Gianna Elisa	250.000,00	750.000,00	04 (cap.3480-3482-3480)	1	01/07/2015	30/06/2018	
Finanza e controlli	Provveditorato Economato		X			65310000-9	Bietti	Antonio	2.220.000,00	4.440.000,00	04 (cap.3440)	2	01/03/2016	31/12/2017	
Finanza e controlli	Provveditorato Economato		X			7470000-6	Loprieno	Bernardina	2.500.000,00	7.500.000,00	04 (cap.3440)	2	01/11/2015	31/10/2018	
Finanza e controlli	Provveditorato Economato			X			Rubino	Maria Annunzia	270.000,00	270.000,00	04 (cap.3650)	1	una tantum		X
Finanza e controlli	Provveditorato Economato		X			65210000-8	Loprieno	Bernardina	100.000,00	200.000,00	04 (cap.3440)	2	01/03/2016	31/12/2017	
Finanza e controlli	Provveditorato Economato			X			Loprieno	Bernardina	100.000,00	300.000,00	04 (cap.3520)	1	01/06/2015	31/05/2018	X
Finanza e controlli	Provveditorato Economato				OS30		Mercurio	Antonio	250.000,00	250.000,00	04 (cap.3530)	3	una tantum		
Promozione Territorio	Cultura e spettacolo					75124000-1									
			X			Servizi amministrativi nel campo dei servizi culturali, Audiovisive/Apulia Film Fund Amministrativi e religiosi	Palumbo	Francesco	2.100.000,00	2.100.000,00	01	1	02/2015	31/12/2015	
Promozione Territorio	Cultura e spettacolo	83ZF1400074	X			75124000-1									
						Servizi amministrativi nel campo dei servizi culturali, Amministrativi e religiosi	Palumbo	Francesco	1.000.000,00	1.000.000,00	01	1	30/10/2014	31/12/2015	
Promozione Territorio	Cultura e spettacolo		X			75124000-1									
						Servizi amministrativi nel campo dei servizi culturali, Amministrativi e religiosi	Palumbo	Francesco	1.000.000,00	1.000.000,00	01	1	04/2015	31/12/2015	
Promozione Territorio	Cultura e spettacolo		X			75124000-1									
						Servizi amministrativi nel campo dei servizi culturali, Amministrativi e religiosi	Palumbo	Francesco	1.512.078,49	1.512.078,49	01	1	15/02/2015	31/12/2015	

Allegato A

Promozione Territorio	Cultura e spettacolo	X						Palumbo	Francesco	1.600.000,00	2.230.000,00	01	1	(per il 2015) 01/01/2015	(per il 2015) 30/11/2015
Promozione Territorio	Cultura e spettacolo	X						Palumbo	Francesco	1.000.000,00	2.650.200,00	01	1		
Promozione Territorio	Cultura e spettacolo	X	B32F140005					Palumbo	Francesco	300.000,00	300.000,00	01	1	03/12/2014	31/12/2015
Promozione Territorio	Cultura e spettacolo	X						Palumbo	Francesco	450.000,00	450.000,00	01	1	15/02/2015	31/12/2015
Promozione Territorio	Cultura e spettacolo	X						Palumbo	Francesco	300.000,00	300.000,00	01	1		
Sviluppo economico	Internazionalizzazione	X						79950000	Giovanna	2.000.000,00	2.000.000,00	01	1	01/07/2015	31/12/2015
Sviluppo rurale	Agricoltura	X						7740000-4	FRANCESCO	235.000,00	235.000,00	04	1	01/12/15	01/12/16

(1) Indicare con 'X' se servizi o forniture; in caso di lavori specificare categoria SDA

(2) Indicare uno o più codici:

- 01 = Risorse acquisite mediante finanziamenti UE/Stato/Regioni
- 02 = Risorse acquisite mediante contrattazioni di mutuo
- 03 = Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati
- 04 = Stanziamenti di bilancio
- 99 = Altro

(3) Indicare il codice del livello di priorità:

- 1 = alta
- 2 = media
- 3 = bassa

(4) In caso di acquisti verdi indicare con 'X'

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 febbraio 2015, n. 324

Art. 22 L.R. n. 19/2010 - Determinazione della tariffa per le attività estrattive per l'estratto 2014.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attività Estrattive, confermata dal Dirigente di Servizio riferisce quanto segue:

L'articolo 8 della l.r. 37/1985, come modificato dall'articolo 22 della l.r. n. 19/2010, stabilisce che il rilascio dell'autorizzazione regionale e l'esercizio dell'attività estrattiva sono a titolo oneroso e demanda alla Giunta regionale la fissazione dei criteri per la determinazione degli oneri finanziari a carico dei titolari dell'autorizzazione, in relazione alla quantità e tipologia dei materiali estratti nell'anno precedente, nonché i criteri per la ripartizione dei relativi proventi tra Regione, Province e Comuni.

Con deliberazioni n. 821/2011, modificata con DGR n. 2560/ 2011, DGR n.998/2012, DGR n.234/2013 e DGRn.141/2014 la Giunta Regionale ha regolarmente dato attuazione alla citata normativa determinando le tariffe per ciascun anno di riferimento, sulla base dell'elaborazione statistica dei dati forniti dagli stessi operatori attraverso l'invio di piani quotati e delle schede statistiche.

Anche per l'anno 2015, in applicazione a quanto disposto dal suddetto articolo 8 della l.r. 37/1985, la Giunta Regionale deve stabilire i criteri per la determinazione degli oneri finanziari a carico dei titolari dell'autorizzazione sentite le associazioni di categoria.

L'ufficio competente ha interpellato, come previsto, le maggiori associazioni di categoria del settore, ossia Assocave Puglia e il Distretto Lapideo Pugliese, le quali, con note rispettivamente del 26 e del 21 Novembre 2014, hanno chiesto la conferma degli importi tariffari della DGR 141/2014 stante la grave crisi economica che attanaglia il settore da diversi anni.

L'Ufficio competente, attraverso un costante sistema di monitoraggio del settore basato su una serie di indicatori di carattere economico, geografico- territoriale e sociale, ha rilevato una perdu-

rante crisi economica in generale e del settore dell'attività estrattive regionale. Tale crisi riguarda, soprattutto, i materiali di minor pregio (calcari e calcareniti da frantumazione, inerti, sabbie silicee, ghiaia e pietrisco). In particolare, al 31 dicembre 2010 risultavano 335 ditte operanti nel settore in Puglia, dato che si è ridotto a 325 unità nel 2011, a 324 nel 2012, riportandosi a 330 alla fine del 2013. All'inizio del Dicembre 2014 tali ditte si sono ridotte ulteriormente a 317 unità. Per quel che riguarda le cave autorizzate, alla fine del 2011 erano 418, dato ridotto a 415 unità alla fine del 2012. Alla fine del 2013 le cave autorizzate erano 419. All'inizio del Dicembre 2013 tali cave hanno superato la soglia di meno di 400.

Si ritiene, pertanto, opportuno confermare, anche per l'anno 2015 i parametri di base per il calcolo della tariffa, istituito per perseguire le rilevanti finalità del suddetto art. 8 della l.r. n. 37/85, ovvero *sostenere investimenti per l'innovazione e il trasferimento tecnologico, per l'attività di promozione, per studi e ricerche e per la realizzazione di interventi pubblici ulteriori rispetto al mero ripristino dell'area coltivata.*

Detto contributo deve essere calcolato sulla base dei metri cubi di volume estratto per ciascuna tipologia di materiale, così come riportato nella seguente tabella:

LITOLOGIA	TARIFFA (€ x mc estratto)
Calcari da taglio	0,13
Calcari per inerti	0,08
Calcareniti da taglio	0,11
Calcareniti per inerti e inerti silicei	0,06
Argille	0,07
Gesso	0,07
Sabbia e Ghiaia	0,08
Altro	0,08

Si specifica che è soggetto al pagamento della tariffa sulle attività estrattive, oltre alla sanzione amministrativa, anche chi effettua attività di estrazione abusiva, cioè attività di estrazione non autorizzata con apposito provvedimento dirigenziale del

servizio regionale di competenza ovvero autorizzazioni ex art.35 L.R. 37/85, che hanno adempiuto agli obblighi previsti ex art.22 e 23 delle N.T.A. del PRAE, in entrambi i casi, secondo il piano di coltivazione approvato.

Il titolare dell'autorizzazione può scomputare dal calcolo del contributo le seguenti premialità:

- a) il 5% per le ditte in possesso di Sistema di Gestione Ambientale certificato UNI EN ISO 14001;
- b) il 10% possesso dell'ammontare di un Sistema totale per di Gestione le ditte Ambientale in con registrazione EMAS.

Le di premialità di cui ai punti a e b sono loro e non cumulabili. alternative traAl fine di rendere certa ed uniforme l'applicazione del contributo che i titolari di autorizzazioni alla coltivazione di cave, sono tenuti a versare alla Regione si definiscono i seguenti indirizzi:

1. nel caso in cui all'interno della stessa cava vengano estratte differenti categorie di materiali così come elencate nella tabella sopra riportata, gli esercenti devono moltiplicare ciascuna delle suddette quantità estratte per la corrispettiva tariffa indicata. Successivamente, i diversi importi vanno sommati per giungere alla definizione dell'importo totale;

2. dovranno essere incluse nel calcolo del contributo, le volumetrie degli scarti di lavorazione e dei materiali sterili, ad esclusione delle volumetrie destinate alle opere di recupero di cava, così come indicato nel piano di coltivazione e recupero autorizzati. Ai fini del calcolo del contributo, scarti di lavorazione e materiali sterili sono assimilati alla medesima categoria di materiale estratto, fatta eccezione per "Calcare da taglio" e "Calcarenite da taglio", i cui scarti sono assimilati rispettivamente a "Calcare per inerti" e "Calcarenite per inerti e inerti silicei";

Ai sensi dell'art. 22 della legge 37/85, entro il 30 Aprile 2015 gli operatori, devono inviare, al Servizio Ecologia - Ufficio Attività Estrattive la seguente documentazione:

1. autocertificazione, come da modello in allegato **(All.1)**, in cui devono essere indicati i m3 estratti nell'anno solare 2014 distinti secondo le seguenti indicazioni:
 - a. categorie di materiali indicate nella tabella summenzionata (con indicazione separata degli scavi abusivi);

- b. terreno vegetale di scopertura;
- c. materiale di scarto e/o sterili;
- d. materiale di scarto e/o sterili stoccati nelle apposite strutture di deposito per il recupero di cava;
 2. attestazioni di versamento della tariffa, calcolata secondo le modalità indicate nel presente provvedimento.

I versamenti dovranno essere eseguiti con le modalità alternative di seguito indicate:

BOLLETTINO DI CONTO CORRENTE POSTALE n°60225323 intestato a "Regione Puglia - Tasse, Tributi e proventi regionali"

Causale del versamento: "Proventi rivenienti dalla tariffazione dell'esercizio dell'attività estrattiva 2014 (Capitolo Entrata 3061150)" BONIFICO BANCARIO Banco di Napoli - Tesoreria regionale IBAN IT 25 G 01010 04197 000040000001

Causale: "Proventi rivenienti dalla tariffazione dell'esercizio dell'attività estrattiva 2014 (Capitolo Entrata 3061150)"

Intestato a "Regione Puglia - Tasse, Tributi e proventi regionali";

3. scheda statistica specifica in caso di effettuazione di scavi, come da modello in allegato **(All.2.)**;

4. scheda statistica in caso di non effettuazione di scavi, come da modello in allegato **(All.3)**;

5. rilievo dello stato della cava al 31 dicembre 2014, così come indicato nelle linee guida riportate in allegato **(All.4)**. Si specifica che in caso di non effettuazione di scavi nel corso del 2014, la ditta può evitare di re-inviare il piano quotato correttamente realizzato dell'anno precedente, previo presentazione di autocertificazione del tecnico rilevatore del piano quotato, in cui si dichiara che il piano quotato correttamente trasmesso nell'anno 2013, corrisponde anche allo stato dell'arte della cava al 31.12.2014. Il modello di autocertificazione presentato deve seguire lo schema del modello in allegato alla deliberazione **(All.5)**;

6. autocertificazione da parte del tecnico che ha effettuato il rilievo dello stato di cava sulla corrispondenza tra piano topografico presentato e stato dell'arte della cava al 31.12.2014, come da modello allegato alla presente deliberazione **(All.6)**;

7. Documentazione riguardante le ordinanze sulla sicurezza di cava secondo le disposizioni previste dall'art.52 del D.lgs. 624/96 (Attestazione sicurezza in cava (ordinanza n°2 - **vedi all.7**)) e Relazione sulla stabilità dei fronti (ordinanza n°3)

La suddetta documentazione dovrà essere inviata all'ufficio competente mediante sistema informativo dell'Ufficio, presente nel sito del Portale Ecologia o mediante PEC.

La documentazione necessaria per la definizione del contributo non costituisce modifica del progetto di coltivazione e ripristino autorizzato.

La Regione verifica l'idoneità della documentazione presentata e provvede ad eventuali approfondimenti, richieste di integrazione e verifiche.

Tutto ciò premesso, si propone che per l'anno 2014 sia confermata la tariffa posta a carico dei titolari di autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva determinata con DGR n. 141/2014.

Si propone di applicare le premialità così come analiticamente indicate in narrativa.

Per agevolare il pagamento della tariffa sulle attività estrattive è prevista, previo richiesta al Servizio Ecologia - Ufficio Attività Estrattive, la possibilità di rateizzare le somme dovute alla Regione, secondo quanto disposto dalla L.R. n. 28/2001 concernente "Riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli", che all'articolo 72 prevede la rateizzazione di recuperi, revoche o rimborsi di somme.

La citata norma regionale stabilisce che le somme vengano introitate maggiorate degli interessi legali e che il versamento dilazionato possa avvenire sino a un massimo di ventiquattro mensilità "allorquando, risultando impossibile la riscossione immediata e integrale degli stessi, sussiste la convenienza per l'Amministrazione regionale al recupero dilazionato".

Si propone di rinviare a successivo provvedimento la definizione dei criteri per la ripartizione dei proventi tra Regione, Province e Comuni che sarà oggetto di specifica consultazione.

Si propone, altresì, che in linea con quanto deliberato dalla Giunta Regionale con provvedimenti n. 2560/2011, n. 998/2012 e n. 234/2013 e n.141/2014, le risorse disponibili sul relativo capitolo di spesa, nell'ambito del 20%, vengano utilizzate in parte per studi e ricerche di settore e in parte per mantenere e potenziare le risorse umane assegnate al Servizio per la gestione della legge regionale n. 37/85, anche alla luce delle previsioni della programmazione triennale del fabbisogno di personale 2014-2016 di cui alla DGR 2693/2014.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione comporta implicazioni di natura finanziaria in entrata a favore del Bilancio Regionale. Le suddette entrate saranno accertate nel momento del realizzo al capitolo di entrata 3061150.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Dirigente dell'Ufficio competente e del Dirigente del Servizio Ecologia che ne attestano la conformità alla vigente legislazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare e fare propria la proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico che qui siintende integralmente riportata;
- di confermare per l'anno 2014 la tariffa posta a carico dei titolari di autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva determinata per gli anni precedenti con riferimento alle differenti tipologie di materiale estratto come riportato nella seguente tabella:

LITOLOGIA	TARIFFA (€ x mc estratto)
Calcari da taglio	0,13
Calcari per inerti	0,08
Calcareni da taglio	0,11
Calcareni per inerti e inerti silicei	0,06
Argille	0,07

Gesso	0,07
Sabbia e Ghiaia	0,08
Altro	0,08

- di applicare le premialità così come analiticamente riportate in narrativa;
- di approvare i moduli e linea guida descritta in narrativa e riportate in allegato. I moduli allegati fanno parte integrante della presente Delibera di Giunta Regionale;
- di confermare, in linea con quanto già deliberato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 2560/2011, n.998/2012 e n.234/2013 e n.141/2014 che le risorse disponibili sul relativo capitolo di spesa, nell'ambito del 20%, vengano utilizzate in parte per studi e ricerche di settore e in parte per mantenere e potenziare le risorse umane assegnate al Servizio per la gestione della legge regionale n. 37/85, anche alla luce delle previsioni della programmazione triennale del fabbisogno di personale 2014-2016 di cui alla DGR 2693/2014.;
- di rinviare a successivo provvedimento la definizione dei criteri per la ripartizione dei proventi tra

Regione, Province e Comuni che sarà oggetto di specifica consultazione;

- di disporre che, ai sensi dell'art.22 della legge 37/85, entro il 30 Aprile 2015 gli esercenti inviino, al Servizio Ecologia - Ufficio Attività Estrattive, la documentazione, così come analiticamente individuata in narrativa;
- di demandare, ai sensi dell'art.28 comma 1, della L.R. 37/85 come modificata dalla L.R. n.19/2010, al Dirigente del Servizio Ecologia, la trasmissione degli atti al Servizio Contenzioso della Regione Puglia, qualora l'operatore ometta di versare il suddetto contributo;
- di demandare al Dirigente del Servizio Ecologia l'applicazione e la gestione di quanto stabilito con il presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione, a cura del Servizio Ecologia, sulle pagina web del Servizio;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) della presente deliberazione, ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**All.1 MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE MATERIALE ESTRATTO
DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il Sottoscritto (Nome e Cognome).....

Nato a (Città)..... Prov (.....)

il (data di nascita).....

Residente a (luogo).....Prov (.....)

in Via.....n.....

in quanto legale rappresentante della ditta (Ragione sociale)

.....

P.IVA/Cod.Fiscale.....

con sede legale in Via.....

Città..... Prov.....Cap.....

autorizzata a svolgere attività estrattiva nella seguente area:

Provincia	
Comune	
Località	
Catastali	
Autorizzata con	
Determina Dirigenziale	

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000 dichiara per la cava suddetta di aver estratto nell'anno solare 20__ le seguenti categorie di materiali:

Categorie di materiali estratto:

Calcare da taglio (m3) _____ di cui scavi abusivi (m3) _____
Calcare per inerti (m3) _____ di cui scavi abusivi (m3) _____
Calcarenite da taglio (m3) _____ di cui scavi abusivi (m3) _____
Calcarenite per inerti (m3) _____ di cui scavi abusivi (m3) _____
Inerti silicei (m3) _____ di cui scavi abusivi (m3) _____
Argille (m3) _____ di cui scavi abusivi (m3) _____
Gesso (m3) _____ di cui scavi abusivi (m3) _____
Sabbia e Ghiaia (m3) _____ di cui scavi abusivi (m3) _____
Altro (m3) _____ di cui scavi abusivi (m3) _____

Terreno vegetale di scopertura m3 estratti _____

Materiali di scarto e/o sterili m3 estratti _____

Materiali di scarto e/o sterili stoccati nelle apposite strutture di deposito per il recupero di cava m3 estratti: _____;

Timbro della ditta e firma legale
rappresentante

Allegare copia documento d'identità legale rappresentante e tecnico rilevatore

La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196:

i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

ALL.2 SCHEDA STATISTICA IN CASO DI SCAVI NELL'ANNO DI RIFERIMENTO

ANNO

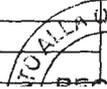
20__

1. ANAGRAFICA CAVA	
Località della cava	NOTE
Prov <input type="checkbox"/> Bari <input type="checkbox"/> Brindisi <input type="checkbox"/> Foggia <input type="checkbox"/> Lecce <input type="checkbox"/> Taranto <input type="checkbox"/> BAT	
Comune (selezionare voce cliccando sul tasto sulla dx)	
Se più di un comune, specificare sotto	
FG. E PTC. (Es. FG. 56 PTC. 64 FG. 76 PTC. 23)	
Materiale estratto dalla cava <input type="checkbox"/> Argilla <input type="checkbox"/> Calcare da taglio <input type="checkbox"/> Calcarenta da taglio <input type="checkbox"/> Inerti alluvionali <input type="checkbox"/> Gesso <input type="checkbox"/> Calcare per inerti <input type="checkbox"/> Calcarenta per inerti <input type="checkbox"/> Conglomerati <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/> Più di un materiale	
Se altro o più di un materiale, specificare	
Scadenza autorizzazione in corso	
2. ANAGRAFICA DITTA	
Nome Ditta	NOTE
Indirizzo Ditta	
Tel Ditta	
Fax	
E-mail Ditta	
PEC Ditta	
Nominativo Direttore di Cava	
3. OCCUPAZIONE	
NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE: Il personale da considerare DEVE ESSERE ESCLUSIVAMENTE QUELLO CHE HA OPERATO IN QUALCHE MANIERA ALL'INTERNO DELLA CAVA. In particolare, può includere il titolare/i dell'impresa partecipanti direttamente alla gestione dell'impresa stessa e i loro parenti o affini che prestano lavoro normale senza corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale; per le cooperative si includeranno anche i soci che come corrispettivo dell'opera prestata non percepiscono una remunerazione regolata dai contratti di lavoro, ma un compenso proporzionato alla prestazione ed una quota degli utili dell'impresa. Tra i dirigenti ed impiegati devono essere compresi anche i capisquadra, gli addetti alla sorveglianza ed il personale adibito ai laboratori ed alle ricerche. Qualora uno o più di unità di personale presti la propria opera in più cave, considerare tale unità nella cava dove l'unità presta più ore di lavoro.	
Numero imprenditori della cava	NOTE
0	
Numero coadiuvanti della cava	
0	
Numero Dirigenti della cava	
0	
Numero impiegati della cava	
0	
Numero di operai ed apprendisti nella cava (Vedi Nota 1)	
0	

4. DATI ECONOMICI						
<p>NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE: Tali dati riguardano specificatamente l'attività della cava in esame e deve comprendere negli introiti, i ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti derivanti dalle materie prime di cava, i costi di gestione della cava, gli utili al lordo delle imposte e gli utili al netto delle imposte. I dati possono essere ricavati dal Conto Economico del Bilancio dell'anno di riferimento. NEL CASO DI DITTE CON BILANCI NON TOTALMENTE AFFERENTI ALL'ATTIVITA' DI CAVA SI CHIEDE DI STIMARE I VALORI. NEL CASO DI DITTA CHE NON VENDE I PROPRI PRODOTTI O GLI UTILIZZA IN PROCESSI PRODUTTIVI CHE CON LE ATTIVITA' ESTRATTIVE NIENTE HANNO A CHE FARE (ES. PRODUZIONE ACCIAIO), SPECIFICARE SOLO I COSTI DI CAVA E INDICARE NELLE NOTE IL PERCHE' SI INDICANO SOLO I COSTI</p>						
Ricavi derivanti e connessi all'attività estrattiva della cava nell'anno	NOTE					
€						
Costi derivanti e connessi all'attività estrattiva della cava nell'anno						
€						
Utili lordi derivanti e connessi all'attività estrattiva della cava nell'anno						
€						
Utili netti derivanti e connessi all'attività estrattiva della cava nell'anno						
€						
Importo fidejussione per il recupero della cava						
€						
5. PRODUZIONI E VENDITE						
<p>NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE: NEI M3 ESTRATTI NELL'ANNO DEVONO ESSERE CONSIDERATI ANCHE GLI SCARTI DI PRODUZIONE MA NON LE EVENTUALI ESPANSIONI DEI MATERIALI UNA VOLTA TRASFORMATO. CIO' COMPORTA CHE LA SOMMA DI TALI VALORI DEVE ESSERE PARI ALLA VOCE "SCAVI COMPLESSIVI DELL'ANNO - M3" (SEZ. B)</p>						
Materiale estratto dalla cava	m3 estratti nell'anno	di cui venduto nell'anno - m3 (Vedi Nota 2)	vendite complessive nell'anno - m3 (Vedi Nota 3)	Tariffa media del materiale - Euro/m3	Destinazione geografica del prodotto (Vedi Nota 4)	Concorrenti (vedi Nota 5)
1. Argilla	0	0	0	0	1.....% 2.....% 3.....%	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
2. Limo	0	0	0	0	1.....% 2.....% 3.....%	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
3. Gesso	0	0	0	0	1.....% 2.....% 3.....%	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
4. Biancone di Apricena	0	0	0	0	1.....% 2.....% 3.....%	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
5. Bronzetto di Apricena	0	0	0	0	1.....% 2.....% 3.....%	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
6. Filettato	0	0	0	0	1.....% 2.....% 3.....%	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
7. Filettato rosso classico	0	0	0	0	1.....% 2.....% 3.....%	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
8. Florito adriatico	0	0	0	0	1.....% 2.....% 3.....%	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
9. Mogenato	0	0	0	0	1.....% 2.....% 3.....%	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
10. Ondagata	0	0	0	0	1.....% 2.....% 3.....%	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
11. Serpeggiante	0	0	0	0	1.....% 2.....% 3.....%	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
12. Serpeggiante classico	0	0	0	0	1.....% 2.....% 3.....%	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
13. Sivabella	0	0	0	0	1.....% 2.....% 3.....%	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
14. Visone	0	0	0	0	1.....% 2.....% 3.....%	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
15. Ambrato di Puglia	0	0	0	0	1.....% 2.....% 3.....%	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare

16. Avorio di Puglia	0	0	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> Spec. <input type="checkbox"/> Car. <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare I.....
17. Biancone di Trani	0	0	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> Spec. <input type="checkbox"/> Car. <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare I.....
18. Bronzetto di Trani	0	0	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> Spec. <input type="checkbox"/> Car. <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare I.....
19. Cacciolato	0	0	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> Spec. <input type="checkbox"/> Car. <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare I.....
20. Cremamore	0	0	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> Spec. <input type="checkbox"/> Car. <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare I.....
21. Fiorito di Trani	0	0	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> Spec. <input type="checkbox"/> Car. <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare I.....
22. Melange, Melograno	0	0	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> Spec. <input type="checkbox"/> Car. <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare I.....
23. Giallo Antico, Etrusco	0	0	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> Spec. <input type="checkbox"/> Car. <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare I.....
24. Morato, Morasco	0	0	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> Spec. <input type="checkbox"/> Car. <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare I.....
25. Perlatto di Biaccoglie	0	0	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> Spec. <input type="checkbox"/> Car. <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare I.....
26. Perlatto Svevo	0	0	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> Spec. <input type="checkbox"/> Car. <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare I.....
27. Serpeggiante Trani KF	0	0	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> Spec. <input type="checkbox"/> Car. <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare I.....
28. Carparo	0	0	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> Spec. <input type="checkbox"/> Car. <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare I.....
29. Pietra Leccese	0	0	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> Spec. <input type="checkbox"/> Car. <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare I.....
30. Filettato Rosso Jonico	0	0	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> Spec. <input type="checkbox"/> Car. <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare I.....
31. Bianco di Ostuni	0	0	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> Spec. <input type="checkbox"/> Car. <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare I.....
32. Torba	0	0	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> Spec. <input type="checkbox"/> Car. <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare I.....
33. Inerti calcarenitici	0	0	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> Spec. <input type="checkbox"/> Car. <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare I.....
34. Inerti calcarei	0	0	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> Spec. <input type="checkbox"/> Car. <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare I.....
35. Inerti silicei	0	0	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> Spec. <input type="checkbox"/> Car. <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare I.....
36. Altro Specificare	0	0	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> Spec. <input type="checkbox"/> Car. <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare I.....

La trasformazione del materiale viene effettuata direttamente in cava? (SI/No)						
NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE: Gli utilizzi riguardano ESCLUSIVAMENTE IL MATERIALE ESTRATTO NELL'ANNO DI RIFERIMENTO e devono comprendere anche le espansioni del materiale una volta trasformato.						
Produzione (specificare il codice materiale affianco a m ³ - Es. si estrae "Serpeggiante" e "Limo". I Codici dei materiali (dalla domanda precedente) sono in tal caso 11 e 2. Inserire nella prima colonna sottostante "m ³ (2)" e nella seconda "m ³ (14)" e specificare il quantitativo degli utilizzi per ciascun materiale.						
Utilizzo materiale estratto dalla cava nell'anno	m ³ ()	m ³ ()	m ³ ()	m ³ ()	m ³ ()	Note
Per laterizi	0	0	0	0	0	
Per argilla espansa	0	0	0	0	0	
Per terre refrattarie ad usi speciali	0	0	0	0	0	
Per l'industria del cemento e/o della calce	0	0	0	0	0	
Per usi industriali	0	0	0	0	0	
Usi da fonderia (sabbie silicee)	0	0	0	0	0	
Macinati per usi industriali (sabbie silicee)	0	0	0	0	0	
Per edilizia (malto, intonaco)	0	0	0	0	0	
Per conglomerati cementizi	0	0	0	0	0	
Per conglomerati bituminosi	0	0	0	0	0	
Per blocchi di scogliera	0	0	0	0	0	
Per pietrisco siliceo	0	0	0	0	0	
Per altri usi	0	0	0	0	0	
In pezzame per cuocere (gesso)	0	0	0	0	0	
Blocchi per telaio	0	0	0	0	0	
Blocchi per fresa	0	0	0	0	0	
Lastra a spacco naturale	0	0	0	0	0	
Tout venant calcarea	0	0	0	0	0	
Sabbia silicea	0	0	0	0	0	
Chiala silicea	0	0	0	0	0	
Pietrisco calcarea	0	0	0	0	0	
Tout-venant siliceo	0	0	0	0	0	
Stabilizzanti	0	0	0	0	0	
Per muratura tamponamento	0	0	0	0	0	
Per pietra ornamentale	0	0	0	0	0	
Lastre per pavimentazione solare	0	0	0	0	0	
Torba	0	0	0	0	0	
Sabbia calcarea	0	0	0	0	0	
Per recupero della cava	0	0	0	0	0	
Per altri usi - Specificare.....	0	0	0	0	0	
6. GIACIMENTO						
NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE: Tali valori devono corrispondere allo stato dell'area al 31/12 di ciascun anno?						
Superficie autorizzata (m2)						0
Superficie già scavata (m2)						0
Volume estratto (mc) Vedi nota 6						0
Volume rimanente (mc)						0
7. CONSUMO MATERIALI VARI - FONTI ENERGETICHE - MACCHINE ED IMPIANTI						
NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE: Nel caso le macchine o gli impianti operino in più cave, indicarli solo una volta nell'unità estrattiva prevalente						
Materiali per abbattimento			Quantità (vedi Nota 7)			
Esplosivi I categoria - Kg						0
Esplosivi II categoria - Kg						0
Detonatori elettrici - N°						0
Detonatori NONEL - N°						0
Detonatori normali - N°						0
Miccia detonante - m						0
Filo elicoidale - m						0
Fioretti N°						0
Aste di perforazione - m						0
Acqua m ³						0
Fonti energetiche			Quantità (vedi Nota 7)			
Oilto combustibile - litri						0
Gasolio (per trazione ad uso industriale) - litri						0
Gasolio per gruppi elettrogeni - litri						0
Altri combustibili - litri						0
Energia elettrica acquistata - Kwh						0
Energia elettrica autoprodotta - Kwh						0
Energia elettrica da fonti rinnovabili - Kwh						0
Motori elettrici - N°						0
Altri motori - N°						0
Macchine ed impianti per escavazione e coltivazione			N° macchine			
Escavatori meccanici gommati						0
Escavatori meccanici cingolati						0
Bulldozers						0
Benna mordenti						0
Drag lines						0
Pale meccaniche gommate						0
Pale meccaniche cingolate						0
Pompe a suzione						0
Pompe per abbattimento						0



Macchine per filo elicoidale					0
Compressori					0
Macchine perforatrici					0
Macchine ed impianti per carico sollevamento e trasporto interno					N° macchine
Derricks					0
Camion fino a 33 t					0
Camion oltre 33 t					0
Macchine ed impianti per lavorazione	N impianti fissi	N impianti mobili	Potenza installata (Kw)	Potenzialità (Uh)	NOTE
Lavaggio	0	0	0	0	
Classificazione	0	0	0	0	
Frantoi primari	0	0	0	0	
Frantoi secondari	0	0	0	0	
Frantumazione -mulini	0	0	0	0	
Pompe (vedi Nota 8)	0	0	0	0	
Compressori	0	0	0	0	
Nastro trasportatore	N	Metri lineari	Potenza installata (Kw)		
	0	0	0		
Altri impianti	N		Potenza installata (Kw)		
Gruppi elettrogeni	0		0		
Impianti da fonti rinnovabili	0				
8. SCAVI E VENDITE DELL'ANNO					
Scavi Complessivi dell'anno - m3 (Vedi Nota 9)	NOTE				
Di cui venduto - m3 (Vedi Nota 10)					
Materiale venduto complessivamente nel corso dell'anno - m3 (vedi Nota 11)					
0,0					
Materiale non venduto per utilizzi interni alla cava - m3 (es. opere murarie interne in cava, fabbricati realizzati in cava etc.) (Vedi Nota 12)					
0,0					
Materiale non venduto per utilizzi in processi produttivi, esterni alla cava, effettuati da la stessa ditta (Es. Cementifici, Acciaierie etc.) - m3					
0,0					
Concessioni gratuite ad altre ditte (es. per lavori svolti in cava) - m3					
0,0					
Destinazione del materiale venduto complessivamente (vedi Nota 8)	%				
Industria delle costruzioni residenziali	0,0%				
Industria delle costruzioni non residenziali	0,0%				
Opere pubbliche	0,0%				
Infrastrutture di trasporto	0,0%				
Sistemi idraulici, consolidamenti, disinquinamenti delle acque	0,0%				
Consumi per le attività industriali	0,0%				
Opere di intervento in ambito agrario	0,0%				
Manutenzione strade	0,0%				
9. SCARTI DI PRODUZIONE					
NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE: In tale voce DEVONO ESSERE INSERITI GLI SCARTI DI PRODUZIONE DELL'ESTRATTO DELL'ANNO. NEGLI SCARTI NON DEVONO ESSERE INCLUSI QUEI MATERIALI CHE SARANNO O SONO STATI OGGETTO DI VENDITA O UTILIZZO NEI DIVERSI PROCESSI PRODUTTIVI AZIENDALI (principale utilizzo: recupero di cava).					
Scarti di produzione dell'anno - m3	NOTE				
0,0					
di cui Terra - m3					
0,0					
di cui Cappellaccio - m3					
0,0					
Altra Tipologia di scarti - m3					
0,0					
Specificare altra tipologia di scarti					
10. STOCCAGGIO MATERIALI					
NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE: Materiale presente in stoccaggio temporaneo in cava al 31/12 dell'anno di rilevazione (scavi dell'anno di rilevazione e degli altri anni)					
Materiale sistemato in stoccaggio temporaneo - m ³ (Vedi Nota 13)	NOTE				
0,0					

QUALITÀ

Tipo di materiale stoccato		
G - Terra - %		0,0%
H - Rifiuti di estrazione (vedi Nota 14) - %		0,0%
I - Altro - %		0,0%
Specificare Altro		
N.B. La somma delle voci indicate con G,H,I deve essere uguale a 100		
Classificazione materiale nel piano di gestione dei rifiuti (ex art.5 D.lgs.117/08) (vedi Nota 9)		
L - Pericoloso - %		0,0%
M - Pericoloso, generato in modo imprevisto - %		0,0%
N - Non pericoloso, inerte - %		0,0%
O - Non pericoloso, generato in modo imprevista - %		0,0%
N.B. La somma delle voci indicate con L,M,N,O deve essere uguale a 100		
Uso finale materiale		
P - Vendita - %		0,0%
Q - Uso interno alla cava - %		0,0%
R - Destinato alla discarica - %		0,0%
S - Destinato al recupero della cava - %		0,0%
T - Altra destinazione - %		0,0%
Specificare altra destinazione		0,0%
N.B. La somma delle voci indicate con P,Q,R,S,T deve essere uguale a 100		
Durata dello stoccaggio		
U - <= 6 mesi - %		0,0%
V - Tra 6 mesi ed un anno - %		0,0%
X - Tra 1 anno e 3 anni - %		0,0%
Z - > di 3 anni - %		0,0%
N.B. La somma delle voci indicate con U,V,X,Z deve essere uguale a 100		
Si sono mai verificati crolli dei cumuli di materiale stoccato? Se sì in che anno?		NOTE
<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Anno _____		
Il crollo ha provocato danni a cosa e/o persone?		
<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No		
Descrivere brevemente la causa del crollo e le modalità di rimozione del materiale crollato		

11. INCIDENTI ALL'INTERNO DELLA CAVA

NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE: Inserire anche gli infortuni relativi ad operai o apprendisti delle società appaltatrici avvenuti all'interno della cava			
Causa degli infortuni	N Morti	N Feriti	Breve descrizione incidenti più rilevanti
Frangimento e distacco di roccia	0	0	
Caduta, scivolamenti, circolazione e movimento del personale	0	0	
Trasporto e manovra di blocchi	0	0	
Mezzi di trasporto e mezzi di escavazione meccanica	0	0	
Impiego macchine, maneggio di utensili e attrezzi	0	0	
Folgorazione per corrente elettrica	0	0	
Esplosivi	0	0	
Cause diverse	0	0	

Si dichiara che la presente dichiarazione è completa e veritiera

Data

Firma legale rappresentante ditta

NOTE PARTICOLARI DI COMPILAZIONE

Nota 1: Gli operai e gli apprendisti devono comprendere tutti quelli appartenenti alle varie categorie (specializzati, qualificati, comuni e manovali) iscritti nel libro matricola.

Nota 2: Indicare quanto del materiale estratto nell'anno è stato venduto nello stesso anno

Nota 3: Comprende sia la vendita del materiale estratto nel corso dell'anno, sia la vendita del materiale in magazzino estratto negli anni precedenti a quello di rilevazione

Nota 4: Indicare le tre principali destinazioni dei prodotti (es. cementeria di Trani, Abruzzo, Comune di Ostuni e le relative % di destinazione dei prodotti. Se, ad esempio, il 40% del prodotto ha come destinazione Ostuni, indicare Ostuni e 40 nella casella %)

Nota 5: Indicare se i concorrenti per il prodotto sono 1. Comunali (codice: C) 2. Provinciali (codice: P) 3. Regionali (codice: R) 4. Nazionali (codice: N) 5. Internazionali (codice: I) Sono valide anche più risposte. Indicare il dettaglio geografico in caso di concorrenti nazionali e internazionali (Es. Toscana - Cina etc.)

Nota 6: Tale valore deve essere pari all'intero volume scavato in cava dall'inizio dell'autorizzazione (es. autorizzazione 2010 - anno di rilevazione 2012: Valore: Volume estratto 2010 + Volume estratto 2011 + Volume estratto 2012)

Nota 7: Devono essere indicate le quantità dei materiali effettivamente impiegati nell'anno, sia acquistati che prelevati dalle giacenze di magazzino

Nota 8: Indicare soltanto le pompe utilizzate nelle fasi di lavorazione non includendo quindi le pompe utilizzate nelle altre fasi (pompe a suzione e per l'abbattimento)

Nota 9: Indicare quanto complessivamente è stato estratto nell'anno. Si tratta dello scavato al lordo degli scarti, terra, cappellaccio ma non deve comprendere le espansioni del materiale una volta che viene trasformato per i diversi utilizzi.

Nota 10: Inserire i m3 di materiale estratto venduto nel corso dell'anno della scheda (es. se 10.000 m3 è il volume estratto nel corso dell'anno e di questi si sono venduti 8.000 m3 inserire 8000)

Nota 11: Tale valore deve essere pari alla somma dei valori indicati nella sez. 5 (alla voce "vendite complessive nell'anno - m3)

Nota 12: NON DEVE ESSERE COMPRESA IN TALE VOCE IL MATERIALE TRASFORMATO PRIMARIAMENTE IN CAVA CHE POI VERRA' VENDUTO

Nota 13: La somma delle voci in basso deve essere pari al 100%

Nota 14: Se il materiale è destinato alla vendita o al recupero di cava o a concessione gratuita o all'utilizzo in vari processi produttivi non può essere considerato rifiuto

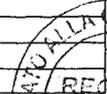
ALL.3 SCHEDA STATISTICA IN CASO DI NESSUNO SCAVO NELL'ANNO DI RIFERIMENTO

ANNO	2013	
1. ANAGRAFICA CAVA		
Località della cava	NOTE	
Prov. <input type="checkbox"/> Bari <input type="checkbox"/> Brindisi <input checked="" type="checkbox"/> Foggia <input type="checkbox"/> Lecce <input type="checkbox"/> Taranto <input type="checkbox"/> BAT		
Comune (selezionare voce cliccando sul tasto sulla dx)		
Se più di un comune, specificare sotto		
FG. E PTC. (Es. FG. 66 PTC. 64 FG. 76 PTC. 23)		
Materiale estratto dalla cava <input type="checkbox"/> Argilla <input type="checkbox"/> Calcere da taglio <input type="checkbox"/> Calcarenite da taglio <input type="checkbox"/> Conglomerati <input type="checkbox"/> Inerti alluvionali <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/> Calcare per inerti <input type="checkbox"/> Calcarenite per inerti <input type="checkbox"/> Gesso <input type="checkbox"/> Più di un materiale		
Se altro o più di un materiale, specificare		
Scadenza autorizzazione in corso		
2. ANAGRAFICA DITTA		
Nome Ditta		NOTE
Indirizzo Ditta		
Tel Ditta		
Fax		
E-mail Ditta		
PEC Ditta		
Nominativo Direttore di Cava		
3. OCCUPAZIONE		
<p>NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE: in tale sezione deve essere compreso quel personale che nonostante non siano stati effettuati scavi, è stato, nell'anno di riferimento, comunque impegnato in cava (es. impiegati con mansioni commerciali per la vendita del prodotto estratto nell'anno, operari impegnati nella trasformazione interna del materiale di cava estratto nell'anno precedente, operai impegnati nel trasporto del materiale, custodi etc.). Il personale da considerare DEVE ESSERE ESCLUSIVAMENTE QUELLO CHE HA OPERATO IN QUALCHE MANIERA ALL'INTERNO DELLA CAVA. In particolare, può includere il titolare/i dell'impresa partecipanti direttamente alla gestione dell'impresa stessa e i loro parenti o affini che prestano lavoro normale senza corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale; per la cooperative si includeranno anche i soci che come corrispettivo dell'opera prestata non percepiscono una remunerazione regolata dai contratti di lavoro, ma un compenso proporzionato alla prestazione ed una quota degli utili dell'impresa. Tra i dirigenti ed impiegati devono essere compresi anche i capisquadra, gli addetti alla sorveglianza ed il personale adibito ai laboratori ed alle ricerche. Qualora uno o più di unità di personale presti la propria opera in più cave, considerare tale unità nella cava dove l'unità presta più ore di lavoro.</p>		
Numero imprenditori della cava	NOTE	
Numero coadiuvanti della cava		
Numero Dirigenti della cava		
Numero impiegati della cava		
Numero di operai ed apprendisti nella cava (Vedi Nota 1)		

4. DATI ECONOMICI				
NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE: Tali dati riguardano specificatamente l'attività della cava in esame e deve comprendere negli introiti, i ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti derivanti dalle materie prime di cava, i costi di gestione della cava, gli utili al lordo delle imposte e gli utili al netto delle imposte. I dati possono essere ricavati dal Conto Economico del Bilancio dell'anno di riferimento. NEL CASO DI DITTE CON BILANCI NON TOTALMENTE AFFERENTI ALL'ATTIVITA' DI CAVA SI CHIEDE DI STIMARE I VALORI. NEL CASO DI DITTA CHE NON VENDE I PROPRI PRODOTTI O GLI UTILIZZA IN PROCESSI PRODUTTIVI CHE CON LE ATTIVITA' ESTRATTIVE NIENTE HANNO A CHE FARE (E.G. PRODUZIONE ACCORDI), SPECIFICARE SOLO I COSTI DI CAVA E INSERIRE NELLE NOTE IL PERCHE' SI INDIKANO SOLO I COSTI				
Ricavi derivanti e connessi all'attività estrattiva della cava nell'anno	NOTE			
€				
Costi derivanti e connessi all'attività estrattiva della cava nell'anno				
€				
Utili lordi derivanti e connessi all'attività estrattiva della cava nell'anno				
€				
Utili netti derivanti e connessi all'attività estrattiva della cava nell'anno				
€				
Importo fidejussione per il recupero della cava				
€				
5. VENDITE				
Materiale estratto dalla cava	vendite complessive nell'anno - m3	Tariffa media del materiale - Euro/m3	Destinazione geografica del prodotto (vedi Nota 2)	Concorrenti (vedi Nota 3)
1. Argilla	0	0	1. % 2. % 3. %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N. Specificare
2. Limo	0	0	1. % 2. % 3. %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N. Specificare
3. Gesso	0	0	1. % 2. % 3. %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N. Specificare
4. Biancone di Apricana	0	0	1. % 2. % 3. %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N. Specificare
5. Bronzetto di Apricana	0	0	1. % 2. % 3. %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N. Specificare
6. Filettato	0	0	1. % 2. % 3. %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N. Specificare
7. Filettato rosao classico	0	0	1. % 2. % 3. %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N. Specificare
8. Fiorito adriatico	0	0	1. % 2. % 3. %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N. Specificare
9. Moganato	0	0	1. % 2. % 3. %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N. Specificare
10. Ondagata	0	0	1. % 2. % 3. %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N. Specificare
11. Serpeggiante	0	0	1. % 2. % 3. %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N. Specificare
12. Serpeggiante classico	0	0	1. % 2. % 3. %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N. Specificare
13. Silvabella	0	0	1. % 2. % 3. %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N. Specificare
14. Visone	0	0	1. % 2. % 3. %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N. Specificare
15. Ambrato di Puglia	0	0	1. % 2. % 3. %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N. Specificare
16. Avorio di Puglia	0	0	1. % 2. % 3. %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N. Specificare

17. Biancone di Trani	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> R <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
18. Bronzetto di Trani	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> R <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
19. Cocciolato	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> R <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
20. Cremamore	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> R <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
21. Fiorito di Trani	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> R <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
22. Melange, Malograno	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> R <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
23. Giallo Antico, Etrusco	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> R <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
24. Morato, Moresco	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> R <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
25. Perlatto di Bisceglie	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> R <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
26. Perlatto Svevo	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> R <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
27. Serpeggiano Trani KF	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> R <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
28. Carparo	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> R <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
29. Pietra Leccese	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> R <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
30. Filettato Rosso Jonico	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> R <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
31. Bianco di Ostuni	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> R <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
32. Torba	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> R <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
33. Inerti calcarenitici	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> R <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
34. Inerti calcarei	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> R <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
35. Inerti silicei	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> R <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
36. Altro Specificare	0	0	1..... % 2..... % 3..... %	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> R <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> I N..... Specificare
La trasformazione del materiale viene effettuata direttamente in cava? (S/No)				

6. GIACIMENTO					
NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE: Tali valori devono corrispondere allo stato dell'arte al 31/12 di ciascun anno					
Superficie autorizzata (m2)					
Superficie già scavata (m2)					
Volume estratto (mc) Vedi nota 4					
Volume rimanente (mc)					
7. MACCHINE ED IMPIANTI					
NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE: Nel caso le macchine o gli impianti operino in più cave, indicarli solo una volta nell'unità estrattiva prevalente					
Macchine ed impianti per scavo e coltivazione	N° macchine				
Escavatori meccanici gommati	0				
Escavatori meccanici cingolati	0				
Bulldozers	0				
Benne mordenti	0				
Drag lines	0				
Pale meccaniche gommate	0				
Pale meccaniche cingolate	0				
Pompe a suzione	0				
Pompe per abbattimento	0				
Macchine per filo elicoidale	0				
Compressori	0				
Macchine perforatrici	0				
Macchine ed impianti per carico sollevamento e trasporto interno	N° macchine				
Derricks	0				
Camion fino a 33 t	0				
Camion oltre 33 t	0				
Macchine ed impianti per lavorazione	N impianti fissi	N impianti mobili	Potenza installata (Kw)	Potenzialità (t/h)	NOTE
Lavaggio	0	0	0	0	
Classificazione	0	0	0	0	
Frantoi primari	0	0	0	0	
Frantoi secondari	0	0	0	0	
Frantumazione -mulini	0	0	0	0	
Pompe (vedi Nota 5)	0	0	0	0	
Compressori	0	0	0	0	
Nastro trasportatore	N	N° tri illiari	Potenza installata (Kw)		
	0	0	0		
Altri impianti	N		Potenza installata (Kw)		
Gruppi elettrogeni	0		0		
Impianti da fonti rinnovabili	0				
8. VENDITE NELL'ANNO					
Materiale venduto complessivamente nel corso dell'anno - m3 (vedi Nota 6)	NOTE				
0,0					
Materiale non venduto per utilizzi interni alla cave - m3 (es. opere murarie interne in cave, fabbricati etc.) (Vedi Nota 7)					
0,0					
Materiale non venduto per utilizzi in processi produttivi, esterni alla cave, effettuati dalla stessa ditta (Es. Cementifici, Acciaierie etc.) - m3					
0,0					
Concessioni gratuite ad altre ditte (es. per lavori svolti in cave) - m3					
0,0					
Destinazione del materiale venduto complessivamente (vedi Nota 8)	%				
Industria delle costruzioni residenziali	0,0%				
Industria delle costruzioni non residenziali	0,0%				
Opere pubbliche	0,0%				
Infrastrutture di trasporto	0,0%				
Sistemi idraulici, consolidamenti, disinquinamenti delle acque	0,0%				
Consumi per le attività industriali	0,0%				
Opere di intervento in ambito agrario	0,0%				
Manutenzione strade	0,0%				
9. STOCCAGGIO MATERIALI					
NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE: Materiale presente in stoccaggio temporaneo in cave al 31/12 di ciascun anno (cavi dell'anno di rilevazione e degli altri anni)					
Materiale sistemato in stoccaggio temporaneo - m ³ (Vedi Nota 6)	NOTE				
0,0					
Tipo di materiale stoccato					
G - Terra - %	0,0%				
H - Rifiuti di estrazione (vedi Nota 9) - %	0,0%				
I - Altro - %	0,0%				
Specificare Altro					



Classificazione materiale nel piano di gestione dei rifiuti (ex art.5 D.lgs.117/08) (vedi Nota 9)	
L - Pericoloso - %	0,0%
M - Pericoloso, generato in modo imprevisto - %	0,0%
N - Non pericoloso, inerte - %	0,0%
O - Non pericoloso, generato in modo imprevisto - %	0,0%
N.B. La somma delle voci indicate con L,M,N,O deve essere uguale a 100	
Uso finale materiale	
P - Vendita - %	0,0%
Q - Uso interno alla cava - %	0,0%
R - Destinato alla discarica - %	0,0%
S - Destinato al recupero della cava - %	0,0%
T - Altra destinazione - %	0,0%
Specificare altra destinazione	0,0%
N.B. La somma delle voci indicate con P,Q,R,S,T deve essere uguale a 100	
Durata dello stoccaggio	
U - <= 6 mesi - %	0,0%
V - Tra 6 mesi ed un anno - %	0,0%
X - Tra 1 anno e 3 anni - %	0,0%
Z - > di 3 anni - %	0,0%
N.B. La somma delle voci indicate con U,V,X,Z deve essere uguale a 100	
SI sono mai verificati crolli dei cumuli di materiale stoccato? Se si in che anno?	NOTE
<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Anno _____	
Il crollo ha provocato danni a cose e/o persone?	
<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Descrivere brevemente la causa del crollo e le modalità di rimozione del materiale crollato	

10. INCIDENTI ALL'INTERNO DELLA CAVA

NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE: Inserire anche gli infortuni relativi ad operai o apprendisti delle società appaltatrici avvenuti all'interno della cava			
Causa degli infortuni	N Morti	N Feriti	Breve descrizione incidenti più rilevanti
Franamento e distacco di roccia	0	0	
Caduta, scivolamenti, circolazione e movimento del personale	0	0	
Trasporto e manovra di blocchi	0	0	
Mezzi di trasporto e mezzi di escavazione meccanica	0	0	
Impiego macchine, maneggio di utensili e attrezzi	0	0	
Folgorazione per corrente elettrica	0	0	
Esplosivi	0	0	
Cause diverse	0	0	

Si dichiara che la presente dichiarazione è completa e veritiera

Data

Firma legale rappresentante ditta

NOTE PARTICOLARI DI COMPILAZIONE

Nota 1: Gli operai e gli apprendisti devono comprendere tutti quelli appartenenti alle varie categorie (specializzati, qualificati, comuni e manovali) iscritti nel libro matricola.

Nota 2: Indicare le tre principali destinazioni dei prodotti (es. cementeria di Trani, Abruzzo, Comune di Ostuni e la relativa % di destinazione dei prodotti). Se, ad esempio, il 40% del prodotto ha come destinazione Ostuni, indicare Ostuni e 40 nella casella %)

Nota 3: Indicare se i concorrenti per il prodotto sono 1. Comunali (codice: C) 2. Provinciali (codice: P) 3. Regionali (codice: R) 4. Nazionali (codice: N) 5. Internazionali (codice: I) Sono valide anche più risposte. Indicare il dettaglio geografico in caso di concorrenti nazionali e internazionali (Es. Toscana - Cina etc.)

Nota 4: Tale valore deve essere pari all'intero volume scavato in cava dall'inizio dell'autorizzazione (es. autorizzazione 2010 - anno di rilevazione 2012: Valore: Volume estratto 2010 + Volume estratto 2011 + Volume estratto 2012)

Nota 5: Indicare soltanto le pompe utilizzate nelle fasi di lavorazione non includendo quindi le pompe utilizzate nelle altre fasi (pompe a suzione e per l'abbattimento)

Nota 6: Tale valore deve essere pari alla somma dei valori indicati nella sez. 5 (alla voce "vendite complessive nell'anno - m3)

Nota 7: NON DEVE ESSERE COMPRESA IN TALE VOCE IL MATERIALE TRASFORMATO PRIMARIAMENTE IN CAVA CHE POI VERRA' VENDUTO

Nota 8: La somma delle voci in basso deve essere pari al 100%

Nota 9: Se il materiale è destinato alla vendita o al recupero di cava o a concessione gratuita o all'utilizzo in vari processi produttivi non può essere considerato rifiuto



REGIONE PUGLIA

**AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E
PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE**

SERVIZIO ECOLOGIA

UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE

Via delle Magnolie, 6 - 70026 MODUGNO (BA) - Tel: 080 540 4772-4773-4774-3721

PEC: surae.regione@pec.rupar.puglia.it

All.4

**Linee Guida per la presentazione
dei piani topografici.**

Le finalità del piano topografico.

Nell'ottica di una più efficiente gestione amministrativa, il Servizio Ecologia – Ufficio Attività Estrattive della Regione Puglia ha proceduto alla realizzazione del Catasto Informativo Regionale delle Attività Estrattive (brevemente Catasto Cave) attraverso la costruzione di un sistema informativo territoriale che riporti lo status-quo dell'attività estrattiva sul territorio regionale, associando informazioni di carattere tecnico-amministrativo ad informazioni geografiche.

Il Catasto Cave è uno strumento dinamico, legato alla continua evoluzione dell'attività estrattiva e di questa evoluzione intende cogliere gli aspetti salienti: il trend storico, la produttività odierna e le potenzialità future.

In quest'ottica, il piano topografico può rappresentare uno strumento di supporto al Catasto Cave, nella misura in cui risponda alle esigenze di aggiornamento della componente geografica delle informazioni in esso contenute

Requisiti essenziali del piano topografico

Perché ciò sia possibile, è necessario che i piani topografici siano georeferenziati in un unico sistema di riferimento (UTM33-datumWGS84) e che restituiscano, in modo semplice ed immediato, la conformazione volumetrica della cava.

Pertanto, tutte le informazioni dovranno essere georeferenziate, ed alcune di esse (quelle riferite alle caratteristiche morfologiche della cava) dovranno essere restituite in 3D, ad esse dovrà quindi essere associata la quota riferita al livello del mare.

Le presenti Linee Guida (LG) rappresentano uno strumento a supporto dei tecnici per la corretta predisposizione del piano topografico da presentare all'Ufficio Attività Estrattive della Regione Puglia.

È utile sottolineare che la predisposizione del piano topografico secondo le disposizioni di queste LG non richiede l'utilizzo di software particolari e può essere effettuata facendo ricorso alle informazioni, alle strumentazioni di rilievo (GPS, stazione totale) e dai componenti hardware e software comunemente in possesso dei tecnici e delle Ditte.

Contenuti del piano topografico

Il piano topografico, predisposto in formato dwg o shp e georiferito nel sistema di riferimento UTM33-datum WGS84, deve riportare lo stato della cava così come rilevato* alla data del rilievo effettuato sul campo, indicando dettagliatamente le seguenti informazioni:

1. Informazioni di carattere morfologico-funzionale

- a. Curve di livello**
- b. Scarpate/Gradoni**
- c. Punti quotati**
- d. Impianti, viabilità, infrastrutture, opere di presidio idraulico**

2. Informazioni di carattere amministrativo-gestionale

- a. Riferimenti catastali**
- b. Pilastrini**
- c. Eventuale delimitazione delle aree soggette all'escavazione/al deposito/alla lavorazione (laddove individuate in sede di autorizzazione)**
- d. Eventuale delimitazione di fasce di rispetto(laddove individuate in sede di autorizzazione**

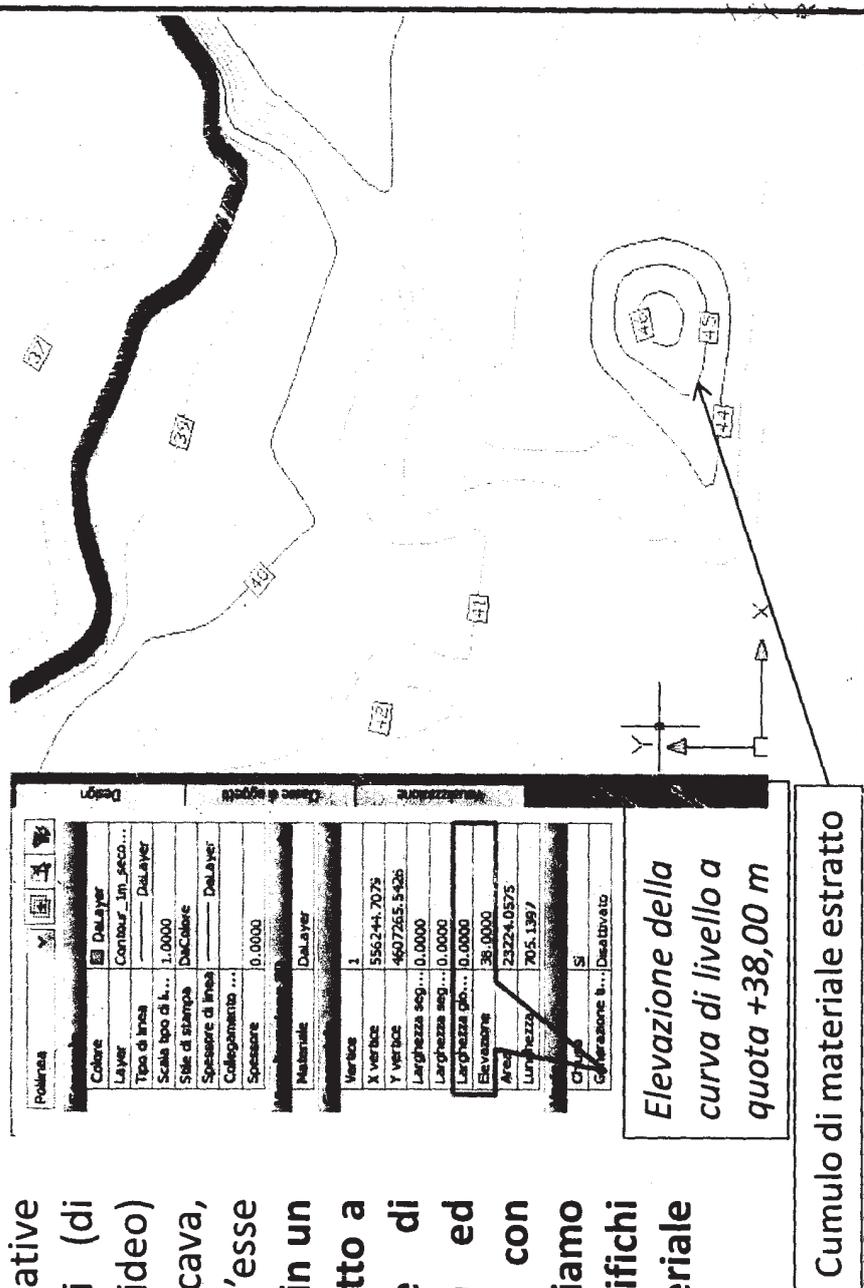
* Il rilievo deve interessare un'area che si estende per una fascia profonda almeno 20 m oltre il confine autorizzato.

1.a - Curve di livello.

Le curve di livello devono avere equidistanza 1 m ed essere rappresentate necessariamente in 3D, associando cioè alla polilinea la relativa quota geoidica (ovvero la quota s.l.m.m.).

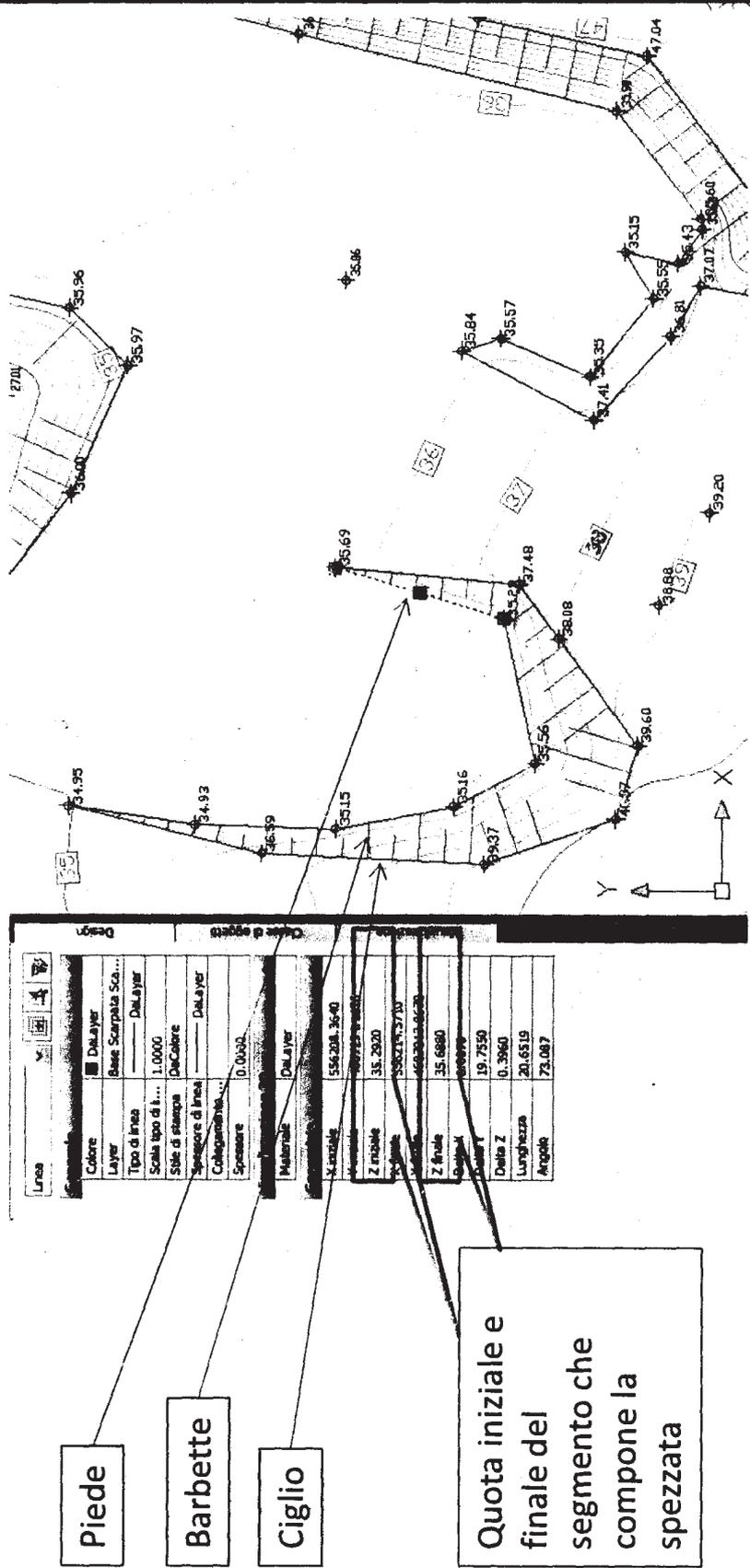
La quota deve essere riportata anche testualmente per tutte le curve di livello, tranne nei casi in cui risultino troppo fitte (es. in corrispondenza delle scarpate e dei gradoni).

Le curve di livello relative ad eventuali cumuli (di terra o materiale lapideo) presenti nell'area di cava, vanno anch'esse rappresentate in 3D (in un layer differente rispetto a quello delle curve di livello del terreno) ed identificate con un'apposito richiamo testuale che ne specifichi la natura (materiale estratto/terreno).



1.b -Scarpate/Gradoni.

I cigli ed i piedi delle scarpate/gradoni, contenuti in un apposito layer, vanno rappresentati in 3D, riportando la quota geodica (quota s.l.m.m.) dei punti iniziale e finale di ciascun segmento che compone la spezzata. In corrispondenza dei cigli delle scarpate e dei gradoni vanno rappresentate le barbette.



Piede

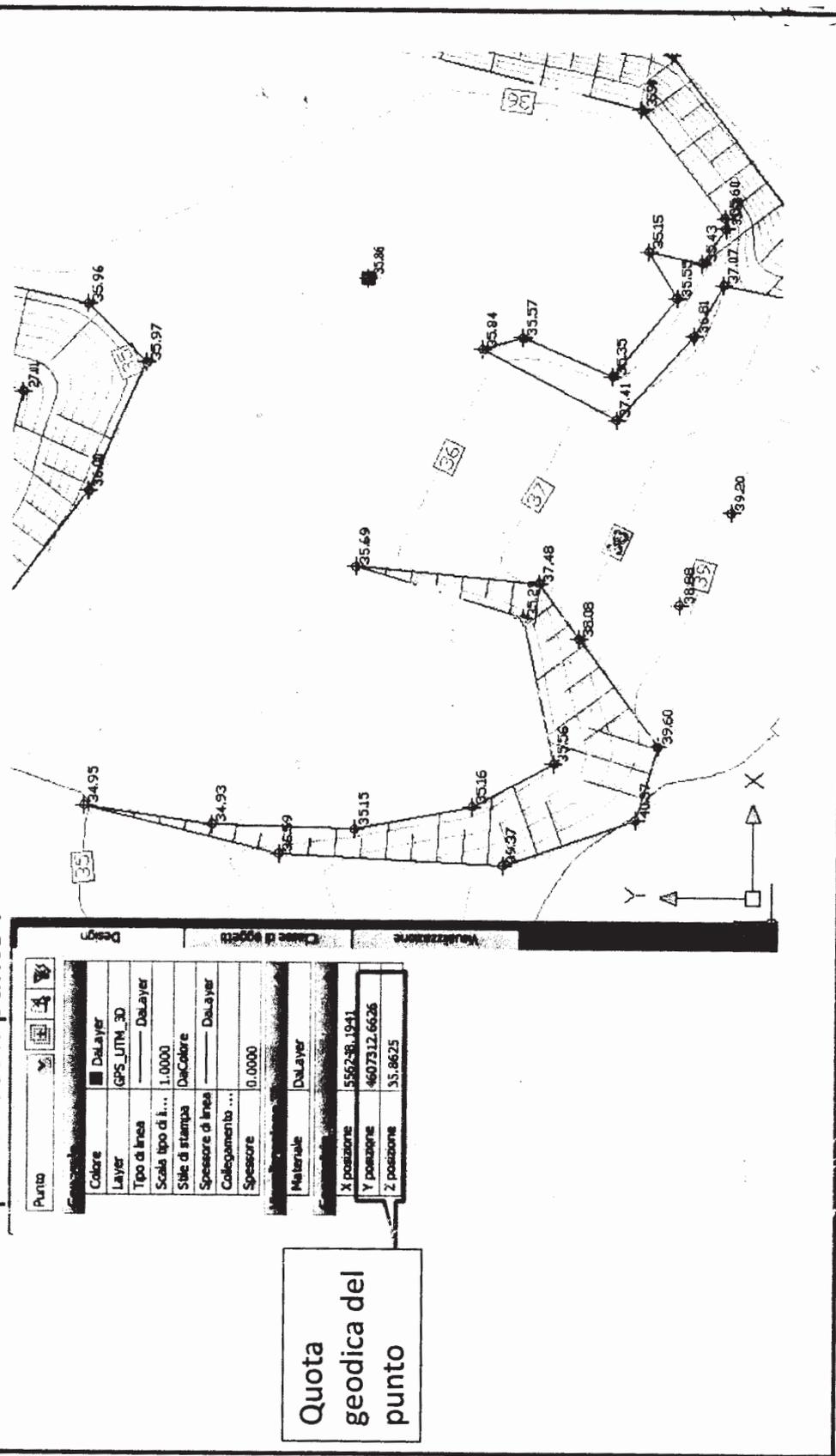
Barbette

Ciglio

Quota iniziale e finale del segmento che compone la spezzata

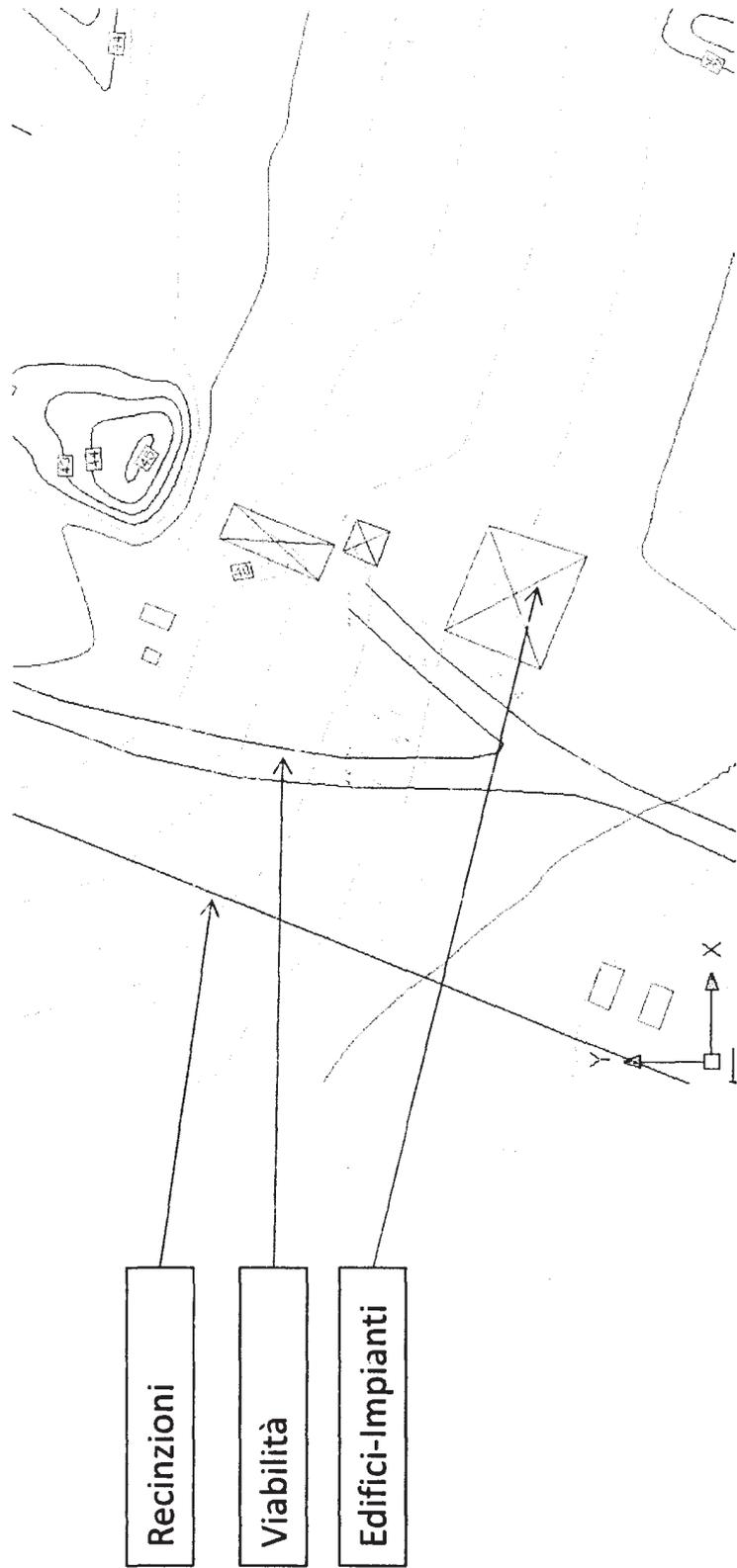
1.c -Punti quotati.

I punti quotati vanno rappresentati necessariamente in 3D, associando al punto la relativa quota geoidica (quota s.l.m.m.). La quota deve essere riportata anche testualmente per ciascun punto .



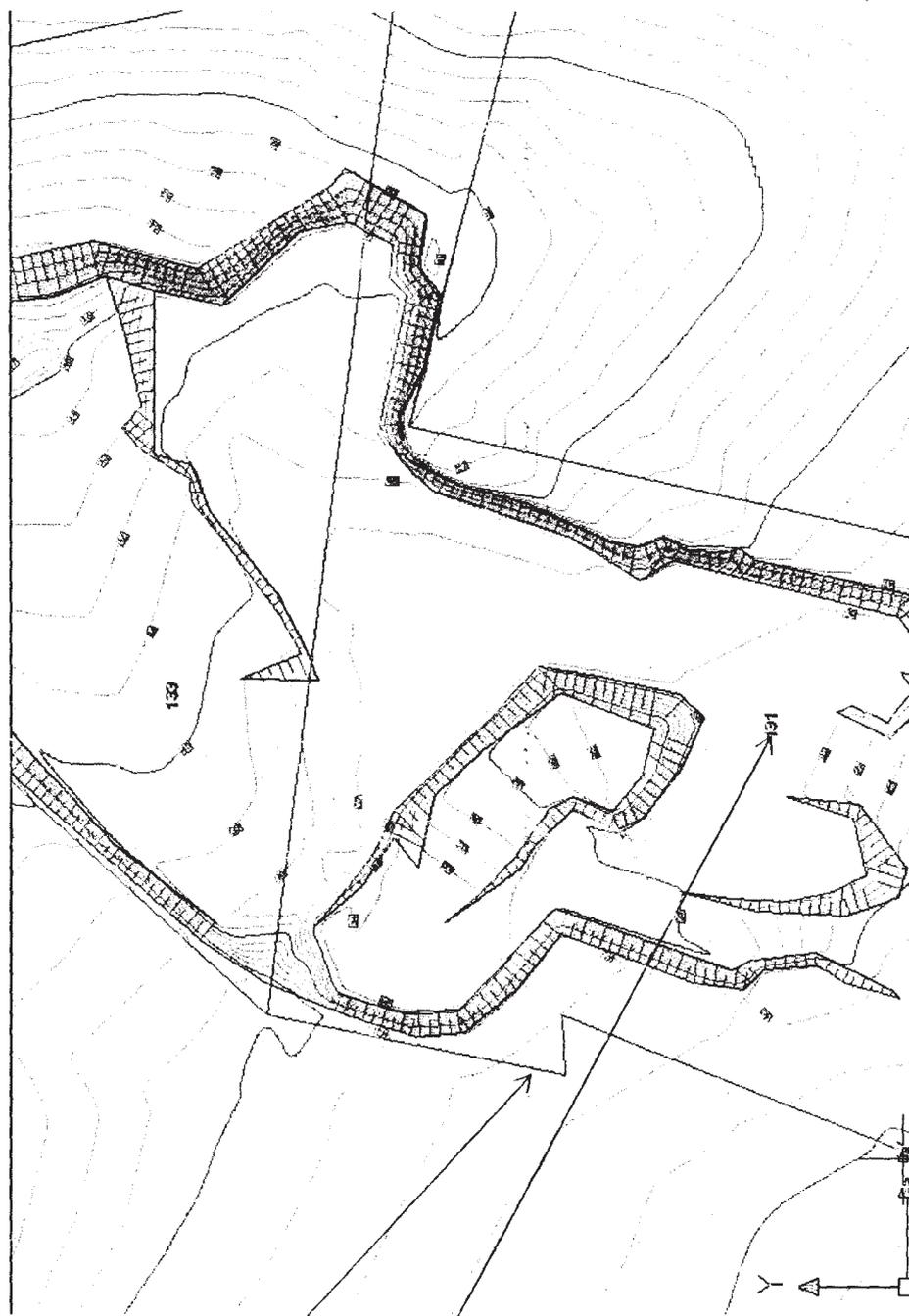
1.d –Impianti, viabilità, infrastrutture, opere di presidio idraulico e recinzioni.

Vanno rappresentati gli edifici, gli impianti di lavorazione/trasformazione, le opere di presidio idraulico, le strade, le recinzioni, i pozzi, le infrastrutture distinte per tipologia (riportando linee di distribuzione, derivazioni, opere complementari), ed ogni altro elemento ricadente all'interno dell'area di cava.



2.a – Riferimenti catastali.

Le particelle catastali su cui ricade l'area autorizzata vanno rappresentate in formato raster o vettoriale.



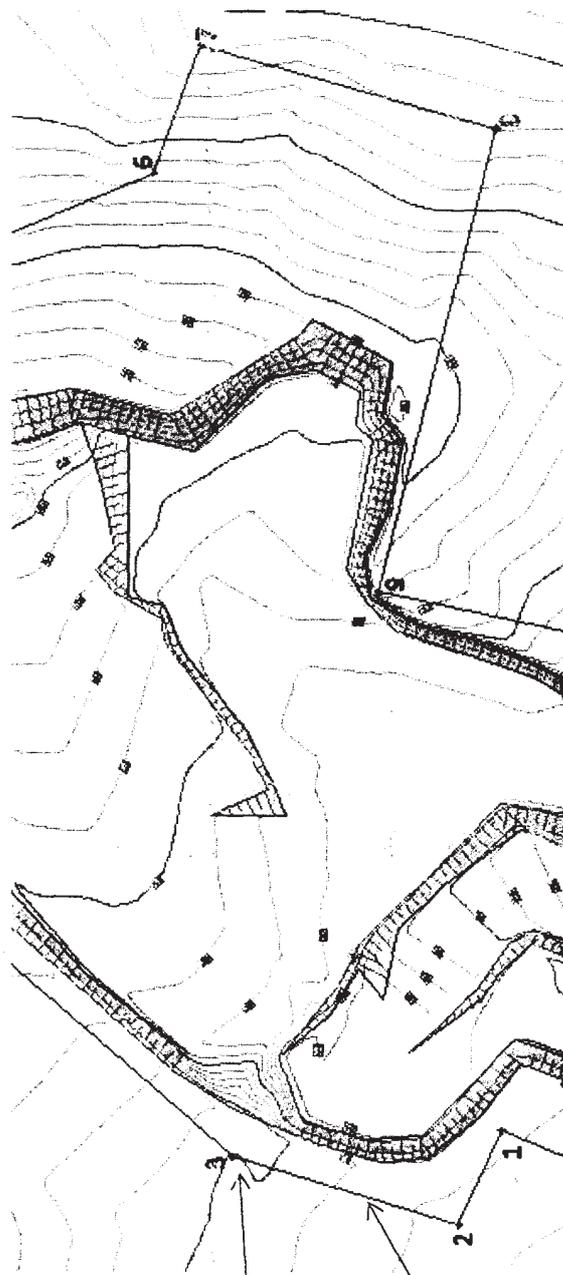
Limite particella

Numero
identificativo
particella

2.b –Pilastrini.

I **pilastrini** richiamati nell'autorizzazione alla coltivazione vanno rappresentati come elementi puntuali, accompagnati da una notazione testuale che ne indichi il numero progressivo.

Tutti i pilastrini devono essere congiunti attraverso una polilinea chiusa.



Pilastrino, con relativo numero identificativo

Polilinea chiusa congiungente i pilastrini

Le **coordinate x,y,z dei pilastrini** devono essere riportate in una specifica tabella in formato xls (o equivalente), allegata al piano topografico.

n. punto	x	y	z
1	556184.97	4607326.32	42.36
2
...
n

La presentazione del Piano topografico

- Formato digitale (inviato tramite PEC o su CD)

La versione digitale, opportunamente georiferita nel sistema di riferimento UTM33-datumWGS84, e rappresentata in 3D o 2D a seconda degli elementi, va presentata unitamente al file contenente le coordinate dei pilastri.

Nel caso di restituzione in formato dwg, le informazioni inerenti il Piano topografico vanno strutturate come esposto a pag. 12 "Piano topografico: il formato digitale".

In ogni caso, è possibile scaricare dal Portale Ecologia – Ufficio Attività Estrattive nella sezione specifica dedicata al Piano topografico e dalle schede Statistiche, il file PT_09_model.dwg, già formattato come necessario.

- 2 Tavole pdf (inviato tramite PEC o su CD)

Vanno inviate inoltre due tavole in formato pdf stampabili su formati standard (A3, A2, A1, A0) preferibilmente a colori, avendo cura di utilizzare spessori delle linee e dimensioni dei testi adeguati alla scala di stampa, onde evitare di rendere illeggibile la carta. La scala di stampa non dovrà essere inferiore al rapporto di 1:1000. Non saranno considerate accettabili pdf stampabili in cui il testo (specie delle quote) risulti sovrapposto e/o illeggibile. Va inoltre evitata la sovrapposizione tra curve di livello e rappresentazioni di scarpate con barrette che andranno separate in due tavole distinte.

Le tavole pdf dovranno essere firmate o digitalmente o in maniera tradizionale dal tecnico rilevatore

Piano topografico: il formato digitale.

Le informazioni inerenti il Piano topografico vanno strutturate in layer come esposto di seguito:

ELEMENTO	NOME_LAYER	CONTENUTO	TIPO_ENTITA'
CURVE DI LIVELLO	Isopse_principali	Curve di livello principali (ogni 5m)	Pollinea
	Isopse_secondarie	Curve di livello secondarie	Pollinea
	Isopse_cumuli	Curve di livello riferite a cumuli di materiale estratto o di terreno	Pollinea
	Isopse_text	Quote delle curve di livello ed informazioni relative ai cumuli	Testo
	Scarpata_ciglio	Ciglio della scarpata/gradone	Pollinea
SCARPATE/GRADONI	Scarpata_base	Base della scarpata/gradone	Pollinea
	Scarpata_barbette	Barbette in corrispondenza dei cigli di scarpata/gradone	Linea
	Pti_3D	Punti quotati	Punto
PUNTI QUOTATI RILIEVO	Pti_quote_text	Informazione	Testo
	Catasto	Particelle catastali	Pollinea
	Catasto_text	Informazioni testuali relative ai numeri di fogli e particelle catastali	Testo
PILASTRINI	Pilastrini	Pilastrini	Punto
	Pilastrini_area	Poligono che congiunge i pilastrini	Pollinea (chiusa)
	Pilastrini_text	Numerazione pilastrini	Testo
	M_fabbricati	Fabbricati ricadenti nell'area di cava	Pollinea (chiusa)
MANUFATTI	M_strade	Strade ricadenti nell'area di cava	Pollinea
	M_impianti_TIPO IMPIANTO	Impianti presenti nell'area di cava (derivazioni, linee di distribuzione). Specificare il tipo di impianto.	Punto, Pollinea
	M_recinzione	Recinzione dell'area di cava	Pollinea (chiusa)

Per le ulteriori informazioni presenti (CTR, cartografia IGM,...) non esistono disposizioni specifiche per la formattazione.

Piano topografico: le tavole pdf.

Su ogni tavola da presentare esclusivamente in formato pdf, deve essere riportata la rispettiva legenda in cui vanno richiamati tutti gli elementi in essa contenuti. La versione pdf del piano topografico si compone di n.2 elaborati:

Tav_1 –Autorizzazione, organizzazione, impianti e schema morfologico scala 1:1000

Tav_2 –Morfologia, scala 1:1000

I contenuti delle tavole: Tav_1, Tav_2.

Tav_1– Autorizzazione, organizzazione, impianti e schema morfologico (*scala 1:1.000*)

Contiene i seguenti elementi:

1.a–Scarpate/Gradoni/rampe

1.b–Impianti,viabilità,infrastrutture,opere di presidio idraulico

1.c–Punti quotati

1.d–Recinzione

2.a–Riferimenti catastali

2.b–Pilastrini

2.c–Delimitazione dell'area autorizzata ed eventualmente delle aree soggette all'escavazione/al deposito/alla lavorazione

2.d–Eventuale delimitazione di fasce di rispetto

La tavola deve inoltre riportare: l'elenco dei fogli e delle particelle autorizzate; la superficie autorizzata e quella effettivamente oggetto di estrazione; il volume estratto nell'anno; Il volume residuo.

IMPORTANTE: nella TAV_1 non vanno riportate le curve di livello; la morfologia va rappresentata tramite scarpate (ciglio con barbette e base), eventuali rampe con indicazione del verso di salita e gradoni; vanno inoltre riportate le quote con testi leggibili alla scala di stampa ed estese alle aree contermini all'area autorizzata per una fascia di almeno 20 m; gli edifici, gli impianti e le infrastrutture presenti nell'area di cava e nell'immediato intorno devono essere identificati tramite didascalia o simbolo che rimandi ad apposita legenda

I contenuti delle tavole: Tav_1, Tav_2.

Tav_2–Morfologia* (scala1:1.000)

Contiene i seguenti elementi:

- 1.a–Curve di livello
- 1.b–Scarpate/Gradoni
- 1.c–Punti quotati
- 2.b–Pilastrini
- 2.c–Pilastrini area(poligono area autorizzata)

** Laddove disponibili inserire le seguenti informazioni:*

- Eventuale delimitazione delle aree soggette all'escavazione/al deposito/alla lavorazione (laddove individuate in sede di autorizzazione)"*
- Eventuale delimitazione di fasce di rispetto (laddove individuate in sede di autorizzazione)*

**AII.5: MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE PIANO QUOTATO E DATI DI
GIACIMENTO (In caso di nessun scavo)
DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il Sottoscritto (Nome e Cognome).....

Nato a (Città)..... Prov (.....)

il (data di nascita).....

Residente a (luogo).....Prov (.....)

in Via.....n.....

in quanto tecnico rilevatore del piano topografico alla data del 31.12.....

della cava

Ditta	
Provincia	
Comune	
Località	
Catastali	
Autorizzata con	
Determina Dirigenziale	

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000 dichiara per la cava suddetta:

- ✓ che il piano quotato già presentato in data __/__/__ che corrispondeva al reale stato dell'arte della cava alla data del 31.12.201_ corrisponde anche al reale stato dell'arte della cava alla data del 31.12.201_
- ✓ I seguenti dati al 31.12.....:
 - Superficie estratta dall'inizio dell'autorizzazione (ha).....
 - Volume estratto dall'inizio dell'autorizzazione (m3).....
 - Volume residuo da scavare (m3).....

Firma Tecnico
Rilevatore Piano quotato

Allegare copia documento d'identità legale rappresentante e tecnico rilevatore

La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196:

i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

**All.6: MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE PIANO QUOTATO E DATI DI
GIACIMENTO
DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il Sottoscritto (Nome e Cognome).....

Nato a (Città)..... Prov (.....)

il (data di nascita).....

Residente a (luogo).....Prov (.....)

in Via.....n.....

in quanto tecnico rilevatore del piano topografico alla data del 31.12.....

della cava

Ditta	
Provincia	
Comune	
Località	
Catastali	
Autorizzata con	
Determina Dirigenziale	

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000 dichiara per la cava suddetta:

- ✓ che il piano quotato presentato corrisponde al reale stato dell'arte della cava alla data del 31.12.....
- ✓ I seguenti dati al 31.12.....:
 - Superficie estratta dall'inizio dell'autorizzazione (ha).....
 - Volume estratto dall'inizio dell'autorizzazione (m3).....
 - Volume residuo da scavare (m3).....

Firma Tecnico
Rilevatore Piano quotato

Allegare copia documento d'identità legale rappresentante e tecnico rilevatore

La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196:

i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

**AII.7: MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE ORDINANZE SULLA SICUREZZA IN
CAVA (Ordinanza 2)
DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il sottoscritto.....in qualità di
della Dittacon sede in e
in possesso dell'autorizzazione rilasciata con provvedimento n°del
.....

consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,
richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

ATTESTA

1. Che i luoghi di lavoro, le attrezzature e gli impianti sono progettati, utilizzati e mantenuti in modo sicuro ed in particolare:
2. Che la cava di cui all'autorizzazione su indicata è regolarmente dotata di:
 - a) Recinzione (descrizione del tipo di recinzione)
.....
 - b) Cancelli di ingresso (descrizione del tipo di cancello)
.....
 - c) Cartelli ammonitori (descrizione)
.....
3. Che la Ditta risulta regolarmente autorizzata per l'immissione di polveri in atmosfera con provvedimento n°del
4. Che l'approvvigionamento idrico avviene tramite pozzo o altro, per il quale la Ditta è stata autorizzata all'emungimento con provvedimento n°del
5. Che attualmente all'interno della cava risultano regolarmente assunti i seguenti lavoratori con l'indicazione delle mansioni svolte da ciascuno come in appresso indicato:
 - a) Cognome e nomemansione
 - b) Cognome e nomemansione
 - c) Cognome e nomemansione
6. Che a tutti i suddetti lavoratori sono stati regolarmente consegnati i D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale) come indicato nel D.S.S. (Documento di Sicurezza e Salute) e come risulta da apposita dichiarazione sottoscritta da ciascun lavoratore;
7. Che tutti i fabbricati risultano agibili e abitabili come da certificato di agibilità del.....rilasciato da (qualora la Ditta non sia in possesso del relativo provvedimento è tenuta ad indicarne la motivazione.....);
8. Che l'impianto elettrico realizzato all'interno della cava è stato eseguito attenendosi scrupolosamente a quanto riportato nel progetto del tecnico progettista

(nome, cognome e relativa iscrizione all'Albo); e vistato dalla ditta(ditta che ha eseguito i lavori);

9. Che la ditta è in possesso del Certificato di Conformità dell'impianto elettrico rilasciato dalla Ditta.....(intestazione ditta) che ha eseguito l'impianto elettrico, che peraltro risulta regolarmente iscritta alla Camera di Commercio;
10. Che sono state regolarmente effettuate le verifiche della messa a terra dall'ISPELS o da altra ditta autorizzata in datae che con scadenza biennale vengono effettuate le verifiche previste dalla normativa vigente e annotate sul Registro di Manutenzione;
11. Di avere realizzato una barriera arborea lungo tutto il perimetro di cava così come indicato nel progetto di cui al Provvedimento autorizzativo;
12. Che i Pilastrini sono stati regolarmente realizzati come indicato nel provvedimento di autorizzazione;
13. Si dichiarano le seguenti coordinate di tutti i pilastrini della cava autorizzata (sistema di riferimento UTM 33 N WGS 84)

Pilastrini	Coordinate N	Coordinate E
Pilastrino 1		
Pilastrino 2		
Pilastrino 3		
Pilastrino 4		
Pilastrino 5		
Pilastrino 6		
Pilastrino 7		
Pilastrino 8		
Pilastrino 9		
Pilastrino 10		

14. Di aver predisposto tutta la necessaria segnaletica di sicurezza all'interno della cava (così come indicato nel DSS);
15. Che sono state effettuate le verifiche di rumori e vibrazioni per ogni mezzo e attrezzatura e di aver provveduto a mettere in atto gli opportuni accorgimenti per tutto il personale interessato;
16. Di avere presentato in datala Relazione sulla Stabilità dei Fronti a firma di Tecnico abilitato(nome e cognome) Direttore dei Lavori(nome e cognome - per presa visione) con la quale si attesta che nella cava di che trattasi "non vi è alcun pericolo di franamento c/o caduta massi c/o caduta pietre che possono procurare danni ai lavoratori presenti in cava" mentre, per le cave che utilizzano esplosivo, la dicitura deve essere la seguente: "che in nessun punto della cava vi è alcun pericolo di franamento c/o caduta massi c/o caduta pietre che possono procurare danni ai lavoratori presenti in cava e che l'altezza e la pendenza delle scarpate è tale da consentire sempre il disaggio con i mezzi in dotazione della ditta senza alcun pericolo per i lavoratori addetti";
17. Che impianti, mezzi ed attrezzature utilizzate all'interno della cava e di seguito indicati.....

- (elenco mezzi e attrezzature ed impianti) sono dotati di certificato di origine e libretto d'uso e manutenzione; per i mezzi sprovvisti di tale documentazione, la Ditta deve indicare se gli stessi sono stati adeguati alle relative norme di sicurezza vigenti;
18. Che la Ditta effettua regolarmente la manutenzione di impianti, mezzi ed attrezzature presenti in cava e sopra citati attenendosi alle disposizioni contenute nel manuale o libretto d'uso;
 19. Che la manutenzione di cui al precedente punto viene regolarmente annotata sul Registro di Manutenzione numerato nelle sue pagine e vidimato dall'Ufficio Attività Estrattive;
 20. Di avere regolarmente nominato il medico competente che effettua le visite di tutti gli addetti alla cava, così come previsto per legge;
 21. Che la cava è dotata di spogliatoi e bagni a servizio del personale addetto così come previsto per legge;
 22. Che periodicamente vengono effettuate delle riunioni in cava al fine di formare ed informare il personale addetto alla cava;
 23. Che la Ditta ha predisposto il D.S.S. (Documento di Sicurezza e Salute) con il quale ha valutato ogni possibile rischio di incidenti indicando i relativi accorgimenti e precauzioni onde scongiurare il verificarsi di incidenti e tutti i lavoratori sono stati informati al riguardo nel corso delle riunioni;
 23. Di aver predisposto il D.S.S. Coordinato per le cave ove sia previsto l'ingresso di mezzi e/o persone esterne alla Ditta;
 24. Che i suddetti lavoratori (nome e cognome) hanno frequentato corsi di formazione in materia di sicurezza e di primo intervento in materia di soccorso in caso di incidente.
 25. Che il Titolare è (nome e cognome) con laurea/diploma in..... conseguita nell'anno.....e che lo stesso ha frequentato corsi in materia di sicurezza della durata di ore..... che allegano alla presente.
 26. Che il Direttore dei lavori è (nome e cognome) con laurea/diploma in..... conseguita nell'anno.....e che lo stesso ha frequentato corsi in materia di sicurezza della durata di ore..... che allegano alla presente.
 27. Che il Sorvegliante è (nome e cognome) con laurea/diploma in..... conseguita nell'anno.....e che lo stesso ha frequentato corsi in materia di sicurezza della durata di ore..... che allegano alla presente.
 28. (in caso di utilizzo di esplosivo in cava) che il Titolare, il Direttore dei lavori ed il Sorvegliante hanno effettuato corsi sugli scavi con uso di esplosivo nell'Ingegneria Civile.

Datae timbro.....Firmato (ditta)

Allegare copia documento d'identità legale rappresentante e tecnico rilevatore

La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196:

i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 febbraio 2015, n. 325

Istituzione Comitato per la spending review del Sistema Sanitario Regionale.

L'Assessore al "Lavoro - Politiche per il Lavoro, Personale e Organizzazione", dott. Leo Caroli, sulla base dell'istruttoria espletata dalla titolare dell'Alta Professionalità "Organizzazione", confermata dal Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione", dal Direttore dell'Area "Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità" e dal Dirigente del Servizio "Programmazione Acquisti", riferisce quanto segue.

Nel quadro normativo di cui al Decreto Legge n. 66/2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 89/2014, "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", un punto di fondamentale importanza rivestono le disposizioni di cui agli articoli 8 e 9 che si pongono l'obiettivo di razionalizzare la spesa per acquisto di beni e servizi delle stazioni appaltanti mediante l'ampliamento del ricorso alle centrali di committenza, quale strumento che, attraverso l'aggregazione della domanda, consenta un efficientamento delle procedure di acquisto.

A tal fine, l'articolo 9, comma 5, statuisce l'obbligo per le regioni di costituire un soggetto aggregatore con le funzioni di centrale di committenza regionale per i territori in cui non sia ancora stata costituita o designata.

In attuazione di tale disposizione normativa, l'Amministrazione regionale con l'articolo 20, comma 2, della Legge Regionale n. 37 dell'01.08.2014 ha designato "la società in house InnovaPuglia S.p.a. soggetto aggregatore della Regione Puglia, nella sua qualità di centrale di committenza, costituita ai sensi del comma 445 dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato), e di centrale di acquisto territoriale ai sensi dell'articolo 33 del decreto Legislativo n. 163/2006".

Lo stesso articolo, al comma 4, prevede che "il Soggetto aggregatore fornisce le attività di centralizzazione delle committenze e quelle ausiliarie, come elencate al comma 3, in favore della Regione e delle aziende ed enti del SSR, i quali sono tenuti a

ricorrere al Soggetto aggregatore regionale per la acquisizione di lavori, beni e servizi, secondo le modalità individuate negli atti della Programmazione regionale, di cui all'articolo 21" (Piano regionale delle attività negoziali).

Il comma 1 dell'art.21 della citata legge regionale demanda alla direzione dell'Area Politiche per la promozione della salute il compito di svolgimento dell'analisi volta all'individuazione delle categorie di beni, servizi e lavori che le aziende e gli enti del S.S.R. devono acquisire in forma aggregata o comunque facendo ricorso alle attività del soggetto aggregatore.

Orbene, considerato che la spesa sanitaria, per volumi e tipologie di acquisti, assorbe larga parte delle risorse finanziarie dell'Ente Regione Puglia, ai fini di una massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia del processo di razionalizzazione descritto nella legge regionale sopra citata, risulta di sostanziale rilievo istituire una struttura tecnica di supporto denominata "Comitato per la spending review del SSR", che sia incardinata nella Direzione dell'Area "Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità", con i seguenti compiti di massima:

1) Fornire supporto tecnico alla Direzione dell'Area Politiche per la Salute, nell'individuazione delle categorie di beni, servizi e lavori che le aziende e gli enti del SSR acquisiscono in forma aggregata o comunque facendo ricorso alle attività del Soggetto aggregatore;

2) monitorare l'andamento degli interventi necessari a garantire il conseguimento degli obiettivi del Piano regionale delle attività negoziali;

3) supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni degli organi regionali relative alla cd. spesa sanitaria.

Il Comitato è composto:

- dal Direttore dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità che riveste la carica di Presidente, coadiuvato dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza ospedaliera e specialistica e dal Dirigente del Servizio Gestione accentrata finanza sanitaria regionale;
- dal Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, coadiuvato dal Dirigente del Servizio Programmazione Acquisti;

- da tutti i Direttori generali delle Aziende e degli enti del SSR insistenti sul territorio della Regione Puglia, coadiuvati dai rispettivi Provveditori;
- dal Soggetto aggregatore in persona del Direttore generale della società InnovaPuglia S.p.a., o di suo delegato.

Il Presidente del Comitato individua, nell'ambito dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità, un dipendente di categoria D al quale assegnare la funzione di Segretario.

Ai componenti e ai coadiutori del Comitato, non spetta alcun compenso o gettone di presenza, né rimborso spese, in quanto l'incarico è da considerarsi *ratione officii*.

Il Comitato svolge le sue funzioni collegialmente presso la sede della Direzione dell'Area "Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità".

Ai componenti del Comitato di nomina regionale nell'ambito delle Aziende e degli enti del SSR, che risultino assenti, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive, ovvero che non deleghino in tali casi un sostituto, si applica quanto previsto dall'articolo 21, comma 6, della Legge Regionale n. 37/2014.

L'assenza, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive dei delegati costituisce motivo di valutazione negativa ai fini della performance individuale e del calcolo della relativa retribuzione di risultato.

A seguito dell'adozione da parte della Giunta regionale del primo Piano delle attività negoziali, il Comitato opererà con carattere di continuità sulla base delle disposizioni del Direttore dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N.28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI:

La presente deliberazione, non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. dell'art. 4, comma 4, lett. k) della LR n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Lavoro - Politiche per il Lavoro, Personale e Organizzazione;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'AP "Organizzazione", dal Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, dal Direttore dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità e dal dirigente del Servizio Programmazione acquisti;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate di:

istituire il "Comitato per la spending review del SSR", incardinato nella Direzione dell'Area "Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità" conferire al Comitato i seguenti compiti:

- 1) Fornire supporto tecnico alla Direzione dell'Area Politiche per la Salute, nell'individuazione delle categorie di beni, servizi e lavori che le aziende e gli enti del SSR acquisiscono in forma aggregata o comunque facendo ricorso alle attività del Soggetto aggregatore;
- 2) monitorare l'andamento degli interventi necessari a garantire il conseguimento degli obiettivi del Piano regionale delle attività negoziali;
- 3) supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni degli organi regionali relative alla cd. spesa sanitaria.

individuare i componenti del predetto comitato di seguito indicati:

- Direttore dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità che riveste la carica di Presidente, coadiuvato dal

Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza ospedaliera e specialistica e dal Dirigente del Servizio Gestione accentrata finanza sanitaria regionale;

- Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, coadiuvato dal Dirigente del Servizio Programmazione Acquisti;
- tutti i Direttori generali delle Aziende e degli enti del SSR insistenti sul territorio della Regione Puglia, coadiuvati dai rispettivi Provveditori;
- Soggetto aggregatore in persona del Direttore generale della società InnovaPuglia S.p.a., o di suo delegato;

dare atto che il Comitato svolge le sue funzioni collegialmente presso la sede della Direzione dell'Area "Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità";

dare atto, altresì, che il Comitato può adottare un regolamento al fine di disciplinare il proprio funzionamento;

disporre che ai componenti e ai coadiutori del Comitato non spetta alcun compenso o gettone di presenza, né rimborso spese, in quanto l'incarico è da considerarsi *ratione officii*;

disporre che ai componenti del Comitato degli organi di nomina regionale nell'ambito delle Aziende e gli enti del SSR, che risultino assenti, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive, ovvero che non deleghino in tali casi un sostituto, si applica quanto previsto dall'articolo 21, comma 6, della Legge Regionale n. 37/2014;

disporre che l'assenza, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive dei delegati costituisce motivo di valutazione negativa ai fini della performance individuale e del calcolo della relativa retribuzione di risultato;

disporre che il Comitato operi con carattere di continuità sulla base delle disposizioni del Direttore dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità;

pubblicare la presente deliberazione sul BURP;

notificare il presente provvedimento al Servizio Personale e alla Direzione dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità;

notificare, a cura dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità, il seguente provvedimento ai componenti e ai coadiuvanti del Comitato;

pubblicare il presente provvedimento nella sezione Amministrazione Trasparente del portale istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 febbraio 2015, n. 326

Legge regionale 23 dicembre 2014, n. 53 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della Regione Puglia". Previsione di cui all'articolo 4, comma 5, lett. c) e disposizioni in materia di impegni pluriennali. Primo provvedimento.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Bilancio, confermata dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Nel corso degli ultimi anni, in relazione alla crisi finanziaria che ha investito i paesi dell'Eurozona e la Repubblica Italiana, si sono succeduti diversi provvedimenti di natura emergenziale tendenti al risanamento della finanza pubblica ed al conseguimento dei vincoli di bilancio che l'adesione dell'Italia alla moneta unica pone in capo ad essa.

Tra i principali provvedimenti si richiamano:

- a) l'articolo 14, del decreto legge 31 maggio 2010, 78 con il quale sono stati sostanzialmente azzerati i trasferimenti attribuiti alle regioni a statuto ordinario in relazione delle funzioni assegnate o delegate dallo Stato con i decreti cd. Bassanini

per un importo complessivo di 4.500 milioni di euro a regime;

- b) l'articolo 16 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 con il quale sono operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo di 1.050 milioni di euro a regime; c) l'articolo 46 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 con il quale sono operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo di 750 milioni di euro a regime;
- d) l'articolo 1, comma 398, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) con il quale sono operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo di 3.452 milioni di euro a regime.

Gli ambiti di spesa e gli importi su cui imputare le riduzioni di cui alle precedenti lettere b), c) e d) sono determinati in sede di autoordinamento delle regioni ovvero, in mancanza, con decreti governativi sulla base dei criteri indicati nelle rispettive disposizioni normative.

In relazione alla rilevanza della entità delle riduzioni delle risorse trasferite da imputare al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 ed alla cui definitiva determinazione da parte dei competenti organi si perverrà ad esercizio finanziario inoltrato, il legislatore regionale, a garanzia degli equilibri di bilancio, con l'articolo 4 della legge regionale 23 dicembre 2014, n. 53 ha apposto un vincolo di parziale inimpugnabilità sulle somme stanziare su varie Unità previsionali di base (U.P.B.) di spesa con le modalità indicate nella predetta legge regionale nonché imposto, a valere sui residui stanziamenti di spesa disponibili, una gestione per dodicesimi con esclusione delle spese relative al servizio del debito, alle spese del personale ed alle spese obbligatorie e d'ordine nonché di quelle individuate con deliberazione della Giunta regionale.

L'interlocuzione con le strutture regionali ha fatto emergere l'opportunità, per talune esigenze di spesa (principalmente per le spese relative alla gestione dei contratti di servizio, di quelle relative ai trasferimenti alle agenzie regionali ed agli enti locali per quanto riguarda il finanziamento delle funzioni attribuite o delegate), di consentire una gestione del bilancio su base trimestrale anziché mensile.

In relazione, inoltre, alla persistenza delle riduzioni delle risorse trasferite di cui innanzi anche per le annualità successive al 2015 comprese nel bilancio di previsione pluriennale della regione Puglia e la cui definizione è rimessa a successive intese in Conferenza Stato - Regioni ovvero a provvedimenti governativi si rende necessario limitare la natura autorizzatoria degli stanziamenti di spesa del bilancio pluriennale e sotto questo profilo non autorizzare, fatta salva espressa diversa indicazione della Giunta regionale, l'assunzione di impegni pluriennali ai sensi dell'articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

All'esito della suesposta istruttoria, si rimette alla Giunta regionale l'approvazione del presente atto di indirizzo in ordine alla gestione della spesa regionale per l'anno 2015.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge regionale 23 dicembre 2014, n. 53 la presentedeliberazione consiste nell'emanazione di indirizzi finalizzati alla gestione della spesa regionale per l'anno 2015.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, articolo 4, comma 4, lettera a);

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta del dott. Leonardo Di Gioia Assessore al Bilancio;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore al

Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti.

2. di autorizzare per i primi tre trimestri dell'anno 2015 l'impegno ed il pagamento di importi per ciascun trimestre non superiori a 3/12 dello stanziamento annuale iniziale di competenza, computati al netto dei vincoli di inimpugnabilità di cui in premessa, dei sottototale capitoli:
 - capitoli relativi alle U.P.B. 03.04.07, 03.05.02, 03.05.03, 03.05.04, 03.05.05; 08.02.01;
 - capitolo 1150 - U.P.B. 00.03.01, capitolo 121035 - U.P.B. 01.04.03, capitolo 1081005 - U.P.B. 02.08.04, capitolo 813050 - U.P.B. 04.01.01, capitolo 813060 - U.P.B. 04.01.01, capitolo 4910 - U.P.B. 04.04.02, capitolo 4310 U.P.B. 04.05.02, capitolo 311075 - U.P.B. 04.05.02, capitolo 3945 - U.P.B. 06.03.01, capitolo 562011 - U.P.B. 08.03.01, capitolo 621105 - U.P.B. 09.03.01, capitolo 621124 - U.P.B. 09.03.01,, capitolo 581000 U.P.B. 09.06.01.
 L'impegno ed il pagamento per il capitolo 112091 - U.P.B. 01.04.04 è autorizzato per l'intero stanziamento.
3. di autorizzare le spese di cui al precedente punto in relazione ai vincoli di cui al comma 463, articolo unico, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (cd. pareggio di bilancio);
4. di dare atto che le determinazioni dirigenziali di impegno e liquidazione delle spese devono attestare la ricorrenza delle condizioni di cui ai precedenti punti 2 e 3;
5. al fine di garantire il rispetto degli equilibri di bilancio e tenuto conto delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 398, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 di non autorizzare fatta salva espressa diversa indicazione della Giunta regionale, gli impegni di spesa pluriennali ai sensi dell'articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul bollettino ufficiale della regione Puglia.

7. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2015, n. 347

Atto di recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sul documento " Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali" (Rep. Atti n. 3 CU 22/1/2015).

L'Assessore al Welfare Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio "Assistenza territoriale, psichiatria e dipendenze patologiche" e confermata dalla Dirigente di Ufficio e dalla Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Nella seduta del 22 gennaio 2015, la Conferenza Stato-Regioni ha approvato il documento " Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali" (Rep. Atti n. 3 CU).

Il Documento in parola, nel suo complesso, fornisce indicazioni per la ridefinizione dei contesti e delle modalità con le quali vengono erogate le prestazioni sanitarie a favore delle persone detenute al fine di riequilibrare l'intero sistema assistenziale che andrà articolato in servizi sanitari, con caratteristiche di complessità organizzativa e funzionale crescenti, e che costituirà la Rete regionale e nazionale per l'assistenza sanitaria penitenziaria.

Il documento dichiara, altresì, che le Regioni definiscono entro 180 giorni la composizione e le modalità di funzionamento della Rete così da garantire che tutti i bisogni di salute dei detenuti trovino adeguata ed appropriata risposta all'interno delle strutture regionali intra-penitenziarie e territoriali.

Per quanto in premessa richiamato si propone di recepire l'Intesa Stato- Regioni 22 gennaio 2015 con cui è stato approvato il precitato Documento, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Sezione Contabile: " COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/01 e s.m.i."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera k) della L. R. 7/97 l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore dell'Ufficio n.4 del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, dalla Dirigente del mede-

simo Ufficio e dalla Dirigente del Servizio PATP

A voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di recepire l'Intesa Stato-Regioni 22 gennaio 2015 con cui è stato approvato il documento " Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali" (Rep. Atti n. 3 CU) di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- Di disporre che la presente Deliberazione sia notificata, a cura del Servizio PATP, ai Direttori Generali delle ASL, delle Aziende Ospedaliere, nonché ai componenti dell'Osservatorio regionale permanente per la tutela della Salute in Carcere e al Garante dei detenuti.
- Di prevedere la pubblicazione del presente Provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

ALL. A

Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento "Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali".

Rep. n. 3/UV del 22/01/2015

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna seduta del 22 gennaio 2015:

VISTO l'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e, in particolare, il comma 2, lettera c), in base al quale questa Conferenza promuove e sancisce accordi tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

VISTI gli artt. 11 della legge n. 354 del 1975 e 17 del D.P.R. n. 230 del 2000 ove si specifica che l'assistenza sanitaria in favore dei detenuti e degli internati debba essere assicurata all'interno degli istituti penitenziari, essendo possibile fare ricorso alle strutture sanitarie esterne solo quando "siano necessari cure o accertamenti diagnostici che non possono essere apprestati dai Servizi sanitari interni agli istituti";

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, che garantisce la salute come diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività;

VISTO il d.lgs. 230/99 che all'articolo 1 sancisce che "I detenuti e internati hanno diritto, al pari dei cittadini in stato di libertà, alla erogazione delle prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, efficaci ed appropriate, sulla base degli obiettivi generali e speciali di salute e dei livelli essenziali uniformi di assistenza individuati nel Piano sanitario nazionale, nei piani sanitari regionali e locali";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 e successive modificazioni, recante: "Definizione dei livelli essenziali di assistenza", che definisce i livelli essenziali di assistenza sanitaria garantiti dal Servizio sanitario nazionale, ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 2, comma 283, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008), il quale prevede che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sono definite le modalità ed i criteri per il trasferimento dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali, in materia di sanità penitenziaria;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008, emanato in attuazione della sopra menzionata disposizione che, tra l'altro, attribuisce alle aziende sanitarie locali il compito di garantire ai detenuti, agli internati ed ai minorenni sottoposti a provvedimento penale il

soddisfacimento dei bisogni di salute attraverso le prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione di cui hanno bisogno;

VISTO l'Allegato A del citato DPCM che stabilisce che "l'Azienda sanitaria garantisce le prestazioni specialistiche su richiesta del medico responsabile o di altro specialista, da erogarsi all'interno dell'istituto di pena ovvero, nel rispetto delle esigenze di sicurezza, presso gli ambulatori territoriali o ospedalieri" e

RILEVATO che il menzionato Allegato A – nonché l'Accordo 20/11/2008 adottato in attuazione dell'articolo 7 del D.P.C.M. 1.04.2008 - reca "Indicazioni sui modelli organizzativi", secondo cui la ASL, nella definizione dei modelli organizzativi dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari, deve tenere conto di taluni criteri, tra i quali la tipologia dei ristretti (collaboratori di giustizia, alta sicurezza ecc.) o particolari esigenze di sicurezza;

CONSIDERATO che questa Conferenza, nella seduta del 31 luglio 2008, ha deliberato (Rep. Atti n. 81/CU) la costituzione del "Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria", tra i cui compiti è previsto anche l'espletamento dell'attività istruttoria dei provvedimenti, da sottoporre all'esame di questa medesima Conferenza, attuativi del più volte citato D.P.C.M. 1° aprile 2008, nonché la predisposizione di indirizzi per favorire la realizzazione di programmi di interventi nelle realtà territoriali e di strumenti volti a favorire il coordinamento fra Regioni, Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria e Centri della giustizia minorile;

VISTO l'Accordo della Conferenza Unificata del 26 novembre 2009, Rep. Atti n. 81/CU recante: "Strutture sanitarie nell'ambito del sistema penitenziario italiano";

VISTO l'articolo 7 del Nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014-2016, su cui è stata sancita intesa nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 10 luglio 2014, Rep. Atti n. 82/CSR, che prevede che le Regioni e le Province autonome si impegnano ad approvare in sede di Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 281/1997, l'Accordo avente ad oggetto: "Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari"; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali";

VISTA la nota in data 22 settembre 2014, con la quale il Coordinamento Tecnico della Commissione Salute ha trasmesso il documento indicato in oggetto, elaborato e condiviso dal gruppo interregionale "Sanità penitenziaria", al fine del perfezionamento di un Accordo in sede di Conferenza Unificata;

VISTA la nota di questo Ufficio di Segreteria del 25 settembre 2014 di diramazione del documento in parola;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione del Tavolo permanente sulla sanità penitenziaria del 15 dicembre 2014, si è svolto un ampio confronto sulla proposta in oggetto e i rappresentanti delle Amministrazioni centrali interessate e delle Regioni hanno concordato modifiche al testo, recepite nella versione definitiva dell'Accordo trasmessa dal Coordinamento delle Regioni in data 8 gennaio 2015 e diramata in pari data;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, il Sottosegretario alla salute ha avanzato la proposta di inserire all'articolo 2, punto 2, fine del primo capoverso, la frase "anche

avvalendosi delle tecnologie e delle innovazioni che consentono l'erogazione di servizi a distanza", accolta dalle Regioni e Province autonome e dalle Autonomie locali;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e delle Autonomie locali;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome e le Autonomie locali, nei seguenti termini:

CONSIDERATI:

- la relazione sulle audizioni dei rappresentanti degli Osservatori regionali permanenti sulla sanità penitenziaria, in tema di assistenza sanitaria in favore dei detenuti, internati e minori sottoposti a procedimento penale, che hanno avuto luogo presso il Ministero della salute dal 16 giugno al 12 luglio 2011;
- le segnalazioni pervenute successivamente da parte del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e dal Dipartimento della Giustizia Minorile, che hanno evidenziato in ambito nazionale, criticità in tema di accesso alle cure dirette ai detenuti, internati e minori sottoposti a procedimento penale;
- la opportunità di individuare le iniziative più efficaci per garantire, nei servizi sanitari in ambito penitenziario, una maggiore uniformità dei percorsi di accesso e di erogazione delle prestazioni sanitarie nei confronti di tale popolazione;

RITENUTO NECESSARIO fornire indicazioni per la ridefinizione dei contesti e delle modalità con le quali vengono erogate le prestazioni sanitarie a favore delle persone detenute al fine di favorire il superamento delle criticità segnalate;

SI CONVIENE

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, nei seguenti termini:

Art. 1

La Rete dei servizi sanitari penitenziari

1. Le Regioni, le Province autonome e le aziende sanitarie assicurano l'assistenza sanitaria alla popolazione detenuta negli istituti penitenziari e nei servizi della giustizia minorile del proprio territorio regionale attraverso un sistema articolato di servizi sanitari con caratteristiche di complessità organizzativa e funzionale crescenti, che costituiscono la Rete regionale e nazionale per l'assistenza sanitaria penitenziaria. Le Regioni e le Province autonome definiscono entro 180 giorni la composizione e le modalità di funzionamento della Rete così da garantire che tutti i bisogni di salute dei detenuti trovino adeguata ed appropriata risposta

all'interno delle strutture regionali intra-penitenziarie e territoriali. A questo fine, in relazione alle caratteristiche della popolazione detenuta e alle esigenze sanitarie da questa presentate, ogni Regione e P.A. assicura all'interno del proprio territorio la presenza di servizi sanitari penitenziari in relazione alle esigenze della popolazione detenuta negli IIPP. Nell'Allegato, che costituisce parte integrante del presente Accordo, sono descritte le caratteristiche generali delle tipologie di servizi sanitari penitenziari cui ogni Regione e P.A. fa riferimento per la programmazione dei servizi sanitari necessari negli IIPP del proprio territorio. Il trasferimento presso servizi sanitari di altre Regioni è effettuato dall'Amministrazione penitenziaria in caso di necessità di cure di altissima specializzazione o di cure di particolare complessità clinica (cardiologia, neurochirurgia, trapianti, ustioni, ecc.).

2. Le Regioni e la Province autonome comunicano la composizione della rete assistenziale (intrapenitenziaria, territoriale ed ospedaliera) e la sua organizzazione locale e regionale, all'Amministrazione penitenziaria ed all'Autorità giudiziaria per le determinazioni di rispettiva competenza.
3. Nel caso in cui il Direttore generale dell'Azienda sanitaria competente o suo delegato - su segnalazione del responsabile medico del servizio - certifichi l'impossibilità di garantire le prestazioni diagnostiche e/o terapeutiche necessarie presso l'istituto penitenziario o comunque nel territorio dell'Azienda sanitaria competente, il trasferimento di detenuti bisognosi di cure è effettuato dall'Amministrazione penitenziaria in uno degli istituti penitenziari della Regione, tenuto conto della valutazioni del soggetto cui la Regione ha attribuito funzioni di coordinamento della rete regionale (Rete sanitaria interpenitenziaria regionale interaziendale), su proposta del responsabile del servizio/istituto di partenza e sentito quello del servizio/istituto di destinazione. Per i trasferimenti per motivi di salute in altra Regione, riservati esclusivamente alle patologie di maggior gravità, l'Amministrazione penitenziaria si avvale anche della collaborazione del soggetto regionale che coordina la rete, le cui valutazioni concorrono alla individuazione discrezionale della sede penitenziaria di trasferimento del detenuto per motivi di salute. Il servizio sanitario di partenza e di arrivo collaborano nello scambio di informazioni a tutela della continuità terapeutica.

Art. 2 **I Servizi della Rete**

1. Ogni Servizio sanitario penitenziario è una sede territoriale della locale Azienda sanitaria ed eroga l'assistenza sanitaria garantendo l'azione multidisciplinare e l'integrazione di interventi a favore della persona detenuta; fa parte della rete dei servizi regionali, che assicura la continuità assistenziale. Per la prescrizione di tutte le prestazioni sanitarie è utilizzato esclusivamente il ricettario unico regionale, anche per rispondere alla necessità dei flussi informativi.
2. Le Regioni, le Province autonome e le Aziende sanitarie assicurano la promozione della salute, la diagnosi e la cura degli eventi patologici acuti e cronici, di norma all'interno delle strutture penitenziarie, valorizzando le risorse sanitarie ivi disponibili, anche avvalendosi delle tecnologie e delle innovazioni che consentono l'erogazione di servizi a distanza. Quando necessario, in

relazione alla tipologia dell'evento morboso od alla complessità della prestazione necessaria, le prestazioni sono erogate in luoghi esterni di cura in conformità alla normativa vigente.

3. Le Regioni, le Province autonome e le Aziende sanitarie assicurano in tutti gli Istituti penitenziari forme di medicina d'iniziativa e promozione della salute attraverso la correzione degli stili di vita e dei possibili fattori di rischio con il concorso delle Direzioni penitenziarie per l'individuazione di soluzioni logistiche ed organizzative che favoriscano il mantenimento dello stato di salute dei detenuti (individuazione di stanze di detenzione destinate ad accogliere detenuti in fase post-acuzie o zone 'smoke-free', regolamentazione dell'acquisto dell'alcool, diete mirate al controllo del peso corporeo, configurazione dei letti con reti e materassi rigidi per patologie, ambienti per disabili, etc.). Le Regioni, le Province autonome e le Aziende sanitarie assicurano altresì gli interventi di screening e diagnosi precoce previsti dalla normativa, l'assistenza medica di base, l'assistenza farmaceutica ed integrativa, e le visite medico-specialistiche ambulatoriali. Laddove si riscontri l'esigenza di una prestazione specialistica ambulatoriale non disponibile all'interno dell'istituto penitenziario o della Azienda sanitaria di competenza, la stessa è garantita anche attraverso specifici accordi con altre Aziende sanitarie, specie per la diagnostica strumentale ad alta tecnologia (TAC, RMN, PET, ecc.); in tutti gli istituti penitenziari è garantita la presa in carico ed il trattamento dei detenuti tossicodipendenti e alcolodipendenti. Come previsto nel D.P.C.M. 1.4.2008, Allegato A, e nell'accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 13/10/2011, in merito alla "Prevenzione, cura e riabilitazione nel campo della salute mentale", le Aziende Sanitarie garantiscono alle persone con disturbi mentali appropriati interventi e tutte le possibilità di cura e di promozione della salute mentale. A tal fine, le Aziende sanitarie elaborano con le Direzioni penitenziarie protocolli operativi volti a definire le modalità di collaborazione tra gli operatori sanitari e gli operatori penitenziari per l'individuazione precoce del disagio dei detenuti e per la riduzione del rischio di suicidio e di autolesionismo in ambiente penitenziario secondo quanto previsto dall'accordo della Conferenza Unificata del 19/01/2012. Gli interventi sono effettuati all'ingresso e durante tutto il periodo di permanenza della persona nell'istituto di pena e assicurano la continuità della presa in carico, attraverso il collegamento con le Aziende sanitarie del territorio di residenza del detenuto. L'assistenza protesica a favore degli aventi titolo e la fornitura dei previsti ausili e protesi per disabili è soggetta all'autorizzazione dell'Azienda sanitaria. Per l'accertamento delle condizioni di cui alle leggi 118/71 e s.m.i., 18/80 e s.m.i., 104/92 e s.m.i., 68/99 e s.m.i., si applicano le procedure della normativa vigente; per i non residenti le commissioni operano su delega dell'Azienda sanitaria di residenza.
4. In situazioni di emergenza-urgenza l'Azienda Sanitaria garantisce all'interno degli Istituti penitenziari un'adeguata risposta di primo soccorso per la tempestiva stabilizzazione del paziente detenuto, tramite il servizio medico interno ed i servizi territoriali di emergenza-urgenza, cui segue, ove occorra, l'invio immediato presso la struttura ospedaliera di riferimento territoriale. Analoga prestazione, esclusivamente in situazioni di emergenza-urgenza, viene garantita nei confronti delle persone comunque presenti all'interno dell'Istituto penitenziario. In nessun caso è configurabile una funzione di 'pronto soccorso' in carcere. Nei confronti del Corpo di polizia penitenziaria, al di fuori di tale previsione, sono garantite esclusivamente le prestazioni di cui all'Accordo Rep. Atti n. 51/CU del 29 ottobre 2009 e dei successivi protocolli in sede territoriale.
5. Le Regioni, le Province autonome e le Aziende Sanitarie, attraverso una specifica programmazione, realizzata con il contributo dell'Amministrazione penitenziaria, garantiscono, sul proprio territorio ai detenuti con comorbidità complesse, tossicodipendenti, alcolodipendenti,

soggetti con disagio/disturbo mentale, detenuti con patologie croniche o con disabilità che necessitano di un regime particolarmente assistito, cure adeguate in ambito detentivo, anche attraverso l'attivazione di sezioni dedicate.

6. La pianificazione regionale della rete tiene conto di:
 - realtà esistente in termini di strutture e servizi,
 - capienza dell'istituto,
 - numero annuo di ingressi,
 - presenza media di detenuti,
 - territori a più alto tasso di criminalità,
 - sedi penitenziarie con particolari tipologie di detenuti,
 - istituti penitenziari attrezzati con specifiche strutture sanitarie interne, per i quali sia predisposto un servizio di continuità assistenziale medica ed infermieristica presente h 24.

7. La pianificazione regionale dei servizi destinati alla presa in carico dei detenuti con necessità di particolare impegno assistenziale è orientata al modello organizzativo delle reti cliniche integrate "HUB & SPOKE" che prevede la concentrazione della casistica più complessa in un numero limitato di centri (HUB). L'attività degli HUB è fortemente integrata, attraverso connessioni funzionali, con quella dei centri periferici (SPOKE). Nella ridefinizione del modello di rete assistenziale per le persone detenute, i servizi sanitari di riferimento possono essere sia intra che extrapenitenziari. A questo fine, le Regioni e le province autonome procedono alla:
 - Individuazione delle "sezioni sanitarie specializzate" all'interno delle strutture penitenziarie e verifica della loro coerenza rispetto al fabbisogno regionale. Con riferimento a tali strutture si utilizzano i termini di 'trasferimento e permanenza'.
 - Individuazione di reparti di ricovero e degenza all'interno delle strutture ospedaliere: procedure definite quali 'ricovero' o 'degenza' possono riferirsi solo a specifici 'reparti ospedalieri di medicina penitenziaria' (ex 'medicina protetta'). I ricoveri presso tali strutture sono attuati su disposizione della autorità giudiziaria (trasferimento per cure) che ne stabilisce il termine anche secondo le indicazioni dei sanitari del reparto ospedaliero. Le Regioni e le Province autonome si impegnano ad effettuare la mappatura dei posti di degenza previsti ai sensi dell'articolo 7 del d.l. 14 giugno 1993 n. 187, convertito nella legge n. 296/93, anche al fine di definire il fabbisogno standard dei posti letto per detenuti da attivare in ciascuna regione.

Art. 3 **Accreditamento**

1. Nelle more del completamento del percorso di autorizzazione e accreditamento ai sensi della normativa vigente, i servizi sanitari operanti all'interno degli Istituti penitenziari rimangono attivi e funzionanti fino alla emanazione dell'atto di autorizzazione e di accreditamento istituzionale.

2. La Amministrazione Penitenziaria, nelle sue articolazioni centrali e periferiche, la Regione e la ASL stipulano appositi protocolli d'intesa che stabiliscono il cronoprogramma degli eventuali lavori di adeguamento delle strutture di cui al comma 1.
3. Come previsto dall'Accordo della Conferenza Unificata del 29 aprile 2009, sono a carico del Ministero della giustizia gli oneri relativi agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali concessi in uso al fine dell'erogazione delle prestazioni sanitarie. I suddetti interventi sono inseriti nel primo piano triennale utile di edilizia penitenziaria, per consentire il completamento dei procedimenti di autorizzazione e di accreditamento

Art. 4

La programmazione dei Servizi medici multiprofessionali integrati con sezioni dedicate e specializzate di assistenza intensiva

1. In coerenza con i principi della regionalizzazione dell'assistenza sanitaria e della territorialità della pena, le Regioni e le Province autonome si dotano di un Servizio medico Multiprofessionale Integrato con sezioni dedicate e specializzate di Assistenza Intensiva (S.A.I. - Tipo C1), di cui all'Allegato: ex 'Centri Diagnostico-Terapeutici' o 'Centri Clinici'), anche stipulando specifici accordi con Regioni limitrofe che dispongono di siffatta modalità organizzativa. Tali centri erogano prestazioni di assistenza specialistica di cui al punto 4 dell'Allegato, le cui tipologie e volumi costituiscono il riferimento oggettivo per il riparto delle risorse statali appositamente destinate ai CDT;
2. I Centri clinici attualmente in funzione sono: Bari "Francesco Rucci", Genova "Marassi", Messina, Milano "Opera", Milano "San Vittore", Napoli "Poggioreale - G. Salvia", Napoli "Secondigliano", Massa, Parma, Pisa "Don Bosco" (maschile e femminile), Roma "Regina Coeli", Sassari, Torino 'Lorusso e Cotugno', Busto Arsizio. Sono in via di attivazione: Cagliari "Uta" e Catanzaro. L'accordo della Conferenza Unificata del 26 novembre 2009, recante "Strutture sanitarie nell'ambito del sistema penitenziario italiano", è abrogato limitatamente alla lettera a), quarto capoverso, n.1, che definisce insopprimibili i centri clinici di Milano Opera, Parma, Pisa, Roma Regina Coeli e Napoli Secondigliano.
3. L'apertura o la eventuale soppressione di S.A.I. viene programmata secondo un piano concordato tra le Autorità sanitarie regionali e l'Amministrazione penitenziaria, nelle sue articolazioni centrali e periferiche.

Art. 5

Monitoraggio e armonizzazione

1. L'applicazione del presente Accordo è oggetto di:
 - a. monitoraggio da parte del Tavolo di consultazione permanente per la sanità penitenziaria che procede a verificare lo stato dell'offerta sanitaria negli istituti penitenziari alla data dell'entrata in vigore del presente accordo e, con cadenza annuale, lo stato di realizzazione e il funzionamento delle Reti regionali dei servizi per l'assistenza sanitaria ai detenuti. Le

Regioni e le Province autonome si impegnano a fornire relazioni scritte ovvero a partecipare ad audizioni dirette;

- b. verifica della graduale progressiva armonizzazione dell'erogazione omogenea dei Livelli essenziali di assistenza sul territorio nazionale.

Art. 6

Criteri di appropriatezza

1. Le Aziende Sanitarie sono titolari della gestione di tutte le attività dedicate alla tutela della salute della popolazione detenuta e dei bambini al seguito di madri detenute, laddove presenti. A tal fine dispongono che la propria organizzazione sia oggetto di un'attività di valutazione e miglioramento della qualità a cadenza almeno annuale. I servizi sanitari penitenziari adottano regolamenti coerenti con le linee guida di Società scientifiche, con indirizzi istituzionali o di gruppi di esperti per una buona pratica clinica nelle varie branche specialistiche. Gli aspetti più generali dell'assistenza (nuovo ingresso-presa in carico, protocolli operativi tra servizi medici e Ser.T. e D.S.M., attività specialistica, ricoveri ospedalieri, gestione emergenza-urgenza) sono affrontati secondo metodologie operative standard, note e condivise ai vari livelli del SSN. I criteri di efficienza, efficacia, appropriatezza e i Piani diagnostici terapeutici applicati sono definiti in accordo con le ASL territorialmente competenti.

Art. 7

Utilizzazione delle risorse aziendali da parte di terzi a fini di cura e/o medico-legali

1. Secondo quanto previsto dal comma 11 dell'art. 11 della legge n. 354/75 e dal comma 7 dell'art. 17 del DPR 230/2000, la Direzione dell'IP, su richiesta del detenuto, può autorizzare l'ingresso in IP di medici di fiducia del detenuto stesso.
2. Ferma restando la necessaria autorizzazione della Azienda sanitaria competente, per l'utilizzo dei locali, beni strumentali e materiali d'uso è dovuto, nei casi di cui al comma 1, uno specifico corrispettivo a carico del detenuto medesimo.
3. Con atto da definirsi in sede di Conferenza Unificata, sono stabiliti:
 - le modalità di rapporto tra il medico di fiducia e il SSN;
 - i tempi e le modalità di utilizzo dei locali, beni strumentali e materiali, nonché i criteri omogenei per l'individuazione del corrispettivo dovuto dal detenuto.

Art. 8

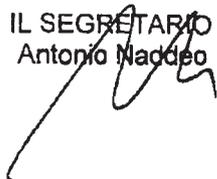
Norma finanziaria

1. A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 i criteri di riparto delle risorse finanziarie assegnate alle Regioni e P.A. per la sanità penitenziaria tengono conto dell'attuazione del presente Accordo.

Art. 9
Norme finali

1. Le Regioni e le Province autonome si impegnano a recepire i contenuti del presente accordo entro 6 mesi dalla data di approvazione del medesimo, con propri atti di programmazione che declinino le modalità e i tempi di adeguamento, tenendo conto in modo complementare dell'attuale assetto organizzativo dei propri servizi laddove già operativi ed in aderenza ai modelli sanitari regionali.
2. L'attuazione del presente accordo deve avvenire senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica; per la sua graduale attuazione le Regioni e le province autonome si avvalgono delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

IL SEGRETARIO
Antonio Madeco



IL PRESIDENTE
Maria Carmela Lanzetta



ALLEGATO

SERVIZI SANITARI IN AMBITO PENITENZIARIO:**Indice per la programmazione e glossario generale**

Ogni struttura penitenziaria per adulti è dotata di uno specifico "Servizio sanitario penitenziario" operante sotto la responsabilità di un medico che coordina gli interventi delle professionalità sanitarie coinvolte, ivi incluse quelle specialistiche, ospedaliere, delle sezioni specializzate o dedicate e quelle dei servizi territoriali per la presa in carico del disagio psichico o delle patologie da dipendenza. Il medico responsabile/referente definisce inoltre i generali bisogni assistenziali dei detenuti e mantiene costanti rapporti con la Direzione Penitenziaria e le sue articolazioni funzionali, anche in ragione dell'alta complessità della gestione clinico assistenziale e della specificità giuridica delle persone detenute ed internate. Il responsabile del Servizio è responsabile della gestione dei locali sanitari, strumentazioni, arredi e dell'attività dei sanitari che operano all'interno della struttura. Il livello di responsabilità superiore dei servizi sanitari in ambito penitenziario è definito dalle Regioni e Province autonome nei conseguenti "atti aziendali".

I servizi sanitari presentano quindi caratteristiche e potenzialità differenti a seconda delle dimensioni, delle presenze, della tipologia di detenuti, del turnover di arrestati o detenuti e riflettono le modificazioni dei circuiti penitenziari regionali.

Le Regioni e Province autonome tengono conto nell'ambito della propria programmazione, dei criteri esplicitati al punto 6 dell'articolo 2 dell'Accordo, al fine di elaborare il proprio modello organizzativo di sanità penitenziaria, sulla base delle tipologie di servizi di seguito dettagliati. Tale modello tiene conto della complessità e della numerosità delle situazioni sanitarie della popolazione detenuta, nonché della situazione organizzativa preesistente al passaggio della sanità penitenziaria al Servizio Sanitario

1. Servizio medico di base

È la tipologia di servizio più semplice attivata nelle strutture penitenziarie con popolazione detenuta riconosciuta in buone condizioni di salute. Essa offre in via continuativa, per fasce orarie, prestazioni di medicina di base e assistenza infermieristica nonché ordinariamente prestazioni di medicina specialistica (odontoiatria, cardiologia, psichiatria, malattie infettive), la presa in carico di pazienti con problematiche inerenti alle patologie da dipendenza o altre che presuppongano una presa in carico a lungo termine.

Le prestazioni delle altre branche specialistiche sono garantite, all'interno dell'IP o presso i servizi dell'Azienda sanitaria secondo le esigenze delle persone detenute e l'organizzazione aziendale. Il servizio notturno, prefestivo e festivo è a chiamata ed è garantito dal servizio di continuità assistenziale del territorio, al bisogno o secondo le modalità previste dalle Aziende Sanitarie.

Il servizio svolge attività sanitaria di promozione di salute, diagnosi e cura di patologie o comorbidità di basso impatto assistenziale. Garantisce inoltre l'esecuzione dei test di screening previsti per l'intera popolazione (pap-test, mammografia e sangue occulto) anche attraverso le articolazioni territoriali delle ASL.

2. Servizio medico multi-professionale integrato

Questa tipologia di servizio si differenzia dalla precedente per la presenza del personale sanitario, medico ed infermieristico sulle 24 ore. Oltre a quanto presente nel "Servizio medico di base", sono garantite ordinariamente le prestazioni specialistiche (psichiatria, malattie infettive, cardiologia, odontoiatria) oltre a tutte quelle necessarie per la cura e la terapia delle altre forme morbose presenti nella struttura. In tale maniera questo servizio è in grado di fornire il monitoraggio di patologie di maggiore complessità assistenziale o di comorbidità, l'osservazione e il trattamento del post-acuzie quando non particolarmente intenso.

Continuano ad essere garantiti l'attività di promozione della salute, degli screening e dell'attività fisica adattata per la prevenzione delle patologie croniche.

3. Servizio Medico Multi-professionale integrato con sezione specializzata

Alle caratteristiche del servizio medico multi professionale integrato aggiunge la presenza di una

sezione detentiva sanitaria specializzata, dedicata a fornire assistenza sanitaria a detenuti affetti da specifici stati patologici, come di seguito specificato. Il personale sanitario è presente nelle 24 ore. Questi servizi potrebbero essere dotati anche di diagnostica ecografica e di personale per l'erogazione di trattamenti specialistici di medicina fisica e riabilitazione per l'erogazione di trattamenti post-acuzie. Non è prevista la cessione in uso dei relativi ambienti (stanze di detenzione) a titolo gratuito all'ASL competente.

Le sezioni sanitarie specializzate.

La normativa vigente prevede che alcune categorie di detenuti, affetti da specifici stati patologici, siano ospitate in sezioni penitenziarie a gestione sanitaria. Il primo riferimento normativo per l'istituzione di sezioni specializzate è la legge 354/1975 che, all'articolo 65, prevede: "I soggetti affetti da infermità o minorazioni fisiche o psichiche devono essere assegnati ad istituti o sezioni speciali per idoneo trattamento. A tali istituti o sezioni sono assegnati i soggetti che, a causa delle loro condizioni, non possono essere sottoposti al regime degli istituti ordinari". La normativa successiva ha previsto sezioni specializzate dedicate a soggetti tossicodipendenti.

Per quanto riguarda i soggetti con menomazioni fisiche e sensoriali (soggetti con gravi menomazioni della capacità motoria, soggetti non vedenti o ipovedenti gravi), non risulta necessaria la previsione di specifiche sezioni, considerando che la libertà di movimento può essere garantita con l'abbattimento delle barriere architettoniche. Laddove siano presenti specifiche necessità di trattamento riabilitativo, le stesse possono essere soddisfatte dai servizi penitenziari in cui è presente l'offerta specialistica di medicina fisica e riabilitazione ovvero, in base alle specifiche condizioni sanitarie, di altre discipline specialistiche. I soggetti in questione devono essere accolti in ambienti penitenziari appositamente allestiti, per assicurare la permanenza in condizioni tali da salvaguardare l'autonomia e la dignità, coerentemente con i principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Qualora nell'istituto non sia possibile realizzare ambienti attrezzati e percorsi di orientamento con ridotte barriere architettoniche, l'amministrazione penitenziaria individua o predispone specifiche soluzioni nell'ambito degli istituti penitenziari del territorio di competenza, in coerenza col principio della territorialità della pena. L'amministrazione penitenziaria cura l'assistenza alla persona anche col ricorso a specifiche figure di detenuti *care givers* ('lavoranti'), contribuendo alla stesura di un opportuno regolamento sanitario di gestione della sezione sanitaria. Con riferimento a tali strutture si utilizzano i termini di 'trasferimento e permanenza'.

Sulla base delle previsioni normative, vengono di seguito specificate le tipologie di sezioni specializzate dedicate ai soggetti con malattie infettive, ai soggetti con disturbi mentali e ai soggetti tossicodipendenti.

3.1 Sezioni per detenuti con malattie infettive

Ogni Regione e PA individua sezioni o camere di detenzione per l'assistenza e la cura delle persone affette da malattie infettive, che necessitino di cure specifiche. Nel caso di infezione da HIV, ai sensi dell'Accordo rep. 33/CU del 15 marzo 2012 "Infezione da HIV e detenzione" le linee generali di gestione clinica sono condivise con l'Unità Operativa Ospedaliera di Malattie Infettive di riferimento, valorizzando l'attività delle risorse umane interne. Particolare attenzione deve essere dedicata ad evitare che si creino condizioni di segregazione dal contesto.

3.2 Sezioni per soggetti affetti da disturbi mentali

L'istituzione di sezioni specializzate per persone con disturbi mentali, oltre alla legge 354/1975, trova un ulteriore riferimento normativo nell'Accordo in Conferenza Unificata del 13 ottobre 2011 recante "Integrazione agli indirizzi di carattere prioritario sugli interventi negli Ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) e nelle Case di cura e custodia (CCC) di cui all'Allegato C al DPCM 01.04.2008".

In tali sezioni gli interventi diagnostici e terapeutico-riabilitativi sono assicurati dai dipartimenti di salute mentale delle Aziende sanitarie territorialmente competenti, oltre che dagli altri specialisti del Servizio. L'inserimento in dette sezioni che comprendono ed unificano le preesistenti sezioni penitenziarie per osservandi e "minorati psichici", è riservato ai soggetti detenuti che presentano disturbi psichici gravi, con specifico riferimento ai soggetti di cui

all'articolo 111 (commi 5 e 7) del DPR 230/2000 sull'ordinamento penitenziario¹, ai soggetti di cui all'articolo 112 del D.P.R. medesimo² ed ai soggetti di cui all'art. 148 C.P.

3.3 Sezioni per detenuti tossicodipendenti (art. 96 commi 3 e 4 d.P.R. 309/90):

Custodie attenuate: sono destinate alla permanenza di persone con diagnosi medica di alcol-tossicodipendenza in fase di divezzamento avanzato dall'uso di sostanze stupefacenti e possono occupare un intero istituto ("I.C.A.T.T.": Istituto a Custodia Attenuata per il Trattamento dei Tossicodipendenti) o una o più sezioni ("Se.A.T.T.": Sezioni Attenuate per il Trattamento dei Tossicodipendenti) facenti parte di istituti più grandi. L'istituto o la sezione di custodia attenuata, avvalendosi anche del personale del Ser.T. territoriale e, se necessario, del D.S.M., svolge attività di prevenzione, riduzione del danno, attualizzazione diagnostica, trattamento riabilitativo e reinserimento sociale delle persone alcol-tossicodipendenti che aderiscono volontariamente al programma. E' auspicabile la presenza di un Istituto interamente dedicato almeno per ogni regione. L'intervento specialistico dei Ser.T. dovrà essere tale da fornire i richiesti interventi coordinati nell'ambito di uno specifico regolamento di Servizio Medico multiprofessionale integrato con unità dedicate e specializzate, dotato di precisi criteri di accesso, esclusione, permanenza e che favorisca anche l'avviamento alle misure alternative. La medicina di base, la medicina specialistica, la guardia medica ed il coordinamento tecnico-funzionale degli interventi sono garantiti dal Servizio sanitario dell'istituto. Per la diagnosi, cura e riabilitazione degli stati di tossicodipendenza si applicano il D.M. n. 444/90, la L. 45/99 ed il D.P.R. 309/90 e sue modifiche ed integrazioni.

Unità a Custodia Attenuata per il trattamento della Sindrome Astinenziale: è rappresentato da aree di osservazione clinica in istituto dedicate alla gestione della sindrome astinenziale in entrata al carcere. Tali aree sono di dimensioni proporzionali al turnover di detenuti alcol-tossicodipendenti ed anch'esse devono presentare una gestione simile alla tipologia precedente; anche in questo caso l'intervento specialistico dei Ser.T. dovrà essere tale da fornire i richiesti interventi coordinati nell'ambito di uno specifico regolamento di Servizio Medico multiprofessionale integrato con unità dedicate e specializzate. Le unità sono dotate di un numero di stanze di detenzione dedicate, ma incrementabili, qualora le esigenze lo richiedano.

l. Servizio medico Multi-professionale Integrato con sezioni dedicate e specializzate di assistenza intensiva (S.A.I.) - (ex Centri Diagnostico-Terapeutici o Centri Clinici)

Questa tipologia di servizio costituisce l'entità organizzativa di maggiore complessità e sostituisce i "Centri Diagnostico-Terapeutici" o "Centri Clinici" tuttora attivi ed esistenti ai sensi dell'art. 17, comma 4, del regolamento di esecuzione dell'ordinamento penitenziario (D.P.R. n. 230/2000). Il S.A.I. ha un assetto organizzativo che integra le tipologie dei servizi multiprofessionali integrati; può, pertanto, essere costituito anche da sezioni dedicate e specializzate. Detto servizio risponde a bisogni di salute che necessitano di assistenza sanitaria specialistica continuativa, assicurando prestazioni sanitarie assistenziali di tipo intensivo ed estensivo extraospedaliero, che non possono essere garantite nei servizi a minore complessità organizzativa. L'inserimento in tali strutture risponde a valutazioni strettamente sanitarie, tramite la definizione di criteri per il trasferimento e la durata della permanenza. Il venir meno delle motivazioni cliniche che giustificano la permanenza nel S.A.I. è certificata dal medico responsabile e l'Amministrazione penitenziaria provvede alla tempestiva traduzione all'istituto di provenienza, qualora diverso da quello attuale. I locali sanitari sono concessi in comodato d'uso gratuito secondo quanto previsto dall'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 29 aprile 2009. L'istituto penitenziario presso cui è attivato il Servizio Multiprofessionale Integrato (S.A.I. ex C.D.T./C.C.) può ospitare, in ambienti penitenziari, detenuti che, per situazioni di rischio

sanitario, possono richiedere un maggiore e più specifico intervento sanitario e restano candidabili per una misura alternativa (affidamenti, ecc.) o per differimento o sospensione della pena per motivi di salute.

5. Ospedale HUB/SPOKE con stanze dedicate o Reparto ospedaliero per detenuti

Si tratta dei servizi previsti dalla legge 296/93 art. 7, destinati a degenze prolungate in caso di patologie complesse. Gli ambienti sanitari sono sempre situati nell'ambito di strutture ospedaliere e presentano dimensioni e collocazione variabili a seconda del modello organizzativo del servizio ospedaliero ospitante. L'apertura o la eventuale soppressione di queste strutture viene programmata secondo un piano concordato tra le Autorità sanitarie regionali e l'Amministrazione penitenziaria. L'Amministrazione penitenziaria provvede al piantonamento dei detenuti ricoverati. Il detenuto ricoverato continua ad essere sottoposto a regime detentivo e pertanto continua a godere dei diritti e delle garanzie riconosciute dalla normativa vigente alle persone sottoposte a tale regime (telefonate e colloqui con i familiari e con i difensori, possibilità di fare acquisti, contatti con il personale penitenziario e con la Polizia Penitenziaria per le attività matricolari quali ad esempio la possibilità di inoltrare istanze direttamente all'Autorità Giudiziaria, ecc.). Pertanto, il detenuto può chiedere direttamente alla A.G. di autorizzare telefonate e colloqui o attribuire benefici quali gli arresti domiciliari, la detenzione domiciliare o la sospensione dell'esecuzione della pena o altro. Solo con riferimento a tali strutture si utilizzano i termini di "ricovero e degenza".

Glossario

C.C.: Casa Circondariale

C.R.: Casa di Reclusione

D.A.P.: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria: È la struttura del Ministero della Giustizia deputata allo svolgimento dei compiti relativi al sistema carcerario.

I.C.A.T.T.: Istituto a Custodia Attenuata per il Trattamento dei Tossicodipendenti: Istituto penitenziario o sezione di istituto in cui si provvede alla riabilitazione fisica e psichica dei tossicodipendenti, mediante l'attuazione di programmi di medicina delle dipendenze e di altre attività terapeutiche, a carico delle aziende sanitarie. Il trattamento penitenziario si integra con i programmi terapeutici con la collaborazione degli enti territoriali, il terzo settore, il volontariato e le comunità terapeutiche.

ISTITUTI PENITENZIARI: sono distinti in:

- Casa circondariale in cui sono detenute le persone in attesa di giudizio o quelle condannate a pene inferiori ai cinque anni (o con un residuo di pena inferiore ai cinque anni);
- Casa di reclusione, che è l'istituto adibito all'esecuzione delle pene di maggiore entità;
- Istituti per l'esecuzione delle misure di sicurezza (art. 62 legge 26 luglio 1975, n. 354, Norme sull'ordinamento penitenziario): Colonie agricole, Case di lavoro, Case di cura e custodia (C.C.C.), Ospedali psichiatrici giudiziari (O.P.G.)

C.C.C e O.P.G. saranno sostituiti dalle strutture residenziali di cui al comma 2 art. 3 ter della legge 17.2.2012 n. 9 e successive modificazioni.

S.A.I. (Servizio Multiprofessionale integrato di Assistenza Intensiva): ex C.D.T./C.C.

SEZIONI SANITARIE PENITENZIARIE: spazi fisici dedicati ad attività sanitarie specializzate in ambito penitenziario

Se.A.T.T.: Sezioni Attenuate per il Trattamento dei Tossicodipendenti.

TRATTAMENTO PENITENZIARIO E RIEDUCAZIONE:

Il trattamento penitenziario deve essere conforme ad umanità e deve assicurare il rispetto della dignità della persona. Il trattamento è improntato ad assoluta imparzialità, senza discriminazioni in ordine a nazionalità, razza e condizioni economiche e sociali, a opinioni politiche e a credenze religiose. Negli istituti devono essere mantenuti l'ordine e la disciplina. Non possono essere adottate restrizioni non giustificabili con le esigenze predette o, nei confronti degli imputati, non indispensabili a fini giudiziari.

I detenuti e gli internati sono chiamati o indicati con il loro nome. Il trattamento degli imputati deve essere rigorosamente informato al principio che essi non sono considerati colpevoli sino alla condanna definitiva.

Nei confronti dei condannati e degli internati deve essere attuato un trattamento rieducativo che tenda, anche attraverso i contatti con l'ambiente esterno, al reinserimento sociale degli stessi. Il trattamento è attuato secondo un criterio di individualizzazione in rapporto alle specifiche condizioni dei soggetti.

Il trattamento è svolto avvalendosi principalmente dell'istruzione, del lavoro, della religione, delle attività culturali, ricreative e sportive e agevolando opportuni contatti con il mondo esterno ed i rapporti con la famiglia.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2015, n. 348

Art. 11 legge n. 27 del 24 marzo 2012 - Farmacie del Comune di Monopoli - Individuazione di una zona di decentramento e parziale modifica della sede farmaceutica di nuova istituzione n. 13. Integrazione alla D.G.R. 1261 del 19/06/2012.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'ufficio Responsabile Politiche A.P., del dal Dirigente Farmaco e dell'Emergenza /Urgenza e confermata e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

vista la D.G.R. n. 1261 del 19/06/2012 "*Adempimenti legge 27 del 24/03/2012 art. 11. Identificazione zone nuove sedi farmaceutiche da istituire e relative zone di ubicazione*" pubblicata sul B.U.R.P. n. 101 del 11/07/2012, con la quale sono state identificate n. 188 nuove sedi farmaceutiche con le relative zone di ubicazione da assegnare con Concorso Straordinario per soli titoli bandito con Determina Dirigenziale n. 39/2013 e che nel Monopoli si è proceduto alla istituzione di tre nuove sedi farmaceutiche di cui due urbane (n. 13 Contrada Nord-Baione e n. 14 Contrada Conchia) ed una rurale (n. 15 Contrada Cozzana);

vista la D.G.R. n. 2154 del 23/10/2012 "*Adempimenti legge 27 del 24/03/2012 art. 11. Parziale rettificazione D.G.R. 1261/2012*" pubblicata sul B.U.R.P. n. 160 del 07/11/2012, con la quale sono state modificate n. 5 zone di ubicazione di sedi farmaceutiche individuate dalla D.G.R. 1261/2012 rispettivamente nei Comuni di Alberobello, Capurso, Corato, Modugno e S. Giovanni Rotondo;

vista la D.G.R. n. 36 del 29/01/2013 "*Adempimenti legge 27 del 24/03/2012 art. 11. Parziale rettificazione D.G.R. 1261/2012*" pubblicata sul B.U.R.P. n. 27 del 20/02/2013, con la quale è stata modificata la zona relativa alla sede farmaceutica n. 7 di nuova istituzione individuate dalla D.G.R. 1261/2012 nel Comune di Conversano;

visto che con D.D. n. 39/2013 B.U.R.P. n. 20/2013 è stato bandito il Concorso Straordinario per soli

titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione (D.G.R. 1261/2012) e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori del concorso ai sensi della legge 27/2012 art. 11;

visto che con D.D. 95 del 07/04/2014 pubblicata sul B.U.R.P. n. 49/2014 è stata pubblicata la graduatoria provvisoria dei candidati del concorso suddetto

vista la D.G.R. n. 71 del 03/02/2015 "*Adempimenti legge 27 del 24/03/2012 art. 11- Integrazione alla D.G.R. 1261 del 19/06/2012. Definizione confini sede farmaceutica n. 7 di nuova istituzione del Comune di Palo del Colle*", in corso di pubblicazione sul B.U.R.P. con la quale è stata precisata la delimitazione della sede n. 7 di nuova istituzione del Comune di Palo del Colle;

considerato che un farmacista titolare di sede urbana nel Comune di Monopoli ha impugnato il diniego del comune di concedere il trasferimento della propria sede urbana in zona di decentramento e che il TAR Bari ha pronunciato Ordinanza n. 759/2014 REG.PROV.CAU del 18.12.2014, ritenendo che la revisione della pianta organica farmaceutica contenete anche la zona di decentramento indicata come "soluzione n. 3" operata in conferenza di servizi dal Comune, Regione Puglia, Asl Ba ed Ordine dei Farmacisti poi arrestata improvvisamente, invece "*... incontra, a pieno e meglio delle altre allo studio, l'interesse pubblico preminente di una equilibrata distribuzione del servizio farmaceutico sul territorio*";

che nello specifico la sede di decentramento individuata della soluzione n. 3 ha la seguente delimitazione: confine tra Comune di Monopoli e Comune di Polignano a Mare, Costa Adriatica, Linea Ferroviaria, linea di confine tra sezione di decentramento e sede n. 7;

ritenuto che il provvedimento in questione si inserisce all'interno di un procedimento complesso, nel quale viene riservata al Comune la competenza in ordine alla scelta localizzativa delle farmacie e alla Regione la competenza in ordine alla finale determinazione relativa alla revisione della pianta organica e che la localizzazione individuata dal Comune,

ove recepita e trasfusa in apposita Deliberazione di Giunta, dovrà essere trasmessa alla Regione per il perfezionamento dell'iter procedimentale;

dato atto che, in ottemperanza della suddetta ordinanza del TAR, in data 13/01/2015 l'Ufficio Politiche del farmaco della Regione Puglia convocava una Conferenza di Servizi con il Comune di Monopoli, l'Ordine dei farmacisti di Bari e Bat e la Asl Ba, nella quale veniva deciso all'unanimità di dare mandato al Comune di Monopoli di deliberare la revisione della Pianta organica delle farmacie secondo la soluzione n. 3 proposta dallo stesso comune in sede di riunione del 06/02/2014 in cui veniva individuata una zona di decentramento nella quale, a valle di una procedura ai sensi dell'art. 5 Legge n. 362/91 e Legge Regionale n. 16/96, decentrare una sede urbana del centro storico;

considerato che il comune di Monopoli in data 26/01/2015 notificava la Delibera di Giunta Comunale n. 1/2015 recante *"Revisione Ordinaria delle farmacie della città di Monopoli Approvazione, per quanto di competenza comunale, della individuazione e localizzazione delle n. 15 sedi comunali - Ottemperanza ad Ordinanza Tar Bari n. 759 del 18/12/2014"*, successivamente integrata con la nota di chiarimenti del Comune di Monopoli trasmessa con nota prot. 6248/2015;

considerato che nella Delibera di Giunta comunale n. 1/2015, in ottemperanza alla Ordinanza Tar Bari n. 759/2014 ed in conformità con la D.G.R. n. 1261/2012, in cui vengono confermate il numero delle dodici sedi farmaceutiche esistenti e individuate sia la zona di decentramento, sia le tre (n. 13, 14, 15) sedi farmaceutiche di nuova istituzione con parziale modifica della estensione della sede n. 13, i cui confini sono di seguito riportati:

ZONA DI DECENTRAMENTO: confine tra Comune di Monopoli e Comune di Polignano a Mare, Costa Adriatica, Linea

SEDE N. 13: zona Nord-Baione (via A. Mantegna, via Arenazza, via Baione, via Campione, via C. Ferrari, via Chianchizza, via Don Minzoni, via F. A. Glianes, via Consoli, via Salvemini, via g. Matteotti, via G. Di Vagno, via L. Sturzo, via M. Luther King, via P. Lorenzetti, via S. Margherita);

dato atto che nella Conferenza di Servizi del 13/01/2015, sono stati acquisiti i pareri favorevoli sia dell'Asl Ba che dell'Ordine dei Farmacisti di Bari e Bat sulla individuazione della zona di decentramento proposta nella D.G.C. n. 1/2015;

ritenuto di procedere all'assegnazione della sede di decentramento delle farmacie urbane secondo le procedure previste dall'art. 1 della L.R. n.16 del 7/8/1996;

per quanto sopra relazionato, si propone alla Giunta Regionale, di approvare la individuazione della zona di decentramento e la parziale modifica della sede n. 13 di nuova istituzione, come proposta nella D.G.C. n. 1/2015.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. dal Dirigente dell'Ufficio Politiche del farmaco e Emergenza /Urgenza e dalla Dirigente del Servizio PATP;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

Per i motivi riportati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

di approvare, in ottemperanza alla Ordinanza Tar Bari n. 759/2014 ed in conformità con la D.G.R. n.

1261/2012, l'individuazione della zona di decentramento del comune di Monopoli e la parziale modifica della sede n. 13 di nuova istituzione, come di seguito riportate:

ZONA DI DECENTRAMENTO: confine tra Comune di Monopoli e Comune di Polignano a Mare, Costa Adriatica, Linea Ferroviaria, linea di confine tra sezione di decentramento e sede n. 7.

SEDE N. 13: zona nord-Baione (via A. Mantegna, via Arenazza, via Baione, via Campione, via C. Ferrari, via Chianchizza, via Don Minzoni, via F. A. Glianes, via Consoli, via Salvemini, via g. Matteotti, via G. Di Vagno, via L. Sturzo, via M. Luther King, via P. Lorenzetti, via S. Margherita);

di disporre che la zona individuata per il decentramento delle farmacie urbane sarà assegnata ai titolari di farmacia con le procedure previste dall'art. 1 della L.R. n.16 del 7/8/1996;

di disporre che con successivo atto di Giunta si provvederà alla revisione della pianta organica delle farmacie del Comune di Monopoli;

di disporre la notifica del presente atto al Comune di Monopoli, alla Asl Ba ed All'Ordine dei Farmacisti di Bari e Bat, a cura del Servizio proponente;

di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

di disporre la pubblicazione sul BURP del presente atto.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2015, n. 349

Art. 11 legge n. 27 del 24 marzo 2012 - Ottemperanza sentenza Consiglio di Stato n. 2800/2014. Modifica alla D.G.R. 1261 del 19/06/2012: definizione della zona di localizzazione della sede farmaceutica n. 3 di nuova istituzione del Comune di Pulsano.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria

espletata dal Responsabile A.P., dal Dirigente dell'ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza /Urgenza e confermata e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

vista la D.G.R. n. 1261 del 19/06/2012 "*Adempimenti legge 27 del 24/03/2012 art. 11. Identificazione zone nuove sedi farmaceutiche da istituire e relative zone di ubicazione*" pubblicata sul B.U.R.P. n. 101 del 11/07/2012, con la quale sono state identificate n. 188 nuove sedi farmaceutiche con le relative zone di ubicazione da assegnare con Concorso Straordinario;

vista la D.G.R. n. 2154 del 23/10/2012 "*Adempimenti legge 27 del 24/03/2012 art. 11. Parziale rettificazione D.G.R. 1261/2012*" pubblicata sul B.U.R.P. n. 160 del 07/11/2012, con la quale sono state modificate n. 5 zone di ubicazione di sedi farmaceutiche individuate dalla D.G.R. 1261/2012 rispettivamente nei Comuni di Alberobello, Capurso, Corato, Modugno e S. Giovanni Rotondo;

vista la D.G.R. n. 36 del 29/01/2013 "*Adempimenti legge 27 del 24/03/2012 art. 11. Parziale rettificazione D.G.R. 1261/2012*" pubblicata sul B.U.R.P. n. 27 del 20/02/2013, con la quale è stata modificata la zona relativa alla sede farmaceutica n. 7 di nuova istituzione individuate dalla D.G.R. 1261/2012 nel Comune di Conversano;

visto che con D.D. n. 39/2013 B.U.R.P. n. 20/2013 è stato bandito il Concorso Straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione (D.G.R. 1261/2012) e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori del concorso ai sensi della legge 27/2012 art. 11;

visto che con D.D. 95 del 07/04/2014 pubblicata sul B.U.R.P. n. 49/2014 è stata pubblicata la graduatoria provvisoria dei candidati del concorso suddetto;

vista la D.G.R. n. 71 del 03/02/2015 "*Adempimenti legge 27 del 24/03/2012 art. 11- Integrazione alla D.G.R. 1261 del 19/06/2012. Definizione confini sede farmaceutica n. 7 di nuova istituzione del*

Comune di Palo del Colle”, in corso di pubblicazione sul B.U.R.P. con la quale è stata precisata la delimitazione della sede n. 7 di nuova istituzione del Comune di Palo del Colle;

considerato che la Regione Puglia, con D.G.R. 1261/2012, esercitando i poteri sostitutivi previsti dalla Legge n. 27/2012 art. 11 comma 9, ha individuato la seguente zona nella quale collocare la nuova sede farmaceutica n. 3: zona sud delimitata dall’agro fino a Via Bellini, Viale Unità d’Italia, Via Lupara fino a SP123;

dato atto che la D.G.R. 1261/2012 è stata impugnata nella parte in cui la Regione Puglia ha individuato la zona di pertinenza della nuova sede, da un titolare di sede farmaceutica nel Comune di Pulsano poiché ritenuta lesiva del proprio interesse di esercente e che il Tar Puglia con sentenza 625/2013 ha respinto il ricorso osservando che la deliberazione comunale n. 85/2012 con cui il comune ha delimitato la nuova sede farmaceutica è intervenuta dopo la scadenza prefissata dall’art. 11, 27/2012 e pertanto è sorta la competenza sostitutiva della Regione;

considerato che il Consiglio di Stato, decidendo con sentenza 2800/2014 sull’appello proposto contro la sentenza Tar Puglia n. 625/2013, ha ritenuto che l’insorgere della competenza sostitutiva non comporta di per sé la spoliazione della competenza del Comune e di conseguenza ha riformato la sentenza 625/2013, accogliendo il ricorso introduttivo e affermando che la fattispecie di individuazione della zona di competenza della terza sede farmaceutica è regolata dalla D.G.C. n. 85/2012 che propone la seguente delimitazione: *Via Vittorio Emanuele nel tratto tra Via Adige e Via Goya*;

considerato che la Regione Puglia intende ottemperare a quanto deciso dal Consiglio di Stato con la sentenza n. 2800/2014;

si propone alla Giunta Regionale, di approvare la modifica alla D.G.R. 1261/2012 relativamente alla zona dove allocare la nuova sede farmaceutica n. 3 del Comune di Pulsano così come individuata nella D.G.C. di Pulsano n. 85/2012 e che prevede la seguente delimitazione: *Via Vittorio Emanuele nel tratto tra Via Adige e Via Goya*.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l’adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell’art. 4, comma 4, lett. “a) e d)” della Legge regionale n. 7/1997.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento della Dirigente dell’Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

Per i motivi riportati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

di modificare la D.G.R. 1261/2012 nella parte in cui definisce la zona dove allocare la nuova sede farmaceutica n. 3 del Comune di Pulsano e di sostituirla con la seguente delimitazione individuata nella D.G.C. di Pulsano n. 85/2012: *Via Vittorio Emanuele nel tratto tra Via Adige e Via Goya*.

di disporre la notifica del presente atto al Comune di Pulsano, alla Asl Ta ed All’Ordine dei Farmacisti di Taranto, a cura del Servizio proponente;

di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

di disporre la pubblicazione sul BURP del presente atto.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2015, n. 350

Realizzazione della Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza detentive (REMS) di Spinazzola e completamento del Programma per il superamento OPG ai sensi della legge 17 febbraio 2012 n. 9 art. 3 ter e successive modificazioni.

L'Assessore al Welfare Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio "Assistenza territoriale, psichiatria e dipendenze patologiche" e confermata dalla Dirigente di Ufficio e dalla Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

La Legge 30 maggio 2014 n. 81, che ha ulteriormente modificato ed integrato l'art. 3 ter della L. n. 9/2012 e posticipato la chiusura degli OPG al 1° aprile 2015, dispone che "le regioni possono modificare i programmi presentati in precedenza al fine di provvedere alla riqualificazione dei Dipartimenti di Salute Mentale, di contenere il numero complessivo di posti letto da realizzare nelle strutture sanitarie deputate all'esecuzione delle misure di sicurezza detentive e di destinare le risorse alla realizzazione o riqualificazione delle sole strutture pubbliche"

La stessa Legge dispone anche, al comma 1 - quater dell'art 1, che, di norma, il Magistrato debba ricorrere a misure di sicurezza non detentive (libertà vigilata, prescrizioni) e che "*Le misure di sicurezza detentive provvisorie o definitive, compreso il ricovero nelle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza, non possono durare oltre il tempo stabilito per la pena detentiva prevista per il reato commesso, avuto riguardo alla previsione edittale massima.*"

In effetti, nella regione Puglia, si va consolidando, in linea con le più recenti prescrizioni normative in materia, una situazione nella quale il numero degli internati nell'OPG del Bacino di appartenenza (OPG di Barcellona Pozzo di Gotto) va costantemente diminuendo (alla data del 22 gennaio u.s. n. 18 internati in detto OPG, a cui aggiungere n. 3 internati negli OPG della Campania).

Al contrario, si rinalda la tendenza dei Magistrati a comminare misure di sicurezza non detentive,

come si evince dai dati del periodico monitoraggio sui pazienti autori di reato inseriti in Comunità Riabilitative Assistenziali Psichiatriche (CRAP) accreditate del territorio, che sono in notevole costante aumento (attualmente oltre 200 pazienti autori di reato inseriti in CRAP).

Va specificato, al riguardo, che, in relazione ai bisogni sanitario-assistenziali dei pazienti psichiatrici autori di reato ad elevata complessità, assoggettati a misure di sicurezza non detentive e con valutazione di rischio alto o moderato di comportamenti violenti si è già provveduto ad affiancare, alle strutture riabilitative residenziali attive sul territorio, Comunità Riabilitative Assistenziali Psichiatriche dedicate, dotate di 10 posti letto, disciplinate dal Reg. Reg. n. 18 del 30 settembre 2014.

Dette Comunità possiedono requisiti organizzativi rafforzati rispetto alle normali strutture riabilitative esistenti e sono in grado di adottare tecniche di intervento più impegnative, con personale più preparato per la gestione di persone con comportamenti violenti, al fine di poter temperare le esigenze di cura con le esigenze di contenimento e controllo.

In tal modo, tra l'altro, la nostra Regione può assicurare risposte sanitarie adeguate per i soggetti dimissibili per i quali, pur essendosi verificata la circostanza indicata da detto comma 1 - quater dell'art 1 della Legge n. 81, sussistono specifiche necessità di controllo, insieme a quelle di cura e riabilitazione.

Per quanto concerne la definizione del n° dei posti letto da assicurare in Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza detentive (REMS), il Governo Regionale ha ritenuto opportuno procedere ad una rimodulazione del Programma Puglia, già approvato con DGR 1793/2013, e, con la DGR n. 1841 del 2 settembre u.s., ha disposto la realizzazione di solo 2 REMS e l'utilizzo della restante parte di finanziamenti in conto capitale e di spesa corrente per rafforzare i servizi territoriali dei Dipartimenti di Salute Mentale.

La DGR n. 1841/2014 ha costituito, pertanto, la prima sezione del nuovo Programma Puglia, stabilendo che la prima delle due REMS, con 18 posti letto, sarà allocata a Carovigno (BR), nell'ex "Istituto Del Prete", già sede di struttura residenziale e diurna del Centro di Salute Mentale e di altri servizi sanitari territoriali.

Con il presente provvedimento si propone, dunque, visto il positivo sopralluogo effettuato dal competente Ufficio regionale e gli impegni assunti dalla Direzione Generale della ASL BT, di completare il Programma Puglia approvando la Progettazione preliminare relativa all'attivazione della seconda REMS, con n. 20 posti letto, che sarà allocata nell'ex Ospedale Civile di Spinazzola.

La struttura, infatti, fatte salve le opere connesse alla realizzazione dei presidi tecnologici e strutturali deputati a garantire la sicurezza e l'acquisizione degli arredi e delle attrezzature, possiede tutti i requisiti previsti dal Decreto Interministeriale 1° ottobre 2012 ed il Programma preliminare è stato redatto in base alle indicazioni del Decreto Interministeriale 28 dicembre 2012, di assegnazione alle regioni del finanziamento in conto capitale vincolato al superamento degli OPG.

Il costo complessivo dell'intervento, corrispondente a complessivi € 310.000,00, graverà per € 294.500,00 sui finanziamenti in conto capitale assegnati dal Ministero della Salute alla Regione Puglia e per € 15.500,00 (5% del totale) sul Bilancio Autonomo regionale.

L'organizzazione della REMS, le risorse umane ad essa assegnate e la collaborazione con gli altri Servizi, sia del Dipartimento di Salute Mentale, sia dell'intera ASL sono illustrate nel Progetto preliminare elaborato dai competenti Uffici della ASL.

Il monitoraggio del percorso riabilitativo dei pazienti inseriti in REMS sarà assicurato attraverso il seguente set di indicatori:

- Numero comportamenti violenti o impulsivi nell'unità di tempo;
- Gravità del quadro psicopatologico (misurata con scale standardizzate);
- Adesione ai programmi di trattamento (n° episodi non adesione);
- Rapporto conflittuale/disturbato con altri pazienti;
- Rapporto conflittuale/disturbato con operatori;
- Presenza/assenza di insight rispetto al reato ed alla misura di sicurezza
- Numero comportamenti irresponsabili in occasione di uscite dalla struttura;
- Partecipazione attiva ad attività riabilitative/socializzanti interne alla struttura
- Partecipazione attiva ad iniziative rivolte all'esterno od organizzate con soggetti esterni.

Si propone, inoltre, di destinare la restante quota dei finanziamenti in conto capitale, corrispondente a complessivi € 7.868.188,54 di cui € 7.474.779,11 a carico del finanziamento vincolato + € 393.409,43 (5%) a carico del Bilancio Autonomo, al rafforzamento dei servizi territoriali dei Dipartimenti di Salute Mentale, e precisamente a:

- interventi di adeguamento strutturale delle sedi dei Centri di Salute Mentale;
- interventi di adeguamento strutturale delle strutture riabilitative residenziali dei centri diurni psichiatrici a gestione diretta;
- interventi per l'assistenza in sicurezza delle sedi;
- arredi, attrezzature ed automezzi per potenziare l'assistenza domiciliare.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L. R. 28/2001 e ss. mm. e ii.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, ammontanti ad € **8.178.188,54**, per € 7.769.279,11 trovano copertura sul capitolo 1110060 "Fondo Economie vincolate" derivanti dalle risorse del cap. 711043, per € 276.010,00 sull'impegno assunto sul cap. 712058 con l'Atto Dirigenziale n. 428/152/2013 e per € 132.899,43 trova copertura sul capitolo 721055 giusto impegno 1 ex Det. n. 177/151 Anno 2013.

Al prelievo e all'impegno delle somme si provvederà con successivo atto del Dirigente, entro il corrente esercizio.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 comma 4, lettera d) della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

audit la relazione e la conseguente proposta resa dall'Assessore al Welfare;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Responsabile A.P., dalla Dirigente dell'Ufficio 4 e dalla Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni innanzi esposte che qui si intendono integralmente riportate, di:

approvare, ad integrazione della DGR. n. 1841 del 2 settembre 2014, il completamento del Programma per il superamento OPG ai sensi della legge 17 febbraio 2012 n.9, art 3 ter e successive modificazioni, che prevede:

- la realizzazione della seconda Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza detentive (REMS), dotata di n. 20 posti letto, nell'ex Ospedale Civile di Spinazzola, come illustrato dal Programma preliminare redatto dalla ASL BT, che si allega a formare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (All.1), per un costo dell'intervento, corrispondente a complessivi € 310.000,00, che graverà per € 294.500,00 sui finanziamenti in conto capitale assegnati dal Ministero della Salute alla Regione Puglia e per € 15.500,00 (5% del totale) sul Bilancio Autonomo regionale;
- di destinare la restante quota dei finanziamenti in conto capitale, corrispondente a complessivi €

7.868.188,54 di cui € 7.474.779,11 a carico del finanziamento vincolato + € 393.409,43 (5%), al rafforzamento dei servizi territoriali dei Dipartimenti di Salute Mentale, e precisamente a:

- interventi di adeguamento strutturale delle sedi dei Centri di Salute Mentale;
- interventi di adeguamento strutturale delle strutture riabilitative residenziali e dei centri diurni psichiatrici a gestione diretta;
- interventi per la messa in sicurezza delle sedi;
- arredi, attrezzature ed automezzi per potenziare l'assistenza domiciliare;

demandare al Dirigente del Servizio PATP l'adozione dei successivi adempimenti finalizzati alla realizzazione del Programma;

notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio PATP, al Ministero della Salute e alle ASL del territorio regionale;

disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

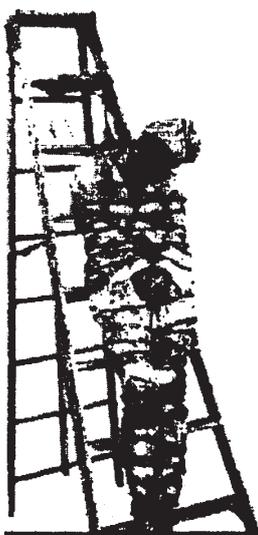
Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**IL PERCORSO PER IL SUPERAMENTO
DEGLI O.P.G. IN PUGLIA**

stopopg

**per l'abolizione degli
Ospedali
Psichiatrici
Giudiziari**



**REGIONE
PUGLIA**

Programma di utilizzo delle risorse destinate alla Regione Puglia con decreto del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28 Dicembre 2012 per la realizzazione di Strutture sanitarie extraospedaliere per il superamento degli O.P.G. ai sensi dell'art. 3ter della Legge 17 Febbraio 2012 N.9.

Asbat
BARLETTA-ANDRIA-TRANI

Progetto dei lavori di rifunzionalizzazione e adeguamento alle norme degli ambienti al piano terzo dell'ex P.O. di Spinazzola (BT) da adibire a sede di una R.E.M.S. da n.20 posti letto.

ASL BT
Commissario straord.: dott. Ottavio Narracci
Area Gestione Tecnica
Progettista: ing. Carlo Ieva

**PROGETTO DEI
LAVORI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE E ADEGUAMENTO ALLE NORME
DEGLI AMBIENTI AL PIANO TERZO DELL'EX P.O. DI SPINAZZOLA (BT)
DA ADIBIRE A SEDE DI UNA R.E.M.S. DA N.20 POSTI LETTO.**

Indice

1. **Premessa**.....
2. **Relazione illustrativa**.....
3. **Relazione tecnica**.....
 - 3.1 **Aspetti architettonici e impiantistici**
 - 3.2 **Aspetti relativi alla sicurezza – residenti/operatori**.....
4. **Requisiti organizzativi**.....
5. **Stima dei tempi per la progettazione, appalto e esecuzione delle opere**....
6. **Calcolo sommario della spesa**.....
7. **Elaborati grafici**.....
8. **Tabella riepilogativa dell'intervento**.....

**PROGRAMMA DI UTILIZZO DELLE RISORSE DESTINATE ALLA REGIONE PUGLIA
CON DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE DI CONCERTO CON IL MINISTERO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DEL 28 DICEMBRE 2012
PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE SANITARIE EXTRAOSPEDALIERE PER IL
SUPERAMENTO DEGLI O.P.G.
AI SENSI DELL'ART. 3TER DELLA LEGGE 17 FEBBRAIO 2012 N. 9.**

**PROGETTO DEI
LAVORI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE E ADEGUAMENTO ALLE NORME DEGLI
AMBIENTI AL PIANO TERZO DELL'EX P.O. DI SIPNAZZOLA (BT) DA ADIBIRE A
SEDE DI UNA R.E.M.S. DA N.20 POSTI LETTO.**

1. Premessa

Il DPCM del 01/04/2008, ha definitivamente stabilito il passaggio delle competenze sanitarie degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG) alle Regioni e quindi alle ASL.

Successivamente, a seguito del dibattito sollevato dalla Commissione Marino, circa le inaccettabili condizioni dei sei OPG italiani, e dopo quindi l'unanime riprovazione, veniva promulgata la Legge di riforma n.9/2012. Questa prevedeva che venissero superati gli OPG entro il 31/03/13 e che ogni Regione provvedesse all'assistenza, nonché alla cura e alla riabilitazione, delle persone affette da patologia mentale, autrici di reato, anche valendosi di specifiche Residenze per l'Esecuzione delle Misura di Sicurezza (le REMS).

Il Programma complessivo, avviato dalla Regione Puglia, per la realizzazione dei percorsi terapeutico-riabilitativi finalizzati al recupero e al reinserimento sociale dei pazienti internati provenienti dagli OPG, comprende tutta una serie di interventi specifici, il cui percorso è stato definitivamente tracciato con la Deliberazione di G.R. n.1841 del 02/09/2014.

Con nota AOO_152/16/12/2014/0016053, l'Ufficio n.4 – Assistenza Territoriale, Psichiatria e Dipendenze Patologiche – dell'Assessorato al Welfare della Regione Puglia, invitava l'Area gestione tecnica della ASL BT «...a voler provvedere...a far pervenire un progetto preliminare relativo alla REMS da allocare presso l'ex Ospedale civile di Spinazzola...».

Nella presente relazione verranno quindi esaminati tutti gli interventi necessari affinché gli ambienti al piano terzo dell'ex P.O. di Spinazzola (BT), risultino pienamente a norma dal punto di vista dei requisiti strutturali previsti dal DM del 01/10/2012 recante: «*Requisiti strutturali, tecnologici*

e organizzativi delle strutture residenziali destinate ad accogliere le persone cui sono applicate le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia.», si definiranno anche i requisiti organizzativi, un Quadro economico sommario della spesa, e una stima dei tempi necessari per la realizzazione dei necessari interventi di rifunzionalizzazione.

2. Relazione illustrativa

Il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari prevede una progettazione complessiva di attività, in cui si inserisce la realizzazione delle REMS, così come indicato dalla L. 9/2012 e seguenti modifiche.

Le principali caratteristiche di tali strutture residenziali devono essere le seguenti:

- devono essere regionali;
- devono essere dotate, all'interno, della sola assistenza sanitaria;
- devono essere dotate all'esterno di adeguati sistemi di sicurezza e vigilanza.

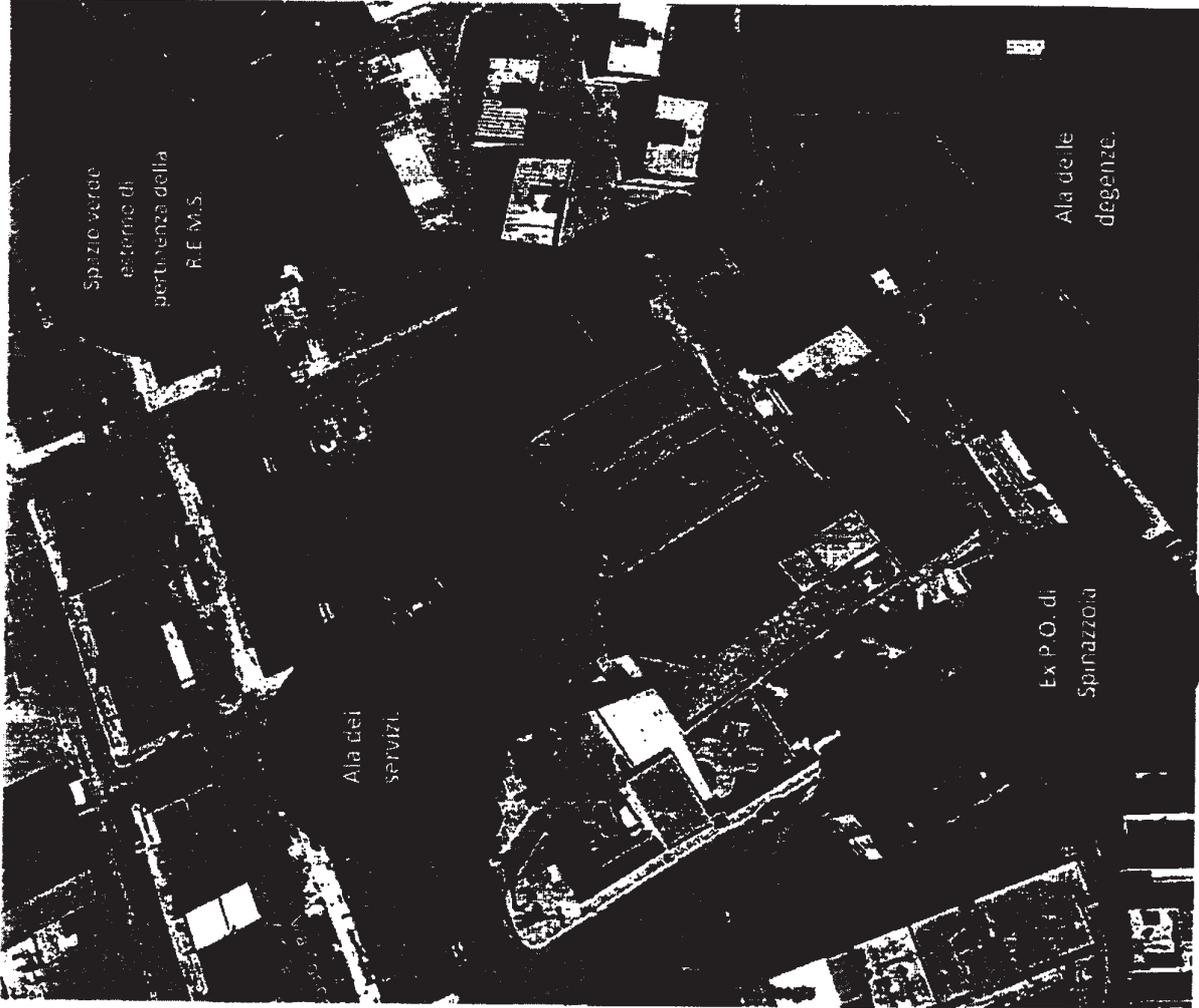
La struttura oggetto di intervento è quella esistente al piano terzo dell'ex P.O. di Spinazzola, di proprietà della ASL BT, (vedi fig.1), essa si compone di due ali ortogonali tra di loro, e si presenta in ottime condizioni di manutenzione generale. Necessita quindi di modesti interventi di adeguamento alle prescrizioni indicate nel Decreto del 01 Ottobre 2012, sia di natura edile che impiantistica.

La superficie complessiva è di circa mq 1.050.

Il progetto dell'area abitativa prevede al piano tutti i locali di servizio comune (cucina/dispensa, lavanderia/guardaroba etc..), le camere di degenza e, infine, i locali per i colloqui coi familiari, con gli avvocati etc...

Più in dettaglio, si descrivono di seguito le varie aree abitative da dislocare al piano terzo.

Fig.1



Al piano terzo dell'ex P.O. di Spinazzola (BT), saranno quindi disposte le seguenti aree abitative:

Nell'ala Nord-Ovest, saranno disposte le sale di degenza, tutte dotate di bagno in camera, in grado di ospitare n.20 posti letto, così divise:

- n.5 a letto singolo,
 - n.3 a letti doppi,
 - n. 3 a letti tripli,
- ciascuna stanza ha le dimensioni previste dalle norme di accreditamento (mq. 9) per ospitare i posti letto previsti;
- Una zona fumatori;
 - Un locale per attività di gruppo, di adeguate dimensioni;
 - Un locale per visite mediche;
 - Bagni comuni, e docce comuni;

Nell'ala Sud-Ovest, invece, saranno disposte le aree di supporto, così divise:

- Una dispensa;
- Cucina;
- Deposito attrezzature;
- Un locale per il deposito e la custodia degli effetti personali;
- N.2 spogliatoi per il personale con relativi servizi igienici annessi;
- Lavanderia/guardaroba;
- Un locale per il personale;
- Locale per attività lavorative;
- Bagno per persone con ridotte capacità motorie;
- Un deposito per il materiale sporco e uno per quello pulito;
- Uno stanzino per il materiale per la pulizia;
- Un locale per le attrezzature da lavoro;
- Un locale per attività sanitaria;
- Bagni comuni con lavabo, tazza wc, bidet e doccia;
- Un locale per i colloqui coi familiari, con gli avvocati e i magistrati;
- Sala colloqui psicologici/psichiatrici;
- Un locale per riunioni di equipe;
- Un locale per i medici;

- Una sala per la gestione degli aspetti giuridici.

Come può ben verificarsi, quindi, sono pienamente rispettati i requisiti strutturali di cui al Decreto del 01 Ottobre 2012. E anzi in alcuni casi lo stesso Decreto viene abbondantemente soddisfatto: vedi il numero delle stanze di degenza a letto singolo che nel caso del presente progetto è pari a n.5 unità mentre il citato DM ne impone un numero pari ad almeno il 10%, che per il caso di n.20 p.l. è pari a n.2.

Inoltre risulta pienamente soddisfatto anche il requisito relativo all'area esterna a verde, come può rilevarsi sia dalla Foto n.1, che e dal relativo elaborato grafico allegato, tale area sarà ulteriormente attrezzata, e soprattutto dotata di adeguata recinzione metallica oltre che di sistemi di allarme e sorveglianza facenti capo a una centrale di controllo.

3. Relazione tecnica

Come detto in precedenza, l'immobile necessita di modesti interventi di natura edile e impiantistica.

L'intervento di ristrutturazione dell'edificio che ospiterà la Residenza per l'Esecuzione delle Misura di Sicurezza della ASL BT, dovrà ovviamente rispondere ai requisiti fissati al p.to A.02. (REQUISITI STRUTTURALI E TECNOLOGICI GENERALI) del Regolamento Regionale n.3 del 13 Gennaio 2005 dal titolo: "*Requisiti per autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie*".

Si riportano di seguito i principali aspetti presi in considerazione.

3.1 Aspetti architettonici e impiantistici

L'intervento di ristrutturazione prevede:

- l'adeguamento degli spazi ai vari piani dal punto di vista architettonico per rispondere alle nuove funzioni socio sanitarie e quindi alla distribuzione di cui al punto 2. precedente;
- interventi di carattere igienico sanitario, limitatamente a pochi ambienti (ex SS.OO.);
- accessibilità della struttura in relazione alla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche, anche con riferimento ai bagni;
- modesti adeguamenti impiantistici: impianti elettrici e speciali, antincendio, idrico-fognanti, di

climatizzazione;

- Impianto TVCC, da installare negli ambienti comuni (corridoio, aree di intrattenimento, aree esterne) con terminali in una sala di controllo sempre presidiata;
- raggiungimento dei requisiti legati alla protezione acustica con particolare riferimento al clima acustico.

3.2 Aspetti relativi alla sicurezza – residenti/operatori

Come accennato al punto che precede dovrà essere installato un adeguato impianto TVCC, al fine di controllare il comportamento dei residenti, tanto per evitare che possano porre in essere azioni autolesionistiche, quanto per scongiurare rischi per gli operatori; dovranno essere posti in opera sistemi di allarme tali da poter essere attivati da ogni operatore, in ogni momento; impianti di sicurezza perimetrali, per evitare fughe e comunque in grado di segnalare l'avvicinamento, pericoloso, al perimetro - recinzione - esterno, e in grado, mediante ponti radio, di allertare le Forze dell'Ordine, le quali dovranno intervenire in accordo con i protocolli stabiliti con la Prefettura.

Anche gli infissi: sia esterni che interni, saranno dotati di adeguati sistemi di allarme da attivare nelle ore notturne;

I vetri degli infissi esterni saranno del tipo stratificato di sicurezza, in grado di resistere a urti con corpi duri e molli. Un vetro stratificato di sicurezza, in caso di rottura, non rilascia frammenti di vetro pericolosi. La definizione normativa di vetro stratificato indica un insieme composto da un foglio di vetro e da uno o più fogli di vetro e/o di plastica, uniti assieme con uno o più intercalari.

Tutti gli arredi, sia quelli delle camere di degenza, che quelli degli spazi comuni, dovranno essere tali da impedire che con essi, o parti di essi, i residenti possano farsi male o procurarne ad altri.

4. Requisiti organizzativi

Per i requisiti organizzativi si fa riferimento al DM del 01/10/2012.

Come detto la REMS in commento sarà dotata di n.20 posti letto, e il personale necessario per gestire tale Struttura sarà composto come indicato nella fattispecie che di seguito di espone:

1. Dirigente medico psichiatra responsabile a tempo pieno;
2. N.5 Dirigenti medici psichiatri a tempo pieno;

3. N.1 psicologo a tempo pieno;
4. N.1 coordinatore a tempo pieno;
5. N.12 infermieri a tempo pieno;
6. N.1 educatore o tecnico della riabilitazione psichiatrica a tempo pieno;
7. N.1 assistente sociale a tempo pieno;
8. N.6 OSS a tempo pieno;
9. N.1 amministrativo a tempo pieno;

E' inoltre prevista la reperibilità dei medici notturna e festiva e la presenza nelle ore notturne di almeno un infermiere ed un OSS. La gestione è compito del Dirigente responsabile della Unità operativa.

La struttura è parte integrante del Dipartimento di salute mentale.

E' obbligatoria la formazione del personale, il dirigente responsabile, quindi, parteciperà periodicamente agli incontri con il comitato del dipartimento ove saranno evidenziate le eventuali criticità del sistema e proposte le eventuali soluzioni.

Il processo di lavoro, scritto, prevederà un'organizzazione multiprofessionale, la costituzione del gruppo operativo, incontri periodici programmati, la discussione dei casi, l'individuazione e la realizzazione dei progetti individualizzati.

Il percorso procedurale dovrà prevedere: accettazione, accoglienza, esami psicodiagnostici, visite mediche e psicologiche, psicoterapie, incontri di psicoeducazione, attività riabilitative, monitoraggio periodico.

Utili gli incontri per la lotta allo stigma presente nelle popolazioni locali ma anche in ambito sanitario per favorire l'accettazione della struttura e dei suoi ospiti.

E' indispensabile la collaborazione con gli altri servizi sia del dipartimento, sia della ASL che extra ASL. E' opportuno che con alcuni di essi (SERT, distretto, 118, forze dell'Ordine,) siano operativi adeguati protocolli d'intesa.

Il modello della struttura deve essere quello della comunità terapeutica in cui gli ospiti partecipano alla sua gestione (pasti, orari di uscita all'esterno, partecipazione ad iniziative di gruppo, ad attività interne, ecc..)

Obiettivi: rientro nel contesto di appartenenza, in famiglia, buon funzionamento sociale e lavorativo, assenza di comportamenti asociali e/o antisociali.

5. Stima dei tempi di progettazione, appalto e di esecuzione delle opere.

Si riporta di seguito il cronoprogramma delle fasi lavorative necessarie per la realizzazione dell'opera.

Progettazione esecutiva e affidamento lavori	15 Marzo 2015;
Opere edili	10 Aprile 2015
Opere impiantistiche	15 Aprile 2015
Finiture	16 Aprile 2015
Sistemazioni esterne	15 Aprile 2015
Arredi e attrezzature	30 Maggio 2015
Collaudi	20 Aprile 2015

Come si evince dal diagramma il tempo stimato per dare utilmente finiti i lavori si stima pari a circa mesi 2.

6. Calcolo della spesa

Il calcolo della spesa complessiva da sostenere per la completa rifunzionalizzazione degli ambienti al piano terzo dell'ex P.O. di Spinazzola, e il relativo adeguamento alle norme degli impianti e la sistemazione delle aree esterne, si desume dal computo metrico estimativo, allegato alla presente.

Si riporta di seguito il Quadro economico generale di spesa.

QUADRO ECONOMICO GENERALE DI SPESA

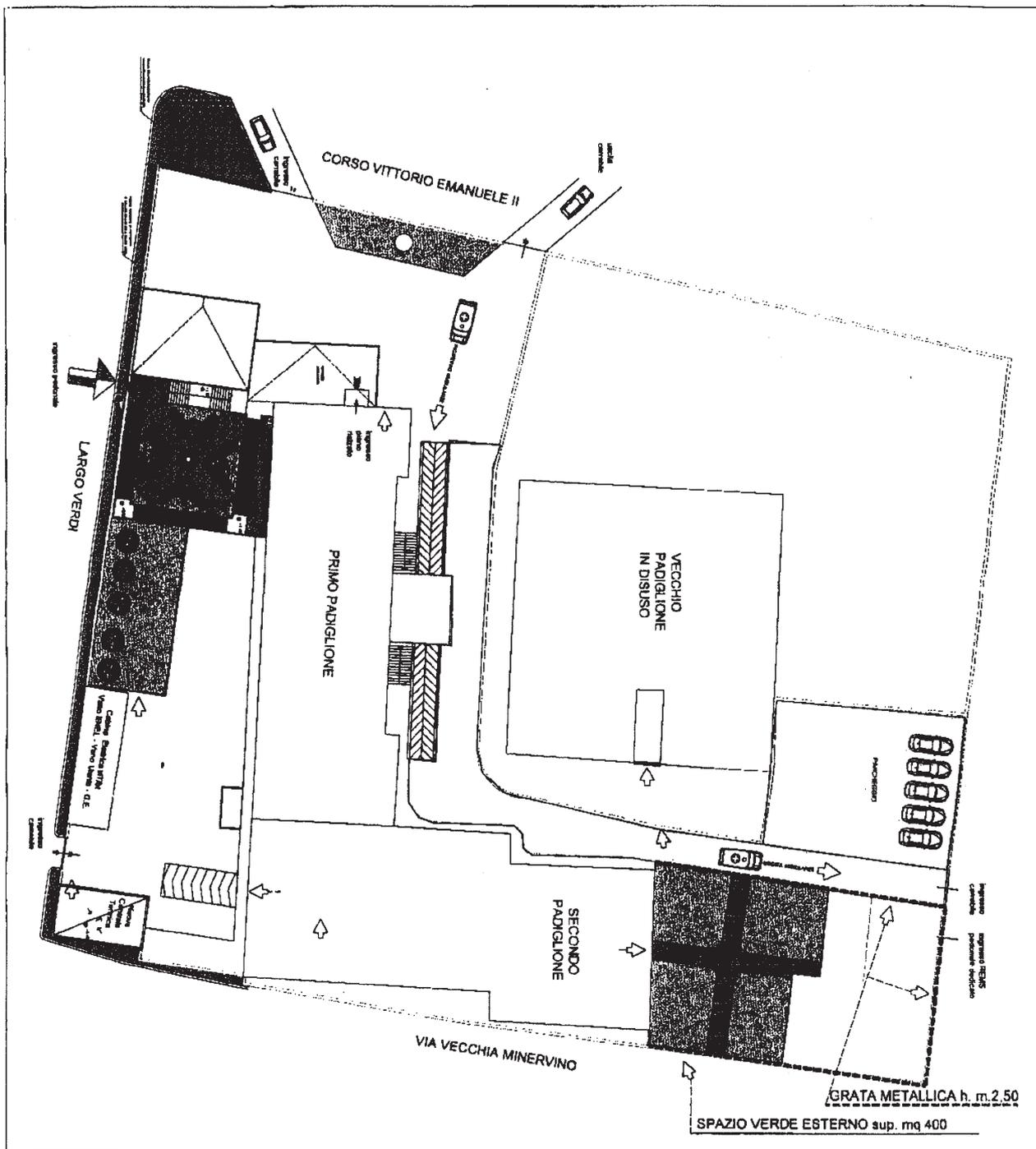
IMPORTO DEI LAVORI			
a) Importo per lavori interni <i>(comprensivo dei costi per la sicurezza)</i>	€	49 500,00	
b) Importo per lavori esterni <i>(comprensivo dei costi per la sicurezza)</i>	€	35 000,00	
c) Costi per la sicurezza <i>(diretti e non soggetti a ribasso d'asta)</i>	€	2 535,00	
Totale importo lavori [a + b]	€	84 500,00	84 500,00
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE			
1) Spese tecniche generali (progettazione, D.L., Coord. per la sicurezza, Collaud...)	€	0,00	
3) Arredamenti e attrezzature	€	200 000,00	
2) rilievi accertamenti e indagini	€	0,00	
3) Lavori in economia o a fattura	€	5 000,00	
4) Spese di pubblicità	€	0,00	
5) Incentivi ai sensi della D.Lgsvo 163/2006 (ex art.92)	€	1 690,00	
6) Imprevisti e arrotondamenti	€	220,00	
7) INARCASSA 4% su 1)	€	0,00	
I.V.A. al 22% sul totale importo lavori	€	18 590,00	
I.V.A. al 22% su 1)	€	0,00	
In uno somme a disp. Amministrazione	€	225 500,00	225 500,00
Totale generale	€		310 000,00

7. Elaborati grafici

Si riportano di seguito gli elaborati grafici indicativi dei requisiti strutturali richiesti.

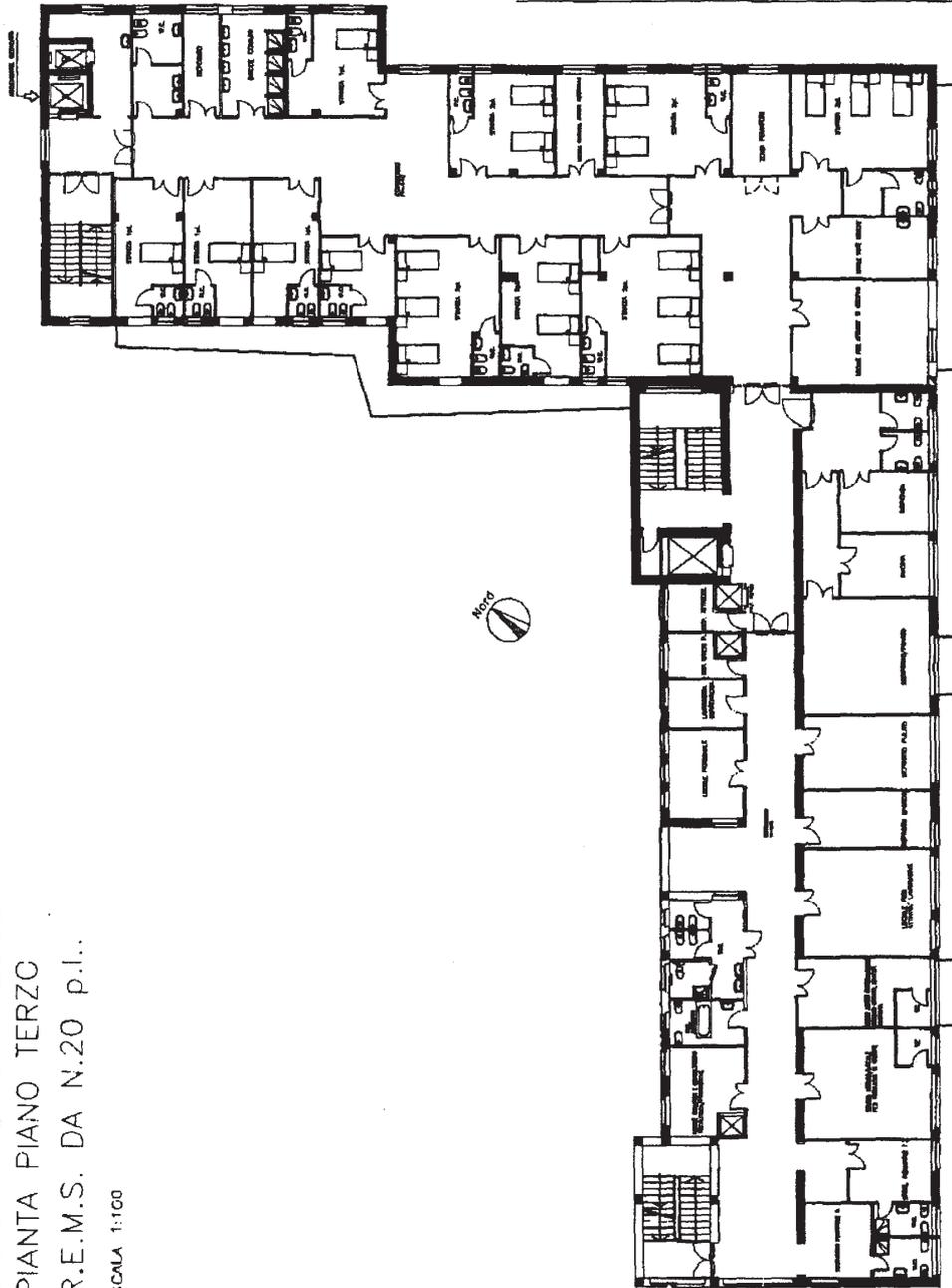
Tav.1 – Planimetria generale – area a verde;

Tav.2 – Planimetria al piano terzo;



A.S.L. BT
D.S.S.N.3 DI SPINAZZOLA
PIANTA PIANO TERZO
R.E.M.S. DA N.20 p.l.

SCALA 1:100

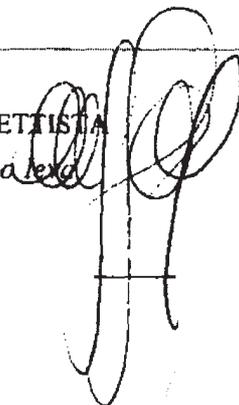


8. Tabella riepilogativa dell'intervento

A seguire si riporta la tabella riepilogativa dell'intervento di che si tratta.

Intervento N. 2
<i>Azienda Sanitaria Locale BT</i>
Titolo: <i>Lavori di rifunzionalizzazione e adeguamento alle norme degli ambienti al piano terzo dell'ex P.O. di Spinazzola (BT), da adibire a sede di una R.E.M.S. da n. 20 posti letto.</i>
Localizzazione: <i>Spinazzola. (BT).</i>
Cod. Categoria: <i>DI</i>
Categoria: <i>Ospedali Opere</i>
Tipo: <i>Ristrutturazione</i>
Soggetto proponente: <i>Regione Puglia</i>
Ente responsabile: <i>ASL BT</i>
Responsabile del procedimento: <i>ing. Carlo Ieva</i>
Stato di progettazione: <i>preliminare</i>
N. posti: <i>20</i>
Superficie lorda piana per pl: <i>circa 20 mq</i>
Costo complessivo: <i>€ 310.000,00</i>
Costi stimati per le misure di sicurezza: <i>€ 50.000,00</i>
5% a carico della Regione: <i>€ 15.500,00</i>
95% a carico dello Stato: <i>€ 294.500,00</i>
Stima dei tempi di progettazione: <i>giorni 5</i>
Stima dei tempi di appaltabilità: <i>giorni 5</i>
Tempi di realizzazione dell'opera: <i>giorni 30</i>
Set di indicatori fisici core:
1. Giorno uomo prestate
2. Durata in ore
3. Superficie utilizzata
4. Tempi di esecuzione/tempo stimato

IL PROGETTISTA
Ing. Carlo Ieva





Azienda S.L. BT
Area Gestione Tecnica

pag. 1

COMPUTO METRICO

OGGETTO: PROGETTO DEI LAVORI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE E ADEGUAMENTO ALLE NORME DEGLI AMBIENTI AL PIANO TERZO DELL'EX P.O. DI SPINAZZOLA (BT) DA ADIBIRE A SEDE DI UNA R.E.M.S. DA N. 20 POSTI LETTO.

COMMITTENTE: ASL BT

Data, 23/02/2015

IL TECNICO
ing. Carlo Ieva

Azienda S.L. BAT
Area Gestione Tecnica

Azienda S.L. BAT
Area Gestione Tecnica

pag. 2

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	unità di misura	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI		
			par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE	
RIPORTO										
LAVORIA CORPO										
1 E.002.060.a 10/02/2015	Rimozione di reti di tubazioni di carico, scarico e terminali di impianti idrico sanitario o termino (apparecchi sanitari e corpi radianti) ricadenti all'interno del singolo ambiente. Eseguita a mano e con l'ausilio di attrezzatura idonea, compreso lo smontaggio delle rubinetterie e dei sifoni di scarico, la demolizione di piccole parti in muratura, la rimozione di grappe zanche e tasselli ad espansione, il taglio di parti metalliche e la otturazione delle derivazioni con tappi filettati. Inclusa inoltre la cernita e l'accatastamento dei materiali rimossi, il tiro in basso, il carico su automezzo, il ripristino delle eventuali parti murarie demolite e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte (valutato per pezzo sanitario): - rimozione di tubazioni e apparecchi igienico sanitari Sanitari bagno assistito		4,00			1,000	4,00			
	SOMMANO...	cad					4,00	50,00	200,00	
2 E.002.034.a 10/02/2015	Rimozione di pavimenti in ceramica o marmette di marmo di qualsiasi dimensione e natura, compresa la demolizione del sottostante massetto di allettamento. Eseguita a qualsiasi piano, a mano e/o con l'ausilio di martello demolitore elettro-pneumatico, ponendo attenzione e cura a non arrecare danno alle strutture sottostanti. Inclusa inoltre la cernita ed accatastamento dei materiali rimossi, il tiro in basso, il trasporto sino al sito di carico per una distanza fino a m 50 e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte: - rimozione senza recupero pavimento bagno assistito					15,000	15,00			
	SOMMANO...	mq					15,00	12,00	180,00	
3 E.002.044.a 10/02/2015	Rimozione di rivestimenti in piastrelle maiolicate di qualsiasi dimensione, compresa la rimozione della sottostante malta o collante. Eseguita a qualsiasi piano, a mano e/o con l'ausilio di martello demolitore elettro-pneumatico, ponendo attenzione e cura a non arrecare danno alle strutture sottostanti. Inclusa inoltre la cernita ed accatastamento dei materiali rimossi, il tiro in basso, il nell'ambito del cantiere e quant'altro occorre per dare il lavoro finito: - rimozione senza recupero Rivestimento pareti bagno assistito			16,00		2,200	35,20			
	SOMMANO...	mq					35,20	11,00	387,20	
4 10/02/2015	Interventi minori secondo le indicazioni della DL. Compreso ogni onere e magistero per darli ultimati perfettamente e a regola d'arte.									
	SOMMANO...	a corpo					0,00	3'507,70	0,00	
5 E.002.046 10/02/2015	Rimozione di rivestimenti costituiti da pennellature o listoni di legno, plastica, linoleum, gomma, da eseguirsi con particolare cura per non danneggiare il retrostante paramento murario originario. Sono compresi la rimozione di eventuali tasselli, l'allontanamento del materiale e il trasporto nell'ambito del cantiere. E' inoltre compreso ogni									
A RIPIORTARE										
									767,20	

COMMITTENTE: ASL BT

Azienda S.L. BAT
Area Gestione Tecnica

pag. 3

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	unita di misura	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
			par.ug.	lung.	larg.	H/pcso		unitario	TOTALE
	RIPORTO								767,20
	altro onere e magistero per dare il lavoro finito a regola d'arte. Pannelli ex SS.OO. Pareti box riabilitazione (indic. DL)			6,00		3,500	21,00		
				15,00		2,000	30,00		
	SOMMANO...	mq				51,00		8,50	433,50
6 E.002.057.b 10/02/2015	Rimozione di infissi, lucernari, vetrate di qualunque forma e specie, incluse mostre, telai, controtelai, ecc. anche se incompleti. Sono compresi: la necessaria assistenza muraria, il calo a terra del materiale, la cernita e l'accatastamento nell'ambito del cantiere del materiale riutilizzabile o di risulta. E' inoltre compreso quant'altro occorre per dare il lavoro finito: - rimozione di infissi senza recupero con fatturazione minima di mq. 1,00 Infissi esterni ex SS.OO. Porta interna ex SS.OO. (indic. DL) Vetrata interna			3,00		2,000	6,00		
					2,000	2,000	4,00		
					3,000	2,000	6,00		
	SOMMANO...	mq				16,00		25,00	400,00
7 E.002.008.b 10/02/2015	Demolizione di parete divisoria interna in fette di tufo, mattoni forati o pieni, ecc., a qualsiasi piano e per altezza fino a m 4,00, eseguita a mano e/o con l'ausilio di piccoli utensili elettrici e meccanici, compreso intonaco, rivestimenti, tubazioni passanti e impianti elettrici. Compresi inoltre la cernita ed accatastamento dei materiali di risulta fino ad una distanza di metri 50 nell'ambito del cantiere e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte. - per uno spessore oltre a cm 11 e fino a cm 13 Controparete ex SS.OO.			6,00		3,500	21,00		
	SOMMANO...	mq				21,00		18,00	378,00
8 E.002.029.b 10/02/2015	Demolizione di massi, massetto continuo in calcestruzzo o malta cementizia oppure di conglomerato cementizio, anche armato, di sottofondo platee o per formazione di pendenze etc., eseguito a mano e/o con l'ausilio di martello demolitore elettro-pneumatico, a qualsiasi altezza e condizione. Compreso il taglio dei ferri anche con fiamma ossidrica, la cernita, il tiro in basso, l'accatastamento dei materiali di risulta fino ad una distanza di m 50 e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte. - demolizione di calcestruzzo magro o malta di gresonato, di altezza sino a 6,00 cm Bagno assistito					15,000	15,00		
	SOMMANO...	mq				15,00		11,50	172,50
9 E.001.004.a 10/02/2015	Scavo eseguito a mano a sezione obbligatoria, in terre di qualsiasi natura e compattezza, con esclusione di quelle rocciose tufacee e argillose, compresa l'estrazione a bordo scavo: - per profondità fino a 2 m Scavo zona giardino (indicaz. DL)			4,00	2,000	1,500	12,00		
	SOMMANO...	mc				12,00		45,00	540,00
10 11/02/2015	Rimozione vecchio impianto elettrico secondo indicazioni della DL. Secondo indicazioni DL					1,000	1,00		
	A RIPORTARE					1,00			2.691,20

COMMITTENTE: ASL BT

Azienda S.L. BAT
Area Gestione Tecnica

pag. 4

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	unità di misura	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
			par.ug.	lung.	larg.	l/peso		unitario	TOTALE
	RIPORTO						1,00		2'691,20
	SOMMANO...	a corpo					1,00	200,00	200,00
11 E.002.007.a 10/02/2015	Taglio e demolizione a sezione obbligata, secondo le linee prestabilite dalla D.L., di muratura di qualsiasi natura forma e spessore, eseguito a mano o con l'ausilio di qualsiasi mezzo, compreso le eventuali opere provvisoriale, il carico e trasporto nell'ambito del cantiere, e quant'altro occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte: - eseguito a sezione obbligata in muratura di tufo Taglio muratura zona giardino (indic. DL)				2,00	1,50	3,00		
	SOMMANO...	mc					3,00	250,00	750,00
12 E.001.028 10/02/2015	Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta, provenienti da movimenti terra eseguiti anche a mano o in zone disagiate, compresi carico, anche a mano, viaggio, scarico, spandimento del materiale ed esclusi gli oneri di discarica autorizzata.					15,00	15,00		
	SOMMANO...	mc					15,00	24,00	360,00
13 E.001.027 10/02/2015	Trasporto con qualunque mezzo a discarica autorizzata di materiale di risulta di qualunque natura e specie purché esente da amianto, anche se bagnato, fino ad una distanza di km 10, compreso, il carico o lo scarico, lo spianamento e l'eventuale configurazione del materiale scaricato, con esclusione degli oneri di conferimento a discarica.					15,00	15,00		
	SOMMANO...	mc					15,00	30,00	450,00
14 1.001.001.a 10/02/2015	Fornitura e posa in opera di punto attacco per alimentazione di apparecchi igienico-sanitari con acqua calda o fredda, (solo fredda sino alla cassetta di scarico del vaso a sedere) eseguito, dal collettore (quest'ultimo escluso) fino all'apparecchio erogatore, con tubazione in rame rivestito con guaina in PVC o in ferro zincato nei diametri indicati negli elaborati progettuali, completo di raccordi, curve, gomiti, pezzi speciali; compresa la coibentazione delle tubazioni di adduzione acqua calda con guaina elastomerica a celle chiuse avente spessore di 6 mm e quant'altro necessario, ad esclusione delle sole opere murarie. Il tutto secondo le indicazioni della D.L. per dare il lavoro realizzato a perfetta regola d'arte e compreso ogni onere e magistero, per ambienti con gruppi di servizio con un numero di apparecchi da 1 a 5; per ogni apparecchio igienico. Docce comuni (calda fredda) *(par.ug.=2*8)		16,00				16,00		
	SOMMANO...	cad					16,00	85,50	1'368,00
15 1.001.003.a 10/02/2015	Fornitura e posa in opera di punto attacco per scarico di apparecchi igienico-sanitari eseguito, dall'apparecchio fino all'innesto con il collettore sub-orizzontale, con tubazioni in polipropilene PP per diametri sino a 110 mm, poste in opera con pendenze e quant'altro necessario per dare il lavoro a perfetta regola d'arte: comprese le opere murarie di apertura tracce su laterizi forati e murature leggere e del								
	A RIPORTARE								5'819,20

COMMITTENTE: ASL BT

Azienda S.L. BAT
Area Gestione Tecnica

pag. 5

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	unità di misura	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
			par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	RIPORTO								5'819,20
	fissaggio delle tubazioni. Sono escluse le sole aperture di tracce su solette, muri in c.a. o in pietra, nonché la chiusura delle tracce, dell'intonaco e della tinteggiatura. Il tutto secondo le indicazioni della D.L., per dare il lavoro realizzato a perfetta regola d'arte e compreso ogni onere e magistero, per ambienti con gruppi di servizio con un numero di apparecchi da 1 a 5; per apparecchio igienico. Docce comuni		8,00			1,000	8,00		
	SOMMANO...	cad				8,00		72,30	578,40
16 E.008.005.b 10/02/2015	Fornitura e posa in opera di massetto di sottofondo leggero, adatto a ricevere la posa di pavimenti, guaine ecc. anche sensibili all'umidità, a base di argilla espansa (assorbimento inferiore al 2% a 30 min. secondo UNI 7549), ad asciugamento di tipo medio (3% di umidità residua a ca.35 giorni dal getto per uno spessore di 5 cm) e a basso ritiro; densità in opera ca. 1.000 kg/m ³ , e resistenza media a compressione a 28 giorni 150 kg/cm ² .; pompabile con pompe tradizionali da sottofondo, steso, battuto, spianato e lisciato nello spessore minimo di 5 cm, in opera: - Massetto di sottofondo per spessore superiore a cm 5 per ogni cm Docce comuni				15,000	15,00			
	SOMMANO...	mq				15,00		27,92	418,80
17 E.006.030.d 10/02/2015	Fornitura e posa in opera di tramezzatura di mattoni eseguita con malta bastarda. Compreso l'eventuale cernita dei blocchetti, la formazione di architravi, spallette, riseghe, ammortature, lo sfido, il trasporto, lo scarico dall'automezzo, l'accatastamento, il tiro in alto, l'avvicinamento al luogo di posa e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte: - tramezzo di mattoni forati spessore cm 10 Spallette per le docce comuni		4,00	1,20		2,000	9,60		
	SOMMANO...	mq				9,60		26,90	258,24
18 E.016.011.a 10/02/2015	Fornitura e posa in opera di intonaco liscio, per interni e esterni, eseguito a qualsiasi altezza su superfici verticali, rette, orizzontali e inclinate con malta di cemento. Realizzato con un primo strato di almeno 10 mm con malta dosata a kg 400 di cemento, e con un secondo strato di spessore minimo mm 8 in malta cementizia fino a kg 600, tirato in piano con regolo e fratazzo, applicati previa disposizione di guide e poste e rifinito con sovrastante strato di colla della stessa malta passata al crivello fino e lisciata con fratazzo metallico, compresa l'esecuzione dei raccordi negli angoli, la profilatura degli spigoli e la fornitura ed uso dei materiali ed attrezzi necessari. Incluso il trasporto, lo scarico dall'automezzo, l'accatastamento, il tiro in alto, l'avvicinamento al luogo di posa di tutti i materiali necessari e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte. - Intonaco liscio a due strati su superfici interne Docce comuni Parete a -1 Altre zone indicate dalla DL		2,00	24,00		1,000	24,00		
			2,00	4,00		3,500	28,00		
			2,00	10,00		3,500	70,00		
	SOMMANO...	mq				122,00		15,30	1'866,60
	A RIPORTARE								8'941,24

COMMITTENTE: ASL BT

Azienda S.L. BAT
Area Gestione Tecnica

pag. 6

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	unità di misura	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
			par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
RIPORTO									8'941,24
19 E.015.001 10/02/2015	Fornitura e posa in opera di rivestimento di pareti interne in piastrelle di ceramica smaltata monocottura, 1° scelta, pasta rossa con superficie liscia o semilucida applicate su soffondi predisposti, compensati separatamente, compreso l'allettamento con malta, la stuccatura dei giunti con cemento bianco e la pulitura finale, esclusi i pezzi speciali e ogni intervento sui supporti sostanziali e quanto altro necessario per dare il lavoro finito ad perfetta regola d'arte, delle dimensioni cm 20 x 20 o 20 x 25. Docce comuni			24,00		2,200	52,80		
	SOMMANO...	mq					52,80	33,90	1'789,92
20 I.002.001.a 10/02/2015	Fornitura e posa in opera di lavabo in porcellana vetrificata (vitreus-china), installato su due mensole a sbalzo in ghisa smaltata, completo di fori per la rubinetteria, collegato allo scarico ed alle tubazioni d'adduzione d'acqua calda e fredda, comprensivo di piletta, scarico automatico a pistone, sifone a bottiglia, flessibili a parete, corredati del relativo rosone in ottone cromato del tipo pesante, relativi morsetti, bulloni, viti cromate, etc.; l'assistenza muraria. E' inoltre compreso quanto altro occorre per dare il lavoro finito. Sono esclusi: la rubinetteria; le tubazioni di allaccio e di scarico. Si precisa inoltre che i materiali sopra indicati dovranno essere di tipo, scelta, qualità, caratteristiche, dimensioni, peso, colore e spessori come da prescrizioni contrattuali o come da richiesta della D.L. e comunque rispondenti alle norme UNI 4542-4543. Le eventuali imperfezioni o difetti possono comportare, a giudizio della D.L., il rifiuto dei materiali stessi, delle dimensioni di cm 70x55 con tolleranza in meno o in più di cm 2. Docce comuni			4,00		1,000	4,00		
	SOMMANO...	cad					4,00	200,19	800,76
21 I.002.001.b 10/02/2015	Fornitura e posa in opera di lavabo in porcellana vetrificata (vitreus-china), installato su due mensole a sbalzo in ghisa smaltata, completo di fori per la rubinetteria, collegato allo scarico ed alle tubazioni d'adduzione d'acqua calda e fredda, comprensivo di piletta, scarico automatico a pistone, sifone a bottiglia, flessibili a parete, corredati del relativo rosone in ottone cromato del tipo pesante, relativi morsetti, bulloni, viti cromate, etc.; l'assistenza muraria. E' inoltre compreso quanto altro occorre per dare il lavoro finito. Sono esclusi: la rubinetteria; le tubazioni di allaccio e di scarico. Si precisa inoltre che i materiali sopra indicati dovranno essere di tipo, scelta, qualità, caratteristiche, dimensioni, peso, colore e spessori come da prescrizioni contrattuali o come da richiesta della D.L. e comunque rispondenti alle norme UNI 4542-4543. Le eventuali imperfezioni o difetti possono comportare, a giudizio della D.L., il rifiuto dei materiali stessi, delle dimensioni di cm 65x50 con tolleranza in meno o in più di cm 2. Docce comuni			4,00		1,000	4,00		
	SOMMANO...	cad					4,00	187,59	750,16
22	Fornitura e posa in opera di accessori bagno in ABS.								
A RIPORTARE									12'282,08

COMMITTENTE: ASL BT

Azienda S.L. BAT
Area Gestione Tecnica

pag. 7

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	unità di misura	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
			par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	RIPORTO								12'282,08
1.003.001.a 10/02/2015	Sono compresi: Assistenza muraria per l'apertura e la ripresa del rivestimento in mattonelle, in maiolica o simile; la muratura degli accessori stessi. E inoltre compreso quanto altro occorre per dare il lavoro finito. Portaspone tipo semincasso delle dimensioni di circa cm 7,5x15. Docce comuni e lavabi		8,00			1,000	8,00		
	SOMMANO...	cad					8,00	29,70	237,60
23 1.004.004.c 10/02/2015	Fornitura e posa in opera di batteria per vasca o doccia del tipo ad incasso in ottone tipo pesante cromato, realizzata nel rispetto delle norme UNI EN 200, UNI EN 246, UNI EN 248 o delle equivalenti norme NF, composta da rubinetti ad angolo o dritti per erogazione di acqua calda e fredda, bocca a parete, o braccio con soffione ed i relativi collegamenti. E' compreso quanto occorre per dare il lavoro finito, con braccio con soffione non rotante per doccia. Docce comuni secondo indicazioni DL		4,00			1,000	4,00		
	SOMMANO...	cad					4,00	127,80	511,20
24 1.004.005.a 10/02/2015	Fornitura e posa in opera di gruppo monoforo per lavabo in ottone del tipo pesante cromato, realizzato nel rispetto delle norme UNI EN 200, UNI EN 246, UNI EN 248 o delle equivalenti norme NF, del diametro 1/2", completo di rubinetti per acqua calda e fredda, di bocca di erogazione. E' compreso quanto occorre per dare il lavoro finito. Scarico con comando a pistone. Docce comuni lavabi		8,00			1,000	8,00		
	SOMMANO...	cad					8,00	90,50	724,00
25 E.016.036 10/02/2015	Tinteggiatura di superfici interne, intonacate a civile o lisciate a gesso, già preparate, comprendente le seguenti lavorazioni: carteggiatura finale e successiva tinteggiatura con due passate di pittura lavabile opaca di resine sintetiche acriliche emulsionabili, dattera, pennello o a macchina fino a coprire in modo uniforme l'intera superficie, a colori correnti chiari. Il tutto dato in opera a qualsiasi altezza, compreso la fornitura ed uso di materiali ed attrezzi, la pulizia finale e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte. Docce comuni Zone ex SS.OO. Secondo indicazioni DL			24,00 10,00 20,00		1,000 3,500 3,500	24,00 35,00 70,00		
	SOMMANO...	mq					129,00	6,50	838,50
26 R.002.003.a 11/02/2015	Armatura di sostegno di pareti di scavi profondi oltre m 1,50, costituita da tavole a marciavanti opportunamente sbadacchiate, in opera dal conteggiare vuoto per pieno: - Armatura di sostegno per il 1° mese o frazione di mese Scavo zona giardino (indicaz. DL)					10,000	10,00		
	SOMMANO...	mc					10,00	40,55	405,50
27 R.003.001 11/02/2015	Conglomerato cementizio con inerti di argilla espansa, dotato con ql 1,50 cemento tipo 325 per la formazione di riempimenti di rinfilanchi di volte e								
	A RIPORTARE								4'998,38

COMMITTENTE: ASL BT

Azienda S.L. BAT
Area Gestione Tecnica

pag. 8

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	unità di misura	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
			par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
R I P O R T O									14'998,88
	simili in opera a qualunque altezza escluse le casseformi ed il ferro di armatura. Scavo giardino (indicaz. DL)					10,000	10,00		
	SOMMANO...	mc					10,00	180,00	1'300,00
28 11/02/2015	Fornitura in opera di doppia rete metallica, per struttura di contenimento del terreno, compreso casseforme e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a regola d'arte. Secondo le indicazioni della DL. Parete di contenimento giardino Tubazion disperdente acqua					1,000 1,000	1,00 1,00		
	SOMMANO...	a corpo					2,00	600,00	1'200,00
29 E.012.012.a 11 11/02/2015	Fornitura e posa in opera di pavimento in pietra tenera di prima scelta in lastre e superficie fino a mq 0.25. Dam in opera a qualsiasi altezza, con lastre disposte secondo i disegni di progetto, allettate con malta bastarda previo spolvero di cemento bianco, con giunti connessi a cemento bianco o colorato. Compreso il trasporto, lo scarico dall'automezzo, l'accatastamento, il tiro in alto, l'avvicinamento al luogo di posa, la cernita delle lastre ed il taglio a misura con relativo sfrido, la protezione fino alla consegna delle opere, la pulizia finale e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte. Marmi bianchi e venati spessore cm. 2 - Pietra di Trani normale o Bisceglie Rampa gradini esterni misura unita pedate gradini *(H/peso=5*(0,3*2)) alzate gradini *(H/peso=6*(0,3*2))					12,000 3,000 3,600	12,00 3,00 3,60		
	SOMMANO...	mq					18,60	87,00	1'618,20
30 E.017.009 11/02/2015	Fornitura e posa in opera di infisso monoblocco a taglio termico in alluminio per finestre e porte - finestre realizzato con profili dello spessore minimo di mm 1,5 rifinito con le parti in vista satinato con superficie totale della lega ossidata anodicamente a 15 micron. Tutti i profilati sono costituiti da n. 2 elementi assemblati meccanicamente con due lamelle poliammide formanti il taglio termico. Sono compresi: il telaio esterno costituito dai montanti della sezione di mm 100, con ricavata la battuta per l'anta, distanziatore e guida per l'avvolgibile, il traverso superiore con sede di appoggio per il cassonetto, il traverso inferiore assolato (escluso per le porte-finestra) per lo scarico dell'acqua, il telaio mobile realizzato con profili a sezione tubolare, della sezione minima di mm 52, la serranda avvolgibile in PVC tipo pesante da 5,00 kg/m ² , i rinforzi metallici per teli di larghezza superiore a cm 130; i supporti reggirullo con cuscinetti a sfera; il rullo; la puleggia; i fondelli; guida cintino; l'avvolgitore automatico con piacca; le guarnizioni centrali e interna in dutral; la chiusura a cardiglione/ cremonese a 3 punti di chiusura per finestre e porte-finestre; il regolo fermavetro a scatto; ferramenta necessaria; le opere murarie; esclusa fornitura e posa eventuale vetro. Infisso esterno ex SS.OO.								
	SOMMANO...	mq		3,00		1,600	4,80		
							4,80	357,00	1'713,60
31	Fornitura e posa in opera di cristalli di sicurezza								
A R I P O R T A R E									21'330,68

COMMITTENTE: ASL BT

Azienda S.L. BAT
Area Gestione Tecnica

pag. 9

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	unita di misura	DIMENSIONI				Quantita	IMPORTI	
			par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	RIPORTO								21.330,68
E.018.001.b 11/02/2015	costituiti da due o più lastre con intercalati fogli di polivinilbutirale. Dati in opera su qualsiasi tipo di serramento metallico (questi esclusi) e a qualsiasi altezza, il taglio a misura ed il relativo sbrido comprensivo dell'eventuale danneggiamento delle lastre. Assistenza, l'imballaggio, il trasporto, lo scarico dall'automezzo, l'immagazzinamento, il tiro in alto, l'avvicinamento al luogo di posa e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte. Valutati in base alle misure effettive - Cristalli di sicurezza stratificati a 2 strati spessore 8/9mm Ex SS.OO.		2,00	3,00		1,600	9,60		
	SOMMANO...	mq					9,60	70,00	672,00
32 E.006.033.a 11/02/2015	Fornitura e posa in opera di pareti in pannelli di cartongesso, realizzate con struttura portante costituita da profilati di lamiera zincata a "C" dello spessore di 6/10 di mm, per guide fissate al pavimento ed al soffitto con chiodi a sparo, previa interposizione di materiale anticustico, e montanti verticali di sezione a omega posti ad interasse di cm. 60. Data in opera rivestita con pannelli di cartongesso fissati ai profili mediante viti autofilettanti, compresa la predisposizione per il passaggio degli impianti e l'installazione delle relative apparecchiature, nonché l'inserimento dei tasselli in legno per il montaggio delle porte. Compreso inoltre il taglio a misura ed il relativo sbrido, la sigillatura dei giunti con nastro idoneo, la stuccatura e rasatura delle superfici, l'installazione di eventuali parasigoli con nastro armato, l'assistenza, il trasporto, lo scarico dall'automezzo, l'accatastamento, il tiro in alto, l'avvicinamento al luogo di posa di tutti i materiali necessari, la pulizia finale e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte, escluso solo l'eventuale isolamento acustico fissato tra le lastre: - tramezzo in pannelli di cartongesso con lastre da mm 12 Chiusura vani (indica:z. DL)			10,00		3,000	30,00		
	SOMMANO...	mq					30,00	43,10	1.293,00
33 11/02/2015	Ripristino, mediante rappazzatura, di pavimentazioni in PVC, nelle zone indicate dalla DL, compreso ogni onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte. In tale voce sono incluse anche i lavori per porte in pristino i controsoffitti, nelle zone rovinate. Secondo incisioni DL					1,000	1,00		
	SOMMANO...	a corpo					1,00	2.000,00	2.000,00
34 EL.005.005. h 11/02/2015	Fornitura e posa in opera di plafoniera con corpo in acciaio, con schermo in plexiglas del tipo antipolvere o in metacrilato lenticolare, con corpo in acciaio verniciato per elettroforesi, grado di protezione IP40, ad un'altezza max di m 3,50, in vista a plafone o ad incasso su controsoffitto, comprensiva di reattori, condensatori di rifasamento, gli starter, staffe di fissaggio, tubi fluorescenti. E' inoltre compreso quanto altro occorre per dare il lavoro finito. Potenza 4x18W da incasso. Plafoniere ex SS.OO. (indica:z. DL)					6,000	6,00		
	SOMMANO...	cad					6,00	96,51	579,06
	A RIPORTARE								25.874,74

COMMITTENTE: ASL BT

Azienda S.L. BAT
Area Gestione Tecnica

pag. 10

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	unità di misura	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
			par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
RIPORTO									25'874,74
35 EL.005.006 e 11/02/2015	Fornitura e posa in opera di plafoniera con corpo in acciaio ed ottica decorativa in alluminio satinato o in acciaio verniciato con alene trasversali paraboliche, ad alto rendimento, fornita e posta in opera ad un'altezza max di m 3,50 e comprensiva di reattori, condensatori di rifasamento, gli starter, staffe di fissaggio, tubi fluorescenti. E' inoltre compreso quanto altro occorre per dare il lavoro finito. 2x36W. Secondo indicazioni DL					5,000	5,00		
	SOMMANO...	cad					5,00	116,31	581,55
36 11/02/2015	Voce a corpo per l'eliminazione di tutte le prese di ossigeno, già inerte, prese elettriche non utilizzate, quadri elettrici, non funzionanti, e seguente copertura con placche di adeguate caratteristiche. Il tutto secondo le indicazioni della D.L., eseguito a regola d'arte. Copertura apparecchiature con placche					1,000	1,00		
	SOMMANO...	a corpo					1,00	1'500,00	1'500,00
37 11/02/2015	Voce a corpo per la messa in sicurezza di Quadri elettrici di piano, cassette antincendio, fornitura in opera di grata metallica, di adeguate caratteristiche, secondo le indicazioni della DL. Il tutto in opera a regola d'arte. Le grate saranno dotate di portella apribile e dotata di adeguata serratura. Grate metalliche					1,000	1,00		
	SOMMANO...	a corpo					1,00	2'000,00	2'000,00
38 E.006.031.d 11/02/2015	Fornitura e posa in opera di tramezzatura in blocchetti di cemento e graniglia compressi o vibrati in opera con malta bastarda. Compreso l'eventuale taglio e sigillatura degli incastri a muro la stitatura dei giunti la cernita dei blocchetti, la formazione di architravi, spallietto, riseghe, armosature, lo sfido, il trasporto, lo scarico dall'automozzo, l'accatastamento, il tiro in alto, l'avvicinamento al luogo di posa e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte: - tramezzo in blocchetti di cemento vibrato spessore cm 15 Muratura piano -1		4,00	3,500			14,00		
	SOMMANO...	mq					14,00	31,30	438,20
39 A.002.005.f 11/02/2015	Fornitura e posa in opera di porta antincendio a due battenti in misure standard, costruita ed omologata secondo la norma UNI 9723, e comprensiva di telaio in acciaio munito di zanche per fissaggio a muro, battente con doppia maniglia, serratura con chiave patent, guarnizione termoespandente, le cerniere con molla di richiamo, targhetta identificativa, verniciatura standard con mano di vernice epossidica ed opere murarie di fissaggio. E' inoltre compreso quanto altro occorre per dare l'opera finita. Sono esclusi: la ripresa dell'intonaco; la tinteggiatura. Dimensioni massime del foro muro a contatto con il telaio: L x H (mm). - RE1 120 L x H = 1250 x 2150 Sbarco al piano -1					1,000	1,00		
	SOMMANO...	cad					1,00	890,32	890,32
A RIPORTARE									31'284,81

COMMITTENTE: ASL BT

Azienda S.L. BAT
Area Gestione Tecnica

pag. 11

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	unità di misura	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
			par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	RIPORTO								31'284,81
40 A.002.015.b 11/02/2015	Fornitura e posa in opera di maniglioni antipanico da applicare su porte a battente o a ventola di qualsiasi natura e tipo, per il deflusso controllato verso le vie di fuga ed uscite di sicurezza. Realizzati mediante un sistema di chiusura a barra di comando in modo da consentire l'apertura del serramento non appena venga esercitata su di essa una leggera pressione e comunque rispondenti alle vigenti normative di legge sia in fatto di requisiti costruttivi che di montaggio. Dati in opera completi di supporti di fissaggio al serramento, fermi sui punti di chiusura a vista o da incasso, sistemi di sbloccaggio, barra orizzontale in acciaio inox o verniciata regolabile in lunghezza, sistemi di chiusura ad uno o più punti di bloccaggio ed eventuale maniglia esterna semplice o con serratura. Compresa inoltre l'assistenza, il trasporto, lo scarico dall'automezzo, l'immagazzinamento, il tiro in alto, l'avvicinamento al luogo di posa, la minuteria e ferramenta necessaria per il montaggio e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte, esclusa solo la maniglia di apertura esterna con o senza serratura se non menzionata specificatamente nella tipologia - maniglione antipanico tipo a leva per porte REL scrocco alto e basso Porta a piano -1								
	SOMMANO...	cad	1,00			1,000	1,00		
							1,00	368,40	368,40
41 EL.006.031. d 11/02/2015	Fornitura e posa in opera di telecamera fissa b/n o colore (PAL) compatta con sensore CCD, completa di attacco a passo standard C o CS per impiego di obiettivi con ottiche a vari diaframmi a fuoco fisso, varifocal o autoiris, a risoluzione standard o alta, con compensazione del controllo luce, sincronismo in/est automatico, sistema video CCIR, alimentata a tensione di rete o a 12/24V in c.a. e comprensiva di staffa, accessori di fissaggio, collegamenti elettrici e di segnale, taratura. Sono esclusi: gli obiettivi ed i conduttori per il collegamento alla centrale. A colori a risoluzione standard > 330 linee sensibilità 2 lux CCD 1/3". Telecamere in tutte le degenze e le zone comuni								
	SOMMANO...	cad	18,00			1,000	18,00		
							18,00	398,44	7'171,92
42 EL.006.032. f 11/02/2015	Fornitura e posa in opera di monitor a colori per visualizzazione dei segnali di sistemi TVCC, elevata frequenza di scansione ed elevata risoluzione orizzontale, in contenitore metallico o plastico ad elevata robustezza. Provvisto di regolazione delle frequenze di aggancio, della luminosità e del contrasto. Completo di alimentazione elettrica e di ogni altro onere per dare l'opera finita, funzionante ed a perfetta regola d'arte. A colori da 19". Monitor impianto TVCC								
	SOMMANO...	cad	5,00			1,000	5,00		
							5,00	100,00	500,00
43 EL.006.031. h 11/02/2015	Fornitura e posa in opera di telecamera fissa b/n o colore (PAL) compatta con sensore CCD, completa di attacco a passo standard C o CS per impiego di obiettivi con ottiche a vari diaframmi a fuoco fisso, varifocal o autoiris, a risoluzione standard o alta, con compensazione del controllo luce, sincronismo in/est automatico, sistema video CCIR, alimentata a tensione di rete o a 12/24V in c.a. e comprensiva di								
	A RIPORTARE								39'325,13

COMMITTENTE: ASL BT

Azienda S.L. BAT
Area Gestione Tecnica

pag. 12

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	unità di misura	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
			par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	RIPORTO								39'325,13
	staffa, accessori di fissaggio, collegamenti elettrici e di segnale, taratura. Sono esclusi: gli obbiettivi ed i conduttori per il collegamento alla centrale. Staffe di fissaggio a parete per installazione telecamera fissa. Staffe fissaggio a parete		18,00			1,000	18,00		
	SOMMANO...	cad					18,00	45,53	819,54
44 11/02/2015	Fornitura in opera di DVR 8CH - H 264 CIF: HD STA 500GB; Alimentatori 12V 18W 1.5A Led; Compreso ogni altro onere e magistero per dare l'apparecchiatura perfettamente funzionante in ogni singola parte. Apparecchiatura TVCC		5,00			1,000	5,00		
	SOMMANO...	a corpo					5,00	280,00	1'400,00
45 EL.003.024. d 11/02/2015	Fornitura e posa in opera di linea in cavo per trasmissione dati a norme MIL C-17 con conduttori in rame stagnato isolato in polietilene, calza in treccia di rame stagnata sotto guaina in pvc non propagante l'incendio. Fornita e posta in opera. E' compresa l'installazione in tubazioni in vista o incassata, sul canale, su passerella o graffettata. E' inoltre compreso quanto altro occorre per dare il lavoro finito. Sono escluse le canalizzazioni, le scatole di derivazione e le opere murarie. Tipo UTP cat.5. Cavo incluso minuteria			300,00		1,000	300,00		
	SOMMANO...	m					300,00	2,37	711,00
46 11/02/2015	Fornitura in opera di motore elettrico per serrande di infissi esterni. Compreso il collegamento elettrico, cavi interruttori di protezione, telecomando per attivazione, opere murarie e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro perfettamente funzionante in ogni singola parte. Elettrificazione tapparelle infissi esterni		34,00			1,000	34,00		
	SOMMANO...	cadauno					34,00	120,00	4'080,00
47 11/02/2015	Sostituzione maniglie infissi esterni esistenti con altre del tipo dotato di serratura di sicurezza. Il tutto in opera compreso ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a regola d'arte.		34,00			1,000	34,00		
	SOMMANO...	cadauno					34,00	50,00	1'700,00
48 11/02/2015	Altri interventi minori secondo le indicazioni della DL. Lavori a corpo		1,00			1,000	1,00		
	SOMMANO...	a corpo					1,00	1'464,33	1'464,33
49 E.001.004.a 11/02/2015	Scavo eseguito a mano a sezione obbligata, in terre di qualsiasi natura e compattezza, con esclusione di quelle rocciose tufacee e argillose, compresa l'estrazione a bordo scavo: - per profondità fino a 2 m Scavo per realizzazione di cordolo per la successiva posa di grigliato metallico.			40,00	0,500	0,500	10,00		
	SOMMANO...	mc					10,00	45,00	450,00
	A RIPORTARE								49'950,00

COMMITTENTE: ASL BT

Azienda S.L. BAT
Area Gestione Tecnica

pag. 13

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	unità di misura	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
			par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
RIPORTO									49'950,00
50 E.004.003.a 11/02/2015	Fornitura e posa in opera di calcestruzzo strutturale preconfezionato, conforme alla UNI EN 206-1, alleggerito con argilla espansa, in classe di consistenza S3. - classe di resistenza caratteristica a compressione Rck 20 N/mm ² , massa volumica 1600 kg/m ³ Cordolo di fondazione			40,00	0,500	0,500	10,00		
	SOMMANO...	mc					10,00	194,80	1'948,00
51 E.004.034.a 11/02/2015	Sovrapprezzo per esecuzione di getto in opera di calcestruzzo cementizio preconfezionato eseguito con pompa compreso il nolo della stessa. - In strutture di fondazione Sovrapprezzo			40,00	0,500	0,500	10,00		
	SOMMANO...	mc					10,00	14,88	148,80
52 E.004.036 11/02/2015	Fornitura e posa in opera di acciaio per calcestruzzo armato ordinario, classe tecnica B450C, saldabile, conforme al D.M. 14/01/2008, disposto in opera, secondo gli schemi di esecuzione del progettista delle strutture. Compreso gli oneri per la sagomatura, la legatura e le eventuali saldature per giunzioni e lo sfrido, in barre ad aderenza migliorata nei diametri da 5 mm a 40 mm Barre per c.a. compreso staffaggio						500,000	500,00	
	SOMMANO...	kg					500,00	1,90	950,00
53 E.004.038.a 11/02/2015	Fornitura e posa in opera di cassature per getti in conglomerato cementizio quali, scale travi portagru e simili realizzate con tavolame di abete, compreso l'armatura di sostegno e di controventatura, i ponteggi fino a 2 m di altezza dal piano di appoggio, compreso altresì il montaggio, lo smontaggio, lo sfrido, e l'impiego di idonei disarmanti: - casseri per opere in elevazione per rampe di scale		2,00	40,00		1,000	80,00		
	SOMMANO...	m ²					80,00	35,00	2'800,00
54 E.010.004 11/02/2015	Fornitura e posa in opera di recinzione in grigliato elettrofuso tipo "Orsogrill" sterope da circa 20 kg/m ² ; zincata a caldo a norma UNI 7070/60 composta da pannelli in acciaio Fe 37 in un solo pezzo (non giuntati) di altezza mm 1.8 con cornici saldate per elettrofusione, maglia mm 62 x 63, piatto mm 25 x 31 e tondo diametro mm 4; e da piantane ad interasse mm 1.65 in piatto mm 60 x 8 opportunamente forate; e da bulloni in acciaio INOX TDe M 10 x 25 per l'assemblaggio, il tutto fornito e messo in opera su muretti in calcestruzzo (questi ultimi compensati a parte con i prezzi di elenco) compreso la formazione dei fori, il successivo riempimento con malta cementizia per suggellare le piantane infisse e quanto altro necessario per dare il lavoro a perfetta regola d'arte. Recinzione di sicurezza Recinzione di sicurezza parte alta inclinata (indicaz. DL)			90,00		2,500	225,00		
				90,00		0,500	45,00		
	SOMMANO...	m ²					270,00		2'530,50
A RIPORTARE									79'327,30

COMMITTENTE: ASL BT

Azienda S.L. BAT
Area Gestione Tecnica

pag. 14

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	unità di misura	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
			par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	RIPORTO								79'327,30
55 E.010.007 11/02/2013	Fornitura e posa in opera di manufatti per ringhiere per scale e terrazzi, recinzioni, balconi, grata occ. in profilati metallici semplici rotondi, quadri, piatti e sagomati, anche con parti apribili, completi di cerniere, squadre, compassi e predisposti per il fissaggio alle strutture portanti. Dati in opera a qualsiasi altezza, compreso il taglio a misura, lo sfrido, l'assemblaggio mediante saldatura, rivetti, viti o altro, eventuali piastre ed accessori, le opere murarie, la minuteria e ferramenta necessarie, ed incluso altresì l'assistenza, il trasporto, lo scarico dall'automezzo, l'accatastamento, il tiro in alto, l'avvicinamento al luogo di posa e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte. Materiale accessorio.					200,000	200,00		
	SOMMANO...	kg					200,00	7,70	1'540,00
56 Inf.002.002. 06.a 11/02/2015	Messa a dimora di arbusti rampicanti in vaso o in zolla comprensiva di: apertura e preparazione della buca, eventuale sistemazione radici spiralizzate, formazione di conca di compluvio, primo innaffiamento e siegatura, apertura e ancoraggio dei rami a sostegni esistenti. - piante di altezza fino a m 1,80		10,00			1,000	10,00		
	SOMMANO...	cad					10,00	7,50	75,00
57 Inf.002.003. 03.a1 11/02/2015	Fornitura di piante arbustive di prima scelta, allevate in contenitore, esenti da malattie e parassitismi, comprensiva del trasporto e scarico a pie d'opera. Specie tipo: Buddleja spp., Callistemon spp., Ceanothus spp., Cistus spp., Corylus avellana, Cotoneaster spp., Crataegus spp., Euonymus spp., Genista 194actus194a, Hypericum spp., Laburnum anagyroides, Lantana camara, 194actus194a194 spp., Ligustrum spp., Lonicera spp., Metrosideros excelsus, Nerium oleander, Philadelphus coronarius, Phillyrea spp., Pyracantha 194actus194a, Rosmarinus officinalis, Ruta graveolens, Senecio maritimus, Spartium junceum, Vitex agnus - 194actus. - vaso da 2 litri diametro cm 16		10,00			1,000	10,00		
	SOMMANO...	cad					10,00	5,00	50,00
58 11/02/2015	Interventi minori secondo le indicazioni della DI.. Compreso ogni onere e magistero per darli ultimati perfettamente e a regola d'arte. Interventi a corpo					1,000	1,00		
	SOMMANO...	a corpo					1,00	3'507,70	3'507,70
	Parziale LAVORI A CORPO euro								84'500,00
	TOTALE euro								84'500,00
	A RIPORTARE								

COMMITTENTE: ASL BT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2015, n. 354

Piano di Azione e Coesione - Programma Ordinario Convergenza Asse I - Linea d'intervento 1.5 - Azione 1.5.3 - Evoland "Analisi storica del territorio e del paesaggio pugliese" - cod. prog. RP1208. APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA UNIVERSITA' PUGLIESI, REGIONE PUGLIA E INNOVAPUGLIA.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

il PPA dell'Asse I del PO FESR 2007/2013 prevede la Linea di Intervento 1.5 "Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali" attraverso la quale la Regione Puglia intende promuovere l'offerta di servizi digitali innovativi da parte della Pubblica Amministrazione nei confronti dei cittadini, delle imprese e della stessa PA in stretta connessione con gli investimenti già promossi nel precedente ciclo di programmazione, nonché con gli obiettivi di innovazione definiti nell'ambito del DSR e del PO FESR 2007/2013;

in particolare l'Azione 1.5.3 "Sviluppo di Servizi, contenuti e portali regionali" ha l'obiettivo di sviluppare servizi, contenuti e portali dell'Amministrazione regionale finalizzati alla crescita e alla diffusione dell'e-government sul territorio di riferimento, intervenendo in particolare su ambiti specifici che necessitino di un approccio unitario quali ad esempio: punti di accesso unici all'informazione, ai servizi e ai contenuti, contenuti a supporto dei servizi di e-gov della Pubblica Amministrazione locale, contenuti inerenti i sistemi economici regionali;

il PPA stabilisce, tra l'altro, che gli interventi vengano attuati tramite una procedura negoziale con le diverse Aree della Regione Puglia;

in coerenza con le Linee di indirizzo di cui alla Determinazione dirigenziale del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione n.7 del 30/06/2009 come modificate dalla successiva determina n. 4 del 21/02/2012, il Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, con

determinazione n. 29 del 16/03/2012, ha adottato i criteri oggettivi di selezione degli interventi, dei relativi punteggi conseguibili e il format progettuale;

Con atto del Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione n. 426 del 7/11/2012 è stato assunto l'impegno di spesa per la realizzazione degli interventi di cui all'Azione 1.5.3;

Con D.G.R. n. 2485 del 27/11/2012 la Giunta Regionale ha approvato l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento per la realizzazione dell'Azione 1.5.3 del P.O. FESR 2007-2013, tra i quali è inserito l'intervento Evoland "Analisi storica del territorio e del paesaggio pugliese" - cod. prog. RP1208, per un importo di € 807.657 e ha deliberato di affidare a Innovapuglia S.p.A., società in house della Regione Puglia, l'attuazione degli interventi, dando mandato alla Responsabile del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione di adottare gli atti di competenza per l'affidamento a Innovapuglia S.p.A. dei suddetti interventi;

Con determinazione del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione n. 474 del 7/12/2012 è stato approvato lo schema di Atto Integrativo della Convenzione di cui alla D.G.R. n. 751/09 per il suddetto affidamento;

il suddetto Atto è stato poi sottoscritto dalle parti in data in data 11/12/2012 e repertoriato al n. 14453 del 13/12/2012;

Alla Società Innovapuglia S.p.A, in qualità di soggetto attuatore, è affidata, per conto della Regione, l'attuazione del progetto Evoland "Analisi storica del territorio e del paesaggio pugliese" - cod. prog. RP1208, che si propone come obiettivo generale l'analisi dell'evoluzione storica del Territorio e del Paesaggio Pugliese, nei suoi aspetti più significativi e caratteristici, dal paesaggio rurale al paesaggio urbano, attraverso la costruzione della Digital Library della Regione Puglia che metta a sistema le informazioni sul paesaggio appositamente selezionate e raccolte nell'ambito del progetto e le renda disponibili ai cittadini.

CONSIDERATO CHE

L'art. 5 del citato Atto integrativo impegna la Società a presentare alla Regione, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione dello stesso, il progetto esecutivo relativo all'intervento;

la Società, con nota del 10/01/2013, ha trasmesso al Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, allo scrivente Servizio Assetto del Territorio il progetto esecutivo con relativo quadro economico;

con nota di questo Servizio, prot. n. 632 del 21/01/2013 e successiva nota inviata a mezzo PEC il 25 02 2013 sono stati designati quali referenti per il progetto, ing. Michele Cera e il dott. Tommaso Vinciguerra.

Il servizio Ricerca industriale e innovazione con nota A00_144 1622 del 26/06/2013 ha rilasciato parere di coerenza con il Sistema informativo regionale (SIR-RP) chiedendo ad Innovapuglia di trasmettere i progetti revisionati, sulla base delle osservazioni emerse nel corso dell'attività istruttoria svolta dal Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, e invitando i servizi beneficiari a procedere all'approvazione dei progetti ritrasmessi.

con nota prot. n. 130731-020 del 31/07/2013, la Società Innovapuglia ha inviato la versione revisionata del Progetto Esecutivo, predisposta modificando la versione originale inviata in data 10/01/2013, sulla base delle osservazioni emerse nel corso dell'attività istruttoria svolta dal Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;

Il progetto esecutivo trasmesso da Innovapuglia, con nota prot. n. 130731-020 del 31/07/2013 è stato esaminato dai referenti, ing. Michele Cera e dott. Tommaso Vinciguerra, e risulta adeguato alle esigenze espresse dal Servizio Assetto del Territorio;

con Determinazione del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio n. 60 del 24/02/2014 il suddetto progetto è stato approvato ai fini della realizzazione del progetto suddetto, si ritiene utile stabilire un rapporto di collaborazione tra Università pugliesi, Regione Puglia (attraverso l'Assessorato alla Qualità del Territorio e i relativi Uffici), e Innovapuglia, finalizzato alla condivisione della conoscenza del territorio e del paesaggio regionale attraverso: la realizzazione di un sistema stabile e permanente di relazioni e collaborazioni tra i diversi soggetti; la messa in comune di documentazione, atti e informazioni, cartacee e digitali, anche attraverso operazioni di sistematizzazione in banche dati da mettere a disposizione del territorio attraverso sistemi informatici;

l'attuazione di progetti ed iniziative congiunte finalizzati alla diffusione della conoscenza e alla sensibilizzazione della popolazione, a partire dal pro-

getto "Osservatorio del Territorio e del Paesaggio Pugliese" che prevede di:

- analizzare l'evoluzione storica del Territorio e del Paesaggio Pugliese, nei suoi aspetti più significativi e caratteristici, dal paesaggio rurale al paesaggio urbano, attraverso la costruzione della Digital Library della Regione Puglia che metta a sistema le informazioni sul paesaggio appositamente selezionate e raccolte nell'ambito del progetto e le renda disponibili ai cittadini;
- garantire prioritariamente la sensibilizzazione, oltre che la partecipazione dei cittadini, la definizione di una biblioteca digitale rivolta prioritariamente alla diffusione dello spirito di appartenenza al territorio attraverso la divulgazione di informazioni connesse al patrimonio culturale visto in chiave paesaggistica;

Tutto ciò premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di dare mandato al Dirigente del Servizio Assetto del Territorio di stipulare con il Politecnico di Bari un PROTOCOLLO DI INTESA, sulla base dello schema allegato, per la condivisione della conoscenza del territorio regionale, anche attraverso la DIGITAL LIBRARY della REGIONE PUGLIA

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della stessa, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a), della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

di prendere atto di quanto indicato in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;

di approvare lo schema di PROTOCOLLO DI INTESA con le Università pugliesi per la condivisione della conoscenza del territorio regionale, anche attraverso la DIGITAL LIBRARY della REGIONE PUGLIA, allegato al presente provvedimento con la

lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale

di dare mandato al Dirigente del Servizio Assetto del territorio di stipulare, sulla base del succitato schema, il protocollo di intesa per la condivisione della conoscenza del territorio regionale con il Politecnico di Bari;8

di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, unitamente all'allegato A, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A

**REGIONE PUGLIA****PROTOCOLLO DI INTESA**

*per la condivisione della conoscenza
del territorio regionale,
anche attraverso la **DIGITAL LIBRARY**
della **REGIONE PUGLIA***

tra

UNIVERSITA'**REGIONE PUGLIA**

-

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DEL TERRITORIO**INNOVAPUGLIA**

PREMESSO che:

- la Costituzione, in particolare all'art. 9, assegna allo Stato, alle Regioni e agli Enti Locali, che insieme compongono la Repubblica, la tutela e la valorizzazione del Paesaggio,
- la L.N. 168/1989, in particolare all'art. 6, prevede la possibilità che le Università partecipino ai programmi promossi da Amministrazioni dello Stato, Enti pubblici, privati,
- la L.N. 241/1990 e ss.mm.ii., in particolare all'art. 15, precisa che le *“amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”* e ne chiarisce le relative disposizioni.

VALUTATO che

- la Convenzione europea del paesaggio (Firenze 2000) obbliga i pubblici poteri ad attuare, a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale, delle politiche e dei provvedimenti atti a salvaguardare, gestire e pianificare i paesaggi d'Europa, al fine di conservarne o di migliorarne la qualità e di far sì che le popolazioni, le istituzioni e gli enti territoriali ne riconoscano il valore e l'interesse e partecipino alle decisioni pubbliche in merito (art.3), inoltre estende il significato di paesaggio rispetto alle accezioni consolidate, riconoscendolo quale parte essenziale dell'ambiente di vita delle popolazioni e fondamento della loro identità (art.5, lettera a) e richiede di Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio (art.5, lettera d) e prevede che ogni parte si impegni ad accrescere la sensibilizzazione della società civile, delle organizzazioni private e delle autorità pubbliche al valore dei paesaggi, al loro ruolo e alla loro trasformazione in quanto *“Il paesaggio appartiene in parte ad ogni cittadino, che ha il dovere di averne cura. Ne deriva che la buona condizione dei paesaggi è strettamente connessa al livello di sensibilizzazione delle popolazioni. In tale prospettiva dovrebbero essere indette delle campagne di informazione e di sensibilizzazione dei cittadini, dei rappresentanti eletti e delle associazioni sul valore dei paesaggi di oggi e di domani”*;
- il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs 22 gennaio 2004) prevede la *Valorizzazione del patrimonio culturale* consistente nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale (art.6, comma 1);
- La Raccomandazione della Commissione Europea del 27.10.2011 sulla *digitalizzazione e l'accessibilità in rete dei materiali culturali e sulla conservazione digitale* prevede, in particolare all'art. 292 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che:
1. Componente della strategia Europa 2020, l'Agenda digitale europea mira a ottimizzare le tecnologie dell'informazione a vantaggio della crescita economica, della creazione di posti di lavoro e della qualità della vita dei cittadini europei. La digitalizzazione e la conservazione del patrimonio culturale europeo, che comprende materiali a stampa (libri, riviste, giornali), fotografie, oggetti museali, documenti d'archivio, materiali sonori e audiovisivi, monumenti e siti archeologici (nel prosieguo denominati "materiali culturali"),

rappresentano uno dei principali ambiti d'azione dell'Agenda digitale.

2. La strategia dell'UE per la digitalizzazione e la conservazione si basa sul lavoro effettuato nel corso degli ultimi anni con l'iniziativa relativa alle *biblioteche digitali*. Le azioni europee in questo settore, compreso lo sviluppo di *Europeana*, *l'archivio bibliotecario e museale digitale*, hanno ricevuto il sostegno del Parlamento europeo e del Consiglio, da ultimo con la risoluzione del Parlamento del 5 maggio 2010 e con le conclusioni del Consiglio del 10 maggio 2010. Il Piano di lavoro per la cultura 2011- 2014, stilato dal Consiglio in occasione della sua riunione del 18 e 19 novembre 2010, sottolinea l'esigenza di un'azione coordinata nell'ambito della digitalizzazione.

VISTO:

- l'art. 1 comma 2 della L.R. n. 20/2001 e ss.mm.ii. relativo alle “*Norme generali di governo e uso del territorio*” con cui la Regione Puglia persegue gli obiettivi della tutela dei valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio, nonché della sua riqualificazione, finalizzati allo sviluppo sostenibile della comunità regionale;
- l'art. 3 della L.R. n. 20/2009 che istituisce ai sensi dell'articolo 133 del D.Lgs. 42/2004 l'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e per i beni culturali che, in coerenza con l'art. 4 della citata normativa regionale, è caratterizzato come segue:
 1. L'Osservatorio ha funzioni conoscitive e propositive per la conservazione, fruizione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e dei beni culturali della Regione e dei caratteri identitari di ciascun ambito del territorio regionale, il perseguimento di adeguati obiettivi di qualità, la riqualificazione e la ricostruzione dei paesaggi compromessi o degradati urbani e rurali, nonché la sensibilizzazione e mobilitazione partecipativa della società pugliese verso un quadro di sviluppo sostenibile e tutela ambientale;
 2. Nell'ambito della funzione di cui al comma 1, al fine di garantire, in concorso con lo Stato, la conservazione, la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali esistenti sul territorio pugliese, l'Osservatorio si avvale del Centro di documentazione, gestione, fruizione e valorizzazione dei beni culturali, istituito dall'articolo 22 della legge regionale 19 luglio 2006, n. 22 (Assestamento e prima variazione di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006), presso il Servizio beni culturali della Regione Puglia.
 3. L'Osservatorio, nell'ambito delle funzioni di cui al comma 1;
 - a) svolge studi, analisi e ricerche sul paesaggio e sui beni culturali della Regione, controllandone l'evoluzione e individuando i fattori che ne determinano e condizionano la trasformazione, avvalendosi del supporto del sistema universitario e di ricerca regionale e della collaborazione degli uffici ministeriali periferici preposti alla tutela;
 - b) formula proposte per la definizione delle politiche di conservazione e valorizzazione del paesaggio ai sensi del comma 1 dell'articolo 133 del d.lgs. 42/2004;
 - c) favorisce lo scambio di conoscenze e la cooperazione tra le amministrazioni pubbliche statali e locali, le università e gli organismi di ricerca, i settori professionali, l'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio e la società civile soprattutto allo scopo di promuovere un uso consapevole del territorio e la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale della regione;
 - d) promuove attività di sensibilizzazione della società pugliese finalizzate alla salvaguardia e al recupero dei valori espressi dal patrimonio paesaggistico e culturale quale presupposto per la definizione e attuazione di politiche di conservazione, gestione e pianificazione del territorio informate a criteri di qualità e sostenibilità;
 - e) attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR di cui all'articolo 1;

- f) cura l'aggiornamento della Carta dei beni culturali della Puglia; con particolare riguardo all'ambito culturale, oltre a quanto previsto nelle lettere a), b), c), il Centro di documentazione, gestione, fruizione e valorizzazione dei beni culturali svolge le funzioni che saranno dettagliate nel regolamento di attuazione;
- g) elabora con cadenza annuale un rapporto sullo stato delle politiche per il paesaggio;
- h) raccoglie le autorizzazioni paesaggistiche rilasciate dagli enti delegati.

CONSIDERATO che

- il territorio regionale presenta una molteplicità di paesaggi contraddistinti da una forte densità di presenze culturali e naturalistiche; tali elementi identitari costituiscono, di per se stessi, un patrimonio da preservare e d'altro canto assumono un ruolo determinante come risorsa suscettibile di produrre sviluppo culturale ed economico attraverso una ben pianificata opera di valorizzazione e fruizione, che richiede una preventiva azione di conoscenza;
- la Regione ha fortemente investito nella conoscenza del proprio territorio ed in particolare nella componente paesaggistica, attraverso
 - l'intero processo di costruzione del Piano Paesaggistico Territoriale (P.P.T.R.), che la Regione ha adottato, con D.G.R. n. 1435 del 02.08.2013; il Piano Paesaggistico Territoriale è finalizzato alla tutela e conservazione dei valori ambientali e dell'identità sociale e culturale e allo sviluppo sostenibile del territorio regionale, ai sensi del D. Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137) e conformemente ai principi espressi nell'articolo 9 della Costituzione, nella Convenzione europea relativa al paesaggio (firmata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata ai sensi della legge 9 gennaio 2006, n. 14), e nell'articolo 2 dello Statuto regionale; nell'ambito di tale attività,
 - la costruzione di indicatori di monitoraggio del sistema ambientale e paesaggistico (definiti attraverso un apposito progetto, AnTeA, assegnato alla società Innova Puglia S.p.A. con D.G.R. 2469/2011, e poi sviluppati anche attraverso altre attività nell'ambito di Progetti territoriali gestiti da InnovaPuglia quali IDeA e Plan&Maps);
 - la definizione di attività di monitoraggio sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio (attraverso lo schema di convenzione con l'Agenda Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione – ARTI approvato con D.G.R. 2499/2011)

CONSIDERATO, altresì, che:

- il PPA dell'Asse I del PO FESR 2007/2013 prevede la Linea di Intervento 1.5 "Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali" attraverso la quale la Regione Puglia intende promuovere l'offerta di servizi digitali innovativi da parte della Pubblica Amministrazione nei confronti dei cittadini, delle imprese e della stessa PA in stretta connessione con gli investimenti già promossi nel precedente ciclo di programmazione, nonché con gli obiettivi di innovazione definiti nell'ambito del DSR e del PO FESR 2007/2013;
- in particolare l'Azione 1.5.3" Sviluppo di Servizi, contenuti e portali regionali" ha l'obiettivo di sviluppare servizi, contenuti e portali dell'Amministrazione regionale finalizzati alla crescita e alla diffusione dell'e-government sul territorio di riferimento, intervenendo su ambiti specifici che necessitano di un approccio unitario quali ad esempio: punti di accesso unici all'informazione, ai servizi e ai contenuti, contenuti a supporto dei servizi di e-gov della Pubblica Amministrazione locale, contenuti inerenti i sistemi economici regionali;

- con D.G.R. n. 2485 del 27/11/2012 la Giunta Regionale ha approvato l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento per la realizzazione dell'Azione 1.5.3 del P.O. FESR 2007-2013, tra i quali sono inseriti l'intervento "Osservatorio del Territorio e del Paesaggio Pugliese" e l'intervento "Digital Library della Regione Puglia" ed ha deliberato di affidare a InnovaPuglia S.p.A., società in house della Regione Puglia, l'attuazione degli interventi;

VALUTATO che

- L'Università tutela la propria memoria storica assicurando la conservazione dei documenti e garantendone affidabilità e fruizione e tale sistema archivistico - costituito dall'archivio corrente, dall'archivio deposito e dall'archivio storico – persegue la finalità di promuovere, sviluppare e valorizzare, in forme integrate e coordinate, la produzione, gestione, conservazione e tutela dei documenti prodotti dall'Università nell'esercizio delle proprie funzioni anche a supporto delle attività svolte dagli organi e dalle strutture dell'Università medesima. L'Università promuove, anche in collaborazione con altre istituzioni, iniziative finalizzate a valorizzare il proprio patrimonio storico-documentario;
- L'Università è depositaria del sapere, fucina di idee, laboratorio del presente dal quale scaturiscono i percorsi della società del domani, con l'Uomo al centro di ogni ricerca, di ogni riflessione e decisione, e che il Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali promuove e coordina l'attività di ricerca nei settori della geochimica, geologia, geomorfologia, geofisica [...] e che tali conoscenze sono applicate al corretto utilizzo e reperimento delle risorse strategiche naturali, al risanamento e mitigazione dei rischi naturali, allo studio e conservazione dei beni culturali, alla conservazione e valorizzazione del paesaggio e dei beni geoarcheologici, nonché, poiché detentore di tale sapere, cura anche le attività di cartografia geologica e geotematica, di educazione/divulgazione scientifica e di museologia naturalistica, nonché la caratterizzazione e conservazione dei geositi.
- L'Università così come definita nella Charta di Bologna (1988) è «l'istituzione che produce e trasmette criticamente la cultura, mediante la ricerca e l'insegnamento» e che tale definizione risulta ampliata dalla definizione di Giovanni Paolo II: «Ogni università è una comunità accademica che, in modo rigoroso e critico, contribuisce alla tutela e allo sviluppo della dignità umana e dell'eredità culturale mediante la ricerca, l'insegnamento e i servizi offerti alle comunità locali, nazionali ed internazionali» (Ex corde Ecclesiae, n. 12, 15/08/1990). In altre parole sviluppo della cultura, crescita della persona e servizio alla società vengono indicati come elementi essenziali della missione dell'Università, che oggi sono chiamate a contribuire allo sviluppo della comunità in modo particolare con il trasferimento dei saperi e delle tecnologie nelle imprese e nel territorio assicurando la salvaguardia dell'ambiente.
- Le Università possono stipulare Convenzioni quadro e Protocolli d'intesa, con enti terzi pubblici e privati, al fine di instaurare una forma stabile e non episodica di collaborazione tra le parti, per la condivisione di dati, finalizzati a stabilire un razionale impiego delle risorse e una piena valorizzazione delle rispettive competenze tecnico scientifiche, da attuare nel medio o lungo periodo, che coinvolgono tutto l'Ateneo o parti rilevanti dello stesso, per la cui disciplina specifica si rinvia a successivi accordi attuativi che devono essere sempre approvati dai competenti organi.

In relazione a quanto sopraesposto

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Recepimento delle premesse

Le premesse di cui sopra fanno parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa (di seguito Protocollo), in quanto ne rappresentano le finalità e gli obiettivi da realizzare.

Art. 2 – Oggetto del Protocollo di Intesa

L'**Università**, di seguito denominata "Istituzione", attraverso i suoi *Dipartimenti*, la **Regione Puglia**, attraverso l'*Assessorato alla Qualità del Territorio, i relativi Servizi ed Uffici competenti in materia* e **InnovaPuglia**, attraverso il *Servizio Territorio e Ambiente*, intendono stabilire un rapporto di collaborazione finalizzato alla condivisione della conoscenza del territorio e del paesaggio regionale attraverso

- la realizzazione di un sistema stabile e permanente di relazioni e collaborazioni tra i diversi soggetti;
- la messa in comune di documentazione, atti e informazioni, cartacee e digitali, anche attraverso operazioni di sistematizzazione in banche dati da mettere a disposizione del territorio attraverso sistemi informatici;
- l'attuazione di progetti ed iniziative congiunte finalizzati alla diffusione della conoscenza e alla sensibilizzazione della popolazione, a partire dal progetto "Osservatorio del Territorio e del Paesaggio Pugliese" che prevede di:
 - o analizzare l'evoluzione storica del Territorio e del Paesaggio Pugliese, nei suoi aspetti più significativi e caratteristici, dal paesaggio rurale al paesaggio urbano, attraverso la costruzione della Digital Library della Regione Puglia che metta a sistema le informazioni sul paesaggio appositamente selezionate e raccolte nell'ambito del progetto e le renda disponibili ai cittadini;
 - o garantire prioritariamente la sensibilizzazione, oltre che la partecipazione dei cittadini, la definizione di una biblioteca digitale rivolta prioritariamente alla diffusione dello spirito di appartenenza al territorio attraverso la divulgazione di informazioni connesse al patrimonio culturale visto in chiave paesaggistica;

Art. 3 – Modalità operative

Istituzioni, Regione e InnovaPuglia si impegnano a rendere operativi gli obiettivi del Protocollo attraverso specifici Atti esecutivi, sottoscritti a cura dei singoli Dipartimenti e Servizi coinvolti.

In tali documenti devono essere esplicitati:

- i referenti dei diversi soggetti coinvolti incaricati di verificare sull'attuazione di quanto previsto
- le prerogative dei Dipartimenti coinvolti
- i Progetti di riferimento
- le caratteristiche dei materiali messi in comune (individuati a partire da archivi e documenti derivati da lavori interni alle Istituzioni o comunque a vario titolo detenuti)

- le modalità di diffusione che li caratterizzeranno (portale/i di pubblicazione, modalità di consultazione e di acquisizione per gli utenti, licenza, ...)
- le tempistiche
- eventuali trattamenti che tali materiali devono subire (acquisizione anche attraverso scansione, definizione ed attribuzione dei metadati, elaborazioni grafiche quali ridimensionamento, pulizia, ecc., elaborazioni tecniche quali mosaicatura, georeferenziazione, ortorectificazione, conversione di formato, messa in relazione di più informazioni tra loro, ...) al fine di permetterne la diffusione.

Art. 4. Impegno delle parti

L'Istituzione si impegna a mettere a disposizione, senza oneri di alcun tipo, la documentazione in suo possesso che possa essere di interesse degli obiettivi del presente Protocollo.

La Regione Puglia si impegna a promuovere, attraverso specifici progetti, la digitalizzazione, catalogazione e archiviazione di contenuti di interesse della digital library regionale,

InnovaPuglia si impegna a creare le condizioni per l'attuazione del presente Protocollo nell'ambito dei progetti che le sono assegnati dal socio Regione, a partire dal progetto *Evoland – Evoluzione storica del paesaggio pugliese*, attraverso la messa a disposizione di strumentazione specifica, quali, ad esempio, scanner planetari, e di personale qualificato in grado di gestire la documentazione con la necessaria cura e attenzione. In particolare, tali attività saranno svolte preferibilmente attraverso il ricorso a borse di studio per neolaureati e/o tirocini formativi regolamentati dalla LEGGE REGIONALE 5 agosto 2013, n. 23 - "Norme in materia di percorsi formativi diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro".

Art. 5 Utilizzo dei materiali prodotti

Nella catalogazione dei materiali digitali prodotti sarà sempre riportata la fonte del documento originale.

A conclusione delle attività, il materiale digitale prodotto a seguito dei singoli Atti esecutivi potrà essere utilizzato da Istituzione, Regione e InnovaPuglia, per la pubblicazione sui rispettivi portali istituzionali a ciò dedicati.

Si definisce infine che i materiali prodotti sono da intendersi pubblicabili con licenza IODL 2.0, salvo esplicite e puntuali precisazioni.

Art. 6 – Durata

Il presente Protocollo ha la durata di cinque anni dalla data di stipula e si intende rinnovato tacitamente a meno di esplicita comunicazione scritta, entro tre mesi dalla scadenza, da una delle parti.

Art. 7 – Oneri

Il presente Protocollo non comporta oneri aggiuntivi per le parti. Ciascuna parte provvede all'attuazione di quanto previsto nell'ambito delle attività istituzionali/progettuali proprie.

Art. 8 – Riservatezza

L'**Istituzione** attraverso i suoi Dipartimenti, la **Regione Puglia**, attraverso l'*Assessorato alla Qualità del Territorio, Servizi ed Uffici competenti* e **InnovaPuglia**, attraverso il *Servizio Territorio e Ambiente* si impegnano a mantenere il segreto professionale sulle informazioni, notizie e dati, anche personali, inerenti l'attività svolta ed a operare nel pieno rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali, giusta D.Lgs. 196/03.

Art. 9 – Foro competente

Per ogni controversia che possa nascere in ordine all'interpretazione del presente Protocollo e che le Parti non fossero riuscite a risolvere amichevolmente, viene eletto competente in via esclusiva il Tribunale di Bari.

Bari, il

Per l'UNIVERSITA'

IL RETTORE _____ -

Per la REGIONE PUGLIA

L'ASSESSORE ALLA QUALITA' DEL TERRITORIO _____ -

Per INNOVAPUGLIA

IL PRESIDENTE _____ -

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2015, n. 355

Comune di Gravina in Puglia (BA) - Costruzione linea elettrica aerea MT con nuovo PTP per potenziamento rete in c.da S. Angelo e per fornitura di nuovo e.e. al cliente DCS Srl. - pratica ENEL n. 374740.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

VISTI:

la DGR del 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;

la Deliberazione della Giunta Regionale del 2 agosto 2013, n. 1435 (pubblicata sul BURP n. 108 del 06-08-2013), successivamente modificata con DGR 2022 del 29/10/2013, è stato adottato il Piano Paesaggistico territoriale della Regione Puglia (PPTR) e la DGR m. 176 del 16 febbraio 2015 di approvazione del PPTR, ad oggi non ancora pubblicato sul BURP;

gli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/p.

CONSIDERATO CHE:

(Iter e documentazione agli atti)

Per quanto riguarda l'iter istruttorio, si rappresenta che con nota prot. n. 10558 del 26/08/2014, l'Acquedotto Pugliese SpA ha trasmesso richiesta di Parere di competenza in merito al progetto in oggetto.

La documentazione trasmessa è costituita dai seguenti elaborati:

- scheda di asseverazione
- stralcio ATE PUTT/p
- stralcio ATD PUTT/p
- stralcio Piano Comunale dei Tratturi
- stralcio PPTR tav. 6.1.1
- stralcio PPTR tav. 6.1.2
- stralcio PPTR tav. 6.2.2
- stralcio PPTR tav. 6.3.1

- stralcio PPTR tav. 6.3.2
- corografia comune di Gravina in Puglia
- SIC-ZPS e aree protette
- stralcio AdB PAI
- Parco nazionale dell'Alta Murgia
- ortofoto
- stralcio catastale con punti di ripresa fotografica
- pianta e profili longitudinali delle campate esistenti e da progetto
- relazione paesaggistica

Con DCC n. 73 del 01/12/2014, il comune di Gravina in Puglia ha trasmesso il parere del comune in merito alla sussistenza dei tre presupposti per la deroga ai sensi dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT/p.

Con nota prot. n. 2685 del 24/02/2015, acquisita al protocollo del servizio Assetto del Territorio con n. 1728 del 25/02/2015 e alla presente deliberazione allegata, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha espresso parere favorevole.

(Descrizione intervento proposto)

Il progetto prevede una nuova linea elettrica aerea della lunghezza di circa 320 metri, in parte da amarrare su sostegni esistenti (n. 4) e in parte su nuovi sostegni (n. 3).

(Istruttoria rapporti con il D.Lgs 42/2004)

L'intervento proposto ricade in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ex art. 134 o 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., e più precisamente da:

Dichiarazione di interesse pubblico art. 134

D.Lgs. n. 42/2004 nel comune di Gravina in Puglia: Decreto del 01/08/1985 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Gravina di Puglia", motivato come segue: *La zona della gravina nel comune di gravina di puglia (bari) riveste notevole interesse perché è caratterizzata dalla presenza delle profonde gravine sulle quali affaccia il centro storico cittadino, con il quale costituisce un esempio di paesaggio antropizzato di eccezionale interesse sia sotto il profilo geomorfologico sia sotto quello paesistico ambientale. A ciò si aggiungano le numerose grotte, scavate nel tufo, che si aprono lungo i pendii della gravina e che testimoniano la lunga storia della città e del suo nascere.*

Aree tutelate ex lege o art 142 DLgs n. 42/2004:

Lettera G territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Fermo restando che l'intervento proposto ricade in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico (D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.), per quanto di competenza dello scrivente Ufficio, riguardo ai rapporti del progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/p) approvato con Delibera di G.R. n. 1748 del 15/12/2000, si ritiene in questa sede di evidenziare quanto segue.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, dalla documentazione trasmessa, si evince che le opere ricadono in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "B" e "C" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/p). Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la *"conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio*, mentre per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la *"salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica"*.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti dall'analisi della cartografia del PUTT/p si evince quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico*: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area annessa di un ATD corsi d'acqua denominato *"Torrente Gravina"* sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/p.

Da approfondimenti di Ufficio si rileva altresì che l'area d'intervento risulta interessare l'area di pertinenza di un ATD emergenze denominato *"Lama Torrente Gravina"* sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.06 delle NTA del PUTT/p.

- *Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale*: l'area d'intervento risulta interessata

dall'area annessa di un ATD *Boschi e macchie* sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT/p.

Da accertamenti di ufficio si rileva altresì che l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di una compagine boschiva non cartografata dal PUTT/, sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 e delle NTA del PUTT/p.

- *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa*: l'area d'intervento risulta interessata dall'area di pertinenza e annessa di una componente culturale di riconosciuto valore e ruolo nell'assetto paesaggistico ed in particolare da un ATD *Zone archeologiche*, denominato *"tratturo Melfi - Castellaneta"* sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT/p.

Si rileva infine che l'area d'intervento ricade in un Sito di Importanza Comunitaria denominato *"SIC Murgia Alta"*.

(Istruttoria rapporti con il PPTR)

Con Deliberazione della Giunta Regionale del 2 agosto 2013, n. 1435 (pubblicata sul BURP n. 108 del 06-08-2013), successivamente modificata con DGR 2022 del 29/10/2013, è stato adottato il Piano Paesaggistico territoriale della Regione Puglia (PPTR). Successivamente con DGR m. 176 del 16 febbraio 2015 il PPTR è stato approvato ad oggi non ancora pubblicato sul BURP. Pertanto, ai sensi dell'art. 105 "Misure di salvaguardia" delle NTA del PPTR, "a far data dalla adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143, comma 9, del Codice".

Dall'analisi delle tavole tematiche dell'adottato PPTR, si evince che:

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici*: l'area d'intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica;

- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area d'intervento è interessata da *gravina*, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43,

dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 54 delle NTA del PPTR.

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici*: l'area d'intervento è interessata da *bosco*, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area d'intervento è interessata da *area di rispetto del bosco* e *sito di rilevanza naturalistica*, disciplinati dagli indirizzi di cui agli artt. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 63 e 73 delle NTA del PPTR.

Struttura antropica e storico-culturale

- *Beni paesaggistici*: l'area d'intervento è interessata da un'area di notevole interesse pubblico e precisamente da Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004 nel comune di Gravina in Puglia, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle prescrizioni di cui all'art. 80 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area d'intervento è interessata da *strada a valenza paesaggistica* e *cono visuale*, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che trattasi di opera di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle NTA del PUTT/p) che interessa Ambiti Territoriali Distinti e Beni Paesaggistici quali *gravine*, *corsi d'acqua*, *boschi*, *beni naturalistici* e *zone archeologiche* sottoposti alle prescrizioni di base di cui agli artt. 3.06, 3.08, 3.10 e 3.15 delle NTA del PUTT/p e alle misure di salvaguardia del PPTR, risultando nel complesso in contrasto con le relative prescrizioni di base. Trattandosi di opera di interesse pubblico, la Giunta regionale può rilasciare l'attestazione di compatibilità paesaggistica (art. 5.04) anche in deroga (art. 5.07) alle NTA del

PUTT/p. Ciò sempre che dette opere: (i) siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi; (ii) siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente; (iii) non abbiano alternative localizzative.

Per quanto attiene al ricorrere, per il caso in specie, dei presupposti giuridici che consentono di derogare alle NTA del PUTT/P e del PPTR, il comune di Gravina in Puglia con DCC n. 73 del 01/12/2014 (allegata alla presente) ha trasmesso il parere del comune in merito alla sussistenza dei tre presupposti, su citati, per la deroga, in cui si accerta che *"l'intervento proposto, da dati oggettivi, è compatibile con le finalità di tutela dei luoghi, poiché vi è già la presenza di una linea elettrica (cabina Madonna delle Grazie) che alimenterà la nuova linea progettata e che tale potenziamento potrà essere motivo di realizzazione di ulteriori interventi di controllo e di tutela paesaggistica con dispositivi elettronici di monitoraggio. Conseguentemente tale impianto è di dimostrato interesse per la popolazione residente, a seguito delle potenzialità insite nella stessa proposta e che, per evidenti ragioni dipese dalla conformazione fisica dei luoghi, non può avere altre alternative circa la localizzazione dell'intervento"*.

(Conclusioni e prescrizioni)

Tutto ciò premesso, **si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Attestazione di compatibilità paesaggistica (art. 5.04 NTA PUTT/p) in deroga (art. 5.07 NTA PUTT/p) alle NTA del PUTT/p con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004** a condizione che siano eseguite le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti:

- al fine di meglio tutelare l'esistente rapporto paesistico-ambientale tra l'area d'intervento ed il suo intorno diretto sia implementato il numero di soggetti arborei della flora locale da posizionare nelle aree contermini all'intervento;
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento. Gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, siano totalmente riutilizzati in loco.

Il presente provvedimento attiene esclusivamente all'aspetto meramente paesaggistico dell'intervento previsto, restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza alle norme urbanistico-edilizie vigenti e della conformità alla strumentazione urbanistica generale ed esecutiva del comune.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE per il progetto "Costruzione linea elettrica aerea MT con nuovo PTP per potenziamento rete in c.da S. Angelo e per fornitura di nuovo e.e. al cliente DCS Srl. - pratica ENEL n. 374740" l'Attestazione di compatibilità paesaggistica (art. 5.04 NTA PUTT/p) in deroga (art. 5.07 NTA PUTT/p) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004;

DI TRASMETTERE TELEMATICAMENTE, come previsto dalla DGR 2905/2012, attraverso le apposite funzionalità del Sistema Informativo Territoriale il presente provvedimento:

- alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia;
- al Sig. Sindaco di Gravina in Puglia (BA).

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- all'ENEL SpA.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

MODULARE
B C - 255

MOD 304



Ministero

dei Beni e delle attività culturali e del turismo

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia

Bari

MBAC-SBAP-BA
STP
0002685 24/02/2015
Cl. 34.04.02/57.119

Alla REGIONE PUGLIA
Dirigente Ufficio Attuazione
Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52
70126 BARI
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

Lettera inviata solo tramite **E-MAIL**
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Prospetto di Puglia del 21/01/2015

Prot. AOO_145 -000616

Oggetto: **Gravina in Puglia** – Costruzione linea elettrica aerea MT con nuovo PTP per potenziamento rete in c.da S. Angelo e per fornitura di nuovo c.e. al cliente DVS Srl- pretica Enel 374740. censito al catasto con il Foglio 23 part.lla 119, 138, 139. Parere ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs n. 42/04 e s.m.i. Richiedente: Enel Distribuzione SpA

E, p.c. Al Responsabile Direzione III. Area Tecnica-
Servizio Tutela del Paesaggio e LL. PP:
via Vittorio Veneto 12
Comune di
70024 **GRAVINA IN PUGLIA (BA)**
servizio.paesaggio.gravinainpuglia@pec.rupar.puglia.it

Alla Commissione Regionale per il Patrimonio
Culturale c/o Direzione Regionale per i
Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
Strada Dottula, Is. 49
70122 BARI
mbac-dr-pug@mailcert.beniculturali.it

In riscontro alla nota a margine relativa alla questione in oggetto, questa Soprintendenza, esaminata la documentazione trasmessa in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 146 co. 7 del D.Lgs 42/04, considerato che l'intervento, pur risultando in contrasto con le prescrizioni previste per le componenti paesaggistiche dalle NTA dell'adottato PPTR, viene individuato di interesse pubblico e ne viene dichiarata l'impossibilità delocalizzativa, esprime ai sensi del comma 8. stesso articolo, parere favorevole in merito alla compatibilità paesaggistica dello stesso, riguardante potenziamento e ampliamento di linea elettrica, in quanto la linea elettrica a MT a farsi utilizza, per la maggior parte del percorso, pali elettrici esistenti, di linea in BT e l'attraversamento stradale previsto con nuova campata interessa area già oggetto di interventi di trasformazione edilizia, alle stesse condizioni indicate dall'Ufficio regionale.

La presente nota viene trasmessa alle Amministrazioni in indirizzo anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 155, comma 2, del citato decreto legislativo ed alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale prevista dall'art.19 del Regolamento di cui al DPR n. 233 26.11.2007, ai sensi e per gli effetti del comma Ibis. art. 12 della Legge n.106 del 29.07.2014.

Non si restituisce, in allegato alla presente, copia degli atti trasmessi, in quanto pervenuti in unica copia.

Responsabile del procedimento
Arch. Angelamaria Quartulli
080/5286290-234 e-mail: angelamariaquartulli@beniculturali.it

- Il Soprintendente *ad interim*
Arch. Carlo Birrozzi



Castello Svevo-Piazza Federico II - 70122 BARI

Tel. 080 5286111 fax 080 5245540 E-mail: sbap-ba@beniculturali.it

Sito web www.sbap-ba.beniculturali.it - Posta elettronica certificata (PEC) mbac-sbap-ba@mailcert.beniculturali.it
Ufficio Relazioni con il pubblico - tel. 080 5286260 sbap-ba.urp@beniculturali.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2015, n. 356

ARCA Sud Salento (già IACP di LECCE) - Legge 865/71 Installazione di una piattaforma elevatrice a servizio di un fabbricato di ERP in Poggiardo (LE) - Finanziamento di € 51.471,00. Fondi rivenienti da Leggi Statali.

Il Vice Presidente Assessore alla Qualità del Territorio Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana, Prof.ssa ANGELA BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa Programmi Comunali e IACP, riferisce:

con nota n.477/15 l'Arca Sud Salento (già IACP di Lecce) ha trasmesso la delibera del Commissario Straordinario n.08/15 dalla quale risulta che:

la Regione Puglia in osservanza della Legge n. 865/71 localizzò nel comune di Poggiardo la costruzione di un fabbricato di ERP, costituito da n.3 scale per complessivi 21 alloggi in Largo dei Ciclamini.

Ai tempi della realizzazione del fabbricato di cui sopra, le norme in vigore non assicuravano la presenza di ascensori a servizio delle persone diversamente abili, per cui esso ne risulta sprovvisto

Al civico 3 del fabbricato, è residente un inquilino in gravi ed accertate condizioni di salute che gli impediscono l'autonoma deambulazione con conseguenti notevoli difficoltà di raggiungimento del proprio alloggio situato al terzo ed ultimo piano dell'edificio;

l'inquilino in questione ha chiesto pertanto all'Arca di voler adottare possibili soluzioni in merito, per poter accedere più agevolmente al proprio alloggio;

a tal fine i tecnici dell'Arca, dopo vari sopralluoghi, hanno previsto di installare una piattaforma elevatrice esterna al fabbricato, sul prospetto laterale a servizio sia del terzo piano, ove risiede il richiedente, che degli altri due piani sottostanti del civico 3 di Largo dei Ciclamini;

l'ARCA Sud Salento per l'installazione della piattaforma elevatrice ha redatto un Programma Esecutivo di Intervento e chiede alla Regione un finanziamento di € 51.471,00;

Tutto ciò premesso, visto quanto deliberato dal Commissario Straordinario dell'ARCA Sud Salento con delibera n.08/2015, con conseguente assunzione di responsabilità tecnica- amministrativa ai sensi degli artt. 58 della L. 865/71 e art. 11 del D.P.R. 1036/72, allo scopo di attenuare il disagio sopportato dall'inquilino diversamente abile, residente all'ultimo piano del civico 3 di Largo dei Ciclamini, si ritiene di poter condividere la proposta dell'Arca Sud Salento da finanziare mediante un finanziamento integrativo a valere sugli accantonamenti operati per maggiori oneri pregressi di € **51.471,00**.

Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. n. 28 del 16/11/2001 e s. m. ed i.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n°7 del 04.02.1997 art. 4 comma 4 lett. a, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana, prof.ssa Angela BARBANENTE;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di fare propria ed approvare** la relazione e la proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio riportate in premessa;
- **di accogliere** la richiesta dell'Arca Sud Salento assegnando un finanziamento di € 51.471,00

necessario per installare una piattaforma elevatrice esterna al fabbricato, sul prospetto laterale a servizio di tutti i piani del civico 3 di Largo dei Ciclamini;

- **di imputare** il suddetto importo di € 51.471,00 sugli accantonamenti per Maggiori Oneri rivenienti dai cantieri localizzati e non appaltati di cui alle leggi Statali - Fondi ex Gescal;
- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2015, n. 357

Legge Regionale 7 aprile 2014 n° 10 - art. 42 - Nomina Presidente della Commissione Provinciale di edilizia residenziale pubblica istituita presso il Comune di Andria, sede Operativa dell'ARCA Puglia Centrale (ex Istituto Autonomo Case Popolari di Bari) prevista dalla L.R. 20 maggio 2014, n. 22. Sostituzione.

L'Assessore all'Assetto del Territorio, Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Concessione Contributi, Flussi Finanziari e Requisiti Soggettivi e confermata dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

Premesso che:

La legge Regionale del 7 aprile 2014 n°10, stabilisce che il Comune assegna gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica disponibili sul proprio territorio mediante pubblico concorso; il bando di concorso è finalizzato alla formazione di una graduatoria provvisoria formulata dall'ufficio comunale competente sulla base dei punteggi attribuiti ad ogni singola domanda di partecipazione al bando;

L'art. 42 della predetta legge, modificato dall'art. 5 della L.R. 5 dicembre 2014, n.50, prevede che sia costituita, presso ogni comune sede di ente di gestione o di sua sede operativa prevista dalla legge

regionale 20 maggio 2014, n.22, una Commissione competente a esprimere pareri sulla graduatoria provvisoria, nonché a esprimere pareri avverso l'annullamento dell'assegnazione, la decadenza dall'assegnazione e i provvedimenti di mobilità, detta Commissione deve essere composta da:

- a) un rappresentante regionale con qualifica dirigenziale, designato dalla Giunta, che la presiede;
- b) due rappresentanti esperti nella materia, designati dalla Sezione Regionale dell'ANCI;
- c) quattro rappresentanti designati dalle organizzazioni dell'utenza riconosciute più rappresentative nell'ambito territoriale di competenza della Commissione, con qualificata esperienza nel settore;
- d) un rappresentante dell'Ente gestore (IACP) territorialmente competente;
- e) un segretario, designato d'intesa dai Comuni interessati, senza diritto di voto.

La Commissione resta in carica tre anni.

La Giunta Regionale, con provvedimento n.257 del 25/02/2013 ha nominato, quale Presidente della Commissione Provinciale di Andria, istituita con delibera di Giunta n. 2256 del 13/11/2012, il dott. Massimiliano COLONNA dirigente regionale; con nota n.1136 del 12/03/2013 si è proceduto alla notifica del suddetto provvedimento al nominato Presidente;

con nota del 18/06/2014, acclarata al protocollo del Servizio Politiche Abitative in data 04/07/2014, il dott. Massimiliano COLONNA ha comunicato le proprie dimissioni, immediate ed irrevocabili, dalla carica di Presidente della Commissione Provinciale di Andria, *"per sopravvenuti impegni di carattere familiare inconciliabili con il predetto impegno"*;

VISTA la legge Regionale del 5 dicembre 2014 n.50, il cui art. 5 ha modificato il l'art. 42 della L.R.10/2014 aggiungendo il comma 12-bis con cui si stabilisce che *"Le commissioni nominate ai sensi della legge regionale 16 aprile 2012, n. 8 (Procedimento assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica e commissione provinciale alloggi di edilizia residenziale pubblica), restano in carica sino alla loro scadenza naturale"*;

VISTA la necessità di nominare il Presidente della Commissione per consentire il prosieguo delle attività della medesima, di fondamentale importanza

per la conclusione dei procedimenti di assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica;

PRESO ATTO delle dimissioni del dott. Massimiliano COLONNA da Presidente della Commissione Provinciale di Andria;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla nomina del Presidente della istituita Commissione Provinciale di Andria al fine di consentire il prosieguo delle attività della medesima,

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.E.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dall'art. 4, comma 4° della L.R. n° 7/97, lettera F);

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

di fare propri i contenuti della narrativa che precede;

di prendere atto delle dimissioni del dott. Massimiliano COLONNA;

di nominare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 - co. 2 della Legge Regionale del 7 aprile 2014 n°10, in seno alla costituita commissione provinciale di Andria, in sostituzione del dott. Massimiliano COLONNA, il dott. Nicola CORVASCE, nato a _____, in servizio presso il Servizio _____, quale Presidente della Commissione medesima;

di stabilire che la data di decorrenza di affidamento dell'incarico, da considerarsi, è quella di notifica del presente atto di nomina;

di stabilire che entro 30 giorni dalla data della notifica a cura del Servizio proponente del presente provvedimento, il Presidente nominato dovrà produrre documentazione o autocertificazione attestante l'assenza di cause di incompatibilità ai sensi dell'art. 42 - co. 6° della L.R. n.10/2014, pena la decadenza dalla nomina stessa, da trasmettere alla Regione Puglia, Assessorato Qualità del Territorio, Servizio Politiche Abitative;

di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;

di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2015, n. 358

ARCA JONICA (già IACP di TARANTO) - Lavori di Manutenzione Straordinaria per l'Efficientamento Energetico e Riqualficazione ambientale di n.68 alloggi di ERP "Casina Gemma" nel Comune di MARTINA FRANCA un importo totale pari a € 2.250.000,00. Fondi rivenienti da Leggi Statali.

La Vice Presidente, Assessore alla Qualità del Territorio " Area Politiche per La Mobilità e Qualità Urbana" prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio "Osservatorio Condizione Abitativa Programmi Comunali e IACP " e dal Dirigente del Servizio "Politiche Abitative ", riferisce:

l'ARCA JONICA (già IACP di TARANTO) con nota n. 5723/2014, ha comunicato che intende avviare un programma di Manutenzione Straordinaria finalizzato all' Efficientamento Energetico e Riqualfica-

zione Ambientale da realizzarsi sul patrimonio ARCA Jonica costruito negli anni '80 nel P.d.Z. di Martina Franca - Contrada Giuliani, Casina Gemma, Via Massafra per un totale di n. 104 alloggi;

tale programma, si è reso necessario in quanto gli edifici interessati risultano realizzati con tipologie costruttive rivelatasi poco efficaci in termini di efficienza energetica, anche in relazione alla altimetria geografica ed alla esposizione degli edifici stessi, l'intero programma prevede la necessità di un finanziamento complessivo pari a € 3.700.000,00, così come deliberato con Provvedimento Commissariale n. 119/2014.

l'ARCA JONICA, con successivo Provvedimento Commissariale n.20 del 03.02.2015, trasmesso con nota n. 835 del 10.02.2015, in ragione dello stato di conservazione degli immobili su cui intervenire, ha suddiviso il Programma d'Intervento di cui sopra, in n. 2 stralci funzionali:

1° stralcio n.88 alloggi Contrada Giuliani, Casina Gemma, per in importo pari a **€ 3.000.000,00;**

2° stralcio n.16 alloggi Via Massafra, per in importo pari a **€ 700.000,00.**

Con nota n.991 del 17.02.2015 l'ARCA JONICA precisa che gli edifici ricompresi nel Programma d'Intervento **del 1° stralcio**, sono localizzati in **n. 2 ambiti territoriali** contigui,

il primo denominato "**Casina Gemma**" per un totale di n. 68 alloggi distribuiti in n.10 edifici, per il quale l'ARCA Jonica stima un finanziamento necessario pari a **€ 2.250.000,00;**

il secondo denominato "**Contrada Giuliani**" per un totale di n. 20 alloggi distribuito in n. 4 edifici per il quale l'ARCA Jonica stima un finanziamento necessario pari a **€ 750.000,00.**

Il primo ambito territoriale "Casina Gemma" del 1°stralcio, è stato oggetto di varie ordinanze comunali e/o segnalazioni da parte dei VV.FF. e del Comando della Polizia Locale per la rimozione di pericoli per la pubblica e privata incolumità, derivanti dal cattivo stato di manutenzione dei balconi, parti strutturali, di infiltrazioni di acqua e distacco di intonaco all'interno degli appartamenti, pertanto l'ARCA Jonica al fine di non incorrere in sanzioni e/o denunce penali, chiede a questo Assessorato il finanziamento di € 2.250.000,00, necessario alla realizzazione dell'intervento di Manutenzione Stra-

ordinaria finalizzato all' Efficientamento Energetico e Riqualificazione Ambientale;

considerato che la richiesta riveste carattere di estrema urgenza stante alcune situazioni di pericolo per la pubblica incolumità;

per quanto su esposto:

si propone di assegnare all'ARCA JONICA un finanziamento pari a € 2.250.000,00 (Fondi ex GESCAL fondi rivenienti dalle sole Leggi Statali) allo scopo di pervenire ad una rapida utilizzazione dell'importo necessario, da destinare alle opere previste nel progetto di Manutenzione Straordinaria da realizzare sui n. 68 alloggi ubicati nel primo ambito territoriale "Casina Gemma" del 1° stralcio del Comune di Martina Franca.

Per il completamento del 1°stralcio - ambito territoriale "**Contrada Giuliani**", n. 20 alloggi finanziamento necessario pari a € 750.000,00 e **per l'attuazione del 2° stralcio** n.16 alloggi Via Massafra finanziamento necessario pari a € 700.000,00, l'ARCA potrà proseguire nell'attuazione dei lavori di Manutenzione Straordinaria, previa autorizzazione regionale, utilizzando le economie derivanti dai Cantieri definitivamente ultimati.

Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n. 28 del 16/11/2001 e s.v. e m.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n.7 del 4/02/97 art.4 comma 4, lett. a, l'Assessore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana, prof.ssa Angela BARBANENTE;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

- **di fare propria ed approvare** la relazione e la proposta della Vice Presidente, Assessore alla Qualità del Territorio riportate in premessa;
- di accogliere la proposta di localizzazione dell'**ARCA JONICA (già IACP di TARANTO) di un Finanziamento pari a € 2.250.000,00** allo scopo di consentire l'esecuzione dei lavori di Manutenzione Straordinaria finalizzato all'Efficientamento Energetico e Riqualificazione Ambientale, da realizzare sui n. 68 alloggi distribuiti in n.10 edifici, ubicati nel primo ambito territoriale "Casina Gemma" del 1° stralcio del Comune di **Martina Franca**;
- **di imputare** il suddetto importo di € 2.250.000,00 sugli accantonamenti per MM.OO. rivenienti dai cantieri localizzati e non appaltati di cui alle Leggi Statali - Fondi ex GESCAL;
- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2015, n. 359

Comune di CONVERSANO (BA). Variante P.R.G. Modifiche dell'art. 5.13 delle N.T.A. Del. di C.C. n. 17 del 10-04-2013.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistico Regionale, riferisce quanto segue:

“””” Il Comune di Conversano (BA), dotato di P.R.G., che il Comune di Conversano è dotato di un Piano Regolatore Generale (PRG), adottato con deliberazione di C.C. 11/02/1980 n. 60 ed approvato in via definitiva con deliberazione di Giunta Regionale 05/03/1984 n. 1500, con Del. di C.C. n. 17 del 10-04-2013 ha adottato una variante normativa relativa all'art. 5, comma 2, punto 13, per la realizzazione di verande, porticati, tettoie, pensiline, pergolati, balconi e terrazzi”.

La documentazione inviata con nota prot. n. 22949 del 25-09-2013, acquisita dal Servizio Urbanistica regionale con prot. n. 9807 del 09-10-2013, consiste in:

- copia della D.C.C. n. 17 del 10-04-2013 di adozione della variante normativa al P.R.G. con relativi allegati sub "A", sub "B" e sub "C" (testo di modifica delle N.T.A. adottato);
- Avviso di adozione pubblicato sul web comunale e per le strade cittadine
- copia di avviso pubblicato su quotidiano a diffusione nazionale;
- copia del testo delle N.T.A. modificate;
- copia integrale delle N.T.A. di P.R.G.

La deliberazione di cui trattasi, come da documentazione in atti, risulta essere stata oggetto di deposito e pubblicazione esperita secondo le disposizioni di cui all'art. 16 della L.R. n. 56/80 e per la stessa non risulta essere stata proposta alcuna osservazione.

Contenuti della proposta di variante

La variante normativa riguarda l'art. 5, comma 2, punto 13, delle

Norme Tecniche di Attuazione vigenti.

Al fine di una univoca lettura della norma oggetto di variante di seguito si riporta il testo vigente e quello modificato (*in neretto corsivo*):

TESTO VIGENTE	TESTO MODIFICATO
- Art. 5 - Indici Edilizi - comma 2, punto 13	- Art. 5 - Indici Edilizi - comma 2, punto 13
13) - V. = Volume. <i>Il volume di un edificio è rappresentato dalla somma dei volumi di ciascun piano.</i> <i>Il volume di ogni piano è determinato moltiplicando la superficie utile (Su) per l'altezza teorica fissata in m. 3,20.</i> <i>Nel caso in cui l'altezza reale Hp sia superiore a m.</i>	13) - V. = Volume. <i>Il volume di un edificio è rappresentato dalla somma dei volumi di ciascun piano.</i> <i>Il volume di ogni piano è determinato moltiplicando la superficie utile (Su) per l'altezza teorica fissata in m. 3,20.</i> <i>Nel caso in cui l'altezza reale Hp sia superiore a m.</i>

<p>5,00, il volume sarà calcolato moltiplicando la sua superficie utile (Su) per la rispettiva altezza reale (Hp.).</p> <p>Nel caso in cui l'altezza reale è inferiore a m. 3,20, vale comunque l'altezza teorica prima fissata.</p> <p>Il volume dei piani seminterrati è computato per la parte emergente. I volumi tecnici non sono computati.</p> <p>Le verande non costituiscono volume fino alla realizzazione in proiezione verticale del 20% della superficie perimetralmente chiusa.</p> <p>La parte eccedente tale quantità è da considerarsi volume a tutti gli effetti.</p> <p>I porticati non costituiscono volume se destinati a uso collettivo.</p>	<p>5,00, il volume sarà calcolato moltiplicando la sua superficie utile (Su) per la rispettiva altezza reale (Hp.).</p> <p>Nel caso in cui l'altezza reale è inferiore a m. 3,20, vale comunque l'altezza teorica prima fissata.</p> <p>Il volume dei piani seminterrati è computato per la parte emergente. I volumi tecnici non sono computati.</p> <p>Si riportano di seguito i casi relativi al calcolo del volume per le pertinenze e le opere accessorie e le relative discipline urbanistico-edilizie.</p> <p>13.a) Veranda.</p> <p>Si definisce <u>veranda</u> uno spazio coperto, architettonicamente integrato nella struttura edilizia, prospettante direttamente all'esterno e parzialmente delimitato da pareti e pilastri.</p> <p>Non si può e non si deve assolutamente considerare veranda uno spazio totalmente chiuso.</p> <p>La veranda può essere realizzata in tutte le zone edificabili, con la sola esclusione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • delle zone omogenee "A - Centro Storico". <p>La realizzazione di una veranda è soggetta:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) in qualità di nuova costruzione, al rilascio del Permesso di Costruire, in ossequio ai disposti combinati di cui agli articoli 3, comma 1, e 10, comma 1, del D.P.R. n. 380/2001; b) al rispetto della Deliberazione di Giunta Regionale 3 giugno 2010, n. 1309 (Norme tecniche per le costruzioni - Disposizioni organizzative in materia di semplificazione amministrativa in merito alle procedure di deposito delle calcolazioni relative a progetti riguardanti "opere minori" e chiarimenti interpretativi); c) al rispetto delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G., relative al rapporto tra altezza dell'edificio e larghezza stradale; d) ove necessario, all'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica; e) al pagamento, in ogni caso, degli oneri di costruzione, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 380/2001 e delle specifiche disposizioni dettate dalla legge regionale n. 6/79, con esclusione dei casi previsti dall'art. 17 del suddetto D.P.R.; f) ad accatastamento. <p>Le verande non costituiscono volume fino alla realizzazione in proiezione verticale del 40% della superficie perimetralmente chiusa.</p> <p>La parte eccedente tale quantità è da considerarsi volume a tutti gli effetti.</p> <p>13.b) Porticato.</p> <p>Si definisce <u>porticato, o portico</u>, uno spazio coperto posto al piano terra di un fabbricato,</p>
--	--

identificato come luogo di passaggio o di sosta. La realizzazione di un porticato non è consentita nelle zone omogenee "A - Centro Storico".

La realizzazione di un porticato è soggetta:

- a) in qualità di nuova costruzione, al rilascio del Permesso di Costruire, in ossequio ai disposti combinati di cui agli articoli 3, comma 1, e 10, comma 1, del D.P.R. n. 380/2001;
- b) al rispetto della Deliberazione di Giunta Regionale 3 giugno 2010, n. 1309 (Norme tecniche per le costruzioni - Disposizioni organizzative in materia di semplificazione amministrativa in merito alle procedure di deposito delle calcolazioni relative a progetti riguardanti "opere minori" e chiarimenti interpretativi);
- c) ove necessario, all'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica;
- d) al pagamento degli oneri di costruzione, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 380/2001, escluso il caso di cui al precedente punto "b)" ed i casi previsti dall'art. 17 del suddetto D.P.R.;
- e) ad accatastamento.

I porticati non costituiscono volume se destinati a uso collettivo.

13.c) - Tettoia.

Si definisce tettoia una struttura autoportante, composta da elementi assemblati e costituita da pilastri e da una copertura continua di qualsiasi materiale (esclusa la sola copertura in calcestruzzo armato), tra loro strutturalmente collegati, purché consoni nel complesso al decoro urbano ed architettonico della zona.

La tettoia può essere realizzata in tutte le zone edificabili, ad uso residenziale e non, con la sola esclusione:

- delle zone omogenee "A - Centro Storico".

La tettoia può essere fissata in aderenza alla struttura principale o essere strutturalmente isolata, con le seguenti limitazioni:

- per unità immobiliari aventi superficie lorda fino a mq 30,00, si possono realizzare max mq 20,00;
- per unità immobiliari di superficie maggiore di mq 30,00, è possibile realizzare il 20% della parte eccedente, in aggiunta alla superficie di cui al punto precedente.

La realizzazione della tettoia è soggetta:

- a) in qualità di nuova costruzione, al rilascio del Permesso di Costruire, in ossequio ai disposti combinati di cui agli articoli 3, comma 1, e 10, comma 1, del D.P.R. n. 380/2001;
- b) al rispetto della Deliberazione di Giunta Regionale 3 giugno 2010, n. 1309 (Norme tecniche per le costruzioni - Disposizioni

	<p><i>organizzative in materia di semplificazione amministrativa in merito alle procedure di deposito delle calcolazioni relative a progetti riguardanti "opere minori" e chiarimenti interpretativi);</i></p> <p><i>c) al rispetto delle norme sulle distanze dai fabbricati e dai confini di proprietà, dettate dall'art. 6 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.;</i></p> <p><i>d) al rispetto delle Norme Tecniche del P.R.G., relative al rapporto tra altezza dell'edificio e larghezza stradale;</i></p> <p><i>e) ove necessario, all'acquisizione della autorizzazione paesaggistica;</i></p> <p><i>f) al pagamento degli oneri di costruzione, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 380/2001 e della legge regionale n. 6/79, con esclusione dei casi previsti dall'art. 17 del suddetto D.P.R.;</i></p> <p><i>g) ad accatastamento.</i></p> <p>13.d) - Pensilina. <i>Si definisce <u>pensilina</u> una struttura a sbalzo non praticabile, sporgente rispetto al prospetto di un edificio ed avente la funzione di proteggere un'area esterna dagli agenti atmosferici.</i> <i>La pensilina deve essere e restare rigorosamente priva di qualsiasi elemento di chiusura laterale, fatta eccezione per il caso di cui al successivo punto 13.g) (pensiline su terrazzi a livello).</i> <i>È consentita la realizzazione di una pensilina nelle zone omogenee "A- Centro Storico", esclusivamente in corrispondenza ai portoncini di ingresso delle abitazioni, alle seguenti condizioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>• che la pensilina sia realizzata in modesta struttura leggera in ferro battuto, con sovrastante copertura piana e/o inclinata in plexiglass e/o PVC trasparenti (escluse, quindi, strutture a cupolino);</i> <i>• che sia acquisito il parere preventivo della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Archeologici.</i> <p><i>La realizzazione di una pensilina non costituisce volume ed è soggetta:</i></p> <p><i>a) in qualità di nuova costruzione, al rilascio del Permesso di Costruire, in ossequio ai disposti combinati di cui agli articoli 3, comma 1, e 10, comma 1, del D.P.R. n. 380/2001;</i></p> <p><i>b) al rispetto della Deliberazione di Giunta Regionale 3 giugno 2010, n. 1309 (Norme tecniche per le costruzioni - Disposizioni organizzative in materia di semplificazione amministrativa in merito alle procedure di deposito delle calcolazioni relative a progetti riguardanti "opere minori" e chiarimenti interpretativi);</i></p> <p><i>c) al rispetto delle norme sulle distanze dai fabbricati e dai confini di proprietà, dettate</i></p>
--	---

	<p>dall'art. 6 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.;</p> <p>d) al rispetto delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G., relative al rapporto tra altezza dell'edificio e larghezza stradale;</p> <p>e) al rispetto delle norme dettate per i balconi dall'art. 25bis del Regolamento Edilizio comunale.</p> <p>La realizzazione di una pensilina non è soggetta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al pagamento degli oneri di costruzione, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 17, c. 3 lett. e) del D.P.R. n. 380/2001, atteso che non costituisce ampliamento volumetrico; • ad accatastamento. <p>13.e) - Pergolato.</p> <p>Si definisce <u>pergolato</u> una struttura di pertinenza di unità a carattere residenziale e non, atta a consentire il sostegno di piante rampicanti su terrazzi, cortili o giardini.</p> <p>La struttura deve essere costituita da montanti e traverse, anche di diverso materiale, e non dovrà avere né grondaie né pluviali, né potrà essere tamponata, ma solo coperta con tendaggi e stuoie discontinue, atte a creare ombreggiamento nella parte sottostante.</p> <p>Il pergolato, in quanto elemento di arredo e funzionale all'uso dell'area esterna di pertinenza dell'edificio, non costituisce volume e non viene computato ai fini degli indici urbanistici, anche se realizzato su balconi o terrazzi.</p> <p>E' ammessa la realizzazione di pergolati a condizione che gli stessi siano posti su area privata.</p> <p>I pergolati devono essere privi di chiusura laterale e di copertura.</p> <p>La realizzazione di pergolati è soggetta:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) al titolo edilizio della comunicazione (art. 6, comma 2, lett. e), del D.P.R. n. 380/2001 - "C.I.L.A."), se la superficie dello stesso non supera mq 20,00; b) al rilascio del Permesso di Costruire o alla presentazione della S.C.I.A., se la superficie coperta (proiezione a terra) supera mq 20,00; c) al rilascio del Permesso di Costruire, nel caso risulti integrato alla struttura del fabbricato, cioè costituisca parte del corpo di fabbrica composta da strutture verticali ed orizzontali integrate con la struttura portante dell'edificio, senza possibilità di rimozione; d) al rispetto della Deliberazione di Giunta Regionale 3 giugno 2010, n. 1309 (Norme tecniche per le costruzioni - Disposizioni organizzative in materia di semplificazione amministrativa in merito alle procedure di
--	---

	<p><i>deposito delle calcolazioni relative a progetti riguardanti "opere minori" e chiarimenti interpretativi);</i></p> <p><i>e) al parere della competente Soprintendenza, se realizzata nel Centro Storico con strutture in legno e copertura costituita da tendaggi e stuoie.</i></p> <p><i>Il parere della Soprintendenza non risulta necessario per pergole realizzate con struttura leggera in acciaio, senza coperture con tendaggi o stuoie ed ai soli fini di creare un pergolato a verde, nel rispetto dell'uso e della tradizione dei pergolati già esistenti nel Centro Storico.</i></p> <p><i>La realizzazione di un pergolato:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>• non è soggetta al limite del 40% stabilito al precedente punto 13.a) per le verande, ma solo alla verifica di congruità alle caratteristiche d'uso;</i><i>• non è soggetta al pagamento del contributo di costruzione, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 17, c. 3 lett. e) del D.P.R. n° 380/2001, atteso che non costituisce ampliamento volumetrico;</i><i>• non è soggetta ad accatastamento.</i> <p><i>13.f) - Tettoia fotovoltaica</i></p> <p><i>Si definisce <u>tettoia fotovoltaica</u> una struttura autoportante, di altezza media non più alta di metri 2,00, composta da elementi assemblati e costituita da pilastri e da una copertura continua di qualsiasi materiale, tra loro strutturalmente collegati, su cui dovranno essere installati ed ancorati i moduli fotovoltaici, in modo totalmente o parzialmente integrato.</i></p> <p><i>Tale tipologia di tettoia deve obbligatoriamente costituire pertinenza di unità immobiliari aventi destinazione residenziale e non; pertanto essa potrà sia avere una struttura isolata, che essere realizzata in adiacenza alla struttura esistente o sulla terrazza della stessa.</i></p> <p><i>La realizzazione di una tettoia fotovoltaica non è consentita nelle zone omogenee "A - Centro Storico".</i></p> <p><i>La realizzazione di una tettoia fotovoltaica, di altezza media maggiore di metri 2,00 e a servizio di insediamenti residenziali e produttivi, è soggetta ai limiti superficiali di cui al precedente punto 13.c); la superficie eccedente i suddetti limiti va realizzata con struttura a pergola.</i></p> <p><i>La realizzazione di una tettoia fotovoltaica è soggetta:</i></p> <ol style="list-style-type: none"><i>a) al titolo edilizio del Permesso di Costruire, alla comunicazione della fine lavori e del collaudo finale, al quale dovranno essere allegati le foto relative all'impianto già realizzato;</i><i>b) al rispetto della Deliberazione di Giunta Regionale 3 giugno 2010, n. 1309 (Norme tecniche per le costruzioni - Disposizioni</i>
--	---

	<p><i>organizzative in materia di semplificazione amministrativa in merito alle procedure di deposito delle calcolazioni relative a progetti riguardanti "opere minori" e chiarimenti interpretativi);</i></p> <p>c) <i>al rispetto delle norme sulle distanze dai fabbricati e dai confini di proprietà;</i></p> <p>d) <i>al rispetto della Circolare n. 2/2011, giusta Deliberazione di G.R. del 10/03/2011 n. 416 e del Regolamento Regionale del 30/11/2012, n. 29, riguardante la realizzazione di "Impianti fotovoltaici su edifici esistenti", nonché al D.Lgs. 3/3/2011 n. 28;</i></p> <p>e) <i>ad accatastamento, in ossequio alle disposizioni impartite dall'Agenzia del Territorio con Circolari n. 23458 del 9/12/2008 e n. 31892 del 22/06/2012.</i></p> <p><i>La realizzazione di una tettoia fotovoltaica non è soggetta:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>ai limiti della superficie minima e subordinata al limite massimo della superficie autorizzabile (di cui al precedente punto 13.c), oltre alla verifica di congruità con le caratteristiche dell'impianto;</i> • <i>al pagamento degli oneri di costruzione, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 17, comma 3, lett. e) del D.P.R. n. 380/2001;</i> <p><i>L'uso della tettoia di pertinenza di attività produttive, se utilizzata per attività integrative diverse (ricettive od altro), diverse dalla semplice produzione di energia, è assoggettata al pagamento del contributo di costruzione per l'intera superficie occupata dalla tettoia, esclusa la parte realizzata con struttura a pergola.</i></p> <p>13.g) - Strutture di protezione.</p> <p>Si definiscono:</p> <p>a) <u>balcone</u>, <i>un piano praticabile, realizzato in aggetto rispetto alle pareti dell'edificio, delimitato da parapetto e/o ringhiera; la sua realizzazione è regolamentata dall'art. 25bis del Regolamento Edilizio comunale;</i></p> <p>b) <u>terrazza</u>, <i>uno spazio scoperto praticabile, posto a copertura degli ambienti sottostanti, e delimitato lungo il suo perimetro da parapetti e/o ringhiere non più alte di cm 200 dal pavimento finito; la terrazza si distingue in lastrico solare e terrazzo a livello, così come di seguito specificato:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>lastrico solare</u>, <i>una terrazza priva di qualsiasi ambiente diverso dal torrino di scala e torrino ascensore, non soggetto al pagamento del contributo di costruzione di cui all'art. 16 del D.P.R. n. 380/2001;</i> • <u>terrazzo a livello</u>, <i>una terrazza a servizio di ambienti ubicati allo stesso</i>
--	--

	<p><i>livello, soggetto al pagamento degli oneri di costruzione, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 380/2001 e della legge regionale n. 6/79;</i></p> <p><i>c) <u>struttura di protezione</u>, una pannellatura a tendaggio <u>avvolgibile</u>, costituita da pacchetto amovibile, da realizzarsi unicamente in materiali trasparenti, quali PVC, policarbonato o altri similari.</i></p> <p><i>Le superfici di verande, balconi e tettoie, nonché pensiline presenti su terrazzi a livello, potranno essere protette dagli agenti atmosferici con le suddette pannellature a tendaggio avvolgibile.</i></p> <p><i>La realizzazione della pannellatura a tendaggio avvolgibile non è consentita nelle zone omogenee "A - Centro Storico".</i></p> <p><i>La pannellatura a tendaggio avvolgibile potrà essere realizzata in adiacenza di ambienti aventi uso residenziale, fatto salvo il rapporto di aeroilluminazione, le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti che non si intendono modificate.</i></p> <p><i>Nel caso di unità immobiliari ubicate in condominio, la suddetta pannellatura potrà essere installata, previa autorizzazione dell'assemblea condominiale, se non già previsto dal regolamento condominiale; in tal caso è sufficiente allegare alla pratica edilizia la copia conforme del predetto regolamento.</i></p> <p><i>Per le superfici racchiuse dalla pannellatura a tendaggio avvolgibile è vietato il cambio della destinazione d'uso.</i></p> <p><i>L'installazione della pannellatura a tendaggio avvolgibile è soggetta alla presentazione della S.C.I.A., in ossequio ai disposti combinati di cui agli articoli 3, comma 1, e 22, comma 1, del D.P.R. n. 380/2001, nonché della legge n. 122/2010.</i></p> <p><i>La realizzazione della suddetta pannellatura non è soggetta ad accatastamento, né al pagamento del contributo di costruzione, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 17, c. 3 lett. e) del D.P.R. n. 380/2001, atteso che non costituisce ampliamento volumetrico.</i></p>
--	---

Istruttoria Regionale

La proposta di variante normativa, così come prospettata, comporta la modifica delle N.T.A. all'art. 5, comma 2, punto 13), ed in particolare consiste nella sostituzione degli ultimi tre capoversi con un unico nuovo sesto capoverso nonché nella introduzione di sub punti denominati 13.a), 13.b), 13.c), 13.d), 13.e), 13.f) e 13.g). Nello specifico i citati sub punti, in relazione alla qualificazione urbanistica, introducono la declaratoria di definizione di talune tipologie di intervento, nonché disciplinano, per gli aspetti edilizi, la loro realizzazione.

Posto quanto sopra, nel merito della proposta si rappresenta quanto in appresso:

- punto 13) V. = Volume

si ritiene di poter condividere la sostituzione degli ultimi tre capoversi con un unico nuovo capoverso;

- punto 13.a) Veranda

si ritiene di poter condividere quanto proposto a condizione che il primo capoverso sia così modificato:

““ Si definisce veranda uno spazio coperto, architettonicamente integrato nella struttura edilizia, prospettante direttamente all'esterno e delimitato da pareti costituite da superficie vetrata. ““

- punto 13.b) Porticato

si ritiene di poter condividere quanto proposto;

- punto 13.c) Tettoia

si ritiene di poter condividere quanto proposto a condizione che il primo capoverso sia così modificato:

““ Si definisce tettoia una struttura autoportante, composta da elementi assemblati e costituita da pilastri e da una copertura continua di qualsiasi materiale (esclusa la sola copertura in calcestruzzo armato), tra loro strutturalmente collegati, purché consoni nel complesso al decoro urbano ed architett-

tonico della zona e senza alcuna chiusura perimetrale ancorché di tipo mobile o precario. ““

altresì, al terzo capoverso sia introdotta quanto segue:

““ f) nel caso di utilizzo della tecnologia fotovoltaica, la tettoia dovrà essere realizzata nel rispetto della Circolare n. 2/2011, giusta Deliberazione di G.R. del 10/03/2011 n. 416 e del Regolamento Regionale del 30/11/2012, n. 29, riguardante la realizzazione di “Impianti fotovoltaici su edifici esistenti”, nonché al D.Lgs. 3/3/2011 n. 28; ““

- punto 13.d) Pensilina

si ritiene di poter condividere quanto proposto a condizione che il terzo capoverso sia così sostituito:

““ La pensilina può essere realizzata in tutte le zone edificabili, ad uso residenziale e non, con la sola esclusione: delle zone omogenee “A - Centro Storico”. ““

- punto 13.e) Pergolato

si ritiene di poter condividere quanto proposto;

- punto 13.f) Tettoia fotovoltaica

si ritiene di non poter condividere quanto proposto, in quanto superata dalla prescrizione di cui al precedente punto 13.c);

- punto 13.g) Strutture di protezione

si ritiene di poter condividere quanto proposto a condizione che al primo capoverso sia eliminata la lett. c), nonché siano eliminati i successivi periodi, in quanto per detti aspetti la proposta non si configura quale definizione di tipo urbanistico nonché comporta un grave pregiudizio della qualità urbana.

Ciò posto, al fine di una più agevole lettura, di seguito si riporta il testo dell'art. 5, comma 2, punto 13, così come riveniente dalle modifiche comunali e dalle prescrizioni regionali.

- Art. 5 - Indici Edilizi -
comma 2, punto 13

13) - *V.* = Volume.

Il volume di un edificio è rappresentato dalla somma dei volumi di ciascun piano.

Il volume di ogni piano è determinato moltiplicando la superficie utile (Su) per l'altezza teorica fissata in m. 3,20.

Nel caso in cui l'altezza reale Hp sia superiore a m. 5,00, il volume sarà calcolato moltiplicando la sua superficie utile (Su) per la rispettiva altezza reale (Hp).

Nel caso in cui l'altezza reale è inferiore a m. 3,20, vale comunque l'altezza teorica prima fissata.

Il volume dei piani seminterrati è computato per la parte emergente. I volumi tecnici non sono computati.

Si riportano di seguito i casi relativi al calcolo del volume per le pertinenze e le opere accessorie e le relative discipline urbanistico-edilizie.

13.a) Veranda.

Si definisce veranda uno spazio coperto, architettonicamente integrato nella struttura edilizia, prospettante direttamente all'esterno e parzialmente delimitato da pareti costituite da superfici vetrate.

Non si può e non si deve assolutamente considerare veranda uno spazio totalmente chiuso.

La veranda può essere realizzata in tutte le zone edificabili, con la sola esclusione:

- delle zone omogenee "A - Centro Storico".

La realizzazione di una veranda è soggetta:

- a) in qualità di nuova costruzione, al rilascio del Permesso di Costruire, in ossequio ai disposti combinati di cui agli articoli 3, comma 1, e 10, comma 1, del D.P.R. n. 380/2001;*
- b) al rispetto della Deliberazione di Giunta Regionale 3 giugno 2010, n. 1309 (Norme tecniche per le costruzioni - Disposizioni organizzative in materia di semplificazione amministrativa in merito alle procedure di deposito delle calcolazioni relative a progetti riguardanti "opere minori" e chiarimenti interpretativi);*
- c) al rispetto delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G., relative al rapporto tra altezza dell'edificio e larghezza stradale;*
- d) ove necessario, all'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica;*
- e) al pagamento, in ogni caso, degli oneri di costruzione, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 380/2001 e delle specifiche disposizioni dettate dalla legge regionale n. 6/79, con esclusione dei casi previsti dall'art. 17 del suddetto D.P.R.;*
- f) ad accatastamento.*

Le verande non costituiscono volume fino alla realizzazione in proiezione verticale del 40% della superficie perimetralmente chiusa.

La parte eccedente tale quantità è da considerarsi volume a tutti gli effetti.

13.b) Porticato.

Si definisce porticato, o portico, uno spazio coperto posto al piano terra di un fabbricato, identificato come luogo di passaggio o di sosta.

La realizzazione di un porticato non è consentita nelle zone omogenee "A - Centro Storico".

La realizzazione di un porticato è soggetta:

- f) in qualità di nuova costruzione, al rilascio del Permesso di Costruire, in ossequio ai disposti combinati di cui agli articoli 3, comma 1, e 10, comma 1, del D.P.R. n. 380/2001;*
- g) al rispetto della Deliberazione di Giunta Regionale 3 giugno 2010, n. 1309 (Norme tecniche per le costruzioni - Disposizioni organizzative in materia di semplificazione amministrativa in merito alle procedure di deposito delle calcolazioni relative a progetti riguardanti "opere minori" e chiarimenti interpretativi);*
- h) ove necessario, all'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica;*
- i) al pagamento degli oneri di costruzione, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 380/2001, escluso il caso di cui al precedente punto "b)" ed i casi previsti dall'art. 17 del suddetto D.P.R.;*
- j) ad accatastamento.*

I porticati non costituiscono volume se destinati a uso collettivo.

13.c) - Tettoia.

Si definisce tettoia una struttura autoportante, composta da elementi assemblati e costituita da pilastri e da una copertura continua di qualsiasi materiale (esclusa la sola copertura in calcestruzzo armato), tra loro

strutturalmente collegati, purché consoni nel complesso al decoro urbano ed architettonico della zona e senza alcuna chiusura perimetrale ancorché di tipo mobile o precario.

La tettoia può essere realizzata in tutte le zone edificabili, ad uso residenziale e non, con la sola esclusione:

- delle zone omogenee "A - Centro Storico".

La tettoia può essere fissata in aderenza alla struttura principale o essere strutturalmente isolata, con le seguenti limitazioni:

- per unità immobiliari aventi superficie lorda fino a mq 30,00, si possono realizzare max mq 20,00;
- per unità immobiliari di superficie maggiore di mq 30,00, è possibile realizzare il 20% della parte eccedente, in aggiunta alla superficie di cui al punto precedente.

La realizzazione della tettoia è soggetta:

- a) in qualità di nuova costruzione, al rilascio del Permesso di Costruire, in ossequio ai disposti combinati di cui agli articoli 3, comma 1, e 10, comma 1, del D.P.R. n. 380/2001;
- b) al rispetto della Deliberazione di Giunta Regionale 3 giugno 2010, n. 1309 (Norme tecniche per le costruzioni - Disposizioni organizzative in materia di semplificazione amministrativa in merito alle procedure di deposito delle calcolazioni relative a progetti riguardanti "opere minori" e chiarimenti interpretativi);
- c) al rispetto delle norme sulle distanze dai fabbricati e dai confini di proprietà, dettate dall'art. 6 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.;
- d) al rispetto delle Norme Tecniche del P.R.G., relative al rapporto tra altezza dell'edificio e larghezza stradale;
- e) ove necessario, all'acquisizione della autorizzazione paesaggistica;
- f) al pagamento degli oneri di costruzione, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 380/2001 e della legge regionale n. 6/79, con esclusione dei casi previsti dall'art. 17 del suddetto D.P.R.;
- g) ad accatastamento.
- h) nel caso di utilizzo della tecnologia fotovoltaica, la tettoia dovrà essere realizzata nel rispetto della circolare n. 2/2011, giusta Deliberazione di G.R. del 10/03/2011 n. 146 e del regolamento regionale del 30/11/2012 n. 29, riguardante la realizzazione di "impianti fotovoltaici su edifici esistenti", nonché al D.Lgs. 3/3/2011 n. 28,"

13.d) - Pensilina.

Si definisce pensilina una struttura a sbalzo non praticabile, sporgente rispetto al prospetto di un edificio ed avente la funzione di proteggere un'area esterna dagli agenti atmosferici.

La pensilina deve essere e restare rigorosamente priva di qualsiasi elemento di chiusura laterale, fatta eccezione per il caso di cui al successivo punto 13.g) (pensiline su terrazzi a livello).

La pensilina può essere realizzata in tutte le zone edificabili, ad uso residenziale e non, con la sola esclusione:

- delle zone omogenee "A- CENTRO STORICO".

La realizzazione di una pensilina non costituisce volume ed è soggetta:

- a) in qualità di nuova costruzione, al rilascio del Permesso di Costruire, in ossequio ai disposti combinati di cui agli articoli 3, comma 1, e 10, comma 1, del D.P.R. n. 380/2001;
- b) al rispetto della Deliberazione di Giunta Regionale 3 giugno 2010, n. 1309 (Norme tecniche per le costruzioni - Disposizioni organizzative in materia di semplificazione amministrativa in merito alle procedure di deposito delle calcolazioni relative a progetti riguardanti "opere minori" e chiarimenti interpretativi);
- c) al rispetto delle norme sulle distanze dai fabbricati e dai confini di proprietà, dettate dall'art. 6 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.;
- d) al rispetto delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G., relative al rapporto tra altezza dell'edificio e larghezza stradale;
- e) al rispetto delle norme dettate per i balconi dall'art. 25bis del Regolamento Edilizio comunale.

La realizzazione di una pensilina non è soggetta:

- al pagamento degli oneri di costruzione, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 17, c. 3 lett. e) del D.P.R. n. 380/2001, atteso che non costituisce ampliamento volumetrico;
- ad accatastamento.

13.e) - Pergolato.

Si definisce pergolato una struttura di pertinenza di unità a carattere residenziale e non, atta a consentire il sostegno di piante rampicanti su terrazzi, cortili o giardini.

La struttura deve essere costituita da montanti e traverse, anche di diverso materiale, e non dovrà avere né grondaie né pluviali, né potrà essere tamponata, ma solo coperta con tendaggi e stuoie discontinue, atte a creare ombreggiamento nella parte sottostante.

Il pergolato, in quanto elemento di arredo e funzionale all'uso dell'area esterna di pertinenza dell'edificio,

non costituisce volume e non viene computato ai fini degli indici urbanistici, anche se realizzato su balconi o terrazzi.

E' ammessa la realizzazione di pergolati a condizione che gli stessi siano posti su area privata.

I pergolati devono essere privi di chiusura laterale e di copertura.

La realizzazione di pergolati è soggetta:

- a) al titolo edilizio della comunicazione (art. 6, comma 2, lett. e), del D.P.R. n. 380/2001 - "C.I.L.A."), se la superficie dello stesso non supera mq 20,00;
- b) al rilascio del Permesso di Costruire o alla presentazione della S.C.I.A., se la superficie coperta (proiezione a terra) supera mq 20,00;
- c) al rilascio del Permesso di Costruire, nel caso risulti integrato alla struttura del fabbricato, cioè costituisca parte del corpo di fabbrica composta da strutture verticali ed orizzontali integrate con la struttura portante dell'edificio, senza possibilità di rimozione;
- d) al rispetto della Deliberazione di Giunta Regionale 3 giugno 2010, n. 1309 (Norme tecniche per le costruzioni - Disposizioni organizzative in materia di semplificazione amministrativa in merito alle procedure di deposito delle calcolazioni relative a progetti riguardanti "opere minori" e chiarimenti interpretativi);
- e) al parere della competente Soprintendenza, se realizzata nel Centro Storico con strutture in legno e copertura costituita da tendaggi e stuoie.

Il parere della Soprintendenza non risulta necessario per pergole realizzate con struttura leggera in acciaio, senza coperture con tendaggi o stuoie ed ai soli fini di creare un pergolato a verde, nel rispetto dell'uso e della tradizione dei pergolati già esistenti nel Centro Storico.

La realizzazione di un pergolato:

- non è soggetta al limite del 40% stabilito al precedente punto 13.a) per le verande, ma solo alla verifica di congruità alle caratteristiche d'uso;
- non è soggetta al pagamento del contributo di costruzione, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 17, c. 3 lett. e) del D.P.R. n° 380/2001, atteso che non costituisce ampliamento volumetrico;
- non è soggetta ad accatastamento.

13.g) - Strutture di protezione.

Si definiscono:

- a) balcone, un piano praticabile, realizzato in aggetto rispetto alle pareti dell'edificio, delimitato da parapetto e/o ringhiera; la sua realizzazione è regolamentata dall'art. 25bis del Regolamento Edilizio comunale;
- b) terrazza, uno spazio scoperto praticabile, posto a copertura degli ambienti sottostanti, e delimitato lungo il suo perimetro da parapetti e/o ringhiere non più alte di cm 200 dal pavimento finito; la terrazza si distingue in lastrico solare e terrazzo a livello, così come di seguito specificato:
 - a. lastrico solare, una terrazza priva di qualsiasi ambiente diverso dal torrino di scala e torrino ascensore, non soggetto al pagamento del contributo di costruzione di cui all'art. 16 del D.P.R. n. 380/2001;
 - b. terrazzo a livello, una terrazza a servizio di ambienti ubicati allo stesso livello, soggetto al pagamento degli oneri di costruzione, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 380/2001 e della legge regionale n. 6/79;

Tutto ciò premesso e considerato, si propone alla Giunta di approvare la variante adottata dal Comune di Conversano (BA) con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 10/04/2013. ""

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal funzionario istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

D E L I B E R A

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI APPROVARE con prescrizioni e modifiche, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, la variante normativa relativa all'art. 5 - Indici Edilizi, adottata con Del di C.C. n. 17 del 10.04.2013;

DI RICHIEDERE, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/1980, al Consiglio Comunale di Conversano apposito provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni;

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Con-

sano (Ba), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2015, n. 360

Legge regionale 5/2/2013 n. 4 - Beni ex O.N.C. Alienazione a titolo oneroso di fabbricati e terreni. Ditta: Brescia Giuseppe.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla struttura provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, confermata dal Dirigente del Servizio medesimo, riferisce quanto segue.

Premesso che:

Il D.P.R. 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti", all'art.1 recita: "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1° del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616".

In esecuzione del suddetto D.P.R. sono stati trasferiti alla Regione Puglia, tra l'altro, le unità immobiliari ricadenti in agro di Foggia, alla località "Borgo Incoronata", censite con i seguenti identificativi:

Catasto Fabbricati:

- foglio di mappa 197 particella 76 sub. 17 - categoria C/2 (locali di deposito) - mq. 31,00;
- foglio di mappa 197 particella 45 sub. 1 - categoria C/6 (rimessa)mq. 37,00;
- foglio di mappa 197 particella 79 sub 1 - unità non censibile (area cortiliva in comunione con altre distinte proprietà da cui trova accesso la particella 76 sub. 17);

- foglio di mappa 197 - particella 752 - categoria C/2 (locali di deposito) mq. 7,00;

Catasto Terreni

- foglio di mappa 197 particella 753 - superficie di 109 mq.;
- foglio di mappa 197 particella 867 - per una quota pro - indiviso pari a 1/3 della superficie complessiva di 148 mq. (stradina di accesso in comune con altre distinte proprietà).

La destinazione urbanistica dei predetti terreni è quella agricola (zona E) come risulta da certificato rilasciato dal comune di Foggia in data 07.01.2015 prot. n. 517.

I predetti cespiti sono iscritti nei *Pubblici Registri Immobiliari* in ditta "*Regione Puglia*", come da atti depositati presso la Conservatoria di Foggia in data 28.09.1983, al n.14437/158807 e in data 24.10.1983, al n. 15794/159992.

Con delibera di Giunta regionale n. 2065 del 29.12.2004 sono stati adottati in via definitiva, ai sensi dell'art. 8 della *Legge regionale 15/02/1985 n. 5*, gli elenchi dei beni ex O.N.C. da conservare, perché destinati a uso di pubblico interesse, e da alienare a titolo oneroso, perché ritenuti inadatti o superflui ai predetti scopi; tali elenchi sono stati contrassegnati rispettivamente con la lettera "A" e "B".

Le unità immobiliari di cui trattasi, o loro particelle originarie, figurano nell'elenco contraddistinto con la lettera "B", e, pertanto, possono essere oggetto di alienazione a favore dell'avente diritto.

Ai fini del D.lgs n.42/2004 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", i beni ex O.N.C., a seguito di verifica, non sono stati sottoposti a vincolo (rileva a tale riguardo la comunicazione della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia del 26.07.05 - prot. n.4165); per cui gli immobili di cui trattasi sono da considerare liberamente commerciabili.

Con lettera in data 05.04.2011 il signor Brescia Giuseppe nato il 07.09.1962 ha presentato richiesta di acquisto degli immobili innanzi specificati, poi confermata con lettera in data 19.03.2014.

Accertato, dagli atti dell'ufficio, che il sig. Brescia Giuseppe:

- ha in possesso bonario i cespiti in premessa identificati; in quanto,
 - 1) è subentrato di fatto al proprio genitore Brescia Michele (deceduto in data 08.06.1994), relativamente alle unità immobiliari contraddistinte al foglio 197 particelle 76 sub. 17 e 45 sub. 1, utilizzate dal de cuius con regolare contratto di locazione;
 - 2) occupa senza titolo, da tempo remoto, le restanti unità immobiliari;
- ha provveduto, fino a tutt'oggi, al regolare pagamento dei canoni.

Evidenziato che ai fini della determinazione del prezzo di vendita:

ai sensi dell'art. 22 - comma 2 - lett. c) della legge regionale 4/2013, i fabbricati urbani sono stati stimati dall'Ufficio Tecnico ed Estimativo del Servizio Demanio e Patrimonio (rapporti di valutazione prot. n. 15770 del 9.11.2011, prot. n. 14212 del 13.09.2013 e prot. n. 4722 del 21.03.2014), tenuto conto dello stato attuale di conservazione e dell'epoca di costruzione risalente agli anni '30, rispettivamente in:

- €. 8.300,00 l'unità immobiliare foglio 197 p.IIa 76 sub. 17;
- €. 7.300,00 l'unità immobiliare foglio 197 p.IIa 45 sub. 1;
- €. 3.400,00 l'unità immobiliare foglio 197 p.IIa 752.

Tali valori sono stati dichiarati congrui dalla Commissione regionale di valutazione (istituita ai sensi dell'art. 11 della Legge regionale 4/2013), come da provvedimenti n. 18 del 29.05.2012, n. 20 del 27.09.2013 e n. 26 del 29.10.2014;

ai sensi dell'art. 22 - comma 2 - lett.a), i terreni agricoli sono stati stimati dall'Ufficio sulla base del valore agricolo di mercato (VAM), determinato dalla Commissione provinciale espropri, per l'anno di riferimento e la coltura originaria (pascolo), risultando pari a:

foglio	p.lla	qualità	superficie ha	V.A.M. 2012 €.	Valore €.
197	753	pascolo	0.01.09	2.121,60	23,12
197	867	pascolo	1/3 0.01.48	2.121,60	10,39

Rilevato che:

il sig. Brescia Giuseppe deve ritenersi, nella sua qualifica di *“attuale conduttore”*, avente diritto all’acquisto delle unità immobiliari sopra indicate, ai sensi dell’art. 22 - comma 1 - lettera b) della Legge regionale del 05 febbraio 2013 n. 4.

l’alienazione dei beni ex ONC, ai sensi dell’art. 22 - comma 2 - della richiamata Legge regionale, avviene al prezzo pari alla valutazione, come innanzi determinata, ridotta di un terzo.

pertanto il prezzo di acquisto è così determinato:

- particella 76 sub 17 **euro 5.533,34;**
- particella 45 sub 1 **euro 4.866,67;**
- particella 752 **euro 2.266,67;**
- particella 753 **euro 15,42;**
- 1/3 particella 867 **euro 6,93;**

Totale euro 12.689,03

con nota del 18.04.2014, la struttura provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio ha comunicato, al sig. Brescia Giuseppe, il prezzo complessivo dei beni oggetto di acquisto di cui sopra.

Il sig. Brescia Giuseppe, con lettera acquisita agli atti dell’Ufficio in data 21.05.2014 ha accettato il prezzo di acquisto, dichiarando di voler effettuare il pagamento in un’unica soluzione all’atto della stipula.

Per quanto attiene alla commerciabilità del suolo su cui insiste l’unità immobiliare al foglio 197 p.lla 76 sub 17 (ex Demanio Armentizio), va precisato che lo stesso con provvedimento di Giunta Regionale n.1333 del 16.07.2013 è stato sdemanializzato e pertanto reso disponibile alla vendita.

In relazione a quanto innanzi riferito, per l’alienazione dei beni di cui trattasi, con il presente atto l’Assessore referente propone alla Giunta regionale di:

autorizzare la vendita a titolo oneroso dei beni in premessa identificati, in favore dell’avente diritto;

nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell’atto di compravendita, da stipularsi a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui trovasi attualmente;

dare atto che tutte le spese connesse al trasferimento di proprietà (catastali, notarili, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;

di dare atto che l’acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto prima della stipula dell’atto di compravendita.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporterà un’entrata per la Regione Puglia di Euro 12.689,03 da imputare sul capitolo del Bilancio Regionale n. 4091000 - “alienazione di beni e diritti patrimoniali” - codice SIOPE 4111 4112.

L’Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell’Organo Politico, ai sensi dell’art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97 e dell’art. 22 della legge regionale 5/02/2013, n.4, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore al Bilancio dott. Leonardo di Gioia;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore e confermata dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di autorizzare, ai sensi dell'art. 22 - comma 1, lett. b - della Legge regionale 5/2/2013 n. 4 e per le motivazioni espresse in narrativa, a favore del sig. Brescia Giuseppe nato il 07.09.1962, l'alienazione a titolo oneroso, a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto attuale, dei beni in Foggia alla località "Borgo Incoronata", con i seguenti identificativi catastali:

Catasto Fabbricati:

- foglio di mappa 197 particella 76 sub. 17 - categoria C/2 (locali di deposito) - mq. 31,00;
- foglio di mappa 197 particella 45 sub. 1 - categoria C/6 (rimessa) mq. 37,00;
- foglio 79 sub 1 - unità non censibile (area cortiliva in comunione con altre distinte proprietà da cui trova accesso la particella 76 sub. 17);
- foglio di mappa 197 - particella 752 - categoria C/2 (locali di deposito) mq. 7,00;

Catasto Terreni

- foglio di mappa 197 particella 753 - superficie di 109 mq.;
- foglio di mappa 197 particella 867 - per una quota pro - indiviso pari a 1/3 della superficie complessiva di 148 mq. (stradina di accesso in comune con altre distinte proprietà);

di prendere atto che il prezzo per l'acquisto dei suddetti beni è pari a **euro 12.689,03**, da corrispondere in un'unica soluzione alla stipula dell'atto di trasferimento;

di dare atto che tutte le spese connesse al trasferimento (catastali, notarili, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;

di incaricare il dirigente *pro tempore* del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco nato il 18.09.1953, alla sottoscrizione, per conto dell'Amministrazione regionale, dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio nominato dall'acquirente;

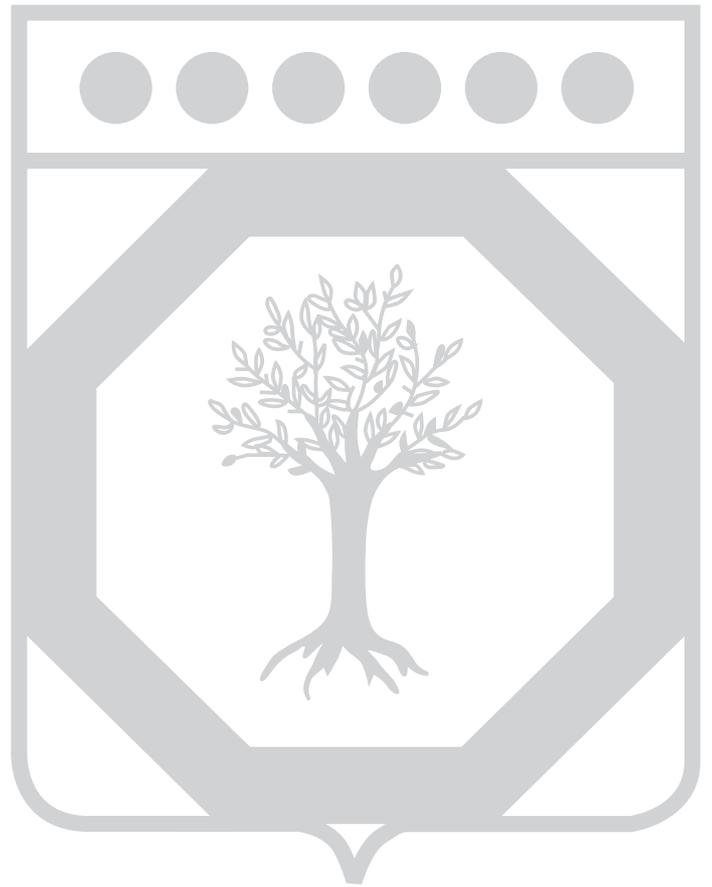
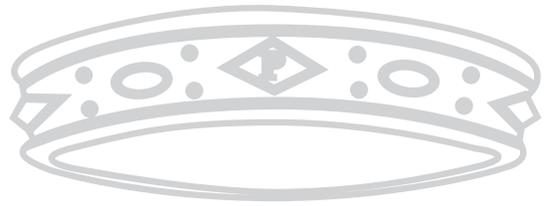
di dare atto che il Dirigente sopra nominato potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale del bene, la denominazione delle controparti e l'indicazione del prezzo;

di autorizzare il competente Servizio Demanio e Patrimonio - in sede di redazione del conto patrimoniale - ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;

di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza